Anno 96 - Numero 199

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 3/29710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. vig.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 7 Settembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-122 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità. Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. 100 esterico): *Argentina pes. 10; Austria es. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia cents 40; *Finlandia mk. 25; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 3; *Iran ria 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 20; *Libia pta. 8; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pta. 8; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Scuola "di Stato,, e scuola privata

Scuola pubblica o scuola privata; sovvenzioni alla scuola privata od erogazione dei fondi statali tutti alla scuola pubblica: è una polemica che non accenna a placarsi, e che probabilmente sta per riaccendersi tra noi. Il secondo termine del problema, a mio avviso, è stato risolto nel più chiaro dei modi dall'art. 33 della Costituzione, ma ben so che di fronte alla passione di parte non c'è disposizione di legge così chiara che non si tenti farle dire l'opposto di quel che suona.

So pure che nessuna delle due parti si arrenderà alle ragioni dell'altra. Ma si può tentare almeno d'impostare su migliori binari il problema: toglierlo da quelli arcaici dei diritti naturali dello Stato e della famiglia, per porlo sul terreno contingente e storico in cui vanno posti tutti i problemi della vita collettiva. Quanto a dire: guardare non a modelli astratti di Stato e di famiglia, ma a quel che sono oggi Stato, famiglia, scuola statale, scuola privata.

Ora una cosa è certa: la scuola statale nel 1962 in Italia non tende a formare giovani con una determinata impronta di partito, con un certo credo filosofico: né ha lati ed aspetti — una istruzione sessuale, un sottrarre i ragazzi alle famiglie nei campeggi o lunghissimi orari — che le diano un'impronta suscettibile di dispiacere a chi ha certe concezioni, a quei genitori molto curanti dei figli che confidano di trasmettere loro idee, predilezioni, ripugnanze.

La scuola statale da noi è sempre stata così. Com'è fatale, anche tra i professori gli orientamenti si saranno distribuiti come nel resto del paese; ma negli anni dei blocchi popolari era maestro venerato il cattolico Giulio Salvatori, in quelli del fascismo il già non più giovane Augusto Monti ed il giovane Pilo Albertelli. E non costituivano mosche bianche.

La scuola statale ha sempre presentato al ragazzo maestri d'idee e di concezioni diverse — il cattolico ed il non credente, il vecchio monarchico ed il repubblicano —, e maestri che, salvo rare eccezioni, avevano chiaro il senso che la cattedra non è il luogo per propaganda politica; il ragazzo meno accorto poteva anche non accorgersi delle loro idee; il più sottile sì; ma vedeva quegli uomini stimarsi reciprocamente, collaborare, e ne traeva la prima lezione pratica di tolleranza e di rispetto alle idee altrui.

Meno che mai la scuola ha sottratto o sottrae alla famiglia. Si potrà rivolgerle non qualche fondamento il rimprovero opposto, di non essere sufficientemente formativa e troppo nozionistica; ma dove c'è veramente una famiglia con una sua anima, genitori che vogliano essere i primi e migliori maestri dei loro figli, la scuola pubblica non costituirà mai un ostacolo.

Certo avviene che i figli pensino diversamente dai genitori; si avvicendano generazioni di entusiasti e di scettici, di rivoluzionari e di conservatori, di credenti e d'indifferenti; ma sono forze non facilmente individuabili, preesistenti e superiori allo Stato, che operano, e non lo Stato. Anche quello fascista poté fare la voce grossa con l'art. 145 cod. civ., e *l'educazione e l'istruzione devono essere conformi ai principi della morale e al sentimento nazionale fascista*»; ma proprio quando dettava quella norma, dai Littoriali pullulavano gli antifascisti; ed i gerarchi conoscevano troppo bene il sentire degli italiani circa i limiti dello Stato, per compiere il passo falso di privare alcuno della patria potestà per antifascismo. Meno pericoloso mandarlo in galera.

Ho sentito dire — e da un collega di grande valore; ma l'impegno obnubila — che la scuola di Stato si farebbe assertrice dei diritti di questo. Ahimè, non conosco una sola cattedra, dalle elementari alla università, in cui ciò segua, e se debbo guardare al passato occorre risalga di due secoli, al regalismo di Maria Teresa e Giuseppe II, per ritrovare professori molestati per aver negato i diritti dello Stato. Ma dal prof. Nuytz, cui nel 1852 è tolta la cattedra di diritto canonico alla Regia Università di Torino per avere sostenuto i diritti dello Stato sul matrimonio, a recenti episodi, l'insegnante statale sa che può essere pericoloso negare diritti della Chiesa, non dello Stato.

La famiglia; è quella ch'è; e non c'è giorno che non si legga sui quotidiani che i genitori non conoscono più i figli, non li sanno tenere, i ricchi li corrompono con la troppa indulgenza ed i troppi doni, i poveri non hanno la possibilità di occuparsene adeguatamente; che anche l'affetto non è illuminato; si trema per la vita dei figli, ma incuria od ignoranza o superstizione fan sì che solo su tenue scala si compiano quelle vaccinazioni che li preserverebbero. E' a questa realtà che occorre guardare più che ad un archetipo, ad una categoria famiglia.

Ed allora, quando si sente che lo Stato deve sovvenzionare la scuola privata, perché anche il povero come il ricco possa disertare la scuola pubblica, occorre scendere a fondo dell'argomento.

La scuola pubblica strappa i figli ai genitori? Certamente no. Merita questa sfiducia, perché ha una netta inferiorità sulla scuola privata? Nessuno osa sostenerlo. Ed allora può ben rispondersi che lo Stato non ha l'obbligo di provvedere a chi abbia una antipatia irragionevole per certi suoi servizi, non voglia salire, ad esempio, sui treni.

In realtà il pensiero recondito è un altro; «Io non ho la capacità o la volontà od il tempo di cercar di plasmare mio figlio; ma voglio che sia plasmato; non voglio appunto che sia in quella scuola dove troverà insegnanti diversi che gli apriranno prospettive diverse tra cui potrà scegliere: voglio abbia una scuola in cui gli si presenti un'unica via, gli si dica chiaramente: questa è la verità, questo l'errore».

Credo che alla base di tale atteggiamento, più diffuso che non sembri, ci sia una grande illusione; penso alle generazioni di rivoluzionari usciti da scuole di gesuiti o di scolopi o di barnabiti, alle riscosse cattoliche compiute da uomini che avevano avuto maestri anticlericali, ai fascisti romagnoli allievi di maestri mazziniani. Comunque, se c'è una libertà che non assecura, è quella della ignoranza: se ci sono posizioni che lo Stato non deve aiutare a formarsi (anche perché tra i suoi fini sono la fusione e pacificazione dei cittadini), è quella di chi discerne i buoni ed i cattivi secondo le opinioni religiose o politiche.

Soggiungo che come occorre reagire a modelli deformati di Stato, di famiglia, di scuola statale, lo stesso va detto per la scuola confessionale; ed i difensori di questa dovrebbero insistere sull'apertura mentale degl'insegnanti, sulla larghezza d'informazioni che si dà in alcune di esse. Le migliori (e non sono scarse) son quelle che proprio seguono il modello statale: permettere la scelta all'allievo mostrandogli il panorama del mondo moderno, con le concezioni che stanno a fronte.

Ma penso che fino a che lo Stato non abbia mezzi superflui per la propria scuola, debba riservare a questa ciò che può spendere; tenerla più alta che può; modello, com'è stata ed è, alla privata.

Un ultimo punto, per mettere a fuoco il problema: i fautori della scuola libera sussidiata dallo Stato, lo sarebbero ancora se la realtà mostrasse una scuola di parte, una scuola comunista improntata ad una filosofia materialista, alla economia solo motore della storia? Nella realtà italiana il problema non suona scuola privata, ma scuola confessionale.

A. C. Jemolo

Si prevede il voto conclusivo entro il 21 settembre

La Camera riprende l'esame della legge che nazionalizza le industrie elettriche

Per il primo articolo presentati 66 emendamenti - I liberali chiedono che il nuovo ente statale produca energia in concorrenza con i privati e gestisca la rete di distribuzione superiore ai 220 mila volt - I democristiani di destra vorrebbero che si limitasse ad un semplice controllo del settore elettrico - I comunisti propongono che i bilanci annuali debbano avere l'approvazione dal Parlamento - Oggi i deputati discutono gli incidenti di Bari per lo sciopero degli edili

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 settembre.

Con un primo fascicolo di 66 emendamenti, tutti riguardanti il primo articolo della legge che nazionalizza le industrie elettriche, i deputati hanno iniziato oggi la lunga serie di sedute che dovrebbe concludersi il giorno 21 con il voto finale.

Come nella discussione generale, anche nell'esame degli articoli le destre si sono presentate massicciamente: 23 sono gli emendamenti missini, altrettanti quelli dei monarchici, mentre dieci sono stati presentati dai liberali, nove dai democristiani e tre dai comunisti. Su tutta la legge, secondo quanto si prevede oggi, gli emendamenti saranno circa 250, di cui ben 120 missini.

Sull'articolo uno, che istituisce l'ente nazionale per l'energia elettrica e trasferisce ad esso le imprese esercenti le industrie elettriche, gli emendamenti presentati dalla destra hanno in pratica riproposto gran parte dei temi di fondo affrontati nella discussione generale. Per tale ragione, oltre che per il gran numero, di questi emendamenti si è soltanto cominciato a parlare oggi e non si è potuto giungere al voto del primo articolo.

La portata degli emendamenti va valutata in rapporto al testo iniziale della legge che dice: «E' istituito l'ente nazionale per l'energia elettrica (Enel) al quale è riservato il compito di esercitare in tutto il territorio nazionale le attività di produzione, importazione ed esportazione, trasporto, trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica da qualsiasi fonte prodotta».

Come loro fondamentale emendamento i liberali hanno proposto di mantenere praticamente intatta la situazione attuale. Per la produzione di energia termoelettrica i privati possono ottenere concessioni per la durata massima di 50 anni; per l'energia idroelettrica continuano ad ottenere le concessioni in base alla legge vigente; possono infine costruire ed esercire, dietro semplice autorizzazione, impianti di trasmissione e distribuzione di energia fino alla tensione di 220 mila Volt. I liberali ammettono la istituzione dell'Enel ma con le stesse possibilità dei privati per quanto riguarda la produzione, riservandogli inoltre la gestione della rete delle linee a tensione superiore a 220 mila Volt. Il volume di attività dell'ente potrebbe espandersi per scadenza o riscatto delle concessioni. L'indicazione del fabbisogno energetico del paese e la sua distribuzione territoriale sono riservati allo Stato.

Per i missini bisognerebbe anzitutto costituire non un ente ma un'azienda, attribuendo ad essa il semplice compito di «incrementare la disponibilità di energia» e di curarne la distribuzione razionale in tutto il Paese. Praticamente sulla stessa linea si tengono i monarchici che propongono un «comitato nazionale per l'energia elettrica», mentre i democristiano di destra Armosino intende affidare all'Enel meri compiti di direzione e di controllo del settore elettrico.

In tutti questi casi è il principio della nazionalizzazione che viene eliminato, sostituendosi ad esso né più né meno che la restaurazione della situazione attuale, salvo un maggiore potere di coordinamento riconosciuto allo Stato attraverso l'Ente per l'energia.

Dato il carattere alternativo di questi emendamenti la giornate di oggi è stata tutta assorbita dalla illustrazione dei criteri generali e non si è entrati nell'esame particolareggiato delle varie proposte. Dopo i missini Nicosia e Servello, il comunista Failla ha illustrato la posizione del suo gruppo che propone di sottoporre l'Enel alla vigilanza del ministero delle Partecipazioni statali (e non a quello dell'Industria) e ad una commissione parlamentare; mentre richiede che la relazione annuale sull'attività dell'Enel non sia semplicemente «presentata» al Parlamento, ma sia da questo approvata.

Per i liberali ha parlato l'on. Biaggi, poi il seguito della discussione è stato rinviato alla prossima settimana. Domani infatti il ministro dell'Interno Taviani risponderà alle nove interrogazioni sugli incidenti avvenuti recentemente a Bari tra lavoratori edili e polizia.

Fausto De Luca

Proposta di legge alla Camera per una nuova amnistia

Roma, 6 settembre.

E' stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge dell'on. Spadazzi del pli con la quale il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia:

a) per ogni reato per il quale sia stabilita una pena detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, sola o congiunta a pena pecuniaria, oppure soltanto una pena pecuniaria;

b) per ogni reato per il quale sia stabilita una pena detentiva non superiore nel massimo a sei anni sola o congiunta a pena pecuniaria commessa da minori di anni 18.

Fuori dei casi previsti dalle disposizioni di cui sopra il Presidente della Repubblica è delegato a concedere indulto: *a*) riducendo di anni due la pena di reclusione; *b*) riducendo di anni quattro la pena della reclusione per coloro che all'epoca del commesso reato non avessero compiuto gli anni 18 o avessero superato gli anni 70. E' in facoltà del Presidente della Repubblica concedere indulto anche a coloro che si siano trovati o si trovino in istato di latitanza.

Ai fini del computo della pena per l'applicazione dell'amnistia: *a*) si ha riguardo alla pena stabilita dalla legge per ciascun reato consumato o tentato; *b*) non si tiene conto dell'aumento della pena dipendente da circostanze aggravanti; *c*) non si tiene conto della diminuzione della pena dipendente da circostanze attenuanti.

Fermo restando il divieto indicato nell'art. 151 ultimo comma del Codice penale, limitatamente ai delinquenti professionali, di cui all'art. 105 del Codice penale, l'amnistia e l'indulto si applicano anche ai recidivi salvo che alla data del 24 maggio 1962 abbiano riportato una o più condanne a pena detentiva, per delitto non colposo, superiore complessivamente ad anni cinque. Nella valutazione dei precedenti penali non si terrà conto delle condanne estinte per precedenti amnistie.

De Gaulle fra i tedeschi

Il Presidente francese a Düsseldorf si intrattiene tra la folla (Telefoto - Vedere il servizio a pagina 12)

Ultimi giorni di clinica

L'onorevole Nenni sta per concludere il periodo di convalescenza alla clinica dell'Eur, dove è stato ricoverato dopo l'arrivo da Aosta. Notevolmente migliorato, si alza da alcuni giorni. Ecco la sua passeggiata, con la moglie e un nipotino (Tel.)

I dirigenti socialisti condannano la federazione del psi di Torino

Giudicato negativo il documento firmato con il pci sugli scioperi torinesi - De Martino afferma: «Non dobbiamo offrire armi agli avversari del governo»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 settembre.

Il documento sugli scioperi dei metalmeccanici a Torino, che la federazione torinese del psi ha sottoscritto in accordo con il pci, è stato giudicato politicamente inopportuno, e quindi negativo, dall'on. Francesco De Martino che ha presieduto oggi, perdurando l'assenza di Pietro Nenni, i lavori della direzione centrale del partito socialista. De Martino ha aggiunto che il documento è in aperto contrasto con la linea politica del partito.

Lo ha pertanto condannato senza perifrasi ed è significativo che i rappresentanti della corrente di sinistra, rinunciando ad una aperta difesa dei loro compagni torinesi, si siano sforzati di minimizzare l'episodio affermando, come ha fatto l'on. Valori, che esso va inquadrato nella situazione locale, nella rivendicata spinta delle masse e che, comunque, sarebbe bene ascoltare sulla iniziativa della federazione socialista torinese i dirigenti di essa. Ed è quanto, probabilmente, si farà; ma la condanna dei socialisti che dirigono la federazione torinese sembra senza possibilità di appello.

De Martino ha inserito il giudizio, condiviso dalla stragrande maggioranza della direzione, nel rapporto sulla situazione politica con cui ha introdotto i lavori e nel quale si è soffermato, in particolare, sull'attuazione del programma ministeriale e sulle agitazioni sindacali in corso. Egli non ha nascosto le preoccupazioni per un certo deterioramento della situazione politica e causa di episodi come quello della impensata soluzione della crisi comunale di Napoli, delle polemiche, spesso artificiose, che vengono condotte per indebolire la maggioranza, della offensiva che si andrebbe manifestando all'interno della dc per impedire o, quanto meno, ritardare l'attuazione del programma.

«La destra della dc — ha soggiunto De Martino — spalleggiata, come sempre, dalla destra esterna è alla ricerca di pretesti per porre in difficoltà il governo. Bisogna, per quanto possibile, evitare di fornire armi agli avversari del governo».

Circa le agitazioni sindacali e, soprattutto, per quella che hanno degenerato, a Torino e a Bari, De Martino, a quanto si assicura, ha scagionato da ogni responsabilità i sindacalisti del psi sostenendo la tesi dei provocatori, di gruppi non bene individuati decisi a pescare nel torbido. Per i fatti di Bari, dei quali si discuterà domattina alla Camera, ha parlato di «insufficienti informazioni in possesso della direzione del psi».

Si è, poi, aperto il dibattito che sarà proseguito martedì prossimo. L'esponente della sinistra Vecchietti ha sostenuto che il «rapporto di De Martino legittima un'ampia discussione generale sulla situazione che effettivamente si è deteriorata». Questo, a suo avviso, il dovuto anche a manifeste carenze della politica di centro-sinistra e alla serie di manovre convergenti per porre in difficoltà il partito socialista.

L'on. Corona, in particolare, ha sottolineato che sui sindacati ricade, in questo momento, una particolare responsabilità: essi, oltretutto, debbono impedire che elementi provocatori si inseriscano nelle giuste lotte del lavoro.

La direzione ha deciso di rinviare al 14 ottobre la manifestazione celebrativa nazionale del settantesimo anniversario della fondazione del partito socialista e ciò per consentire a Nanni di essere presente. Per il congresso, i socialisti pensano oramai di tenerlo dopo le elezioni politiche.

La direzione socialdemocratica, riunita questa sera, si è occupata di questioni organizzative riguardanti il 13° congresso che si terrà dal 22 al 25 novembre. S'è stabilito che entro il 15 corrente dovranno essere presentate le relazioni di maggioranza e di minoranza e che da metà ottobre al 18 novembre si svolgeranno i precongressi provinciali.

Nella riunione di questa sera i rappresentanti delle varie correnti del partito hanno confermato la loro intenzione di presentare liste separate. Avremo cioè una lista di maggioranza della corrente dell'on. Saragat; una lista della corrente di «rinnovamento socialista», i cui leaders sono l'on Preti e il segretario della Cli Viglianesi; la lista della corrente di autonomia e unità socialista che fa capo all'on. Ariosto e alla signora Barnabei; infine quella della corrente di destra capeggiata dall'on. Paolo Rossi e dal sen. Eugenio Reale.

E' stata esaminata anche la eventualità che le elezioni amministrative che si terranno nel mese di novembre in 228 comuni possano in qualche modo intralciare i lavori del congresso. Si è ritenuto opportuno però rispettare le date già fissate e di provvedere invece in tempo ad una organizzazione adeguata del massimo congresso del partito.

In conformità dello statuto del partito è stata costituita la commissione organizzativa del congresso della quale sono stati chiamati a far parte Tanassi, Amadei, Barnabei, Averardi, Fabbri, Ippolito e Righetti.

A proposito delle elezioni politiche Saragat, parlando dell'assemblea dei deputati del suo partito, ha ricordato che un mese fa in una riunione con Fanfani, Moro, Reale, si parlò di anticipare la data. Ma si trattò di un semplice scambio di idee. Le eventuali decisioni saranno prese solo alla fine dell'anno.

Anche la segreteria politica della dc ha ripreso la propria attività a pieno ritmo; quest'oggi Moro ha lungamente conferito, tra gli altri, con il capogruppo dei deputati, Zaccagnini, il quale, in precedenza, aveva avuto uno scambio di idee con il segretario del psi sull'andamento dei lavori a Montecitorio.

v. a.

Lungo colloquio tra Kruscev ed un ministro americano

Mosca, 6 settembre.

Il ministro americano dell'Interno, Stewart Udall, è stato ricevuto oggi a Gagra, sulle rive del Mar Nero, da Kruscev col quale ha avuto un lungo colloquio.

Successivamente Udall ha pranzato con il vice Primo ministro dell'Urss Anastas Mikoyan e con altre personalità sovietiche. L'agenzia Tass che ha dato notizia dei colloqui, nulla ha detto sugli argomenti discussi. Kruscev aveva chiesto di parlare con il ministro americano il giorno successivo a quello in cui Mosca ha denunciato lo sconfinamento dell'«U 2» nello spazio aereo sovietico.

Gli ambasciatori italiani riuniti a Roma esaminano la nostra politica per l'Europa

Alla conferenza partecipano i rappresentanti dell'Italia nelle sei capitali del Mec e a Londra - Accordo su due punti fondamentali: fedeltà all'alleanza atlantica, favorire l'ingresso della Gran Bretagna nella comunità europea

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 6 settembre.

Avvenimento di eccezione nella diplomazia italiana: è in corso da stamane e si concluderà domani una conferenza degli ambasciatori nelle sei capitali della piccola Europa, e in Gran Bretagna. Alla conferenza presieduta dall'on. Fanfani, e dal ministro degli Esteri on. Piccioni, partecipano il sottosegretario agli Esteri Russo, il segretario generale Cattani, il direttore degli Affari politici Fornari, e degli Affari economici Ortona, ed il nostro rappresentante permanente presso il Mec Venturini.

Tutto lo stato maggiore della nostra diplomazia sta insomma riesaminando, alla luce degli ultimi avvenimenti, compresi i colloqui franco-tedeschi, le linee fondamentali della nostra politica europeistica. La giornata odierna è stata esclusivamente dedicata ai problemi politici della costruzione europea. Domani verranno prevalentemente trattati i problemi economici, cioè quelli dell'ingresso inglese nel Mercato Comune.

Ogni ambasciatore ha riferito dettagliatamente stamane il punto di vista del Paese in cui rappresenta l'Italia. Si è parlato a lungo e in serata, nel corso di una riunione di due ore e mezza a Palazzo Chigi, il ministro Piccioni ha riassunto la discussione. L'on. Fanfani poi ha tratto le conclusioni provvisorie. L'insieme delle questioni si prospetta complesso e delicatissimo. L'atteggiamento italiano rimane fondamentalmente quello che è ormai noto da tempo, e che è considerato con grande favore dagli Stati Uniti: si desidera l'ingresso della Gran Bretagna in tutte le organizzazioni europee, comprese quelle politiche; si respinge l'idea di una «Europa delle patrie», ci si oppone comunque ad una struttura europea che si ispiri alle concezioni «autonomistiche» nei confronti dell'alleanza atlantica, o addirittura di rivalità nei confronti degli Stati Uniti e dell'Inghilterra.

La piattaforma della discussione è stata offerta dall'onorevole Fanfani fatta dall'ambasciatore Quaroni, secondo il quale l'Europa senza l'Inghilterra è cosa cui il governo italiano non deve comunque consentire. Ma nonostante le nuove aperture inglesi per l'associazione al Mec, l'ingresso della Gran Bretagna nelle istituzioni europee rimane problematico su tutti i piani perché vi si oppone la Francia, e perché esistono sul terreno economico obiettive difficoltà tecniche.

L'orientamento generale che è così emerso, si affida per il momento ad una strategia da attuare in due tempi: agire non più attraverso iniziative isolate, ma nell'ambito dei lavori che si svolgeranno ad ottobre a Bruxelles, per facilitare l'ingresso inglese nel Mercato Comune; e, in un secondo momento, determinare la costituzione dell'Europa politica con l'Inghilterra. Il principio che ispira questa scelta è che avere l'Inghilterra nel Mercato Comune significa averla certamente associata all'Europa politica.

Tutti i partecipanti alla conferenza concordano nel ritenere che la presenza inglese nell'Europa offra sufficienti garanzie contro i pericoli che alcuni atteggiamenti franco-tedeschi fanno temere. Per facilitare l'ingresso inglese nel Mec è però necessario che siano affrontati e risolti una serie di problemi tecnici molto difficili: la conferenza se ne occuperà domani sulla base della relazione che il ministro Colombo, che rappresenta l'Italia nei lavori a Bruxelles, farà ai convenuti.

In pratica si spera di identificare i mezzi idonei a superare le difficoltà che persistono, e devono essere rimedi che si concretino in proposte accettabili dai cinque partenaires dell'Italia nella Piccola Europa, e non rischino di indurre gli inglesi (che se possono non cercano a farlo) ad aumentare il prezzo per il loro ingresso nel Mec. Sul terreno delle risoluzioni «operative» la giornata di domani dovrebbe dunque essere decisiva.

E' escluso fin d'ora che l'Italia ritenti nuovi compromessi con la Francia, come si tende a confermare con tutta la chiarezza necessaria, che l'Italia vuol tenersi in contatto con Londra, e informarla di tutte le iniziative possibili. Probabilmente si tratta, dopo gli incontri franco-tedeschi attualmente in corso, di qualcosa di più. In questa prospettiva assume un'importanza maggiore la visita che il Lord inglese del Sigillo Privato Heath farà a Roma verso il 25 settembre (dopo la conferenza dei Commonwealth) ed il molto significativo che si sia deciso stasera in linea di principio, che il ministro degli Esteri Piccioni si rechi a Londra ai primi di ottobre.

I contatti con la diplomazia britannica per organizzare la visita di Piccioni sarebbero già in corso. L'obiettivo è di riportare, mancando ogni possibilità di iniziativa unilaterale, le discussioni in sede politica.

Tutto ciò serve a confermare, se mai ve ne fosse bisogno, che l'Italia continua ad opporsi ad un vertice europeo a Roma a breve scadenza, così com'era stato sollecitato da De Gaulle e da Adenauer, e a richiedere praticamente, per guadagnar tempo, che il vertice sia preceduto da una conferenza preparatoria dei Ministri degli Esteri.

Solo l'esito di questa conferenza potrebbe, nel caso rivelasse positivo, consentire la riunione dei Capi di governo, cui l'Italia parteciperebbe sicura che né la «Europa delle patrie», né l'Europa aggregata al blocco franco-tedesco, né infine l'Europa senza la Gran Bretagna potrebbero apertamente o di fatto essere ancora difese.

Conclusione: senza sottovalutare, ma senza sopravalutare gli ultimi sviluppi dei rapporti diplomatici nel continente, l'Italia ritiene che si possano ancora salvare, attraverso un'azione che punti, prima sugli obbiettivi economici, e dopo su quelli politici, le prospettive di una unione europea fondata su una assoluta lealtà atlantica, non esposta cioè alle tentazioni autonomistiche ispirate da un ritrovato nazionalismo isolazionista nei rapporti est-ovest.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Un'indagine del Centro medico-sociale

Il suicida è un ammalato che poteva anche guarire

Negli ultimi due anni a Torino le donne sono state protagoniste del 65 per cento dei casi, compresi i tentati suicidi - Una pietosa statistica sulle cause, i mezzi, le vittime - La psiche si ammala come qualsiasi organo, bisogna curarla in tempo

La cronaca riportava l'altro giorno in poche righe tre pietosi suicidi: la giovane madre di tre figli oppressa dalla solitudine, una sposa che si credeva colpita da un male incurabile, una ragazza di 24 anni avvelenata dai tranquillanti. In un'altra pagina si dava notizia dell'impressionante fine di una donna anziana con i due figli.

Sono eventi tragici ogni giorno più frequenti: alcuni destano emozione particolare per la notorietà della vittima; altri occupano poche righe; di parecchi neppure si parla. Ma tutti rivelano la stessa drammatica realtà: esiste in questi sventurati una forza che riesce a vincere anche l'istinto di conservazione, che è il più potente degli istinti umani.

Il centro medico-sociale della provincia ha studiato il fenomeno per quanto si riferisce a Torino. «*Assai frequente purtroppo* — ha dichiarato il prof. Lusso — *è il caso delle persone che cedono di fronte alle difficoltà e ai dolori morali e fisici. In esse la insopportabilità della vita si sostituisce alla finalità più umana e naturale che è quella di accettare l'esistenza con tutte le sue gioie e le sue pene*». Sono i suicidi cosiddetti «ragionati». Con la morte si evita la liberazione da obblighi di responsabilità, la miseria e guai. Anche i suicidi «eutanasici», cioè per liberarsi dal dolore fisico, rientrano in questa categoria.

Vengono poi i suicidi causati da forme patologiche, cioè espressione e sbocco finale di una malattia mentale o di una nevrosi psichica: turbe nervose, schizofrenia, depressione, angoscia.

L'indagine condotta dal Centro ha preso in esame i suicidi degli ultimi due anni. Prima constatazione: protagoniste del 65 per cento di questi dolorosi episodi sono le donne. Qual è la spiegazione che dà il medico? Le donne hanno forse meno forza morale, o nervi più fragili?

«*In questo 35 per cento* — dice il prof. Lusso — *rientrano anche i tentativi di suicidio, messi in atto da isteriche con mezzi inadeguati e mai portati sino alle estreme conseguenze. Si tratta per la più di gesti teatrali, a scopo dimostrativo*». Cita la ragazza abbandonata dal fidanzato che cercò la morte ingerendo una dozzina di capocchie di fiammiferi e lo fece subito sapere a tutti, invocando a gran voce soccorso. Un fidanzamento che naufraga, un marito che tradisce, un amore che si spegne sono spesso incentivo a scene drammatiche a cui la donna ricorre per impietosire o intimorire l'uomo.

Anche i mezzi scelti dagli stanchi della vita per sopprimersi offrono lo spunto a qualche considerazione ed è strano come spesso lo strumento di morte sveli le cause del suicidio. Gli uomini ricorrono più spesso ai mezzi violenti, le donne preferiscono l'incoscienza che viene col sonno. Il veleno (nell'ordine barbiturici, antiertitogamici, gas) compare nel 55 per cento dei casi registrati a Torino nell'ultimo biennio. Un altro 30 per cento dei suicidi e tentati suicidi è avvenuto per annegamento; tra questi, si registra anche un alto numero di salvati: il tuffo nel fiume non passa inosservato. Le armi da fuoco compaiono come responsabili del 12 per cento delle morti e l'impiccagione dal 7 per cento.

I malati di mente ricorrono di preferenza all'acqua o alla corda. Il colpo di pistola, invece, risulta quasi sempre la conclusione di un atto «ragionato». Il dissesto finanziario, il timore del disonore, un male incurabile sono state le cause più frequenti del suicidio compiuto con arma da fuoco.

Le statistiche tengono anche conto della qualifica professionale e della posizione sociale dei morti volontari: laureati e liberi professionisti 3 %; studenti 2 %; industriali e commercianti 30 %; impiegati e operai 20 %; pensionati 10 %; invalidi 25 %.

«*La nostra indagine si prefigge scopi medico-sociali, più che statistici* — precisa il prof. Lusso. — *Essa ci ha convinti della possibilità di tentare con successo un'azione preventiva. Ma è necessaria la collaborazione di molti per svolgere quest'opera d'igiene mentale*». Ci spiega che la prevenzione dei suicidi «patologici» (e anche isterici) è legata alla diagnosi precoce e quindi alla cura tempestiva della malattia mentale latente o in atto. Mentre il gesto disperato di un uomo sull'orlo del fallimento, di una ragazza che si crede disonorata, di un malato cronico «può essere prevenuto da un congiunto, da un amico, dai compagni di lavoro, insomma, da chi è a conoscenza del carattere dell'aspirante suicida e delle difficoltà tra le quali si dibatte».

«*Occorrono in questi casi* — afferma il prof. Lusso — *affetto, comprensione e conoscenza di una norma che è alla base dell'igiene mentale: la psiche e il sistema nervoso si ammalano come qualsiasi organo del corpo umano, come il cuore, i polmoni, il fegato. Nella maggioranza dei casi, il suicida è un malato che avrebbe potuto guarire*». Conclude ricordando interessanti esperienze di persone che cercarono la morte ma furono strappate a tempo: «*Affidati alle cure di medici specializzati, psicologi, assistenti sociali, hanno ripreso fiducia nella vita, ritrovato la forza di combattere, convincendosi che anche per i mali più gravi ci può essere rimedio. Soprattutto hanno capito che la vita merita di essere vissuta nonostante tutto*».

VEDERE IN XI PAGINA:

Il progetto del traforo del Fréjus approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici

Dodici mamme per la neonata senza latte

L'appello di una lettrice: «Da cinque anni desideravo una bambina; ora è nata, ma non trovo un po' di latte umano per tenerla in vita» - Pronte risposte dalla città e dalla provincia Oggi accompagneremo le madri generose alla Clinica Pediatrica dove è ricoverata la piccina

Nel Centro immaturi: la madre e la piccola Claudia divise dalla parete di cristallo

Due anni fa «Specchio dei tempi» aveva pubblicato il disperato appello di una mamma: «Mi sono già morti due bimbi, aiutatemi a salvare il terzo». La donna non poteva allattare la creatura, che dal canto suo non sopportava l'alimentazione artificiale. Poche ore dopo, a «La Stampa» erano già affluite decine di offerte: una commovente gara tra lettrici, disposte a donare parte del loro latte per sventare il nuovo dramma che minacciava i due infelici sposi. Il piccino si è ripreso in pochi giorni, a novembre festeggerà il secondo compleanno.

Un uguale appello è stato lanciato ieri mattina da «Specchio dei tempi», suscitando lo stesso slancio generoso. Una bimbetta di 13 giorni, Claudia B., è ricoverata nella Clinica pediatrica dell'Università, presso il «Centro immaturi». E' venuta alla luce con un mese di anticipo, è gracilissima e vispa, ma il suo fragile organismo necessita di cure particolari. Soprattutto, ha bisogno di latte materno. La giovane donna non ne ha: la «Banca del latte» dispone di pochissime donatrici, affidare la creaturina ad una balia è attualmente impossibile, perché deve restare per qualche settimana sotto il controllo dei medici.

La mamma si è rivolta a «Specchio dei tempi», che ha risolto il delicato problema. Ieri dodici spose, in città e provincia, hanno telefonato al giornale, pronte a donare il loro latte. Stamane le accompagneremo alla Clinica diretta dal prof. Guassardo, per il primo prelievo. Ieri pomeriggio, insieme ai genitori di Claudia, abbiamo sostato a lungo davanti alla vetrata del reparto che ospita gli «immaturi». Una gentile infermiera reggeva tra le braccia la piccina, piacevolmente addormentata. La mamma e il papà la fissavano con gli occhi lustri, la loro tristezza era aggravata da quel diaframma di cristallo: una barriera trasparente ma invalicabile, imposta dalle doverose misure profilattiche.

«L'abbiamo aspettata cinque anni, la nostra Claudia — ci ha confidato la madre —, ora è venuta ad allietare la casa. I medici assicurano che è vitale, è solo più gracile del normale, bisogna aiutarla di peso e abituarla all'alimentazione. Abbiamo cercato per giorni e giorni un po' di latte materno, perché le piccole scorte della "Banca" non sono sufficienti per tutti. Adesso siamo più sereni, grazie al gesto di solidarietà. Soltanto un cuore di mamma può comprendere certi drammi, e aiutare a risolverli».

Parecchie donne, a Torino, sono invece in una situazione opposta: hanno un'eccedenza di latte, non sanno come eliminarlo. Ignorano, soprattutto, che potrebbero salvare altre creature. Basta telefonare al 670-574, che corrisponde alla «Banca» di corso Polonia 4. Questa fornisce il materiale sterilizzato per gli autoprelievi, si incarica anche di ritirare i flaconi a domicilio. Un'opera di alto valore sociale, come quella dei donatori di sangue.

Insufficienti le scorte della «Banca del Latte»

Funziona a Torino, da circa una decina d'anni, la Banca del Latte. E' stata istituita presso la clinica pediatrica dell'Università e dispone di attrezzature moderne e perfette. «*Il latte umano* — precisa il direttore prof. Guassardo — *viene dato gratuitamente dalle donatrici e non è in nessun caso retribuito: questo, sia per considerazioni di carattere morale, sia anche per evitare ogni tentativo di sofisticazione*».

Analizzato, sterilizzato, come un qualsiasi alimento per lattanti, il latte viene ripulito in frigorifero dove si conserva alla temperatura di 20 gradi sotto zero, anche per la durata di mesi. «*Purtroppo* — prosegue il direttore della clinica — *questa eventualità non si presenta spesso. La quantità di cui dispone la Banca è del tutto insufficiente alle necessità, il che ci obbliga a metterla a disposizione, come avviene, per qualsiasi altra prescrizione medica, soltanto dei bimbi che ne hanno bisogno; dalla somministrazione di latte umano sono perciò esclusi tutti i casi che non rientrano in un quadro patologico*».

La Banca funziona rispettando il nome che le si è dato: «*Riceve il latte come fosse un'apertura di credito bancario e lo mette a disposizione di quei bambini per i quali la famiglia stessa s'è incaricata di procurarlo*». La situazione è questa: al di fuori di qualche offerta spontanea di donatrici (madri che hanno perduto il bimbo appena nato, oppure che hanno latte in sovrabbondanza e sono persuase dai medici a versarlo alla Banca), il latte viene procurato ai depositi a cura dei parenti del bimbo ammalato. «*Una volta depositato e sono di quel tale bambino* — dice il prof. Guassardo — *il latte gli appartiene di diritto e sottrargliene anche una goccia sarebbe una disonestà*». Soltanto se nel frigoriferi della Banca le scorte fossero in abbondanza si potrebbe prelevarne, sempre a scopo terapeutico, anche per chi non l'ha versato. Ciò è già accaduto, in occasione di appelli lanciati attraverso a «La Stampa» di poter disporre di piccoli quantitativi di latte volontariamente e anonimamente versato.

«*Sono rare le madri* — prosegue il prof. Guassardo — *che decidono di offrire il loro latte spontaneamente. Le ragioni sono comprensibili: temono di una norma astinenza e di far soffrire, sia pure per un atto di generosità, il loro bambino. Per quelle poche, ad ogni modo, la cui massa di un istinto materno superiore sono disposte a mettere il prezioso alimento a disposizione della Banca, funziona un servizio gratuito a domicilio di prelievo e ritiro delle boccette*».

Telefoni interrotti col Sud per un guasto presso Roma

Nel pomeriggio di ieri molti lettori ci hanno telefonato lamentando che stavano attendendo da ore comunicazioni telefoniche con Napoli e con altre zone del Sud. Ci siamo informati presso i telefoni di Stato: i dialoghi sono dipesi da una interruzione del cavo coassiale verificatasi poco dopo le 14 tra Roma e Napoli. In tal modo la Sicilia e buona parte dell'Italia meridionale sono rimaste isolate. E' stato possibile effettuare soltanto qualche collegamento passando attraverso Bari. I lavori di riparazione, continuati per tutta la notte, dovrebbero concludersi questa mattina consentendo il ripristino di tutti i circuiti.

La seconda manifestazione di protesta

Oggi e domani scioperano i medici degli ospedali

Funzioneranno soltanto i servizi d'urgenza; chiusi gli ambulatori, i laboratori, i gabinetti d'analisi - Previsto l'inasprimento della lotta

I medici ospedalieri sono nuovamente in sciopero oggi e domani. E' la seconda manifestazione di protesta della categoria contro il mancato accoglimento delle richieste presentate in sede nazionale, e sarà probabilmente seguita da altre di più lunga durata. Oggi e domani — com'è già avvenuto nel precedente sciopero — negli ospedali funzioneranno soltanto i servizi di pronto soccorso dove medici di guardia osserveranno i turni normali. Nei reparti presteranno servizio un solo primario con l'assistente oppure un aiuto con un assistente pronti ad accorrere nei casi di particolare urgenza.

Saranno invece totalmente inattivi gli ambulatori ospedalieri, i laboratori, i gabinetti d'analisi. Non verranno inoltre rilasciati documenti o dichiarazioni per gli enti mutualistici.

Se si presentassero eventualità d'eccezione tutti i medici generici o specialisti potranno essere chiamati in servizio: devono infatti essere reperibili in qualsiasi momento durante le due giornate di sciopero.

Il presidente regionale della confederazione medici ospedalieri prof. Barella ha dichiarato «Il nuovo sciopero è una decisione dolorosa ma necessaria. I problemi che ci assillano e che sono alla radice dell'agitazione sono vecchi di anni. Interessano non soltanto i medici ma anche l'organizzazione degli ospedali e quindi in prima linea i pazienti».

Gli ospedalieri hanno avanzato richieste economiche e normative: elevare da 65 a 70 anni il collocamento in pensione dei primari; stabilizzare gli «aiuti» fino all'età pensionabile mentre oggi gli «aiuti» possono esercitare in ospedale solo per 8 anni e gli «assistenti» per 4; trattenere in servizio tutti i sanitari prossimi a scadere o già scaduti; abrogare la legge 23 giugno 1961 sulla composizione delle commissioni esaminatrici di concorso; l'istituzione del Collegio dei primari; l'istituzione di posti di medico interno per la durata di un biennio allo scopo di assicurare la preparazione dei giovani laureati.

Ci telefonano da Roma:

Dopo la lettera inviata ieri dall'on. Fanfani al presidente della Cimo (Confederazione italiana medici ospedalieri) e della Aipo (Associazione italiana primari ospedalieri), negli ambienti sindacali si considerava certa la sospensione del nuovo sciopero di 48 ore proclamato dai medici ospedalieri. L'invito rivolto dall'on. Fanfani per un incontro immediato e per una successiva riunione tra ministri, parlamentari e sindacalisti, era stato giudicato come una prova di buona volontà del governo di andare incontro alle istanze della categoria.

Invece si è avuto un colpo di scena: a conclusione di un lungo colloquio fra il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, prof. Chiarolanza e i presidenti della Cimo e dell'Aipo, professori Palermo e Landi, lo sciopero è stato confermato.

«*E' prevalsa l'opinione* — ha dichiarato il prof. Chiarolanza — *che il governo non abbia risposto alle richieste dei medici ospedalieri con un impegno sostanzialmente soddisfacente*».

Scoperta una tomba romana

Nei pressi della Dora, non lontano da Avigliana, un operaio ha trovato ieri due lastroni di pietra, ricoperti da una grossa lapide recante due rosoni ed un'iscrizione. Ripulita dalla terra che l'aveva ricoperta, la lapide è stata portata nella sede della frazione Ferriera di Buttigliera Alta. Sembra si tratti di una pietra tombale di età romana. Verrà esaminata il più presto da esperti della Soprintendenza alle Antichità.

Dramma in casa di due coniugi troppo giovani

Un bimbo s'arrampica su una sedia si sporge dal balcone e precipita

Cade sul cemento del cortile, ma rimane illeso: soltanto un livido sulla fronte La madre a pochi passi da lui, aveva l'altro bambino in braccio e leggeva una lettera ricevuta dal marito in carcere - Una vicenda di fame e di sventure

Un bimbo di un anno e mezzo si è arrampicato su una sedia ed è caduto dal primo piano sul cemento del cortile ed è rimasto illeso. Era sfuggito all'attenzione della madre, che in quel momento era presa dalla lettera del marito, che è nel carcere di Brescia. E' l'amara vicenda di due coniugi sposatisi troppo giovani e ricchi soltanto di speranze e di sogni.

Cinque anni fa, quando si è sposato, Dario Borello aveva 17 anni. La moglie Adriana ne aveva 20. Il sacerdote che ha celebrato le nozze era rimasto perplesso davanti a quella coppia, colpito soprattutto dall'età dello sposo. Gli aveva parlato delle responsabilità che lo attendevano, aveva insistito sulle difficoltà cui andava incontro. «Ma io ho un lavoro e posso provvedere a mia moglie». Era cameriere in una torrefazione e quanto guadagnava bastava appena per due.

«E quando avrete un figlio, come farete?», aveva chiesto il sacerdote. «Allora avrò già trovato un lavoro più redditizio», aveva risposto lo sposo. Il suo ottimismo e la sua fiducia non avevano conquistato il prete, che aveva scosso il capo: «Siete sposi troppo ragazzi, perché non aspettate ancora un po'?». Ma erano stati irremovibili.

Non avevano casa e sono andati ad abitare dalla madre di lui, in via Oslavia 20. Le prime difficoltà, qualche rinuncia non avevano turbato la loro felicità. «Quando guadagnerò di più...», diceva spesso l'uomo, ma il tempo passava ed egli non riusciva a trovare di meglio di quel posto dietro al banco di una torrefazione dove in stipendio era magro e le mance scarse. Quattro anni fa è nato Marco e il padre diciottenne si è trovato di fronte a problemi insolubili. Ha cercato senza trovare qualche lavoro extra. E' arrivato alla disperazione.

Una notte, dopo il lavoro, tornando a casa ha pensato che avrebbe potuto realizzare qualche lira rubando i tombini dell'acqua potabile. Si è ingegnato, ha preso gli arnesi da scasso e si è spezzandosi le mani tentando di tagliarne uno, quando è stato sorpreso da una guardia notturna. Processo e condanna con la condizionale. Poi la vita è continuata con preoccupazioni e sacrifici, con il doloroso pensiero di quale sarebbe stato il futuro del figlio.

Un secondo figlio, Sergio, è nato un anno e mezzo fa. Una notte il giovane padre è stato sorpreso mentre rubava sull'auto di un turista francese. Aveva intascato due pacchetti di cioccolata: il valore di poche centinaia di lire. «Ho due bimbi che non hanno mai mangiato del cioccolato». Gli agenti hanno avuto pena di lui, ma la flagranza di furto comportò l'arresto. Quella notte Adriana ha atteso a lungo il marito, poi è uscita a cercarlo negli ospedali e in questura. All'ufficio di Notturna ha saputo che Dario era in cella di sicurezza. E' stato condannato a 4 mesi e 22 giorni di reclusione, più la precedente pena. Da Torino è stato trasferito al carcere di Brescia.

«Perché lo hanno portato a Brescia? — piange la moglie. — Non posso nemmeno andarlo a trovare, non posso portargli a vedere i bambini». Vive aspettando le sue lettere. L'ultima diceva: «Sono solo come un cane e spero che tutto ciò che mi sta accadendo mi serva per l'avvenire. Penso soltanto a quella felicità che già avevo e non conoscevo e che non ho saputo conservare». Adriana leggeva tra le lacrime queste righe quando ha sentito un urlo e un tonfo. E' corsa al balcone: Sergio giaceva immobile sul selciato del cortile. E' rimasta a guardare impietrita, senza la forza di muoversi finché quelli che erano accorsi presso il figlio in fasce non hanno gridato che era vivo, non sembrava ferito.

Ora la donna è sola con i due bimbi. Non ha lavoro, né aiuto. Il marito uscirà dal carcere fra quattro mesi. Adriana Borello non sa come vivranno fino allora lei e i figli. E quando Dario lascerà la prigione, riuscirà a trovare un lavoro? Il pensiero del futuro spaventa questa giovane madre che ha perso tutte quelle speranze e quei sogni che le avevano fatto sembrare facile il matrimonio con un ragazzo.

Adriana Borello con Sergio, 18 mesi, e Marco, 4 anni

Protettore condannato per minacce e lesioni

Il «protettore» che due mesi fa fratturò una spalla alla donna che lo era stancata di lui, è stato condannato ieri dal Pretore. Si chiama Vito Vittorio Bucci, ha 33 anni ed è immigrato da Corato, in provincia di Bari, dopo aver scontato due anni e otto mesi, per estorsione.

Nella nostra città, aveva ricominciato a sfruttare una passeggiatrice, Claudia L., che dopo qualche mese, stanca di percosse ed ingiurie, lo denunciò. Il Bucci fu condannato a un anno e cinque mesi di reclusione e a un anno di casa di lavoro. Appena tornato in libertà, ricominciò a perseguitare la giovane, pretendeva di essere capitale e mantenuto. La minacciava per strada, al telefono e persino in casa. Il 5 luglio la affrontò in via Pallamaglio di Città e, all'ennesimo rifiuto, la colpì con un forte pugno al capo.

Nel cadere tramortita, la donna si fratturò la clavicola. Il suo persecutore fu arrestato e denunciato per minacce gravi e continuate oltreché per lesioni. Al processo, difeso d'ufficio dall'avv. Mariapia Astore, ha negato di aver sferrato il pugno: «E' stata una disgrazia, è caduta da sola», ha dichiarato. Il pretore dott. Cordella lo ha condannato a due anni e due mesi di reclusione e al pagamento di 160 mila lire a favore della parte civile, rappresentata dall'avv. Bruno Segre.

L'Autobus C viene prolungato, a partire da lunedì, oltre il vecchio capolinea di piazza Bengasi per corso Traiano e via Sette Comuni fino all'angolo con via Onorato Vigliani.

Insufficienti le scorte della «Banca del Latte»

Funziona a Torino, da circa una decina d'anni, la Banca del Latte. E' stata istituita presso la clinica pediatrica dell'Università e dispone di attrezzature moderne e perfette. «*Il latte umano* — precisa il direttore prof. Guassardo — *viene dato gratuitamente dalle donatrici e non è in nessun caso retribuito: questo, sia per considerazioni di carattere morale, sia anche per evitare ogni tentativo di sofisticazione*».

Analizzato, sterilizzato, come un qualsiasi alimento per lattanti, il latte viene ripulito in frigorifero dove si conserva alla temperatura di 20 gradi sotto zero, anche per la durata di mesi. «*Purtroppo* — prosegue il direttore della clinica — *questa eventualità non si presenta spesso. La quantità di cui dispone la Banca è del tutto insufficiente alle necessità, il che ci obbliga a metterla a disposizione, come avviene, per qualsiasi altra prescrizione medica, soltanto dei bimbi che ne hanno bisogno; dalla somministrazione di latte umano sono perciò esclusi tutti i casi che non rientrano in un quadro patologico*».

La Banca funziona rispettando il nome che le si è dato: «*Riceve il latte come fosse un'apertura di credito bancario e lo mette a disposizione di quei bambini per i quali la famiglia stessa s'è incaricata di procurarlo*». La situazione è questa: al di fuori di qualche offerta spontanea di donatrici (madri che hanno perduto il bimbo appena nato, oppure che hanno latte in sovrabbondanza e sono persuase dai medici a versarlo alla Banca), il latte viene procurato ai depositi a cura dei parenti del bimbo ammalato. «*Una volta depositato e sono di quel tale bambino* — dice il prof. Guassardo — *il latte gli appartiene di diritto e sottrargliene anche una goccia sarebbe una disonestà*». Soltanto se nei frigoriferi della Banca le scorte fossero in abbondanza si potrebbe prelevarne, sempre a scopo terapeutico, anche per chi non l'ha versato. Ciò è già accaduto, in occasione di appelli lanciati attraverso a «La Stampa» di poter disporre di piccoli quantitativi di latte volontariamente e anonimamente versato.

«*Sono rare le madri* — prosegue il prof. Guassardo — *che decidono di offrire il loro latte spontaneamente. Le ragioni sono comprensibili: temono di una norma astinenza e di far soffrire, sia pure per un atto di generosità, il loro bambino. Per quelle poche, ad ogni modo, la cui massa di un istinto materno superiore sono disposte a mettere il prezioso alimento a disposizione della Banca, funziona un servizio gratuito a domicilio di prelievo e ritiro delle boccette*».

Telefoni interrotti col Sud per un guasto presso Roma

Nel pomeriggio di ieri molti lettori ci hanno telefonato lamentando che stavano attendendo da ore comunicazioni telefoniche con Napoli e con altre zone del Sud. Ci siamo informati presso i telefoni di Stato: i dialoghi sono dipesi da una interruzione del cavo coassiale verificatasi poco dopo le 14 tra Roma e Napoli. In tal modo la Sicilia e buona parte dell'Italia meridionale sono rimaste isolate. E' stato possibile effettuare soltanto qualche collegamento passando attraverso Bari. I lavori di riparazione, continuati per tutta la notte, dovrebbero concludersi questa mattina consentendo il ripristino di tutti i circuiti.

Specchio dei tempi

L'amara lettera d'un professore - Una mamma maestra consiglia la facoltà di lettere - Il numero che spaventa i padroni di casa: sette figli - Commessi e deputati: da 50 a 400 mila - La ragazza umiliata

Un lettore ci scrive:

«Hanno ragione di allarmarsi i genitori delle studentesse che vogliono iscriversi alla facoltà di lettere. Anch'io, anni fa, uscito dal liceo classico con una media superiore ad 8/10, diedi ascolto alla vocazione e mi laureai in lettere. Il mio destino fu poi quello descritto da quei genitori nella lettera a "Specchio dei tempi".

«Aggiungerò che i miei compagni di liceo, che sceglievano (per loro fortuna) in latino e in greco, avendo scelto la strada del libero professionista, oggi guadagnano in media quattro-cinque volte più di me. E quelli che hanno preferito un impiego non statale guadagnano comunque più del doppio. Soltanto alla fine della carriera lo stipendio di un professore diventa discreto: lo Stato non premia né il talento né la laboriosità né lo spirito d'iniziativa, ma solo l'invecchiamento.

«Se dunque quel giovane ha la vocazione delle lettere, stia alla larga dalla facoltà di lettere; se no, gli mancherà il denaro per vivere senza angustie, per conoscere il mondo, per fare esperienza di nuovi ambienti e di nuovi paesi; non ne avrà neppure abbastanza per comprarsi i libri che desidera. Egli potrà benissimo coltivare le lettere nel tempo lasciato libero da professioni più remunerative. Se poi ha anche la vocazione pedagogica, potrà utilmente esercitarla verso i suoi figli, senza vedersi umiliato con un salario da bracciante».

Prof. Roberto Berardi
(Ist. Mag. «Regina Margherita»)

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei proprio rispondere a quella madre di figlio «sventurato» che vuole iscriversi alla facoltà di lettere.

«Sono come lei una mamma. Io però invece di un figlio laureato in lettere, ne ho due. Si sono entrambi dedicati all'insegnamento, e ne sono felicissima. Un terzo figlio vive con me, non ha, per ora, una sistemazione fissa, lo godo della pensione della Pubblica Istruzione e grazie a Dio non ci manca nulla. Non faccia dunque tanto la scandalizzata, signora, se suo figlio vuol fare il Professore (come vedo lo scrive con la maiuscola per il rispetto che devo a chi mi ha insegnato) non morirà di fame, è molto meglio assecondarlo in ciò per cui si sente inclinato anziché fargli intraprendere una via che non sia di suo gradimento.

«Dal lato finanziario poi la situazione non è così catastrofica come lei vorrebbe far apparire. I miei figli, che sono sposati e hanno famiglia, certo non vanno a svernare a Sta. Marita, però non privano le loro famiglie dei lieti svaghi invernali sui nostri campi di sci. E si possono anche permettere le vacanze al mare. Una vita normale dunque, non le pare?...

«Se però lei non vuole proprio che suo figlio faccia il Professore, non si preoccupi, ci saranno ancora e sempre Maestri e Professori, come ci furono per suo figlio che è già arrivato alla licenza liceale. Pensi quanti si sono occupati di lui cominciando dalla sua Maestra della prima classe elementare!».

Una mamma Maestra
con 40 anni di servizio

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo operaie della Riv, e ci chiediamo gentile ospitalità, fiduciose che qualcosa di buono succeda anche per noi. Devi sapere, che malgrado noi (in maggioranza almeno) non abbiamo eccessiva simpatia per l'invadenza della gente del Sud, l'eccezione non fa la regola. Ed è il caso di un nostro compagno di lavoro, oppunto di Catanzaro.

«Partito dal suo paese con un carico di speranze, arrivato a Torino ebbe fortuna; fu subito, s'intende. Trovò lavoro alla Riv, comprensione e fraterno affetto. Ma dopo più di un anno non trova ancora una casa per ospitare la famiglia lontana. A cosa serve lavorare, sacrificarsi, quando lo scopo essenziale della vita rimane irraggiungibile e con la prospettiva di non potersi ricongiungere mai?

«Il nostro compagno di lavoro è anche invalido di guerra, timido, educato e gentile. Ha vinto la naturale ritrosia ed ha cercato, cercato per giorni, mesi, una casa, e sai perché non gliela concedono? Perché ha sette figli. Non sette ragazzini turbolenti: si tratta di sette ragazzi in età ormai di lavorare. Anche quando qualche speranza prende forma e vita, basta dire quel fatidico numero, e mette spavento. Come è possibile che nel grande cuore capitale del torinesi non ci sia posto per questo nostro fratello del Sud?».

Rina Pirello
Clara Cassinasco
e molte altre

Un gruppo di lettori ci scrive:

«L'on. Leone dichiara che le attuali L. 400.000 (quattrocentomila) mensili per i deputati sono insufficienti.

«Siamo un gruppo di lettori appartenenti alla categoria commessi che percepiscono stipendi mensili di L. 46.850-52.700 al massimo, al lordo delle trattenute. Pur comprendendo la differenza che c'è tra tenore di vita di un deputato e quella di un commesso, non riusciamo a capire e saremmo infinitamente grati se l'on. Leone o qualche esperto, accusando la nostra incompetenza, volesse spiegarci con dati di fatto l'insufficienza di L. 400 mila per i deputati e la sufficienza degli stipendi dei commessi, anche con famiglia».

I commessi di via Roma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza, affetta da una forma di ipoazione congenita all'anca, avrei tanto bisogno di lavorare, e giorni or sono ho fatto una domanda di assunzione in una azienda di abbigliamento. Dopo aver svolto le varie prove pratiche, mi sono sentita dire che non mi assumevano a causa del mio difetto; non può immaginare l'umiliazione subita: ho pianto tutto il giorno.

«Non bastano forse una braccia, un cervello sano e tanta buona volontà per svolgere un lavoro di: cucito?».

Regina la Rosa

Con la testa ha infranto il cristallo dell'ingresso

Un uomo si è ferito gravemente cincasando: è caduto contro la porta a vetri nell'atrio della stabile in cui abita, ed è stato trovato da alcuni coinquilini coperto di sangue e tramortito. Si chiama Giulio Ceaglio, ha 62 anni, impiegato alla Cest. Ieraera alla 21,40, è rientrato nella sua abitazione, in via Pinelli 38: sembra che abbia inciampato in uno stuoino ed è caduto a capofitto contro un battente di vetro, che è andato in frantumi. Gli inguini accorsi al rumore lo hanno trovato seduto a terra: il sangue gli scorreva copioso dalla fronte, aveva ripetuto il viso e intriso gli abiti. E' stata chiamata subito un'ambulanza della Croce Rossa: nell'attesa, sono stati prestati i primi soccorsi al ferito, che pareva rischiasse di dissanguarsi. Un quarto d'ora dopo era al pronto soccorso del Maria Vittoria: la larga ferita che gli attraversava quasi tutta la fronte è stata suturata e l'emorragia fermata. Il Ceaglio è stato trattenuto però in osservazione poiché sembra che, cadendo, abbia riportato anche la frattura di una spalla.

Percuote la giovane sposa e le frattura una clavicola

Al Maria Adelaide è stata ricoverata ieri alle 12,30 per frattura della clavicola sinistra, guaribile in 30 giorni, la ventiquattrenne Matilde Ciuri, sposata da due mesi con Giorgio Cardoville, 27 anni. Lei è di Cerignola, lui tuttavia e abitano in via Saorgio 65. La donna ha raccontato che il marito ha poca voglia di lavorare e le fa mancare i mezzi per il sostentamento. Dopo tre giorni che non vedeva una lira, la Cardoville ha seguito il marito per vedere dove andava. Lo ha scoperto a giocare a carte nella sede di un'impresa di pulizia, in via Santa Chiara 36 bis.

Quando il marito si è accorto della presenza della donna, l'ha aggredita — sempre secondo il racconto di lei — a calci e a pugni causandole appunto la frattura della clavicola. Oggi il commissario Monceallo provvederà all'interrogazione del Cardoville, dopo di che manderà un dettagliato rapporto alla Magistratura.

Una professoressa che si reca all'esame travolta sulle strisce da un motociclista

L'incidente in via Nizza - L'insegnante e l'investitore sono in fin di vita - Un'altra disgrazia: un'auto di tedeschi sbanda in corso G. Cesare per la puntura di una vespa

Una anziana insegnante e un motociclista sono in pericolo di vita in seguito ad un incidente accaduto ieri mattina alle 7,30 in via Nizza angolo via Pietro Balbo. La professoressa Rosetta Brezzi in Testino di 63 anni, insegnante di fisica e matematica all'istituto industriale «Enrico Fermi» di via Lavagna e abitante in corso Rosselli 95, si recava a scuola per assistere agli esami di riparazione.

Scesa dal filobus 54, ha iniziato l'attraversamento di via Nizza, passando sulle strisce pedonali. Uno scooterista — Giorgio Busatti di 20 anni, abitante in via San Donato 15 — giungeva in quel momento ad una velocità troppo elevata rispetto al suo mezzo. Quando ha scorto la donna, ha cercato di sterzare e di frenare, ma ha sbandato e, dopo avere percorso una ventina di metri di striscio, è andato a travolgere la professoressa proiettandola a parecchi metri di distanza. Lui stesso è poi finito rovinosamente sull'asfalto dove è rimasto inanimato.

I passanti hanno soccorso i feriti che, caricati su una macchina di passaggio, sono stati portati alle Molinette. I medici si sono riservati la prognosi per entrambi. La prof. Testino ha riportato la probabile frattura della base cranica e stato di «choc»; il Busatti presenta commozione cerebrale e «choc».

— Di un insolito incidente sono rimasti vittime ieri a mezzogiorno due turisti tedeschi, i coniugi Joseph Schlaghoth di 50 anni ed Helen di 47, residenti a Colonia. A bordo della loro «Volkswagen» carica di bagagli arrivavano dall'autostrada di Milano ed erano diretti in Riviera.

In corso Giulio Cesare, all'altezza delle stalle n. 395, una vespa entrava dal finestrino di destra e pungeva al una guancia la signora Helen. Il dolore era così acuto ch'essa, urlando, alzava di scatto le braccia e dava un colpo tale al marito da farli staccare le mani dal volante. Era la questione di pochi secondi. Sorpreso e disorientato lo Schlaghoth tentava di riprendere la guida ma era troppo tardi: la «Volkswagen» deviava a destra e puntava sul marciapiede. Grida di terrore e fuggi-fuggi di passanti: ma la vettura tedesca s'arrestava prima poiché batteva con notevole violenza contro la parte posteriore di una «1100» in sosta. Lo schianto era fragoroso.

Semi-svenuti e sanguinanti i due tedeschi venivano trasportati all'Astanteria Martini. La moglie è stata giudicata guaribile in 25 giorni; il marito in un mese.

— In gravi condizioni, con prognosi riservata, è stato ricoverato ieri mattina al Maria Vittoria il ventenne Eddo Carrer, un veneto probabilmente abbonato a Gruglisco (sono in corso indagini per una più completa identificazione). Il Carrer procedeva in motoretta lungo via De Sanctis in direzione di corso Francia allorché, all'incrocio con via Pisa stupida venuta a collisione con un altro scooterista.

L'Istituto Sociale (via Arcivescovado 9) — Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali gratuiti per disegnatori meccanici. Domande in segreteria, dalle 18 alle 20.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,1
MINIMA +17,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22; pressione 710,4; umidità 66% Cielo nuvoloso **Previsioni:** tempo buono **Temperatura a Caselle:** massima +29; min. +14; media +21

Si auspica un consorzio fra i Comuni per acquistare terreni per l'edilizia

Discusse le linee generali del piano nella riunione degli amministratori dc - Le aree saranno reperite in base alla legge che autorizza l'esproprio per le costruzioni popolari

Si è svolta ieri sera, nella sede della dc, la seconda riunione per l'esame della legge n. 167 (che autorizza gli espropri a favore dell'edilizia popolare) in rapporto al Piano regolatore intercomunale. Presiedeva l'on. Salvi. L'assessore on. Genisa al 4 dichiarato personalmente favorevole a una forma di consorzio programmatico per il Piano intercomunale, di cui è presidente; ha detto però di non sapere se l'amministrazione torinese aderirà alla proposta. Il piano edilizio annunciato dal nostro Comune riguarda soltanto la città, e un'iniziativa autonoma che logicamente non pregiudica le altre. Quanto alla richiesta di rinunciare l'acquisto di aree fabbricabili a favore della «cintura», non può essere accolta da Torino prima che essa abbia risolto il proprio problema d'unica possibilità sarebbe di provvedere con mutui, ma evidentemente solo nel caso che il n

Vita infelice di Lorenzo Calogero

Un poeta «scoperto» solo dopo la morte

Spigolo dalla prefazione di Giuseppe Tedeschi al primo volume delle *Opere poetiche* di Lorenzo Calogero (ed. Lerici) alcune notizie su questo oscuro poeta morto nel marzo del '61 a cinquant'anni da poco passati, del quale si va parlando come di un curioso letterario e umano.

Era un calabrese di Melicuccà, della provincia di Reggio, un intellettuale sofferente e sperduto come tanti laggiù, di quella terra splendidissima, civile per antichità e infelice di solitudine. Si laureò in medicina dopo un anno di studi di ingegneria. Come medico, un fallito: forse senza suo torto, non ispirava fiducia. Fu dimesso dal servizio in un consorzio del Senese proprio per questo che nessuno cercava di lui.

Non si sa bene di che cosa sia vissuto. Abitava una solitaria villetta paterna, non vedeva quasi nessuno, si curava il pranzo da sé, ma pare che il suo vero sostegno fisico fossero caffè, sigarette e sonniferi. Fu malato (e ricoverato in cliniche), ma più ancora fu ossessionato di esserlo. Due volte tentò di uccidersi.

Ebbe fratelli affettuosi, ma impotenti a fare per lui qualcosa di decisivo. Il suo intenso amore fu la madre, antico cuore religioso. Una madre è ovunque madre, ma quelle del Sud sono grandi come un mito. La perdé e per il figlio turbato fu un estremo distacco dal mondo. Gli altri suoi amori, per donne, sono rivelati da lettere, ma sembra che avesse un carattere «angelico»: un sogno, un'aspirazione, un culto, a cui le donne, esseri umani (nel suo caso, una Graziella studentessa di lettere, una Concettina infermiera) corrispondono ben poco. Lo trovarono morto già di due o tre giorni nella sua infernale solitudine.

In mezzo a questo disordine e sfinimento c'era qualcosa di continuo e di consolante, la sua poesia: migliaia di versi, un gran numero di quaderni riempiti, amore e accanimento di trent'anni e il solo modo di espandersi e di comunicare. Egli insisterà a battere all'uscio chiuso del mondo con i suoi fascicoli di versi. Cercherà di aprirsi con qualcuno che gli pare di sentire vicino, il poeta Betocchi, il poeta Sinisgalli. Da Sinisgalli ha l'aiuto maggiore, la presentazione di un suo libretto, persino l'appoggio a un onesto premio letterario, quello di Villa San Giovanni (1957). Ma non riuscirà a trovare un editore serio, rifiutandolo, chi per una ragione chi per un'altra. Sicché dovrà essere grato a quelle oscure case editrici che gli stamperanno i versi a pagamento, il primo libretto *Poco Suono* e gli altri tre *Ma questo* e *Parole del tempo* e *Come in dittici*.

Ma forse gli editori e i loro consiglieri, che pur gli rivolgevano parole e consigli benevoli, erano spaventati da una poesia che non riuscivano a definire, a inquadrare, straripante, piena di barbagli luminosi e di squarci di dolcezza, brevissimi, e confondibile nel grande mare dell'ermetismo ormai oltrepassato di moda. Finalmente il Calogero approdò, postumo, alla casa editrice Lerici: un caso quasi simile a quello del Lampedusa.

Nato nel 1910, Lorenzo Calogero non può che aver ripetuto le esperienze di ogni altro poeta italiano del suo tempo. Le sue letture di poeti contemporanei appaiono ingorde. Ma si vorrebbe sapere di più, esaminare meglio le sue carte per capire più a fondo la sua preparazione culturale, i *penchants*, le cose assimilate, i ripudi. Ci restano, per ora, i versi soli, e quel che era possiamo leggere anche noi come primi in questa raccolta, cioè gli ultimi e probabilmente i più maturi, *Come in dittici* e gli inediti *Quaderni di Villa Nuccia*.

La tentazione di interrogare la sua vita per comprendere i suoi versi è grande: sempre quella strana vita mortificata e addirittura uccisa ci conturba, quasi ci potesse aprire, per la poesia, più segreti di quanti forse non ne abbia. C'è una fotografia di lui, del '54, a Milano, con i piedi nascosti dai colombi di piazza del Duomo. Se fosse di un altro, potrebbe essere buffa; sapendola di lui, è dolorosa: il volto dimesso, un po' storto, una modesta borsa di scolaro in mano, uno che ha perso la memoria, non che si è sperduto nella grande città. In quell'istante si potrebbero già leggere nel suo cuore le parole che poi scrisse prima di morire: «*Ho capito ormai e da molto che mi trovo in un mondo alquanto misterioso. Prima speravo che sarebbe finito e che sarei rientrato in una certa normalità di vita. Mi accorgo adesso o, meglio, faccio la triste esperienza che quel tale mondo che avrei desiderato come una specie di normalità al mio genere di vita, a quella tal vita che mi sono costretto a vivere, non verrà mai più*».

Ma la poesia dunque? «E' un groviglio insensato» dice, pur con ammirativa pietà, il presentatore di questa edizione. Quei pochi che l'hanno apprezzato in vita, o già morto (come Vigorelli) hanno richiamato l'attenzione su troppe analogie con altri poeti così che si possa ravvisare l'idea di una originalità. E' certo che estrarre da quel groviglio i versi intelligibili, le immagini talora meravigliose, è un distruggere quei poemi visibilmente composti con un ritmo infrangibile. Molta nostra poesia è stata (è ancora) scarsamente esplicita: ermetiche troppo strette, costruzioni alogiche e ambigue la rendono anche fastidiosa e segnata da un sospetto di futilità. Questa poesia di Calogero non ha oscurità intenzionali: forse per lui tutto era chiaro. E così sarà è la cosa, che bisognerà sforzarsi di intendere fino al possibile.

«*Te perduta* (dice una poesia) *non sento gioia più viva - che quella di starti seduto accanto - come un ricordo. Così, come ombra, ho marcito - una vigna in quel poco spazio che ode - l'alito verde cupo del biondo corpo lento che spiga*». Fin qui si può arrivare, sedotti. Dopo, ci si perde. E forse si resterà sempre smarriti, pur indovinando che in quel mondo poetico a noi misterioso, tutto visivamente eguale, musicalmente monotono, qualcosa c'è che sembra trascritto da un suggerimento di ipnosi, composto coi frantumi surreali di un sogno.

Questo infelice di Melicuccà forse è il più compiuto poeta di istintiva fede ermetica che ci sia stato in Italia e che purtroppo ci arriva fuori stagione.

Franco Antonicelli

CON LO SCIA' NEI VILLAGGI DISTRUTTI DELLA PERSIA

Ho visto i bimbi scavare tra le macerie cercando i genitori sepolti sotto le povere case

Sono i più tenaci nel lavoro disperato; ma se vedono affiorare un corpo, fuggono spauriti, non mangiano più, urlano nella notte - Gli orfani sono tanti: da giorni un bimbetto, seduto sui rottami, chiede ai passanti dove si trovano padre e madre - Le vittime accertate sono circa 11 mila, i danni 5 miliardi e mezzo - Pochi: è un segno dell'orribile povertà dei paesi colpiti - I superstiti piangono i loro morti tra la polvere e il lezzo, sotto un sole che stordisce; ma se appare un camion di viveri, interrompono le lamentazioni e si lanciano sul pane - La tortura della fame e della sete è più forte del dolore

(Dal nostro inviato speciale)

Teheran, 6 settembre.

Lo scià Reza Pahlevi ha visitato ieri alcuni fra i maggiori centri colpiti dal terremoto; nella notte ha bivaccato fra i monti, in compagnia dei superstiti di un villaggio. L'altro ieri un giro analogo venne fatto dal giovane primo ministro dell'Iran. E' stato così possibile precisare alcune situazioni, e stanotte si è tentato un primo bilancio delle vittime e dei danni del terremoto.

I morti accertati fino a questo momento sono 10.878; mancano però notizie dai villaggi non ancora raggiunti dai soccorritori, di cui si ignora completamente la sorte. I centri colpiti sono circa duecento, in una zona vasta quanto una regione media italiana, quasi ventunmila chilometri quadrati. I paesi e i villaggi più o meno cancellati dal terremoto sono una settantina. I danni ammonterebbero a circa cinque miliardi e mezzo di lire italiane. E' una cifra modesta, e dice subito quanto le povere cose siano sinistrate.

In alcuni villaggi, come Hesar, su trecento abitanti ne sono morti duecentocinquanta. Sono cifre che ci diamo con tutte le cautele imposte da una situazione confusa. In genere le autorità iraniane tendono a fare salire il numero delle vittime col contagocce, ed invece alcuni giornali manifestano la tendenza contraria; parlano tuttora di un totale di vittime che oscilla fra i ventimila e i trentamila. La verità è che bisognerà aspettare diversi giorni, forse settimane, prima di conoscere con esattezza la situazione in ciascun villaggio.

Quel che si può dire fin da ora, è che il terremoto non avrebbe fatto tante vittime se non si fosse alleato alla incredibile precarietà delle abitazioni: lo pensavamo stanotte, mentre giacevamo accanto a Ghasvin. Appena fuori della cittadina sorgono due altissime ciminiere di una raffineria; sono alte trenta, quaranta metri, forse più. Hanno resistito benissimo alle scosse sismiche; viceversa, a poca distanza, le stesse scosse hanno raso al suolo molte abitazioni fatte, come al solito, con mattoni, o addirittura con colate di fango argilloso. Sono case alzate nel giro di un paio di giorni e che bastò poco per vederle sbriciolarsi, tanto è vero che piuttosto frequentemente si incontrano muri che un giorno formavano interi paesi e che ora sono deserti, cadono nell'abbandono.

Pilotando personalmente un piccolo apparecchio capace di trasportare quattro persone, lo scià è salito alle 10 e mezzo di ieri all'aeroporto di Ghasvin. Vestiva una uniforme di seta azzurra di generale dell'aviazione. Dai tratti del volto, dal tono della voce, non trasparivano alcuna commozione. Erano tuttavia lineamenti duri, si avvertiva la tensione nervosa dietro ciascuna delle sue parole. Le autorità gli hanno fatto un rapporto della situazione e lo scià ha risposto indicando quale programma di visite intende svolgere nei prossimi giorni.

Siamo andati ad aspettarlo a Buin Zahra, prima tappa del viaggio dell'imperatore. Era un paese di tremila abitanti. I morti sono quasi duemila, e duecento le persone di cui non si hanno notizie. Buin Zahra è ora solo polvere e pungente odore di cadaveri. Poco prima che arrivasse lo scià, hanno estratto il corpo di un uomo giovane, robusto, ed è stata la solita scena. Lo hanno messo su un asse e, tenendolo alto sulle teste, lo hanno portato fra lamenti collettivi e cori di preci fino al camposanto. Il cadavere è stato messo in una fossa dov'erano altri quattro corpi. Il cattivo odore è allora diventato così violento che un operatore cinematografico, credo americano, si è sentito male. Di colpo la situazione è cambiata quando è arrivato un camion che trasportava viveri. Sono circa duecento le persone che vivono tuttora fra le macerie di Buin Zahra, e si sono precipitate fuori del cimitero, incontro ai viveri. Sembravano impazzite, tendevano tutti insieme le mani verso i cibi e gridavano con voci disperate.

Poco dopo un'altra corsa ha fatto la piccola folla. Lo scià aveva pilotato l'apparecchio su una spianata e ora stava camminando verso le macerie; a metà strada, raggiunto dalla folla, ha dovuto fermarsi, non lo lasciavano proseguire, ognuno voleva raccontargli la sua tragedia particolare; tutti chiedevano pane e soprattutto acqua, che non basta per gli uomini e intanto il bestiame sta morendo. Infine lo scià è salito sul cofano di un camion e si è svolto un colloquio, come fra parenti, fra lui e i superstiti di Buin Zahra; siamo riusciti a capire che lo scià ha ordinato a un reparto di soldati di pompare acqua da un canale non troppo lontano e di farla arrivare sotto Buin Zahra.

Lasciamo ora lo scià fra la sua gente e corriamo ad Isfahan. Tremila morti su quattromila abitanti, polvere e odore di cadaveri che toglie il respiro, un sole che stordisce. Anche qui i superstiti stanno aspettando la visita dello scià. Domandiamo a un gruppo di persone da quali segni fu accompagnato il terremoto la notte di sabato: «Io vidi l'anima di un defunto», dice una vecchia, e un uomo: «Ci fu un vento fortissimo, quasi un ciclone, ma durò pochi secondi». Dice un giovane: «Non fortissimo fu il boato, sembrava che su di noi stesse passando uno stormo di reattori». Dice una seconda vecchia: «Io dormivo all'aperto e vidi le stelle diventare rosse».

Ad Isfahan resterà un incubo nella memoria di coloro che l'hanno vissuto; e come quell'incubo sono nel mio quadernetto di appunti, ma lo dirò con lo stesso disordine con cui gli episodi sono stati annotati fra la polvere, il sole, le emozioni. I bambini sono i più tenaci nello scavare quando hanno perso i genitori, però non appena sia sotto le macerie emerge un braccio o un piede fuggono terrorizzati e gridano e lì si sente urlare anche di lontano pure nella notte, rifiutano il cibo per giorni, tremano anche nel sonno. Al cimitero ci sono ventuno lastroni che coprono altrettante tombe, dentro stanno i corpi di ventuno ragazzi e ragazze, ai cui il più anziano aveva diciotto anni: erano fidanzati e avevano anche fissato il giorno delle nozze fra l'autunno e l'inverno. In una stessa buca del cimitero hanno messo un padre e cinque figlioli. Un vecchio cencioso sta seduto su una pietra e ha accanto una bianca veste da sposa, ha lo sguardo fisso e il volto cotto dal sole. Dice: «E' tutto quel che resta di mia figlia, si era sposata lo stesso giorno del terremoto».

In tempi normali i morti vengono avvolti nudi in un lenzuolo e calati in una buca con la testa volta verso la Mecca, ma ora a Dan Isfahan le lenzuola sono finite e la gente, pensando a quelli che vivono sono sotto le macerie, dicono ai soccorritori: «Non vogliamo medicinali, ma vogliamo pane, portateci acqua per noi e lenzuola per i morti». In un canto, in quella che dovette essere una piazza, stanno suppellettili un po' meno povere dell'ordinario: qui abitava un notabile, un giudice di pace, che la sera del terremoto dava una festa; venticinque erano i convitati e morirono tutti.

Seduti su un cumulo di macerie, proprio accanto a un dirupo, stanno una bambina di sei anni e un bambino di due o tre anni maggiore di lei: c'è una porta dalla cui sconnesse e dice la bambina: «Questa era la porta della nostra casa»; c'è anche una finestra e dice il bambino: «Questa è la finestra della nostra casa: io vi sono messo un cocomero perché diventasse fresco». Hanno perduto i genitori, non hanno più parenti vivi.

Sono moltissimi gli orfani in tenerissima età: un bambino ha perso tutta la famiglia e gli sono rimasti solo due vitellini; se li stringe al petto, li bacia e piange. Di una famiglia di diciotto persone sopravvivono solo due bimbetti: un bambino con gli occhi lucenti che seduto su una cassapanca, nel luogo dov'era la sua casa, e domanda ai passanti se hanno visto la madre e il padre e i fratellini; non può rendersi conto di quel che gli è successo. C'è un vegliardo nel fetore spezzato che si raccomanda di continuo al figlio di procurargli un lenzuolo per la sepoltura.

Ho visto donne raggruppate a ridere in preda all'isterismo, sono tutte scarmigliate, sporche di sangue e di polvere. E' solo un'impressione di noi europei pensare che gli uomini ridono nel pianto; in realtà scoprono i denti per trattenere il grido che sentono erompere dal petto; in quello sforzo raggrinzano gli occhi, sono brevi ridere e invece sono al limite della disperazione.

Nicola Adelfi

E' rimasto solo questo piccolo persiano seduto sulle rovine della casa, dove sono morti i suoi genitori (Tel.)

Terremoto al confine tra l'Iran e la Turchia

Istanbul, 6 settembre.

Nuove scosse di terremoto sono state avvertite questa mattina ai confini della Turchia con l'Urss e l'Iran.

Il sisma è stato registrato ad Istanbul.

Auto americana colpita col mitra nella Germania Est?

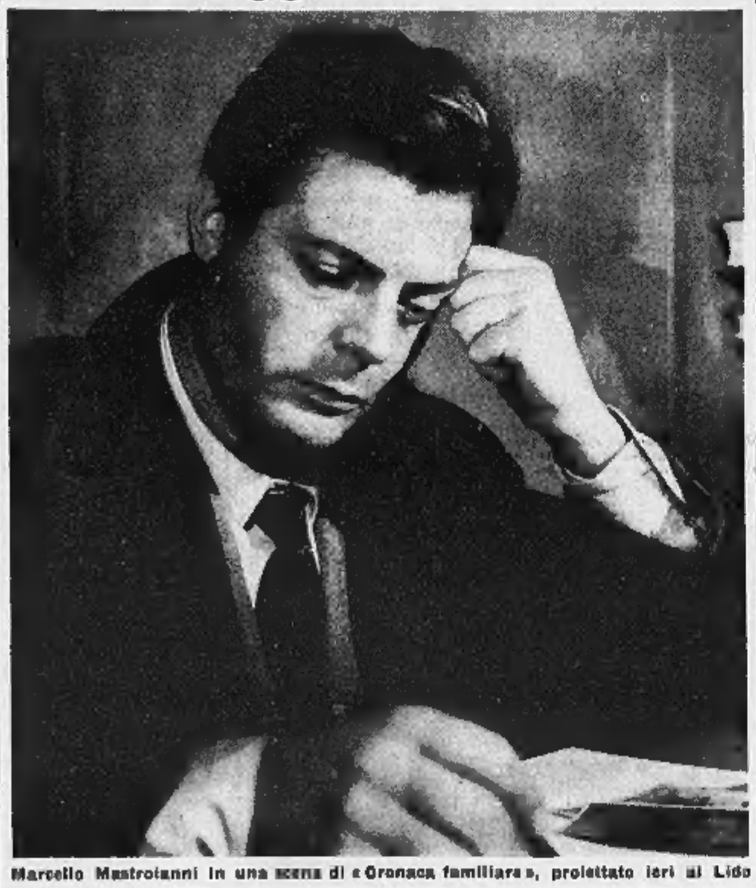
Berlino, 6 settembre.

Una macchina appartenente alla missione di collegamento americana presso le forze sovietiche in Germania è stata fatta segno domenica scorsa, nella Germania comunista, a una quarantina di colpi di mitra sparati da soldati russi.

La notizia dell'incidente è stata fornita oggi da fonti diplomatiche, ma non ha ricevuto altre conferme. Gli Stati Uniti non hanno presentato alcuna protesta. L'incidente sarebbe avvenuto mentre la macchina viaggiava vicino ad un treno che si ritiene trasportasse missili terra-aria sovietici per le postazioni mobili che l'Urss ha cominciato a trasportare nella Germania Est. Nessuno degli occupanti della vettura, che ha fatto ritorno a Berlino Ovest con i suoi mezzi, è rimasto ferito; parecchi colpi hanno raggiunto la carrozzeria.

Anche la settimana scorsa una vettura della missione americana era tornata a Berlino Ovest col parabrezza rotto e danni alla carrozzeria.

Personaggio di Pratolini



Marcello Mastroianni in una scena di «Cronaca familiare», proiettato ieri al Lido

"CRONACA FAMILIARE" DI ZURLINI ALLA MOSTRA DI VENEZIA

La migliore interpretazione di Mastroianni in un film elegiaco sull'amore fraterno

Il romanzo di Vasco Pratolini portato sullo schermo rivela tracce di freddezza - In ogni caso non è il «colpo d'ala» che si attendeva

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 6 settembre.

Si è vista oggi, ultimo giorno della rassegna del film in concorso (è ormai certo che *Il processo* di Orson Welles non si darà) la punta dell'ala che per tanti giorni abbiamo desiderato: ma purtroppo soltanto la punta. Ci avevano assicurato che *Cronaca familiare* era un'opera interamente risolta in bellezza, e di tanta forza commotiva da aver fatto versare calde lacrime alla commissione di selezione. Ottimi cuori. Ma vedendo il lavoro di Zurlini sul piano competitivo della Mostra, con l'occhio un po' cattivo del cacciatore di «leoni», si ha l'impressione ch'esso sia un film commosso ma non sempre convincente: raffreddato specie nella seconda parte, la più impegnativa, da una stilizzazione di ambienti, personaggi e sentimenti, che è indizio sicuro di una ispirazione che si è persa per la strada.

Riconosciamo che l'assunto era difficile, e ove non si trattasse d'un regista dell'intelligenza di Zurlini (il nostro cinema gli deve, fra l'altro, la più bella novella di questi ultimi anni: la prima metà della *Ragazza con la valigia*), diremmo addirittura disperato. Perché un conto è accarezzare nei toni di un poemetto in prosa il ricordo d'un giovane fratello perduto — come con mirabile discrezione ha fatto Vasco Pratolini in quel suo libricino quasi segreto, dal pudico incanto — e un altro è dare a quel ricordo un'estrinsecazione figurativa, che, quantunque condotta col fiato sospeso e il giusto timore di non appoggiare mai troppo, è però sempre una rappresentazione in atto, corporea, drammatica. Si dirà ancora una volta che i film non vanno giudicati mettendoli in relazione con le opere letterarie da cui sono suggeriti: ma in questo caso (che è poi il caso della maggior parte dei film visti quest'anno a Venezia), cinema e letteratura procedono per una emulazione così dichiarata e stretta, che è impossibile prescindere dai confronti.

Zurlini, che ha la mano particolarmente felice nel trattare i sentimenti (come anche si è visto nell'*Estate violenta*), e che di Pratolini già trasportò sullo schermo le frizzanti *Ragazze di San Frediano*, dichiarò di aver sempre pensato a *Cronaca familiare* a che questo sarebbe dovuto essere il suo primo film. Così si è messo intorno con tutti i sentimenti: condizione propizia, nell'arte come nella vita, alle ciliegie. E ci ha dato un film bello per frammenti, ma nel complesso studiato e compiaciuto, e con una punta di gelo che si fa sentire proprio quando l'elegia si fa più lacerante.

Zurlini ha intuito, come intuirono i migliori critici, l'eleganza e la musicalità di quel primo Pratolini, prosatore posato, schifiltosamente discosto dalla povera roba e dal fratello Enrico, rimasto a vedersela con la miseria, la disoccupazione e la tubercolosi.

Ma anche il Sarocchi impoverisce, e Dante si ritrova nella stessa condizione del fratello a fronteggiare «un mondo dove anche gli agnelli devono difendere la loro innocenza». Perché il ragazzo, viziato da quella sua infanzia dorata, è appunto un agnello, destinato alla macina. Lo ripara col suo amore nuovo e struggente, Enrico; ma non può far molto e soprattutto non può dargli la chiave di tutto, la volontà di lottare. Il delicato giovane, quantunque sposato e padre (di che non si vede la ragione artistica), si lascia andare finché un'atroce malattia lo ghermisce. Al culmine della breve vita, egli è tutto del fratello a cui chiede sempre della madre, che non ha conosciuto, e di Dio in cui vuole sperare. Enrico sforza le sue magre tasche di giornalista per farne uscire, negli aspri anni di guerra, tutto ciò di cui il malato ha bisogno; ma non può trovare la marmellata d'arancio da lui invocata come il sapore dell'infanzia. E il distacco si compie straziante, fuggendo Enrico con l'ultima immagine dell'adorato fratello ancora vivo.

Nella prima parte cadono gli episodi più belli, centrati sulla nuova amicizia dei fratelli che si ritrovano, e sulla dolente figura della mamma (l'ottima Silvie) ricoverata nell'ospizio di mendicità. Più avanti si fa largo il sospetto che la materia del film diventi un po' facile e lo strazio un tantino imposto; che l'agonia di Dante (cui il giovane Jacques Perrin, non così eccelso come nella «Ragazza con la valigia», conferisce la bellezza di un angelo da antiquariato) sia alquanto allungata, eccessivamente cupa, e soprattutto letterariamente adorna. Non s'intende neppure la necessità del colore (sebbene molto delicato, ispirato alla tavolozza di Rosai) in una storia così riposta; e in quanto a Firenze, che ne è lo sfondo integrante, è uscita rilucente e frigida, come già le era successo, per lo stesso infortunio cromatico, nella «Viaccia». Nonostante queste chiazze, il film fotografato da G. Rotunno e musicato da Goffredo Petrassi, è stato vivamente applaudito.

Applausi anche al polacco «Noz w wodzie» («Sete») di Roman Polanski, presentato nell'informativa, che, con spregiudicatezza insolita alla produzione d'oltrecortina, tratta una vicenda coniugale (una moglie tradisce il marito, e a lui, incredulo, confessa poi la sua colpa), affidandola a tre bravi interpreti, Jolanta Umecka, Leon Niemczyk, Zygmunt Malanowicz. Domani sera, in luogo del «Processo», sarà dato fuori concorso il film dei dieci Oscar, l'americano «West Side Story» di Robert Wise e Jerome Robbins.

Leo Pestelli

Istituto

BERTOLA

dal 1887

specializzato nei Corsi Recupero:
Sezione Media: idoneità II, III, LICENZA
Sezione classica: ammissione liceo, idoneità III MATURITA'
Sezione scientifica: idoneità III, IV, V - MATURITA'
Sezione magistrale: idoneità III, IV - ABILITAZIONE
Sezione tecnica industriale: idoneità II, III
Sezione [illegible] commerciale: idoneità II, III, IV, V ABILITAZIONE RAGIONIERI
Sezione tecnica geometri: idoneità II, III, IV, V ABILITAZIONE GEOMETRI

CORSI DIURNI - PRESSERALI - SERALI

COLLEGIO - CONVITTO

UFFICIO CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA

VIA PO 8 - TORINO - TEL. 42.549

TERRENO 11.000 mq. CIRCA

con incluso ruderi storico castello medioevale situato a 30 minuti stazione Ventimiglia e a pochi km. dal confine francese. La migliore vista panoramica sulla Riviera dei Fiori, Costa Azzurra e Val Roja, possibilità lottizzazione e per costruzione villa di eccezionale bellezza, strada asfaltata, acqua, elettricità, telefono. **VENDESI** 70.000.000. Intermediari. Scrivere: BIRONE PUBBLICITA' 27 — SANREMO

PROPAGANDA MEDICA

Industria Farmaceutica importanza nazionale

CERCA COLLABORATORE SCIENTIFICO per TORINO

Requisiti richiesti: laurea in medicina, chimica o farmacia; età massima 35 anni; residenza in zona; possesso auto. Inviare dettagliato curriculum. L'assunzione sarà effettuata dopo un corso di selezione. Il nominativo prescelto godrà di vantaggioso trattamento economico.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 29 — MILANO.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

La Napoli di Marotta

Anche il mondo di Giuseppe Marotta è arrivato sul video. Ed è arrivato, bisogna dire, con le carte in regola: vogliamo dire con la riduzione ed elaborazione del solito collaboratore teatrale di Marotta, Belisario Randone, e con l'intervento, come protagonista, di Nino Taranto, altro fedele interprete dei testi marottiani.

Il racconto, sceneggiato per il secondo canale, era «Il numero vincente» tratto dal benno to volume «L'oro di Napoli». Più che di racconto si deve parlare di ritratto, di schizzo. La vicenda su cui si chiudono le poche pagine di Marotta (la ragazza che si concede al bellimbusto e il padre che li sorprende e, pistola in pugno, impone le nozze riparatrici) ha, dopo tutto, un'importanza relativa. Quel che importa è la descrizione estrosa, colorita, festosa, barocca di don Ciro Mancuso, «un dannato spettinatissimo e almeno vedovo sulla sessantina» che «ricavava discreti guadagni da certe sue piccole lotterie popolari». Ora, nella trasposizione televisiva, il personaggio non è mancato grazie anche all'impegno costante e all'accentuata mimica di Taranto: al quale, in aggiunta, il copione ha offerto la possibilità di uno sfogo patetico-drammatico che nel racconto non esiste e è appena appena accennato, di sfuggita, con un lieve tocco, rapidamente.

Lo spettacolo è stato piacevole e vario, una buona recitazione da parte di tutti. (citiamo la brava e graziosa Lilli Gervasi che era Bianchina e Carlo Giuffrè, un disinvolto seduttore). Naturalmente, rispetto all'originale, c'era qualcosa in meno: e quel qualcosa era un autentico ambiente napoletano. Si ma come rappresentano i tanti ritratti, le tante figurine di cui son traboccanti i libri di Marotta: non altro che veloci pennellate, intinte in un umorismo velato di amarezza, che servono all'autore per comporre, pezzetto per pezzetto, il volto mutevole e imprevedibile, magico e realistico della sua adorata città. Dietro don Ciro Mancuso si profila la Napoli chiassosa e sognatrice delle lotterie, delle riffe, dell'azzardo, del lotto, della fortuna tentata con quattro soldi dalla povera gente. In tv si è cercato di renderlo, questo ambiente, ma a parte l'intrusione di elementi pesantemente farseschi ed estranei all'originale (come l'episodio dell'inglese che sviene davanti alla friggitoria), la Napoli di Marotta con i suoi vicoli, le sue ombre, le sue vendini, le sue nuvole, non era riconoscibile con facilità in quella Napoli volenterosamente ricostruita in pochi metri quadrati di studio.

* *

Sul «primo», il film americano «L'imprendibile signor 880» era dichiaratamente commerciale, confezionato con la consueta ricetta del pizzico di comicità e del pizzico di sentimentalismo. Comunque una cosetta di garbo, anche se falsa dal principio alla fine, che non sarà dispiaciuta ad una forte percentuale di pubblico.

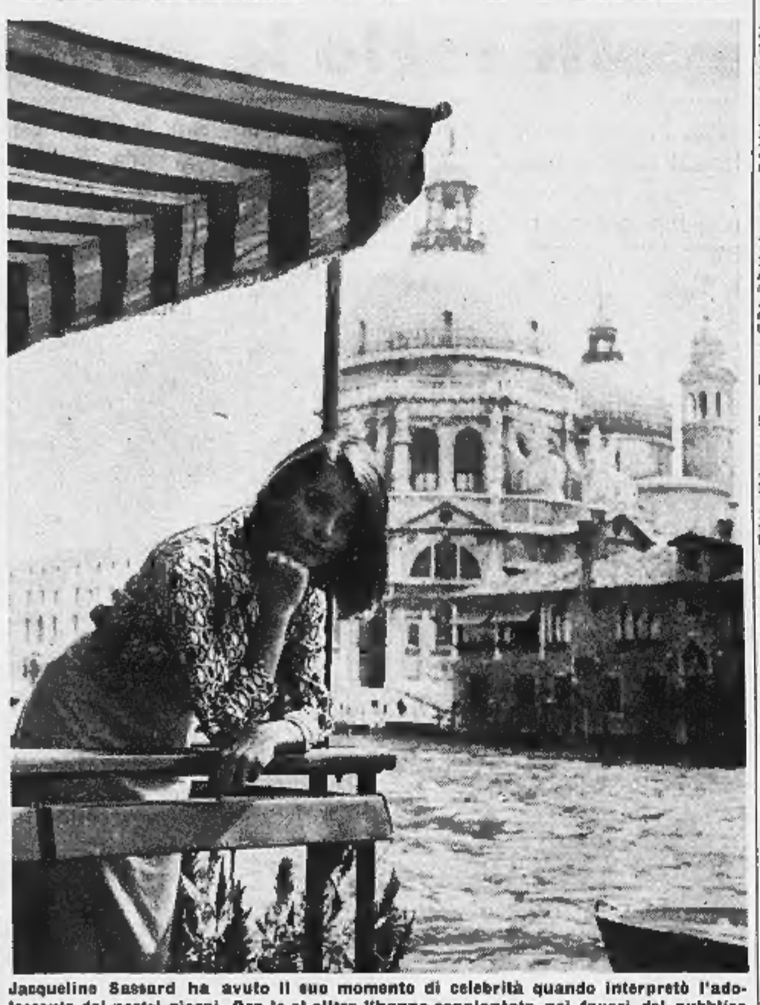
E' seguito un altro documentario di «Cinema d'oggi» dedicato interamente alla Mostra di Venezia: un servizio ricco di informazioni, molto interessante.

* *

Stasera rivedremo una vecchia commedia di Gherardo Gherardi, «I figli del marchese Lucera». Risulterà ancora valida? Valeva la pena di riesumarla?

Sul secondo canale, programma tutto religioso: una trasmissione sul prossimo Concilio Ecumenico e un concerto di musica sacra. **u. bz.**

Guendalina triste a Venezia



Jacqueline Sassard ha avuto il suo momento di celebrità quando interpretò l'adolescente dei nostri giorni. Ora le «Lolitas» l'hanno soppiantata nei favori del pubblico

SULLO SCHERMO

Una bimba saccente nel «Leone» e Mina in «Appuntamento in riviera»

(Reposi) — Il leone («The lion») *sovrappone sullo sfondo esotico delle riserve di fauna dell'Africa orientale i patemi di una donna che vive nel Kenia con la figlia e un leggendario cacciatore, suo secondo marito, avendo ancora tuttavia nel cuore il primo marito. Oltre che trito, l'intreccio sentimentale è abbastanza superfluo non solo perché non appena il primo marito, che è anche il padre della bimba, ricompare, si sa già che la donna tornerà con lui, ma anche perché a riempire e a dare forza al film sarebbe forse bastata la storia di una straordinaria amicizia fra una fanciullina e un leone. Quando questo sarà affrontato da un giovane guerriero negro che vuole conquistarsi l'aureola di capo, il cacciatore dovrà intervenire e abbattere lui la belva, per salvare la vita alla bimba, disperatamente intramessasi in difesa del sua compagno di giochi; ma quella fucilata provocherà anche nella ragazza il trauma che la spingerà fra le braccia di un padre fino ad allora ostinatamente respinto.*

Suggestive visioni di animali di ogni genere, ripresi in libertà per il grande schermo a colori, variano un film tratto da un romanzo di Joseph Kessel e che il regista Jack Cardiff ha diretto senza particolare estro anche perché la sceneggiatura di Irene e Louis Kamp, così hollywoodiana nella sua scipita levigatezza, non offriva davvero molti appigli. William Holden è bravo, ma è costretto a ripetersi come Trevor Howard che rifà il personaggio già interpretato per Le radici del cielo di Huston. La bella Capucine è soltanto bella (e ahimè, insipida ogni film di più) e la piccola Pamela Franklin, così diabolica in Suspense, qui è un po' troppo saccentina per il nostro gusto.

* *

(Doria) - *Aria di casa nostra*, invece, in Appuntamento in riviera di Mario Mattoli che, con il pretesto delle canzoni, va su e giù per la penisola nei luoghi turisticamente più celebrati (e da celebrare): da Sanremo a Chioggia, da Pallanza a Cortina d'Ampezzo e a Portofino è tutto un susseguirsi di colorati paesaggi sullo sfondo dei quali Tony Renis, il cantautore che impersona se stesso, è sempre nei guai per via di una moglie che deve tenere segreta. Figuratevi le complicazioni quando vogliono fargli sposare Mina, ed è Mina in persona che interpreta il personaggio, per motivi pubblicitari. Naturalmente tutto si risolverà per il meglio, dopo una serie di episodi conditi di molti luoghi comuni e di poche trovatine di buona lega, e, naturalmente, dopo molte canzoni cantate dai due protagonisti. Quanto a recitare, Tony Renis lo fa con uno stanzio pari solo alla sua imperizia. Mina con sufficienza (quando poi non strafà). Nel contorno si muovono Graziella Granata, Giuliano Gemma, Francesco Mulé, Piero Mazzarella, Santo Versace e la piccola Maria Letizia Gazzoni. **vice**

Coccinelle divorzia per seguire un ballerino

Buenos Aires, 6 settembre.

Coccinelle divorzia dal suo primo marito Francis Bonnet. I due hanno firmato ieri la domanda di divorzio davanti a un notaio di Buenos Aires, dove Coccinelle dà spettacolo in un teatro di rivista e in un locale notturno.

La causa della decisione è il ballerino paraguayano Mario Heym, che Coccinelle ha intenzione di condurre con sé in Cile, dove si esibirà a partire dal 17 settembre.

Il marito si era opposto a tale decisione, ma Coccinelle, che sembra molto affezionata al giovane danzatore, ha rotto, sembra definitivamente, con Francis.

Comandante di nave licenziato perché ha permesso il twist

L'episodio è accaduto su un battello austriaco durante la traversata del lago di Costanza

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 6 settembre.

Il twist, la danza vietata per ragioni di moralità nella più piccola e puritana delle regioni austriache, il Vorarlberg, ha provocato un curioso incidente: il comandante della nave Montafon, che incrocia sul lago di Costanza, è stato licenziato per avere permesso che sul suo battello, uscito dalle acque territoriali austriache, il ballo «peccaminoso» venisse danzato. Il licenziamento è stato comunicato al capitano dall'amministrazione delle ferrovie federali austriache, proprietarie della nave subito dopo il suo attracco nel porto di Bregenz.

La crociera dello scandalo è avvenuta la settimana scorsa quando un fotografo inviato da un settimanale tedesco per fare un servizio sul ballo vietato, ha affittato la nave Montafon per mezza giornata. Recatosi poi sul lungolago di Bregenz ha invitato a partecipare alla crociera una cinquantina di giovanotti e di ragazze dall'aria sveglia e sbarazzina che dimostravano di annoiarsi. Appena salpati, l'intraprendente fotografo ha intavolato, con l'aiuto di studenti universitari tedeschi che lo avevano accompagnato, una discussione di tre ore avente per tema il divieto di ballare il twist. Durante la discussione, registrata su nastro magnetico, il fotografo ha fatto servire alcool in abbondanza ai giovani invitati austriaci; quindi, constatato che tutti erano favorevoli al twist, ha dato l'avvio alle danze.

Affinché il reportage riuscisse più sensazionale, il fotografo ha sostituito le targhe col nome della nave con altre nelle quali il battello era stato ribattezzato «Twisty». Inoltre, mentre egli fotografava, ha invitato i ragazzi a scendere nel ballo quanto più loro piacesse.

Il capitano e il secondo dapprima sono stati a guardare, poi non hanno saputo resistere e pure loro si sono messi a ballare. Per questo episodio il capitano è stato sospeso dal servizio. **t. a.**

Dawn Addams denunciata per espatrio clandestino?

Roma, 6 settembre.

(g.) Dawn Addams non potrà più mettere piede in Italia senza andare incontro a un procedimento penale. Finora era stato il giudice civile ad interessarsi della vicende matrimoniali dell'attrice, ma è possibile che, dopo la «fuga» in Inghilterra con il figlio, la procura della Repubblica apra un'inchiesta nei suoi confronti per numerosi reati, quali l'inosservanza alle disposizioni del giudice e l'espatrio clandestino.

Don Vittorio Massimo attende le mezzanotte del 10 settembre prima di denunciare la moglie per sottrazione di minore alla patria potestà ed espatrio clandestino. E' presumibile che questo secondo reato potrebbe coinvolgere numerose persone che per dolo, o più semplicemente per colpa, hanno consentito che il piccolo Stefano, privo dei documenti (non è segnato sul passaporto della madre) riuscisse a varcare le frontiere prima della Francia e poi della Gran Bretagna.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 18,30: **Per i ragazzi:** a) Le meraviglie del mare: l'ineffabile polipo. b) Storia di Ciro. 20,30: **Sport.** 20,30: **Telegiornale.**

21,05: «**I figli del marchese Lucera**» commedia in tre atti di Gherardo Gherardi. Interpreti: Sergio Tofano, Carlo Giuffrè, Isa Crescenzi, Mario Ferrari e altri. Un vecchio marchese gaudente adotta due giovani come figli legittimi perché possano provvedere agli ultimi anni della sua vita. Ma i due figli non sono troppo esperti negli affari sicché il marchese deve adottare un terzo figlio, questa volta ricchissimo, che salva generosamente la situazione. Poi, preso dal rimorso, il marchese confessa il proprio inganno ma i ragazzi lo perdonano e pensano di adottarlo loro perché ormai si sono affezionati.

23,10: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

Ore 21,10: **1962, anno del Concilio.** 22,10: **Telegiornale.** 22,35: **Concerto sinfonico** diretto da Carlo Maria Giulini. In programma quattro pezzi sacri per coro e orchestra di Verdi.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Almanacco; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: «La notte di Elsinora»; 11: Omnibus; 12: Canzoni; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,20: Il ventaglio; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Carnet musicale; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Ouvertures, intermezzi e danze da opere; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche russe; 18: Musica leggera; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Memorie di un cacciatore» di I. Turghéniev; 21: Concerto sinfonico, diretto da S. Celibidache; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie; 8,35: Canta G. Christian; 8,50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9,15: Edizioni di lusso; 9,30: Notizie; 9,35: Vent'anni; 10,30: Notizie; 10,35: Canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Tutta Napoli.

13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amanti del disco; 15: Interpreti famosi; 15,30: Notizie; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Notizie; 16,35: La rassegna del disco; 16,50: La discoteca di Aroldo Tieri; 17,30: Notizie; 17,35: Di tutto; 17,45: «La lanza cinese» di E. Cough; 18,15: Marino Marini; 18,30: Notizie; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20,20: Tema in microsolco; 20,30: Notizie; 20,35: Incontro col melodramma; 21,30: Notizie; 21,35: Un'isola sui monti; 22: Musica nella sera; 22,30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Honegger; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di B. Britten e D. Milhaud; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Rip van Winkle radiodramma di M. Frisch.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista A. Adami - T. Cervi, ore 16,15 e 21,15.
Fortino: Rivista ore 16,30 e 21,15.
Maffei: «Il mondo è fatto a scale» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rosanera; ore 16,15 e 21,20 Vietato minori anni 18.

Family Turistica (ex Giardini Reali) ore 21,15 Piccola Ribalta dialettale «La passiensa a l'ha sent'anis» di Roberto. Ingr. grat.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18

Acapulco: Tutte le sere ore 21, C. Moncalieri 145, telefono 883-866. Prossima apertura sala invernale.
Acapulco Ristorante: prossima apertura, Corso Moncalieri 145.
Al Bagatelle Evariste's Club Whisky a Gogo più str. Cavoretto 2 t. 678-979 estivo-autunnale: ore 21
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-833): ore 21-1 Complesso I Beniamini, canta Pinuccia Pavan.
Bruno Valentino: 21 ballo liscio.
Castello di Cluzano Ristorante
Chalet Valentino: 21 Bonazelli.
Eden Danze 21 Orch. Piergiorgio
Gay Estivo (c. Moncalieri 52): 21 Orch. Elio Gori. Consum. gratuita.
Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 52): tutte sere ore 21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 687-016): estivo invernale; 21. Domani veglione di fine estate.
Pagoda: 21 Boccaccio-D'Andri.
Piscina del Sole Whisky à Gogo Ristorante Strada San Mauro, telefono 558-888. Orario piscina 9-20.
Parco Europa Bister.. tel. 696-963.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda Sul terrazzo e taverna del camino
Whisky Notte prossima riapertura

Chez Louis, Pr. Tommaso 8: Attr.
Eolorii Club: Attrazioni internaz.
Gran Baita Valent.: 22-4 Attraz.
Taverneita (aria condiz.) Attraz.

EDEN DANZE
STASERA
RIAPERTURA CON
PIERGIORGIO
Omaggi floreali di Carlo Pirollo

GAY ESTIVO
VILLA GAY W. E G.
N. York - Parigi - Cannes
THE MADISON
Dimostrazioni - Ottobre ripresa delle lezioni di ballo

COLUMBIA NIGHT CLUB
Attraz. internazionali
Orchestra MAURI

CIRCO DARIX TOGNI
in piazza d'Armi
presenta da domani alle 21.15
IL PIU' BELLO SPETTACOLO DEL MONDO
Prenotazioni: La Stampa, tel. 53-118 - Casa Circo, tel. 306-312

CINEMATOGRAFI

Alfieri: «Due ore in U.R.S.S.» Kinopanorama colori. Apert. 15 Ultimo 22,20. Ingresso L. 600.
Ambrosio: «I 4 monaci» E. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto, E. Macario, eastmancolor.
Corso: «Geronimo» Chuck Connors, Kamala Devi, technicolor.
Celsalpino: «Mondo sexy di notte» scope eastmancolor
Doria: «Appuntamento in Riviera» con Mina, T. Renis, colori.
Ideal: «Lo smemorato di Collegno» Totò, Taranto, Y. Sanson, Macario.
Lux: «Anima nera» V. Gassman, Nadia Tiller, A. Stroyberg Viet.
Reposi: «Il leone» scope colori, W. Holden, T. Howard, Capucine
Romano: «...e la terra prese fuoco» Janet Munro, Leo Mc Kern (aria condizionata). Ultimo giorno.
Vittoria: «Il criminale» J. Palance

Ariston: «L'orribile segreto del dr. Hichcock» techn. B. Steele.
Arlecchino: «Flor di Loto» Nancy Kwan, colori (locale freschissimo)
Augustus: «La monaca di Monza» G. Ralli, Ferzetti, Viet. min. a. 18
Torino: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca Apert. 10
Alessandra: «Anni ruggenti» Nino Manfredi, Gino Cervi, E. Maggio
Fiera: «Anni ruggenti» con Nino Manfredi, Gino Cervi, E. Maggio.
Fiamma: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» scope techn., Glenn Ford, Y. Minieux, C. Boyer, I. Thulin.
Hollywood: «Boccaccio '70» Sophia Loren, Anita Ekberg, Marisa Solinas, Romy Schneider. Ult. 21,30
Maffei: «Il mondo è fatto a scale» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rosanera 16,15-21,30 Viet. min. 18 anni. Film: «I delfini».
Massimo: «Maciste contro i mostri» techn. sc., Reg Lewis, Lee.
Metropol: «Anni ruggenti» Nino Manfredi, Gino Cervi, E. Maggio
Orfeo (aria condiz.): «Boccaccio '70» techn Sophia Loren, Anita Ekberg, M. Solinas, R. Schneider. Vietato minori Ultimo ore 21,40.
Principe (aria cond.): «Boccaccio '70» techn. S. Loren, A. Ekberg, R. Schneider Viet. Ult. ore 21,30
Statuto «Maciste contro i mostri» techn. sc. Reg. Lewis, M. Lee.

Adriano Ad un passo dalla morte con Steve Marlo, Luana Patten.
Alcione «Regina delle Amazzoni» tec. Ris. Adami-Cervi 16,15-21,15
Alpi «Sansone» tech. scope, Brad Harris, Brigitte Corey.
La Perla (aria condiz.): «Ho scherzato con tua moglie» colori, Françoise Perier, G. Cluny, Gelin
Regina «La congiura dei potenti» sc. tech. R. Schiaffino, Barrault.

Asti: «Robinson nell'isola dei corsari» tech. J. Mills. Ap. 14.
Milano: «I coniacchi» e «Pepoc.
Olimpia: «Sotto il sole rovente» colori con Rock Hudson.
Po: «Il ratto delle sabine» in techn. con Mylène Demongeot.
P. Nuova: «America di notte» e «I vivi e i morti». Ap. ore 10.
S. Felice: «I comanchenos» scope technicolor con John Wayne.

Esperia: «Exodus» techn. scope, Paul Newman, E. Marie Saint Apertura 17,30 - Ultimo 21,15
Giardino: «I magnifici tre» tech. scope, Tognazzi, Vianello, Chiari
Mirafiori: Maciste terra cieloo.
Vinzaglio: «Uno scapolo in paradiso» sc. tech. L. Turner, Rope

Araldo «I nomadi» tech. Deborah Kerr, R. Mitchum, E. Ustinov
Eliseo: «Ho scherzato con tua moglie» tec. Perier, Gelin. Viet
Fréjus «Gatta sul tetto che scotta» tech. E. Taylor, F. Newman
Nuovo: «Maciste contro lo sceicco» tech. scope con Ed Fury
S. Paolo: «Amore ritorna» tech scope. Doris Day, Rock Hudson

Artisti: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, C. Laughton, Demongeot
Belgio: «Maciste all'inferno».
Corallo: «Più grande spettacolo del mondo» tech. di C. B. de Mille, Orario 19. Ultimo 21,45.
Eridano «La battaglia di Alamo» John Wayne, R. Widmark, F. Avalon, tech. sc. Ult. spett. 21,30
Gropa Segreto Montecristo, tech.
V. Veneto: «Il segno del vendicatore» technicolor scope.

Astra: chiuso lavori rimodernam.
Bernini: «Noi due sconosciuti» tech. Kirk Douglas, Kim Novak
Eliseo: «Trionfo di Michele Strogoff» tech. C. Jurgens, Capucine.
Massaua «Assedio delle 7 frecce» William Holden, E. Parker, col.

OGGI - IDEAL - OGGI
Il più bello - Il più comico - Il più riuscito
TOTO' film di TOTO' TOTO'

LO SMEMORATO di COLLEGNO
SERGIO CORBUCCI presenta NINO TARANTO
ERMINIO MACARIO ARNOLDO FOA' presentano ANDREA CHECCHI FRANCO VOLPI - MARIO PISU ELVI LISSIAK - RICCARDO BILLI
YVONNE SANSON

OGGI • CORSO • OGGI

ORGOGLIOSO... FIERO... INVINCIBILE...
GERONIMO!
CHUCK CONNORS
KAMALA DEVI
PAT FIELDER
ARNOLD LAVEN
JULES LEVY - ARTHUR GARDNER
PANAVISION - TECHNICOLOR
UNITED ARTISTS

OGGI al VITTORIA
LA PIU' FORMIDABILE, CRUDELE, SPIETATA INTERPRETAZIONE DI
JACK PALANCE

IL CRIMINALE
Le sue imprese rolande rimasero impresse a fuoco nelle menti delle sue vittime

ALL'AMBROSIO
si può ridere ma non troppo forte per permettere a tutti gli spettatori di gustare il primo film comico della nuova stagione
i 4 Monaci
con
PEPPINO DE FILIPPO - ALDO FABRIZI
NINO TARANTO - ERMINIO MACARIO
E' UN FILM TITANUS IN EASTMANCOLOR

DOMANI
NUOVO ROMANO
Piccante, appetitosa, una donna che sa scegliere la propria vita

LA ROSSA

AL REPOSI
formidabile successo del film più appassionante della stagione con la magistrale interpretazione di tre attori di fama mondiale
HOLDEN CAPUCINE HOWARD
IL LEONE
PAMELA FRANKLIN

DA OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 87 - Tel. 372-057
La Metro Goldwyn Mayer ha l'onore di presentare una grande ed indimenticabile produzione «Serie d'oro»
I QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE
con
Glenn Ford - Ingrid Thulin
Charles Boyer - I. Mimieux
Diretto da Vincent Minnelli
Tratto dal famoso romanzo di BLASCO IBANEZ
Cinemascope - Metrocolor
ARIA CONDIZIONATA

MASSIMO
STATUTO
OGGI IN PRIMA VISIONE

MACISTE CONTRO I MOSTRI
REG LEWIS
MARGARET LEE
GUIDO MANNARI
TOTALSCOPE - EASTMANCOLOR

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel.
OGGI un meraviglioso western a colori
L'ASSEDIO DELLE 7 FRECCE
WILLIAM HOLDEN - ELEANOR PARKER - JOHN FORSYTHE

ELISEO
LA PERLA
HO SCHERZATO con TUA MOGLIE
IL PIU' GRANDE SUCCESSO COMICO DELLA NUOVA STAGIONE
IL FILM CHE PIACE ALLE DONNE PERCHE' ENTUSIASMA GLI UOMINI
POTRETE SPASSARVELA UN MONDO ALLE SPALLE DI
LUI, LEI e L'ALTRO
Distrib. MONDIAL FILM

NUOVO CINEMA TEATRO
FORTINO
OGGI, DOMANI e DOMENICA
AND SIMPATY
presenta
THE PARADE OF HUMOR
con
NANDO AMANTEA
CARLO CALACE
FRANCA FINLAY
FRANCA SORDI
SILVIA BINIT
VERA BILLI
CARLA ORLAN
THE ENDEANDIS
La sua di
BRUNA MARIOTTI
SIMPATY GIRLS

DOMANI al LUX
la Cineriz presenta le divertentissime disavventure di due simpatici magliari che l'attuale situazione di Berlino caccia in mille guai.

TOTO' e PEPPINO divisi a BERLINO
NADINE SANDERS
LUIGI PAVESE
PETER DANE
ROBERT ALDA
GIORGIO BIANCHI

Esperienza impressionante per chi ha visto la Wehrmacht

Visita ad una caserma del nuovo esercito di Bonn

La 5ª Panzerdivision ha i più potenti carri armati dell'Occidente - Il comandante del 153° Panzerbatallion, reduce decoratissimo dal fronte russo, può far muovere in un'ora dall'allarme i suoi cento «tanks» - «La Bundeswehr — dice — è scuola di libertà; i soldati hanno anche la commissione interna»

(Dal nostro inviato speciale)

Coblenza, settembre.

La mia visita al 153° Panzerbatallion della 5ª Panzerdivision dell'esercito federale tedesco (visita di cui queste note vogliono essere la cronaca semplice senza altre ambiziose pretese) cominciò nel peggiore dei modi. Mentre a Bonn aspettavano la macchina per il breve viaggio fino a Coblenza, il cortese ed efficiente dottor Gustav Adolf Gerhard, capo del settore Italia all'ufficio stampa del governo e mia guida nella spedizione, mi intratteneva di ottimo umore nella nostra lingua: divenne perplesso quando la macchina del Ministero della Difesa apparve con notevole ritardo, nero quando l'autista a causa del traffico impiegò il doppio del previsto a percorrere i sessanta chilometri di strada, esasperato quando, giunti nella città alla confluenza tra Reno e Mosella, si accorse che né il guidatore né lui avevano l'indirizzo del battaglione.

Inutilmente tentavo di rassicurare il poveruomo scherzando, dicendogli che gli organizzatori della visita dovevano aver organizzato intenzionalmente un po' di disorganizzazione tanto per mettere più a suo agio l'ospite borghese e italiano: l'eccellente funzionario aveva perso qualsiasi inclinazione all'humour. Passava il tempo, eravamo in ritardo di ore, il 153° Panzer non si trovava. Personalmente, non me ne importava molto: mentre giravamo di caserma in caserma, guardavo sbalordito la città strofinandomi gli occhi e chiedendomi se eravamo tornati indietro di venti anni o se stavamo assistendo ad una ricostruzione cinematografica della battaglia sul Reno.

Gli automezzi delle forze armate erano forse più numerosi di quelli civili; ma tutto un rombare di moto, camion, blindati dell'esercito; *jeeps* della polizia militare vegliavano ad ogni angolo sorvegliando il traffico. Il grosso della Bundeswehr è concentrato ad occidente nella zona del Reno; Coblenza, come sempre nei secoli, ospita una delle più grosse guarnigioni; quattordicimila soldati con i loro familiari formano un nucleo di poco inferiore ai settantamila abitanti del posto, e di gran lunga, logicamente, più rumoroso.

Di caserma in caserma, riuscimmo finalmente ad arrivare anche a quella del nostro battaglione su un'altura che domina la città e il Reno. Il cortile era deserto, il dottor Gerhard, più agitato che mai, si diceva sicuro che tutti se ne fossero ormai andati in libera uscita compreso il furibondo comandante. Aveva torto. Alto e dinoccolato, il berretto un po' di traverso, sorridente come se non avesse atteso un minuto, il maggiore Heinz Gunther comparve di colpo, ci accolse da vecchi amici, diede fondo a tutto il suo *charme* (a lì cielo se ce n'era bisogno, almeno per me che di soldati tedeschi non ne avevo più riviati dai tempi di un soggiorno di due anni nei *Lager* hitleriani).

«Vista l'ora — disse l'*Herr Major* — prima guarderemo e poi parleremo». Andammo a guardare: allineato in parata in un cortile, ci sarà stato un centinaio di M 48, «i più potenti carri armati occidentali». Fui fatto regolarmente salire su uno di questi colossi d'acciaio, mi si mostrò il ruotare in tutti i sensi del suo cannone, mi si illustrò qualche altro ragguardevole pregio tecnico di cui purtroppo non ricordo niente. Ma tutto alla svelta: il comandante sapeva benissimo che non mi interessavano i mezzi ma gli uomini della Bundeswehr. E gli uomini del 153° Panzerbatallion erano tutti lì attorno intenti a smontare, pulire, lustrare amorevolmente i loro bestioni con l'aria disinvolta di chi non ha o non teme i superiori.

Ad un cenno amichevole del capo vennero a presentarsi un sottotenente di complemento e professore di filosofia, incerto tra l'attenti e il riposo, un maresciallo paffuto, un anziano, una recluta. Il maggiore stringeva la mano a tutti (qualcuno mi sembrava un po' perplesso), altrettanto facevo io; ma non ostante tanta cordialità, con la stessa minacciosa fila di carri armati da una parte e la massa opaca di soldati che ci stava a guardare dall'altra, l'imbarazzo era generale. Chissà se davvero esisteva nell'esercito una «commissione interna»: «Perbacco!» esclamarono tutti. Con che compiti? «Ma, ad esempio, un suo membro è presente quando viene inflitta una punizione, ne controlla la regolarità, può presentare reclami». Dissi che era una bella cosa, senza riscontro in altri eserciti; «questa è la Bundeswehr», risposero compiaciuti.

Al circolo ufficiali del battaglione, il maggiore Heinz Gunther si allungò su una poltrona quasi offrendosi all'interrogatorio. Acconsentì di buon grado ad illustrarmi i nastrini che aveva sul petto, uno dei quali era il segno di una decorazione concessagli per aver preso parte ininterrottamente per venticinque giorni ad un attacco di carri sul fronte russo. Ha sempre e soltanto combattuto contro i sovietici e dei sovietici è stato prigioniero dopo la guerra. Tornato in patria, si trasformatosi in commerciante di cuoi, guadagnava bene; ma appena aperti gli arruolamenti nella Bundeswehr si è presentato tra i primi. Perché?

«Il perché l'ho spiegato nel rispondere al questionario in base al quale furono scelti i quadri dell'esercito federale. Mi consentia soltanto di tenere per me quale fu la mia risposta alla domanda di formulare un giudizio sugli ufficiali che nel '44 tentarono di uccidere Hitler (peccato, non posso fare a meno di pensare). Per il resto, mi offrii volontario *a*) per un'esperienza militare che non era più né imperiale né nazista, ma democratica; *b*) per servire non più una nazione soltanto, ma la comune patria occidentale; *c*) per formare in questo senso la gioventù tedesca».

L'esperienza di questi ultimi anni nella *Bundeswehr* ha corrisposto a quelle sue aspirazioni? «Completamente. L'esercito non è più uno Stato nello Stato, ma è parte integrante della democrazia tedesca, ed ha un senso solo in quanto forza della Nato: e queste cose noi quotidianamente cerchiamo di inculcarle nei giovani. Tra la vecchia Wehrmacht — questo il tema costante sul quale hanno tutti i militari con i quali mi hanno fatto parlare — e la nuova Bundeswehr c'è un abisso». («Qualche testa balzana — mi dirà qualche giorno dopo, a Bonn, il vicepresidente della commissione Difesa della Camera, il socialdemocratico on. Merten — è rimasta fra i generali ed è venuta fuori tra i tenenti, ma siamo perfettamente in grado di controllarli. E per fortuna i giovani non mostrano nessun interesse per l'uniforme, fanno il servizio obbligatorio solo se non riescono ad evitarlo»).

Questo giudizio sui giovani tedeschi è fortunatamente condiviso da tutti e corrisponde anche alle mie personali impressioni dopo varie settimane in Germania. Su quattrocentomila chiamati alle armi della classe 1942, circa centoventimila sono già riusciti ad evitare il servizio militare obbligatorio e molti altri sono ancora a casa loro. Ed a favore della Repubblica di Bonn è da ricordare che è ammessa l'«obbiezione di coscienza» anche se sottoposta al vaglio più severo (cinquecento casi consentiti su tremila richieste). L'assoluta maggioranza della gioventù non vuole «sprecare» diciotto mesi sotto le armi, impaziente com'è di guadagnare subito, di comprarsi la macchina o sposarsi, di godere insomma il più presto possibile del miracolo economico.

Il pericolo, semmai, sembra un altro e non meno grave, quello cioè che sia del tutto fondato il giudizio che K. H. Wocker dava tempo addietro su *Der Monat*: «La gioventù tedesca occidentale non è né nazionalista né europeista, né antisemita né antinazista, né pacifista né militarista, né materialista né idealista né realista. Non è nulla di nulla». Al sentire questa citazione, il comandante del 153° Panzerbatallion dapprima si rattrista ammettendo che sì, c'è del vero, poi si illumina tutto: «Vede quindi quanto è essenziale l'opera di formazione da parte della Bundeswehr, il nostro quotidiano educare i giovani alla fede nella democrazia, alla causa dell'Occidente e della pace».

Per quanto bravo, anche il maggiore Gunther nel finale strafà un po', nonostante addirittura toni da pastore. Usciamo all'aperto davanti al ferreo allineamento dei *panzer*: «in caso d'allarme, in quanto tempo sarebbe pronto a muovere il suo battaglione?». «Entro un'ora», risponde fulmineo, e per un attimo non è più il bonario interlocutore, ma l'uomo dal nastrino per i venticinque giorni consecutivi d'attacco al fronte russo. Altrettanto rapidamente ricevoco cordiale e disinvolto salutarci non militarmente, con la più vigorosa stretta di mano. Ripartiamo in macchina: il dottor Gustav Adolf Gerhard è tornato di ottimo umore, è entusiasta — ed ha ragione — del modo col quale il maggiore ha retto al confronto col giornalista straniero, arriva perfino a suggerire il titolo di questo servizio: qualcosa come «la Bundeswehr scuola di libertà».

Riattraversiamo Coblenza tra le colonne militari, corriamo lungo il Reno verso la silenziosa Bonn: che anche l'ombra del *panzer* — mi sorprendo di tanto in tanto a ripetere a me stesso — giovi al crescere del fiore della democrazia? Infinite davvero sono le vie del Signore.

Giovanni Giovannini

Forse è ancora lontana la soluzione del «giallo» di Taggia

Cinque indizi hanno convinto il giudice ad accusare il veterinario del delitto

Questi gli elementi: l'uso della stricnina; la confezione del pacco con l'aperitivo avvelenato; il viaggio a Milano; le visite alla moglie del grossista; la telefonata con la donna subito dopo il crimine - Due moventi: passione e interesse - Oggi il magistrato interroga di nuovo il professionista

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 6 settembre.

E' un racconto poliziesco dallo svolgimento lentissimo: dopo l'imputazione del dott. Renzo Ferrari come colpevole dell'avvelenamento di Tranquilla Allevi, non una notizia certa sui motivi dell'arresto.

Sul tavolo del procuratore della Repubblica o su quello del giudice istruttore potrebbero trovarsi documenti di valore indiscutibile, ma nessuno di noi li conosce. Neppure gli avvocati difensori del veterinario (Carlo Torgano di Novara ed Osvaldo Moreno di Sanremo) sanno qualcosa più dei giornalisti. Si incontreranno domani a Sanremo, ma dovranno aspettare alcuni giorni — forse fino a lunedì — per ottenere il permesso di visitare in carcere il loro cliente. La precedenza è al magistrato che interrogherà ancora il dott. Ferrari domani e dopodomani; i difensori non ne sapranno nulla.

Per ora devono accontentarsi di fare congetture sui «gravi e numerosi elementi di accusa», non precisati dal procuratore della Repubblica. Sarebbero cinque: le visite ad Arma di Taggia, l'uso della stricnina (di cui il veterinario poteva disporre), la telefonata ricevuta dalla vedova due ore dopo la morte di Tino Allevi, la confezione «tipicamente farmaceutica» del pacco (a lì Ferrari è rappresentante di prodotti farmaceutici), la presenza a Milano nel giorno della spedizione della «raccomandata».

Oggi possiamo soltanto riferire, cercando di ordinarle con un minimo di logica, le consuete indiscrezioni. Ne vengono due ricostruzioni del delitto. Una è la più semplice, elementare: una donna uxoricida, una vecchia relazione amorosa e l'amante respinto progetta l'eliminazione del marito, ritenendolo il loro ed unico ostacolo. I giornali hanno parlato molto, dopo l'avvelenamento di Tino Allevi, dei rapporti esistenti da vecchia data (pare 14 anni) fra la signora Renata Lualdi ed il veterinario. E' sgradevole, non solo impietoso, ritornare sull'argomento. Non possiamo però ignorare che il fatto è stato accertato dagli inquirenti.

Il dottor Renzo Ferrari, imputato del delitto. Giuseppina Allevi, la sorella del commerciante di Taggia ucciso

Avvelenamento progettato e commesso da una sola persona, secondo questa prima tesi. Il veterinario avrebbe fatto tutto nella speranza di riconquistare l'amore della moglie della vittima ed anche — dice qualcuno — d'impadronirsi di un podere del valore di venti milioni che Tino Allevi possedeva nel Novarese e che aveva intestato alla moglie.

I carabinieri avrebbero così ricostruito il delitto: il 13 agosto il dott. Ferrari viene a Taggia ed è invitato dalla signora a non farsi più vedere. Se ne va, ma già progettando l'avvelenamento. Come veterinario può procurarsi facilmente la stricnina. Conoscendo l'ingenuità un po' grossolana di Tino Allevi prepara il «bitter» avvelenato, lo mette in un pacco aggiungendo la lettera che promette la rappresentanza della ditta produttrice. Poi va a Milano e spedisce il pacco ad Arma di Taggia.

Si può osservare: quale sicurezza aveva che il «bitter» non fosse assaggiato dalla donna che voleva riconquistare eliminandone il marito? Il Procuratore della Repubblica ha detto ieri: «Quel "bitter" poteva avvelenare altre persone, anche la moglie ed i figli dell'Allevi». Il veterinario voleva dunque una strage, per vendetta? Ma in questo caso un solo «bitter» non era sufficiente.

Che i dubbi siano numerosi, e gravi, lo dimostra il fatto che le indagini continuano. Il tenente dei carabinieri Teobaldi è sempre in movimento. Sta cercando, a Novara e nelle zone dove il veterinario lavorava come rappresentante, alcune prove ritenute decisive. Pare che sia alla caccia della macchina da scrivere con cui venne preparata la lettera e dei vesti della carta con cui venne confezionato il pacco.

Il tenente andrà anche a Milano per controllare ancora una volta l'alibi del dott. Ferrari, il quale ha riconosciuto di essere stato a Milano il 23 agosto, data della spedizione del pacco, offrendo spiegazioni non contrastanti e cadendo in qualche contraddizione.

Avvertiamo ancora: stiamo ripetendo quel che si raccoglie con pazienza attraverso minutissimi canali. Ecco la seconda tesi, originata da alcune impressioni: il dott. Ferrari apparirebbe agli inquirenti come un uomo che sa, ma che non dice tutto per ragioni finora misteriose. Il veterinario sarebbe stato istigato a fornire la stricnica, o addirittura a preparare e spedire il «bitter». Poi, dopo l'avvelenamento di Tino Allevi, sarebbe stato abbandonato nelle mani della giustizia.

Perché non sarà tutto? Semplice risposta: perché dovrebbe riconoscere la sua partecipazione al delitto, rischiando sempre l'ergastolo (magando può sperare in un'assoluzione per insufficienza di prove). Inoltre non avrebbe dati di fatto per attribuire una parte di colpa alla persona che lo avrebbe istigato. Persona senz'altro diabolica, se è riuscita a congegnare così bene un progetto tanto complesso, uccidendone senza danni.

Romanzo giallo. E riferiamo queste voci, non raccolte per strada, con le riserve dovute. Il dott. Ferrari è soltanto un imputato e potrebbe essere riconosciuto innocente. Aggiungiamo che i sospetti su altre persone, impliciti in queste voci, non sono affatto confermati, né sembra che per ora se ne parli nei rapporti degli inquirenti. Il Procuratore della Repubblica ha detto ieri: «Finora non ci sono elementi per incriminare altre persone». Non ha però escluso che questi elementi possano essere trovati. L'imputazione di «atti osceni» fatta al dott. Ferrari potrebbe tirare in ballo, quando la giustizia lo ritenga utile, la persona che li commise con l'imputato.

C'è ampio margine per le fantasie. Ed i cronisti continuano a tenere d'occhio l'abitazione degli Allevi, ad Arma di Taggia. La vedova sembra più tranquilla, ha ripreso ad occuparsi del negozio del marito, sia pure saltuariamente, comparendo in compagnia dei vecchi collaboratori del grossista. Verso sera c'è stato un allarme: «Hanno fermato il terzo uomo», si diceva in giro, alludendo all'ipotesi che vorrebbe il Ferrari inconscio complice di un uomo ben individuato. Questi avrebbe ordito tutto per conquistare la vedova dell'Allevi ed impadronirsi dei suoi beni. Si potrebbe continuare all'infinito. Forse dovremo avere molta pazienza, prima di arrivare ad una conclusione senza ombra di dubbio. Se ci arriveremo.

Mario Fazio

Catturano di notte una leonessa fuggita e la consegnano ad un giornale di Mantova

Tre giovani l'incontrano sulla strada - Rinchiusa nel bagagliaio di un'auto e portata in città - Rintracciato il proprietario: aveva comprato l'animale per fare pubblicità alla propria ditta

(Dal nostro corrispondente)

Mantova, 6 settembre.

Una leonessa berbera fuggita al proprietario è stata consegnata ieri notte alla redazione della *Gazzetta di Mantova*, da tre giovani scesi da una grossa auto: presentatisi ai redattori di turno, essi hanno candidamente dichiarato di avere catturato la fiera e di averla rinchiusa nel capace bagagliaio della loro vettura. Aggiungevano di volersene disfare, non potendo trattenerla oltre in quella gabbia improvvisata.

L'affermazione dei tre giovani ha lasciato increduli i giornalisti che, dapprima, hanno pensato ad una burla. Ma, poco dopo, essi hanno dovuto ricredersi: gli stessi visitatori hanno aperto lo sportello del bagagliaio, lasciando uscire una leonessa in carne ed ossa, giovane in verità ma non tanto da non incutere il massimo rispetto.

La leonessa, del peso di 80 chili, si è avviata tranquillamente fra la comprensibile apprensione dei redattori, verso i locali della tipografia, andando poi ad accovacciarsi con un balzo su uno dei banchi di composizione, dove è rimasta con molta dignità, mentre i tipografi si ritraevano prudentemente in buon ordine.

E' stato necessario l'intervento di un palluglione della questura per smuovere la leonessa dalla tipografia. Verso le 4 del mattino, finalmente — quando la belva, non senza sforzi, era stata legata con un laccio e rinchiusa nel carrozzone metallico della «Celere», tutto si è chiarito.

I tre giovani — Enzo Cavalmoretti, Carlo Anselmi e Bruno Giatti — hanno riferito che, mentre stavano viaggiando in auto, nella strada Romanore-Cappelletta, nella luce dei fari avevano visto apparire la leonessa che camminava sull'asfalto. Dopo un attimo di perplessità gli animosi, aiutati da altri automobilisti sopraggiunti, avevano deciso di improvvisare una caccia al leone. Muniti di robusta corde da traino erano riusciti ad immobilizzare la belva, approfittando anche del fatto che l'animale appariva molto stanco.

Quindi l'avevano caricata nel bagagliaio, ma durante il viaggio la leonessa, riavutasi un poco dalla stanchezza, si era facilmente liberata delle corde lacerandole con la potente dentatura, cosicché all'arrivo alla sede della *Gazzetta di Mantova* aveva potuto fare il suo ingresso trionfale.

Più tardi è stato rintracciato il proprietario della leonessa, il quarantaseienne Aldo Anceschi, residente a Rio Saliceto di Reggio Emilia, commerciante di pezzi di ricambio per autoveiture, il quale aveva smarrito la belva mentre con l'auto stava facendo ritorno a casa: egli aveva sistemato la leonessa nel bagagliaio lasciandolo semiaperto perché essa potesse respirare. Alla belva era stato perciò facile agusciare fuori durante il viaggio notturno e girovagare poi per alcune ore nella campagna, fin quando i tre giovani l'avevano avvistata.

L'Anceschi ha dichiarato di avere acquistato qualche tempo fa l'animale presso un circo; intendeva servirsene come pubblicità per la propria ditta.

p. r.

Un medico tenta il suicidio: salvato, si getta dal balcone

Aveva 50 anni - Il tragico episodio nell'ospedale di Padova - Precipitato da 15 metri, il professionista è morto sul colpo

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 6 settembre.

Il medico chirurgo dott. Angelo Sardelli di 50 anni, abitante a Palermo, si è ucciso gettandosi da una finestra dell'ospedale dove era ricoverato.

Martedì scorso il professionista aveva tentato una prima volta di togliersi la vita ingerendo quaranta compresse di «Amital», un barbiturico che egli custodiva nel proprio ambulatorio. In preda a gravissimo avvelenamento era stato ricoverato in patologia medica e sottoposto ad una speciale terapia, grazie alla quale poteva essere dichiarato fuori pericolo.

Oggi alle 13, approfittando di essere rimasto solo nella sua stanza sita al terzo piano, il dott. Sardelli si è gettato dalla finestra nel cortile, con un volo di circa 15 metri. La morte è stata quasi istantanea.

p. v.

Durante la partita a «baccarat»

Sostituite due carte da gioco truffa un milione nel Casino

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 6 settembre.

(a. l.) In pochi minuti di gioco, al tavolo del «baccarat», un baro è riuscito ad appropriarsi di 1 milione e 300.000 lire, vinte ai suoi compagni di gioco mediante un'abilissima sostituzione di carte: un «asso» e un «8» che egli forse nascondeva nella manica e che gli hanno permesso di realizzare il classico «9 di campagna».

L'episodio, che ha messo in subbuglio per una sera il Casino municipale del Lido, è accaduto sotto gli occhi di due ispettori del gioco, i quali si sono accorti della truffa quando ormai era troppo tardi. Il baro, infatti, quando il *croupier* del tavolo, nel fare l'«insalata» (mescolando, cioè, le carte per una nuova partita) ha trovato due carte estranee al mazzo — dal dorso di un blu leggermente più scuro di quello autentico — aveva già cambiato le *fiches* truffate e se l'era squagliata.

Il fatto è avvenuto al tavolo di «baccarat» nel «privé» della casa da gioco, dove generalmente le puntate sono abbastanza alte. Il baro s'è seduto ed ha atteso che la «mano» del gioco toccasse a lui, per fare il colpo. Quando il *croupier* gli ha presentato due carte coperte che non avrebbero fatto buon gioco, le ha lestamente sostituite con due carte fasulle che egli portava con sé e scoprendo lestamente l'«asso» e l'«8» si è aggiudicato la «manche», che, in ogni caso, non avrebbe potuto perdere: anche se il banco avesse realizzato un altro «9», egli sarebbe rimasto alla pari.

Ma il banco ha realizzato un punteggio inferiore e così il truffatore ha potuto fare piazza pulita delle *fiches* puntate sul tavolo dai cinque giocatori che partecipavano alla partita. Dopo di che egli ha lasciato il «privé» e intascato il denaro, si è recato all'ascensore: per ultimo lo ha visto il «lift», al quale, sorridente, ha regalato una cospicua mancia. Da quel momento le sue tracce sono state perdute.

Epidemia di colera in Cina e a Hong Kong

Il governo di Singapore blocca le importazioni

Singapore, 6 settembre.

Il governo di Singapore ha vietato oggi le importazioni di frutta, di generi alimentari e di vegetali dalla Cina, da Hong Kong e da Formosa per un'epidemia di colera che si è diffusa in questi paesi.

Una ragazza di 19 anni

Si uccide nella foresta dove fu delusa in amore

Le Havre, 6 settembre.

La polizia di Le Havre ha reso noto oggi che il cadavere di Angelika Weddigen, una graziosa studentessa tedesca di Belle Arti, di diciannove anni, è stato trovato «in una romantica foresta della Normandia» presso questa città, esattamente nel luogo in cui la giovane aveva dichiarato di volere morire per aver avuto una delusione d'amore.

La giovane Angelika, la quale mancava dalla sua abitazione di Wildflecken, nella Germania Occidentale, da tre settimane, ha precisato la polizia, aveva scritto al padre affermando di avere deciso «di morire nella foresta della Normandia, un posto magnifico e romantico».

Il padre, immediatamente partito alla volta di Rouen, città in cui la lettera era stata impostata il 16 agosto, aveva iniziato intense ricerche della figlia in tutta la regione. Egli aveva distribuito seimila fotografie della giovane con una accurata descrizione della sua persona nel tentativo risultato vano di rintracciarla prima che essa mettesse in atto il suo disperato gesto. La polizia francese ha aggiunto che la giovane Angelika aveva abbandonato improvvisamente la sua residenza tedesca, tre settimane fa, diretta in Normandia dove alcuni anni fa, ancora quasi bambina, aveva soggiornato dopo una delusione sentimentale.

Angelika era partita da casa con il passaporto, trecento nuovi franchi e l'abito che indossava.

Una contadina ha rinvenuto il suo cadavere la scorsa notte in un bosco presso Corneville-sur-Risle. Nei pressi la polizia ha trovato un flacone, vuoto, di barbiturici. E' stato appurato che la morte della giovane Angelika risale a qualche giorno fa.

«Pensai subito al Ferrari» dice un fratello dell'ucciso

Il padre afferma: «Non so se è stato proprio lui» - I familiari non sanno indicare un movente per il crimine - Prosegue l'inchiesta dei carabinieri di Novara

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 6 settembre.

Innocentisti ad oltranza i novaresi per quanto riguarda l'accusa di omicidio nei confronti del dott. Renzo Ferrari? I pareri, da lì sera, non sono mutati. A Barengo, dove tutti conoscono assai bene l'ex veterinario, non c'è una sola persona disposta a sostenere la colpevolezza del loro vicesindaco.

Di parere contrario pare siano i fratelli del commerciante avvelenato. La sorella, Giuseppina Allevi sposata Mantegazza, non ha mai nascosto il suo pensiero circa il delitto. Stamane, quando i giornalisti sono andati a farle visita al castello di Morghengo, si è subito schermita: «Io non posso parlare, non ho niente da dire». «Sa, signora, che il Ferrari è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio?». «No, non ho ancora visto i giornali». Le è stato allora chiesto se avesse un'idea di quello che potrebbe essere il movente. «Se è per la moglie del mio povero fratello — ha risposto — non credo fosse il caso. Quanto a questioni di interessi non riesco a vederne».

Al colloquio, in un angolo, ha assistito anche il padre dell'Allevi. Ha detto poche parole: «Non so se è stato proprio lui. Certo è che, con mio figlio, il Ferrari ha avuto a che dire».

Un fratello di Tino Allevi, dott. Mario, era stamane a Novara al mercato e ha detto che lui sin dall'inizio aveva sospettato del Ferrari. L'altro fratello, dott. Giuseppe, è a Rimini in vacanza.

Nessuno, invece, è riuscito ad avvicinare Gianna Barcia, la fidanzata del Ferrari. La ragazza di Caltignaga, non appena esce dall'ufficio della «Dinamo» a Novara, corre a rinchiudersi in casa. Non riceve nessuno. Al telefono risponde invariabilmente la madre: prega di lasciare la figlia in pace.

Pare che la madre non veda di buon occhio la relazione della figlia col veterinario e l'avesse anche messa in guardia. Alla ragazza, invece, piaceva quell'uomo un po' maturo, dai capelli leggermente brizzolati.

L'avvocato Carlo Torgano, che i parenti del Ferrari avevano incaricato di occuparsi della vicenda, ha assunto ufficialmente oggi la veste di difensore e, questa sera, ha detto di essere in procinto di partire per Sanremo.

Il tenente Teobaldi, che ha condotto le indagini ed ha stilato il rapporto che ha portato all'arresto del Ferrari, era atteso oggi a Novara per compiere un importante accertamento tecnico, che dovrebbe suffragare le prove fin qui raccolte. L'ufficiale dei carabinieri non si è visto; non si sa neppure se verrà domani.

p. b.

Gianna Barcia, la fidanzata del veterinario novarese

ATENE — Il sorriso di questi innamorati è stato colto in Grecia, nel corso della realizzazione di una serie di documentari televisivi che puntano l'obbiettivo sui sorrisi di tutti i popoli. In tutto il mondo si sorride ancora, e il sorriso più facile e smagliante è il sorriso Durban's. Questa settimana apparirà sui teleschermi una puntata dei più interessanti documentari che hanno per emblema l'ottimismo

Guida col braccio fuori dal finestrino l'auto ribalta nel fosso e glielo stronca

Grave l'ex-direttore dell'ufficio imposte e consumo di Mondovì - Il ferito, di settantacinque anni, sale da solo le scale dell'ospedale e si fa operare senza anestesia

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 6 settembre.

Un raccapricciante incidente è accaduto stamani verso le ore 10 sulla provinciale Mondovì-Villanova. A bordo di una «600», con la propria domestica Caterina Rossi di 64 anni, viaggiava l'ex direttore dell'ufficio imposte e consumo di Mondovì, Pietro Tartari, di 75 anni, residente nella sezione Altipiano. Abbordata l'ampia curva della Bella, il Tartari si spostava sulla sinistra della strada, andando ad urtare un camion carico di ghiaia della ditta Saisef, che procedeva in senso contrario.

La «600» sbandava ripetutamente, indi abbatteva due paracarri e si rovesciava nella cunetta costeggiante la destra della «provinciale». Il Tartari in quel momento viaggiava con l'avambraccio sinistro appoggiato alla portiera e sporgente al di fuori della vettura. In seguito al ribaltamento l'arto gli veniva troncato nettamente poco al di sotto della spalla.

Subito soccorso dalla Rossi, rimasta incolume, e da alcuni automobilisti di passaggio, che provvedevano a legare strettamente l'arto mutilato, il ferito veniva ricoverato alla clinica Boaio, ove i medici, con immediato intervento chirurgico, provvedevano ad arrestare l'emorragia. Il Tartari, che aveva voluto salire a piedi e da solo le scale della clinica, ha anche rifiutato l'anestesia. Le sue condizioni sono gravi.

a. c.

Scongiurato di notte a Chieri l'incendio di una tessitura

(Dal nostro corrispondente)

Chieri, 6 settembre

(a. l.) Il tempestivo intervento della signora Avataneo, abitante a Chieri in via Giovanni Battista Buschetti 1, è valso a scongiurare un incendio che avrebbe certamente avuto conseguenze gravi. Stamane verso le 3,30 la signora Avataneo veniva svegliata da un crepitio di fiamme. Scesa dal letto, correva sul balcone, ove scorgeva lingue di fuoco uscire da una porta della tessitura «Co-Te-Co», di proprietà dell'industriale Antonio Bosco, con sede in via G. B. Buschetti 3.

Immediatamente la donna dava l'allarme ed in breve alcuni vicini di casa accorrevano con secchi d'acqua, mentre venivano avvertiti i vigili del fuoco di Torino.

Le fiamme, che si erano sviluppate in un deposito di cascami, sono state domate in breve tempo. Non si conoscono le cause del sinistro; probabilmente il fuoco è scoppiato per un mozzicone di sigaretta lasciato cadere inavvertitamente da un operaio della tessitura. I danni non sono ingenti.

stasera in televisione alle ore 21
MINA
canterà la canzone "Everybody sings" alla maniera di Judy Garland
il programma è offerto dalla Industria Italiana della Birra

10 ANNI VOXSON
OTTOBRE 1962

10 ANNI DI ATTIVITA'
IN ITALIA
10 ANNI
DI PRIMATI TECNICI

1952 **DINGHY** - Il primo portatile in Europa con antenna in ferrite e 3 gamme d'onda.

1954 **STARLET** - La prima radio tascabile nel mondo con valvole «subminiature» in grado di ricevere anche le onde corte.

1956 **T. 211-MF** - Il primo televisore trasformabile in ricevitore Hi-Fi a modulazione di frequenza.

HARVEY - L'unica radio da appartamento trasformabile in «portatile a pile».

1957 **T. 225** - Il primo televisore in Europa con cinescopio «corto» con angolo di deflessione di 110°.

ZEPHYR 1° - La prima radio tascabile nel mondo «tutta transistor» applicabile anche all'automobile.

1958 **T. 173** - Il primo televisore portatile in Italia con cinescopio a 110°.

1959 **VANGUARD** - La primo ed unica autoradio nel mondo, senza antenna esterna e contenuta nello specchio retrovisore.

UHF - I primi televisori in Italia pronti per il secondo canale TV.

1960 **T. 232** - Il primo televisore in Europa con schermo squadrato da 23".

AUTOTRANS - La prima autoradio di formula «classica» ma con circuito interamente a transistors.

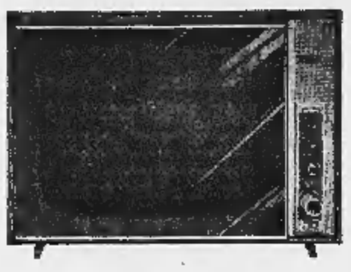
1961 **T. 301** - Il primo televisore al mondo con comando a distanza senza fili a ricevitore degli ultrasuoni per 4 manovre tutto a transistors.

EXPLORER - L'unica autoradio tutta transistors con ricerca elettronica ed in più sintonia a pulsanti.

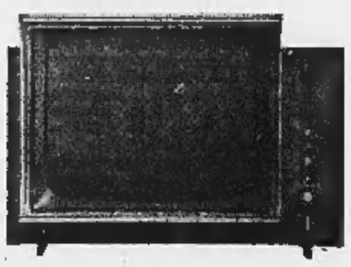
ED ORA **VOXSON** *lancia*

"IL TELEVISORE SICURO"

CON GARANZIA TOTALE PER 2 ANNI



MERCURY super mod. 315
Classico 23" con speciale «black-screen»
Commutazione immediata del programma mediante pulsanti



FUTURIST 2° mod. 301-S
televisore superautomatico
con comando a distanza senza fili per cambiare programma, accendere e spegnere, regolare il volume, dosare il contrasto

VOXSON

ANNUNCI ECONOMICI

Il presso di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** via Roma 80, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1256 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando in arithmeticamente composte) per la tariffa della Rubrica 115 all'annesso, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi con grassetti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in **Cola** *linea aumento del 100 %*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: scrivere Pubblicità Stampa c. . . . , Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, più un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Spetta in quindi il diritto di verificare le lettere e di rifiutare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere munite per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietato la richiesta di fotografie e nel resto è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre simili.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ALTERNATORI Trasformatori, motori, contattori, isolatori, perline, mollegni. Sarzoco, corso Vercelli 68, tel. 21-536.

AUTOBUS usa up immediati servizi industriali Telefonare Rhino 250-000, Torino 94

AZIENDE operanti su Genova per assistenza legale, recupero crediti, contratti, licenze Rivolgersi: Studio professionale, piazza Soziglia 12-8 (sede centrale) Telefono 280-063 Genova

CAPANNONI metallici coperti, particolari, siamo in opera ovunque montiamo mq. 800. Soc. Ghirardelli, Turati 3, telefoni 667-281 665-773, Milano.

COMPRESSORI usa ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sifar, via Nizza 32, telefono 683-076. 612

CON magazzino e deposito in Francia cerco combinazione con ditta esportatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3120 — Torino» A73333

COTTIMO semitinta legno getto affidamento della piccola capacità. Telefonare 582-225. A74069

FLORICOLTORE vende due serre in ferro 12x4 ind. con vetri e termosifone. Telef. 731-660 ore pasti. A72633

MONTAGGI oscillanti metalliche civili ed impianti industriali assumiamo anche costruzione sul posto. Soc. Ghirardelli, via Turati 3, telefoni 667-281 665-773, Milano. 27416

MONTAGGIO sbullonaggio ponti mobili di qualunque serie ditta, prezzi unici. Telefonare 524-846, serandi. A73394

OFFICINA liquida immediate meccanografica 600 lapidelle di banco, presso ex centrico 40 lamb., seghetto alternativo 200 bilanciari, saldatrice elettrica, marcellatrice. Muratori, San Secondo 33, Torino A72807

OFFICINA meccanica 40 operai attrezzata leoni revolver passaggio 25, torni paralleli, trapani multipli, refilatrici interfer-ossimi, lapidello, alesatrice, fresatrici universali, frezatrice piallo, macchine, abbasso tempra particolarizzata, verniciatura lucida, esaminerebbe proposta lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6414 — Torino» A72207

OFFICINA vende torni paralleli semimobili altezza punte 150x1000. Telefonare 380-175. A74104

ROTAIE ferroviarie per gru, binario, ragionali decauville, accessori, disegno Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

TRAPANI radiali e colonna, vasto assortimento. Punte conegna, lunghe misurazioni. Russo, via Papacino 4, Torino, telefono 518-110 351

VENDESI presso idraulica per medi lavori piano con sovrastante elettrico mt 2,60 x 1,30, possibilità impalmicciatura pneumatica. Telefonare 732-308.

VENDIAMO direttamente due torni automatici SAEM, uno Peterman tutti passaggio 20. Torino revolver 4 4 passaggio 40, altre mobilizzati passaggio 55. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7015 — Torino» A74154

VENDO macchine falegnameria pialletta segnatoio incastrice mortai 220. Telefonare 688-522. A72450

VENDO tornio pirometrico m. 1,20 motopuleggia. Telefonare 722-580. A73865

VENDO 6 capitale legno copertura eternit parte materiale demolizione. Telefonare 570-904. A73163

2 Artigianato L. 100 p.p.

ALPHA termoregolatrice salva pasti autoparlanti serra ogni stile Cumiana 53, telefono 31-450 447

ACCETTIAMO lavori di trafilatura stampaggio minuterie metalliche carpenteria leggera saldatura. Telef. 890 905.

ARTIGIANA piccolo laboratorio bomberia maschile accetterebbe lavoro linea preferenza: «Pubblicità stampa 7028 — Torino» A74041

DISPONENDO presso idraulica 100 m. corrivabili elettrica, combustibile, tubi valvoli, saldatura elettrogena ossiacetilene lavoro adeguato. Stampa, Rivera, Alpinese, Torino. A73403

ELETTRICISTA specializzato esegue collaudi riparazioni elettrodomestici, revisione impianti, anche conto terzi. Telefonare 681 093 A73005

IMPRESA decoratrice esegue lavori di decorazione e tinteggiatura. Telefonare 262-209 A73754

LABORATORIO attrezzato macchine cucire assumerebbe lavoro cucitura confezioni serie. Bertese, Belgio 170.

LAVORI edili manutenzione case lavori in muratura, pavimentazioni in genere, risanamento tetti. Telef. 594-194, 650-228

MAGLIERISTA si offre lavoro domicilio. Telefonare 332-444

MONTAGGI metalmeli, Manutenzione pacifici e mutui. Scrivere: Tufano, via Monte Vodice 17, Torino. A69355

VENEZIANO restaura mobili antichi. Telefonare 581-203 A71077

VOLETE una ditta di fiducia per la decorazione dei vostri alloggi? Rivolgetevi al tel. 554-841. A73002

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate Finanziamenti, prezzo Statuto 24, telefoni 485-989 485-902; via Statuto 1, tel 587-649 Prestiti immediati su auto e autocarri, sopravvalutando anche those case commerciale urgenti Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti pensionati 1289

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible] a condizioni vantaggiosissime Presta a dipendenti grandi aziende, esercenti, pensionati [illegible] Roma, via Marcantonio 18, telefono 40-870 1196

A. AUTO, case finanziarie rapidissimi prestiti immediati a lavoratori impiegati grandi aziende, Masfin, via Pon Minori 14, telef. 53-591. 499

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-989, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 587-649. 134

A privato rileverebbe contanti bar torrefazione, preferibilmente chiusura ridotta. Telefonare 535-382. 461

A signora piazza età, pratica, volenterosa, offre società gestione bar, trattoria, pubblicizzazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1115 — Torino». A73770

ACCONCIATURE permesso profumeria ottima posizione barriera Milano arredamento moderno cedesi. Telef. 231-087, 892-029. A73590

AFFARONE. Alassio cedesi importante centralissimo ristorante, bar birreria, pizzeria, forno legna, unico sulla Riviera di Ponente, sul mare, condizioni di pagamento, eventualmente cambiando cumulo gestione famiglia pratica. Zunga, Chiusella I. Alassio. 27497

AFFARONE. avvialissimo negozio vendita pane misto, offresi sperazioni assolutamente alloggio reale. Telef. 31-126.

AFFARONE stendesi causa trasferimento avviatissimo negozio articoli sportivi zona grande sviluppo. Telef. 670-342.

AFFARONISSIMO, impossibilitato accudire vendo avviatissima lattoleria ottima zona un milione mezzo trattabili. Telefonare 454-102 Genova. 27476

AFFIDASI persona sgombe affitto negozio licenza tessuti elettrodomestici, mobili, merce provenienza Ente Ass. Presentarsi: Cappello, corso Torino, Rivoli (ex Cinema). 116

ALASSIO cedesi motivi familiari negozio abbigliamento centrale panoramicissimo, splendido. Agenzia Alassio, telef. 42 217

AUTORIPARAZIONI, carrozzeria, con stabile servizi ed autonoleggio cedesi. Telefonare 490 321. A73126

AVVIATA oreficeria direttamente zona commerciale. Trattasi direttamente. Telefonare 82-149. A71243

AVVIATA pasticceria, avviato laboratorio attacco centrale, rinnovati. Telefonare 292-277 pasti. A74323

AVVIATISSIMA panificazione produzione serale, forno, cantina, cedesi. Telefonare 41-365 pasti. A74363

AVVIATISSIMA torrefazione-negozio, Riviera dei Fiori, impianti centralissima, incasso 24 000 000 annui, cedesi Occasione Telefonare ore ufficio 688-891.

AVVIATO negozio pettinatrice centrale retro, adattabile cedesi. Telef. 40-346.

BAR attrezzatissimo causa malattia vendo oppure gerenza. Basso, telef. 519-545.

BAR superaccessoriato con biliardo debosce angolare cedesi 4.500.000. Telefonare pomeriggio 227-763. A73237

BAR zona Stadio Comunale, corso frequentatissimo, incasso 45.000 giornaliere, cedesi 7.500.000, eventuale permuta. Telefonare 42-814. A73806

CAFFE' trattoria con pensione 70 coperti giornalieri, zona centrale, forte reddito dimostrabile. Cedesi diritto commercio. Telefonare 683-327. A73209

CARTOLIBRERIA giocattoli zona centrale di moderna impostazione, causa spostito vendesi 2.100.000 compreso merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1101 — Torino». A73705

CAUSA malattia cedesi alimentari attrezzatissimo, alloggio, garage, affitto. Telef. 20-719. A73231

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, generi salumi (cittadina dintorni) incassa 50.000. Cedesi 3.500.000. 624

CEDESI avviata ditta corrisse autoricambi commercio cuscinetti in Rivoli. Telefonare 95-346, A73197

CEDESI avviato centralissimo negozio confezioni signora. Telefonare 627-851.

CEDESI bar anglesitico su grande corso richiesta 2.000.000. Telefon. 251-170.

CEDESI causa salute biancheria maglieria tessuteria. filati avviatissima via Lamarmora 128. A73428

COMMESTIBILS drogheria, frutta verdura, incasso 70.000 cede, Troglia, Misericordia 1. 632

CONCESSIONARIO provincia Torino cerca intraprista ed qualificata industria cosmetici, disponibilità 5-10 milioni. Referenze al curriculum dettagliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8026 — Torino». A73543

DISTRIBUTORE automatico dolciumi con due gettoniere da 50 lire, altro con gettoniera da 10 lire vendo. Telefonare 642-041. A73181

DITTA confezioni avviatissima, 20 milioni netti anzui accertati, cedesi 25 milioni, causa malattia. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 739

FORNACE Lombardia, due altiforni grande reddito, pienissima efficienza, esistenza continua artificiale, vendite esperanti materiali pregiati, argilla sicilia valle minima vendesi. Disposto anche assistito contemporaneamente al rompeante 10%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5183 — Torino» A72812

GERENZA frutta verdura settimana incasso 50.000 affidasi. Troglia, Misericordia 1. 632

GERENZA caffè, cafè, incasso 50.000, alloggio, affidasi. Troglio, Misericordia 1.

GRANDIOSA autorimessa centrale, duecentoventi macchine, cedesi 25.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

LA Mezzaluna cede commestibile macelleria bostina, salumeria drogheria, Telefonare 768-931. 725

RIVENDITA pane con cucina camera servizi affittasi gerenza. Telef. 290-015.

RIVOLI Pozzetto, visione panoramica sospesa cedesi avviatissimo ristorante saloni veranda garage. Telef. 95-382.

ROSSIN, S. Donato 12, cede frutta verdura 40.000 giornaliere zona Patella, 2.800.000. 416

ROSSIN, S. Donato 12, cede salumeria affettatissima, posizione incantevole, 80.000 giornaliere, 3.000.000. 416

ROSSIN, S. Donato 12, cede drogheria nuova apertura, ottima posizione, 1 milione. 416

SANTA Rita, Impresa, cede licenza macchina frutta salumeria. Telefon, 394-894.

TESSUTI ingrosso avviato cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3390 — Torino». A74254

URGE cedere negozio centrale vendita calze, mercerie, rimagliatura. Telefonare 837-157. A73544

URGE cedere negozio pasta fresca centralissimo, vendita alloggio. Telefonare 699-367 A73958

VENDESI licenza negozio radio televisori elettrodomestici, articoli idraulici, casalinghi, ottima posizione con annesso permesso riparazioni. Tel. 287-840.

VENDESI negozio pettinatrice avviatissima contanti, causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1123 — Torino».

VENDO causa salute avviata azienda lavorazione artigiana materie plastiche, vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3303 — Torino». A77736

A vera occasione vendo una [illegible] composta 19 camere, centro Chivasso. Lasciare 273-571. 40

ABBIAMO da [illegible] alloggi signorilissimi 2-4-5-7 camere doppi servizi pronti ottobre. Rivolgersi cantiere via Cavallermaggiore angolo via Sinadio.

ACQUISTA contanti privato 2-3 camere (anche vecchia costruzione). Telefonare 525-634. 116

ACQUISTASI affittasi per professionista, villa precollinare, zona Vercellina costruzione Beltramo, telefonare 53-912.

ACQUISTASI alloggio 2-3 camere cucina libero recente zona Crocetta Francia Antonelli, Telef. 510-791. A73167

ACQUISTASI appartamento 3 camere cucina servizi ultimo piano in casa di nuova costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8063 — Torino».

ACQUISTASI, se occasione, preferibilmente zona Francia, Parella, S. Paolo 2-3 garages. Telefon. ore pasti 754-862.

ACQUISTASI terreno edificabile 50-60 camere Telefonare 778-255, ore pasti.

ACQUISTEREI [illegible] Torino massimo 90.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8482 — Torino» A72564

ACQUISTEREI signorile alloggio 300-400 mq., oppure villa. Telefonare 521-974.

ACQUISTO alloggio 2-4 camere qualsiasi zona. Telefonare 547-502.

ACQUISTO casa centrissima sino [illegible] zona Barriera Milano o Sassi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1103 — Torino». A73714

ACQUISTO contanti o affitto alloggetto uita due camere servizi piano rialzato o piani alti se ascensore, esclusi interni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8072 — Torino». A73448

ACQUISTO da privato alloggio perfetto minimo o vecchio due tre quattro camere ingresso massimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1103 — Torino».

ACQUISTO precollinare, collinare alloggio cinque camere servizi oppure terreno adatto costruzione 700-1000 metri cubi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1127 — Torino» A73815

AGEVOLAZIONI pagamento, vendesi alloggini panoramico zona Maurizzino, salone, camera, disello, studiolo, doppi servizi, soffitta. Telef. 20-194 mattino.

ALLOGGI moderni liberi, occupati vendesi. Sportini 16, ore 18-19 Telefonare 524-858 [illegible]

ALLOGGI signorili due camere, tinello, cucinotto, terzo bagno, ascensore, adiacenze 22.000, vendiamo 5.200 000 in Chivasso Telefonare 527-420 550

ALLOGGI signorili prossi angolo 3 camere tinello servizi vendonsi. Telefonare ore ufficio 547-305. A71244

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello, cucinotto, cantina moderna, magnifica posizione, vicinanza affittasi con ottimo reddito, in Chivasso, vendonsi. Telefonare 527-420 550

ALLOGGI 2-3 camere vendo via Belmetta 14. Telefonare 60-309. A73102

ALLOGGIO camera tinello servizi, 3 milioni 700.000; altro 2 camere, 2 milioni 700.000. Peter, Cavour 28.

ALLOGGIO via Nizza vendo. Telefonare 692-925 ore 18 alle 22.

ALLOGGIO 2 camere cucina, via Gastaldi, 3.200.000; 3 camere cucina 4.200.000; camera cucina 2.800.000. Piazza Sabaudia, Telefonare 855-962 Cav. Casalegno. 443

APPARTAMENTI [illegible] panoramici trasformabili Cumiana. Camere 6 - 8. Pontevecchio 9 bus - 11. 232

APPARTAMENTI fronte corso Giulio Cesare, presti Fiat rimanda, esposizione lussante ponente, casa signorilissima 2-3-4 [illegible] tinello, cucinino servizi, vendonsi Telefonare 521-792. 373

APPARTAMENTI signorili, grandi saloni, poi 2-4 camere, cucine, doppi e tripli servizi, doppi ingressi, finitissimi, pronti novembre, zona Crocetta, vendonsi. Beltramo, telef. 43-912. 504

APPARTAMENTI signorili precollinari panoramici. Comodità 4-6 camere. Lasciare 43, Tabacchi 44 [illegible]

APPARTAMENTO in villetta con giardino, 3 camere ingresso tinello cucinino e bagno, esenti, libero subito, vendo. Possibilità garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ARMA Taggia-[illegible] (Riviera Ligure) vendiamo lussuosi appartamenti 1-2-3 locali, finiture accurate. Resolino Agenzia Distrettuale. 27520

AVIGLIANA vendo conveniente terreno mq. 2500, anche lotti, Telefonare 93-612. A72641

BLOCCO alloggi mutuati grande corso San Paolo pronti ottobre, vendo Gerulli, Andrea Doria 15 [illegible]

BORGATA Parella via [illegible] angolari 2 camere tinello con mutuo, Telefonare 538-805. 541

CASA da ridotto nuova costruzione pregiata rifiniture vendo. Mutuo, Telefonare 547-502. 439

CASA due alloggi, due negozi complessivi 12 vani, in Caluso, vendesi 15 milioni trattabili, Telefonare al 524-150, ore ufficio. A73832

COMPERO alloggio signorile vitalizio anche [illegible] familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2105 — Torino».

COMPERO casa 20-30 camere recente costruzione in Torino. Specificare via e prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3434 — Torino». A34307

COMPERO terreno oppure casetta da demolire, per costruzione casa 20-30 camere zona Parella-Lucento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3434 — Torino».

CONFINI Torino-Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vendo. Lotti varia grandezza, minimo mq. 3000, strade, fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare 45-152 «Aree Industriali».

CORSO Francia (Collegno) vendiamo alloggi altaniente signorili 2-3 camere tinello, pronti aprile 1962. Tel. 547-502.

CORSO Matteotti 3, vendesi alloggini 5 vani bagno termo particolare, 16-18.

CORSO Orbassano 201, signorile nuova costruzione, vendiamo ultimi alloggi 2 camere tinello servizi, mutuo, rateazioni. Cons. FAI, telefono 528-821.

CORSO San Maurizio, vendesi negozio tre locali e cantina. Tel. 483-726

CORSO Toscana [illegible] vendiamo alloggi signorili 2-3 camere cucina. Visite cantiere. 439

CORSO Servelli casa nuova divisibile, settanta camere, termosifone, ingegnerissime, 107.000.000 più 33.000.000 aliunde. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange 739

COSTRUTTORI Terreno borgata Vittoria progetto approvato notevole camere, 65.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 739

CUMIANA ultima zona residenziale «S. Alfino» vendiamo lotti terreno per costruzione ville, comprensorio gli lottizzato, ampiato strada, luce, acqua, fognature. Telefonare 547-502. 439

CUMIANA vendiamo in costruendo residenziale alloggi signorili 2-3 camere, cucine, prezzi convenientissimi. Mutuo, rateazioni. Telefonare 547-502. 439

CUMIANA vendiamo lotti terreno progetti approvati ville Telefonare 523-058

DESANCTIS 195 48, Paolo vendiamo alloggi 2-3 camere, cucina, Consegna novembre, rifiniture signorili. Visite cantiere. 439

EFFETTIVA occasione: primo offerente vendo terreno valore 42.000.000 per 25.000.000. Telefonare 769-058.

FELETTO [illegible] Piste Rivarolo Vendo terreno adatto costruzione case, casette, villette Richiesta 2400 mq Tel 40 595

FROSSASCO vendesi alloggetto camera cucina bagno, giardino. Agenzia Calosori, Pinerolo.

FIAT Mirafiori, via Loano 12/18 vendiamo alloggi signorilissimi rifiniti, 3 camere tinello, Murco, rateazione. Visite cantiere. 439

GRUGLIASCO, via Cesare Battisti 10, vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello pronti subito, rifiniture accurate, prezzo conveniente, mutuo, rateazioni. Visite cantiere. 439

IMPRESA vende diversi lotti fabbricati pronti subito zona Mirafiori, fronte corsi e via, con grandi vetrine esposizione e annessi alloggi, locali uffici, autorizzazione. Dimensione dei lotti: mq. 1800, 1500, 1200, 600, 300, 120. Telef. 342-633.

IMPRESA vende in grande complesso edilizio diversi negozi varie dimensioni su corso zona Mirafiori pronti subito. Telefonare 342-628. A74025

ISTITUTO previdenziale acquista Torino immobile semicentrale, composto alloggi civili e/o negozi, nuova costruzione o costruendo 3/400 milioni, reddito 6%. Urgente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 341 — Torino». 282

LANCHE acquisterei grande tenuta anche abbandonata con senza fabbricati prezzo inusitato scopo piantamenti lunga maturazione. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

NEGOZI cantiere piazza Sofia 20, vendesi 100.000 mq. visite cantiere.

NEGOZIO ottima posizione commerciale affittasi bar superaccessoriati, 90.000 mensili alta redditi, vendo. Tel. 547-184.

NICHELINO progetto approvato 350 camere vendo, frazione, facilitazioni. Telefonare 529-996. A74122

NICHELINO, via Enrico Toti, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello rifiniture pregiate, Prezzi convenienti. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telef. 547-502.

NUOVO Ippodromo Vinovo vendonsi lotti terreno zona residenziale signorile con progetto approvati palazzine ville scoglianti con piede tratto. Telef. 523-058.

OCCASIONE vendo garage privato, strada Bellardo, capolinea 21. Telefonare 273-571. 40

PINO vendesi terreno fabbricabile, progetti approvati, fronte strada, vicinanza filobus Telefonare 881-134. A73457

PINO vendiamo terreno progetto approvato 3 palazzine complessivo 72 camere. Possibilità vendita lottizzata. Prezzo conveniente [illegible] cambio camere, Telefonare 547-502. 439

PRECOLLINARE vendiamo terreno per costruzione villa vista panoramica. Telefonare 547-502. 439

PRECOLLINARI alloggi 3-4 camere con giardino, garage, ogni comforts, vendiamo. Telefonare 527 498 283

PRIVATO acquista due alloggi contigui tre camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7091 — Torino».

PRIVATO urge vendesi recente due camere, termosifone, garage, giardino, 3.500.000. Telefonare 858-726.

PRIVATO vende Amerikica camera tinello servizi esentissi 2.950.000 [illegible] abili. Telefonare 794-106 ore 9-10.30.

PRIVATO vende alloggio moderno camera tinello cucinino esentissi. Telefonare 853-273. A74305

PRIVATO vende alloggio signorile, garages Statuto cinque camere, cucina, doppia antiscalmera, divisibile. Telefonare 42-353 ore ufficio. A73441

PRIVATO vende camera, tinello, cucinino, servizi. Sforzo 8, Rita. Telefonare 688-741 329 712 A74058

PRIVATO vende due camere servizi Santa Rita libero L. 3.100.000. Telefonare 663-758. A73187

PROPRIETA' precollinare 6x31, ottima posizione fronteggiante importante stabile, km. 6 piazza Castello, mq. 4000 terreno con civile (23 camere) cedesi 13 camere libere, privato vende anche separatamente. Telefonare 891-244.

(Continua a pag. 15)

HONG KONG TOKYO
FREQUENTI VOLI DA ROMA CON I ROLLS-ROYCE 707 DELLA
B·O·A·C
BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION E LINEE ASSOCIATE

FIAT Saicar COMMISSIONARIA
AUTOVEICOLI NUOVI E USATI
CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI
CORSO UNIONE SOVIETICA 91 - TORINO - TEL. 680175

Un avvenimento che non tocca soltanto i cattolici

Perché il Concilio ecumenico deve interessare anche i laici

Sarebbe importante già come fatto interno della Chiesa - Ma, per volontà del Pontefice, esso tende a preparare l'unione di tutti i cristiani - A lunga o breve scadenza, essa rimarginerebbe una fra le più gravi lacerazioni della civiltà occidentale

Poche settimane appena mancano all'apertura del XXI Concilio Ecumenico, se verrà mantenuta la data che circola ufficiosamente, l'11 ottobre; comunque, giorno più giorno meno, il grande avvenimento non può tardare molto. Al momento dell'inaugurazione, dunque, non saranno passati neppure tre anni dal 25 gennaio del '59, il giorno in cui il Papa dette il primo annuncio del futuro Concilio; un periodo di tempo assai breve, non appunto perciò denso di fatti, proposte, richieste e speranze, che già costituiscono la prima parte della storia dell'imminente Concilio.

Lo stesso Pontefice ha detto che «un Concilio Ecumenico si svolge in quattro tempi»: una prima fase antipreparatoria ed una seconda preparatoria propriamente detta, e questi sono i due tempi ormai realizzati; devono ancora venire «la celebrazione dell'augusto e generale convegno: il Concilio nella sua più splendente solennità», e infine la promulgazione degli atti del Concilio. Si può quindi scrivere già una storia del Concilio, per i primi due tempi, come fa Carlo Falconi nel *I perché del Concilio* (Oliva editore, Milano), certamente un libro quanto mai tempestivo.

Il lettore profano, infatti, trova in quest'opera, con la storia documentata dei tre anni di preparazione, tutto quanto gli occorre conoscere alla vigilia del Concilio: a cominciare dalla definizione stessa di che cos'è un Concilio e dagli articoli relativi del Codice di diritto canonico via via sino alla cronologia dei lavori sinora svoltisi, alla struttura delle Commissioni preparatorie e persino alle curiosità, come la progettata costruzione dell'aula conciliare nella basilica di San Pietro.

Il grosso del volume, ovviamente, è dedicato a spiegare come e perché sia sorta l'idea di un nuovo Concilio: da una improvvisa illuminazione di Giovanni XXIII, da poco salito al pontificato, durante un colloquio col cardinale Tardini; a indagare le esigenze profonde del momento storico cui la decisione rispondeva, le attese, i dubbi, il perché essenziale, insomma, del Concilio; a porre a fuoco quelli che dovrebbero essere i temi fondamentali della grande assise cattolica, cercando quindi di prospettarne le *chances* di riuscita: tutti problemi ardui, insieme complessi e delicati.

Nel mondo sempre più unitario e intercomunicante in cui viviamo, un Concilio non può riguardare solo i direttamente interessati, i cattolici; esso tocca egualmente, per ragioni generali e per un motivo specifico di capitale importanza, i seguaci delle altre confessioni cristiane; di può lasciare indifferenti neppure coloro che non professano alcuna religione, i laici o laicisti (come li chiama il Falconi).

Solo chi intenda il laicismo come una «arida aristocrazia intellettuale» può rimanere insensibile di fronte ad un evento che, comunque, avrà ripercussioni sull'intera umanità; il vero laicista invece, proprio perché ne sa che laicismo è sinonimo di libertà, dialogo, rispetto degli altri, non può non auspicare pieno successo al Concilio Vaticano II.

Un secolo fa, la vigilia del Vaticano I (che si tenne nel 1869-70) fu caratterizzata da un'atmosfera di diffidenza e di ostilità, per la situazione culturale e politica dell'epoca; in Italia, in particolare, «le divisioni politiche e religiose, ponendo le passioni patriottiche e ideologiche, contribuirono... a rendere incandescente... il clima preconciliare». Oggi invece ci si trova in una situazione opposta, ma non meno negativa; a parte rare e scelte minoranze, persino tra i cattolici vi è ignoranza ed apatia.

E invece non si tratta di faccende interne al mondo cattolico e meno che mai alle gerarchie ecclesiastiche; vi sono certo anche queste, tra i molti temi elaborati dalle Commissioni preparatorie, ma vi è pure un argomento di raggio veramente universale, quello che giustamente il Falconi chiama «la rivoluzione di Giovanni XXIII».

Mentre ancora Pio XI bollava di «pretesa religione cristiana» qualsiasi confessione cristiana non cattolica, mentre Pio XII proibiva le riunioni fra cattolici e acattolici (accompagnate da discussioni su materie religiose), salvo autorizzazione caso per caso della Santa Sede, al contrario Giovanni XXIII lo stesso giorno seguente alla Sua elezione apriva «il cuore e le braccia» ai «fratelli separati». E il Concilio apparve avere originariamente come tema caratteristico proprio questo della unione fra tutti i cristiani: se poi, nel corso dei lavori preparatori, il tema è divenuto uno dei tanti, ciò non toglie che esso rimanga il nucleo vitale del Concilio.

Perciò gli altri cristiani trovano un motivo specifico di somma importanza nel Concilio; ma anche i laicisti non possono non essere affascinati da un'altra prospettiva unitaria mondiale, che dilati ancora più il senso universalistico proprio della nostra era. Per i laicisti, dice il Falconi, un fallimento del Vaticano II significherebbe «un cataclisma di più sulla via del progresso dell'umanità»; quindi, se non possiamo pregare, noi laicisti facciamo tuttavia fervidi voti che il prossimo Concilio cominci almeno a rimarginare una delle più dolorose lacerazioni della civiltà occidentale.

Ferdinando Vegas

Il Papa dichiara che il mondo è favorevole al Concilio

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 6 sett.

Il Concilio Ecumenico Vaticano II avrà due «custodi» e lo stabilisce il regolamento pubblicato con lettera apostolica da Giovanni XXIII. C'è ora una certa curiosità negli ambienti vaticani e della aristocrazia per conoscere l'identità dei prescelti a questo ufficio, puramente onorifico.

Al Concilio Vaticano I dal 1869-70 i «Custodi del Conclave» furono gli assistenti al Soglio principi Giovanni Colonna e Domenico Orsini. Presenziarono come tali alle sedute presiedute dal Pontefice che era allora Pio IX; la loro custodia, soppiantata in verità dalla organizzazione dei servizi d'ordine dei tempi moderni, non ebbe nulla a che vedere con il comando di uomini armati pronti ad opporsi a qualsiasi violazione del recinto conciliare. Così ancora oggi si conserva, in periodo di sede vacante, l'ufficio di custode del Conclave, privilegio della famiglia Chigi. Chi saranno i due custodi del Vaticano II?

Oggi sulle pagine dell'*Osservatore Romano* appaiono ulteriori dichiarazioni di Giovanni XXIII, che sottolineano la «spontaneità straordinaria» con la quale, non solo i cattolici, ma anche molti «fratelli separati» guardano al Concilio Vaticano II. Il Papa ha ricordato: «Quando Pio IX fece conoscere al mondo il suo proposito di tenere un Concilio Ecumenico, si rivolse pure a questi fratelli allontanatisi e rimasti fuori delle case. La risposta al suo paterno invito non furono affatto buone. La grande anima del Pontefice ne fu ferita; la sua tristezza fu tale che in più di una circostanza si vide il Papa piangere per il grande dolore. Oggi, invece, siamo spettatori di atteggiamenti radicalmente mutati. Dobbiamo dire che c'è cortesia, il primo fiore della cortese amabilità, che è un segno di sentita fraternità».

f. p.

Una proposta di legge per gli studenti ammalati

Roma, 6 settembre.

E' stata distribuita a Montecitorio una proposta di legge di iniziativa del deputato socialista Malagugini sugli esami di Stato per i candidati ammalati. Si chiede che il ministro della Pubblica Istruzione, in casi eccezionali di sopraggiunta grave infermità, possa concedere ad un candidato rimandato alla sessione autunnale la facoltà di ripetere solo le prove non superate nella prima sessione anche se si ripresenti a sostenerle in anni successivi.

La lunga siccità ha quasi prosciugato il maggiore fiume italiano

La navigazione lungo il Po è paralizzata da una magra che non si ripeteva da decenni

Battelli, petroliere, rimorchiatori ancorati alle rive nel Polesine, nel Cremonese e nel Mantovano - Ferme anche le chiatte che dovrebbero trasportare il reattore atomico alla centrale di Trino Vercellese - La portata dell'acqua è soltanto di 200-300 metri cubi al secondo contro i 1000-1300 dei periodi normali - Nella zona del Delta, il mare risale il corso del fiume - Gravi i danni all'agricoltura

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 6 settembre.

(s. fi.) *Da due mesi perdura nella zona polesana l'eccezionale magra del Po che incomincia a preoccupare. Tanta scarsità d'acqua nel maggior fiume italiano non si registrava da vari decenni. Il livello del fiume la nostra settimana era sceso all'idrometro di Polesella a m. 5,20 sotto il segnale di guardia. Attualmente, in seguito ad alcuni piovaschi caduti nella valle padana, l'acqua si trova a m. 4,82 sotto la guardia. Un'altra magra eccezionale si ricorda nel 1773 che superò la quota di m. 3,50 sotto il normale livello. La portata dell'acqua al minuto secondo è di 200-300 metri cubi contro i 1000-1300 metri cubi normali.*

La navigazione fluviale è paralizzata per qualsiasi imbarcazione in numerosi tratti del corso. Lungo la riva destra e sinistra del fiume sono attraccate petroliere, natanti, rimorchiatori, draghe, compresse le tre chiatte che trasportano un carico eccezionale: il reattore atomico destinato alla centrale termonucleare di Trino Vercellese. Soltanto in questi due ultimi giorni alcune petroliere, dopo aver trasbordato il gasolio su autocisterne, essendosi liberate del peso ed in seguito al lieve aumento dell'acqua hanno ripreso lentamente la navigazione. Sono spuntate nel letto del Po isole di sabbia, dove l'erba è già cresciuta.

Nella zona del delta, in seguito alla magra l'acqua del mare per alcune ore del giorno risale il corso del fiume per circa una trentina di chilometri, con grave danno per gli agricoltori della zona che devono attingere l'acqua nel Po mediante sifoni ed elettropompe per usi domestici e per il bestiame. L'acqua potabile nella zona del delta scarseggia e viene distribuita con autobotti.

Ingenti danni subiscono le risaie nel delta e le valli di pesca per la mancanza del ricambio di acqua dolce. L'accentuarsi del fenomeno ripropone oggi la necessità di approntare un piano per la sicurezza del delta. Pertanto questa magra eccezionale formerà oggetto di una vasta discussione nel corso di un convegno sulla navigazione interna che si terrà alla fine del mese ad Adria.

Anche l'Adige da alcuni giorni è entrato in secca. Oggi il livello del fiume è sceso a metri 2,10 sotto il segnale di guardia all'idrometro di Boara Polesine. Tale magra non si verificava da oltre 30 anni. In alcune zone, specie a Lusia, il corso d'acqua è largo soltanto qualche metro e profondo due metri. Le centinaia di orti della zona di Lusia, che riforniscono di ortaggi i vari mercati italiani ed anche esteri, risentono della persistente siccità. Da ieri notte poi i sifoni che prelevano l'acqua dall'Adige per i canali di irrigazione sono inattivi.

Piacenza, 6 settembre.

(s.) *Da decenni non si ricorda che il Po a Piacenza sia stato così in magra come da una ventina di giorni a questa parte: l'idrometro segna costantemente 0,16 mentre nei periodi di piena supera gli 8 metri. Branchi di bovini guadano il ramo prospiciente la sponda milanese e pascolano sul terriccio emerso dall'acqua, copertosi rapidamente d'erba. Il vasto isolotto Maggi ha più che triplicato la sua superficie, ancorandosi addirittura alla sponda lombarda e trasformandosi così in penisola.*

Malgrado la magra il Po non ha finora provocato gravi inconvenienti: i barconi carichi di sabbia solcano ugualmente il fiume. A pochi chilometri ad est di Piacenza comincia una magnifica distesa d'acqua, un vero e proprio lago lungo una ventina di chilometri e largo quanto il letto del fiume, formato dallo sbarramento mobile della Stretta (Società idroelettrica Medio Adige) a Isola Serafini (in comune di Monticelli).

Tuttavia i battelli non si possono muovere a causa della magra che impedisce la navigazione del fiume a valle dello sbarramento, sia nel Cremonese che nel Mantovano e nel Ferrarese.

Così si presenta il Po a Crescentino, in eccezionale magra. Dove prima scorreva il fiume oggi sono emersi isolotti e arenili, sui quali comincia già a crescere l'erba

Per il vento ed il caldo incendi e danni in Piemonte

Ovada, 6 settembre.

(t.) Forti raffiche di vento alla velocità di 70-80 chilometri orari persistono da oltre 24 ore su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Numerosi alberi d'alto fusto sono stati sradicati nella bassa val d'Orba. Alimentato dal forte vento e per autocombustione si è sviluppato un violento incendio boschivo nell'entroterra compreso fra il territorio di Ovada e Molare, in località Monte Luparo di Maranzana: sono andati distrutti pini e abeti per un ammontare di 5 milioni di danni. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco di Ovada e di Alessandria. L'incendio è durato circa dieci ore. Il vento ha accresciuto i danni provocati dalla siccità.

Verbania, 6 settembre.

(c.) I rovesci temporaleschi delle scorse quarantotto ore non hanno migliorato di molto la grave situazione determinatasi nel Verbano per la prolungata carenza di precipitazioni. Il livello del lago è salito di soli 15 centimetri e l'attracco dei battelli e molti pertugiali è sempre problematico.

Arqui, 6 settembre.

(p.) Continua la siccità sull'Acquese e sull'alto Monferrato. La temperatura è oscillata intorno ai 30°.

Un violento incendio, causato molto probabilmente da autocombustione, è divampato in un cascinale di Stravi di proprietà della signora Teresa Benasso. Nel sinistro sono andati distrutti il deposito di paglia, notevoli quantità di grano e foraggio, attrezzi agricoli e parte del rustico.

Note industriale di Biella

Cade in camera per un malore e batte la testa in un mobile

Biella, 6 settembre.

(p. m.) L'industriale biellese cavaliere del lavoro Eligio Pietro Paola, di 54 anni — che è a capo dello stabilimento «Albino Botto e Figli» di Strona, uno dei complessi laniieri più importanti del Biellese — è rimasto ferito per un banale infortunio.

L'industriale, mentre si trovava nella camera da letto della sua villa, nella zona collinare del Piazzo, per un improvviso capogiro, dopo aver battuto il capo sullo spigolo di un mobile, cadeva a terra priva di sensi. In suo aiuto è accorso il personale di servizio, che gli ha prestato le prime sommarie cure in attesa del medico. Si temevano in un primo tempo gravi lesioni al capo ma, fortunatamente, ogni pericolo di complicazioni veniva in seguito scongiurato.

L'annuncio dato dal capo dell'ente spaziale americano

La Russia ha fallito cinque lanci di navi cosmiche a Marte e Venere

Soltanto una volta, il 12 febbraio 1961, una «sonda» sovietica raggiunse le vicinanze del pianeta ma le trasmittenti di bordo non funzionarono - Il «Mariner II» è entrato regolarmente nel campo di attrazione solare

(Dal nostro corrispondente)

Washinton, 6 settembre.

L'ente civile americano per le ricerche ed i viaggi spaziali (Nasa, «National Aeronautics and Space Administration») ha reso noto stamane, confermando una indiscrezione già trapelata alcuni giorni fa, che l'Unione Sovietica ha effettuato negli ultimi due anni almeno sei tentativi di lanciare «sonde cosmiche» automatiche, e cioè senza uomini a bordo, in direzione dei pianeti Venere e Marte.

Di questi sei tentativi cinque sono falliti totalmente, uno solo è parzialmente riuscito ma non è stato di alcuna utilità perché le trasmittenti di bordo non hanno funzionato.

L'affermazione è stata fatta dallo stesso capo (amministratore) della Nasa, James Webb, in una lettera ufficiale trasmessa ai presidenti delle due Commissioni della Camera statunitense che si occupano di imprese spaziali.

La lettera di James Webb ha suscitato ovviamente il più profondo interesse, per la fonte autorevole e per i dati circostanziati che fornisce. Il direttore dell'ente spaziale americano afferma che i russi hanno compiuto mezza dozzina di tentativi di lancio di sonde verso Venere in quest'ordine cronologico:

Il 16 ottobre 1960 si trattava di inviare una sonda verso Marte, ma il tentativo fallì prima del raggiungimento dell'«orbita di parcheggio». Preludio al lancio della sonda da parte del satellite vettore; la sonda avrebbe dovuto raggiungere Marte entro circa 230 giorni.

Il 14 ottobre dello stesso anno: secondo tentativo di inviare una sonda verso Marte; identico fallimento.

Il 4 febbraio 1961: primo tentativo di sonda venusiana; fu raggiunta l'orbita di parcheggio, ma la sonda non venne lanciata nella traiettoria prevista. L'Urss disse che era stato lanciato con successo lo «Sputnik VII» ed era stato stabilito un nuovo primato con l'invio in orbita di un peso di 14.300 libbre. Non accennò al vero scopo del lancio. Se la sonda fosse partita avrebbe impiegato circa 105 giorni a raggiungere Venere.

Il 12 febbraio 1961 fu spedita verso Venere una sonda di 870 chilogrammi. Tutti gli stadi funzionarono normalmente, la sonda entrò nella traiettoria prevista e Mosca dette l'annuncio. Il veicolo impiegò 97 giorni a raggiungere le vicinanze del pianeta, ma a quanto pare si guastarono la radio e il sistema di alimentazione e la sonda cessò di dar notizie quando era a circa sette milioni di chilometri dalla Terra.

Il 25 agosto 1962 venne compiuto un altro tentativo per Venere; il carico utile venne inserito in orbita di parcheggio ma evidentemente non si riuscì a espellerlo; in caso di successo sarebbe giunto presso Venere il 5 dicembre.

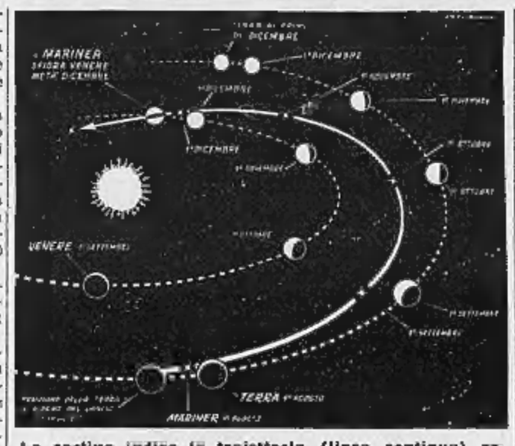
Il 1° settembre 1962 venne infine compiuto il tentativo del quale era stata data notizia dagli americani giorni fa.

L'impresa americana del *Mariner II* prosegue invece nel modo più regolare. Dopo la correzione di rotta «ordinata» via radio ieri l'altro è riuscita alla perfezione, e sempre in conformità ai piani degli scienziati, la sonda venusiana, del peso di 196 chilogrammi, è stata catturata dal campo gravitazionale del sole. Ieri sera, quando il veicolo cosmico aveva percorso ben 2.600.000 chilometri nello spazio, la gravità solare ha avuto ragione dell'attrazione terrestre trasformando così il *Mariner II* in un ennesimo «pianetino» della grande stella che governa il nostro sistema.

Nelle prossime settimane il sole eserciterà una crescente attrazione sul minuscolo corpo celeste aumentandone gradualmente la velocità.

Il *Mariner II* continuerà a orbitare intorno al sole per un tempo difficile da calcolare, forse dell'ordine di un milione di anni, ma l'interesse che gli scienziati portano al suo straordinario viaggio cosmico finirà il 14 dicembre prossimo quando la sonda passerà ad una distanza di 14.000 chilometri da Venere. In quella occasione gli strumenti della sonda — «attivizzati» su comando dalle basi a terra — consentiranno agli scienziati di raccogliere gli attesi dati che dovrebbero permettere di risolvere almeno in parte i più inquietanti interrogativi sulle caratteristiche del misterioso pianeta. Poi gli apparati trasmittenti del *Mariner II* taceranno e il veicolo cosmico non sarà più altro che un pezzo di metallo inerte veleggiante negli spazi infiniti intorno al sole.

a. b.



La cartina indica la traiettoria (linea continua) seguita dalla sonda spaziale americana «Mariner II» lanciata il 1° agosto in direzione del pianeta Venere

Mosca non conferma ma nemmeno smentisce

Mosca, 6 settembre.

Un portavoce del governo sovietico si è rifiutato oggi di confermare o smentire la notizie, provenienti da Washington, relative al fallimento di lanci sovietici in direzione di Venere e Marte.

«Non abbiamo nulla da dire su questa affermazione americana — ha dichiarato un portavoce del ministero degli Esteri — non riusciamo a capire perché ci sia qualcuno che si interessi a queste faccende. Non ha alcuna importanza se vi siano stati o no degli insuccessi, dal momento che la scienza e la tecnica sovietica operano tante meraviglie ed i nostri successi sono riconosciuti in tutto il mondo».

Parimenti non è stata smentita né confermata a Mosca la notizia secondo la quale ieri sarebbe stato lanciato un nuovo satellite artificiale sovietico. Radiosegnali provenienti con ogni probabilità da uno *Sputnik* ruotante negli spazi sono stati captati, nella giornata odierna, da vari osservatori europei e americani sulla lunghezza d'onda propria delle «navi cosmiche» russe.

Pezzo di satellite russo caduto dal cielo negli S. U.

Chicago, 6 settembre.

Due agenti di polizia hanno rinvenuto in una strada a 150 chilometri da Milwaukee nel Wisconsin, un pezzo di metallo del peso di oltre nove chili piovuto dal cielo. Al momento era quasi incandescente.

Probabilmente si tratta di un pezzo del satellite artificiale *Sputnik IV* che si è visibilmente disintegrato ieri nel cielo del Wisconsin (molta gente ha riferito di aver visto strani fiammeggiamenti in cielo). Era stato lanciato 28 mesi fa e pesava quattro tonnellate.

Il pezzo di 9 chilogrammi, fatto di una lega metallica molto resistente al calore, è stato inviato per gli esami del caso all'Osservatorio astrofisico Smithsoniano di Washington.

Finisce contro gli scogli un «subacqueo» vercellese

Era stato investito da una violenta ondata - L'hanno salvato due agenti che si sono gettati a nuoto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 settembre.

(s. b.) Nessuna preoccupazione destano le condizioni di Stefano Ruzzato, lo studente di 26 anni, residente a Vercelli in via Milano 14, che ieri pomeriggio era rimasto vittima di un incidente in mare che avrebbe potuto costargli la vita.

Il giovane si trovava nello specchio d'acqua antistante la spiaggia di Priaruggia ed era sceso in mare con pinne, maschera e fucile per una partita di pesca subacquea. Ad un tratto una violenta ondata ha sbattuto lo studente contro uno scoglio. Il Ruzzato è svenuto ma è stato soccorso dagli agenti Costantino Lattanzio e Gregorio Papa, del reparto salvataggi, che senza perder tempo si sono gettati in acqua, hanno raggiunto il giovane e l'hanno trasportato a riva.

Appena messo piede sulla spiaggia, il giovane si è ripreso, tanto che non è stato neppure necessario praticargli la respirazione artificiale. Il Ruzzato ha dovuto tuttavia farsi medicare alcune contusioni. Lo studente vercellese, che si trova in vacanza nella nostra città, sarà in grado fra pochi giorni di riprendere le immersioni.

In Italia 5566 cattedre di educazione fisica

Roma, 6 settembre.

La «Gazzetta ufficiale» numero 225 pubblica oggi il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 aprile, numero 1319 che determina in 5566 il numero complessivo delle cattedre di ruolo di educazione fisica nelle scuole e istituti di istruzione secondaria e artistica.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali parzialmente nuvoloso, con possibilità di isolati temporali sull'arco alpino; sulle regioni centro-meridionali e isole, poco nuvoloso, salvo addensamenti sui rilievi, accompagnati da temporali isolati. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli e moderati variabili. Mari: poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 6 settembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

TORINO	+ 17,3	+ 25,1	serena
BOLOGNA	+ 20	+ 33	sereno
BOLZANO	+ 13	+ 31	quasi sereno foschia
GENOVA	+ 23	+ 26	variabile; burrasca sud-est
MILANO	+ 17	+ 31	quasi sereno foschia
TRIESTE	+ 22	+ 30	quasi sereno
VENEZIA	+ 16	+ 28	quasi sereno foschia
VERONA	+ 18	+ 30	quasi sereno foschia
ANCONA	+ 23	+ 29	quasi sereno
FIRENZE	+ 18	+ 31	nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 15	+ 27	quasi sereno
PERUGIA	+ 19	+ 32	nuvoloso
PESCARA	+ 20	+ 32	sereno
PISA	+ 18	+ 29	nuvoloso
ROMA	+ 15	+ 30	sereno
ALGHERO	+ 17	+ 30	sereno
BARI	+ 22	+ 30	sereno
CAGLIARI	+ 20	+ 34	sereno foschia
CAMPOBASSO	+ 17	+ 28	sereno
CATANIA	+ 18	+ 33	sereno
CATANZARO	+ 21	+ 29	quasi sereno
MESSINA	+ 24	+ 30	sereno
NAPOLI	+ 19	+ 29	nuvoloso
PALERMO	+ 23	+ 31	sereno
POTENZA	+ 17	+ 27	quasi sereno
REGGIO CAL.	+ 20	+ 33	sereno

BOLLETTINO DELLE SPIAGGE — Sanremo: *temp. 26, cielo sereno, mare agitato, vento debole;* Alassio: *temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento moderato;* Varazze: *temp. 26,4, cielo coperto, mare mosso, vento moderato;* Venezia: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento debole;* Carvia - Milano Marittima: *temp. 28, cielo sereno, mare poco mosso, vento moderato;* Cesenatico: *temp. 27, cielo sereno, mare mosso, brezza leggera;* Rimini - Riccione: *temp. 27,2, cielo sereno, mare poco mosso;* Cattolica: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento debole;* Senigallia: *temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.* Capri: *temp. 30,4, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole;* Taormina: *temp. 28, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento debole.*

Cinquanta milioni in preziosi rubati in una villa di Varese

Il furto è avvenuto un mese fa: solo ieri è trapelata la notizia Inchiesta sulla cameriera e l'autista della padrona di casa

(Dal nostro corrispondente)

Varese, 6 settembre.

Un furto di gioielli per cinquanta milioni sta impegnando da un mese i carabinieri. La notizia è trapelata soltanto stasera. Vittima del furto la signora Tina Brusotti Carini — proprietaria di una villa in via Adige 22 in riona Velate — che lamenta la scomparsa di un bracciale in platino con brillanti, un anello con un grosso smeraldo contornato da brillanti, una spilla in platino e tre grossi brillanti, un'altra spilla con un brillante contornato da brillantini.

Ricevendo la denuncia i carabinieri accertavano che due giorni prima si erano licenziati dalla villa due giovani coniugi residenti a Napoli, Giuseppe Animoso di 29 anni, che aveva funzioni di autista, e Margherita Cerase di 26, che svolgeva mansioni di cameriera. I carabinieri potevano accertare che, lasciata Varese, la coppia si era fermata a Milano prendendo alloggio all'albergo Brianza. Poi aveva acquistato una «Peugeot» usata ed affidata alla proprietaria dell'albergo una valigetta raccomandandole di custodirla perché conteneva gioielli di valore.

Continuando le ricerche i carabinieri, ritracciavano a Napoli i coniugi Animoso e li trasferivano a Varese. Risulta che essi, fin dai primi interrogatori, hanno negato ogni responsabilità nel furto dei gioielli.

Due giorni fa l'autorità giudiziaria li ha posti in libertà mentre continuano le indagini e la ricerca dei preziosi. Secondo quanto lasciano intendere gli inquirenti, non è escluso che si debba presto registrare un colpo di scena.

v. m.

COMUNE di CANELLI
PROVINCIA DI ASTI

Concorso per il progetto della fognatura comunale

E' indetto un concorso tra gli Ingegneri iscritti negli albi professionali per le seguenti progettazioni:

a) progetto generale di massima degli impianti di fognatura riguardanti l'intero capoluogo di Canelli;

b) progetto stralcio esecutivo di un primo lotto per l'importo di L. 65 milioni.

Termine di scadenza per la presentazione dei progetti: 30 DICEMBRE 1962.

Informazioni e bando di concorso: Ufficio Tecnico Comunale di Canelli - Via Roma, 11.

Il Sindaco: Cav. G. FILIPETTI.

ALESATRICE
universale - orizzontale MANDRINO 110 - primaria marca estera - peso qli. 215 pronta confine doganale nuova di fabbrica VENDESI
ITALMAC - Corso Unione Sovietica 10 bis - Torino Telefono 599-544

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

AVIGLIANA 9 sett. ore 10-13 manifestazione paraacrobatistica, lanci sul Lago Grande. Accesso gratuito. Azienda e Turismo, corso Laghi 33, tel. 23-050

BOSSEA La grotta dell'«Operazione Tempo» in Frabosa Soprana, vi attende per un avvincente viaggio nel cuore della montagna. Pullman festivo da Torino ore 7. FIEPI

LONDRA «Scoria, partenze aeree giornaliere, quote da L. 60.000. Rivolgersi PERLO VIAGGI E CROCIERE - Piazza S. Carlo 204 Telefoni 44-005 - 40-667.

PARIGI «Castelli Loira 7 gg. part. 16-23/9 L. 48.000; Sardegna 10 gg. part. ogni lunedì L. 66.000; Sicilia 9 gg. part. 20/9 L. 73.900 MALAN VIAGGI - Accademia Scienze 1, tel. 521-518

LAVATRICI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41 LOTTI VI SEMPRE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

CRONACHE DELLO SPORT

Un derby "amichevole,, con qualche incidente

La Samp guidata da Da Silva domina contro il Genoa: 4-0

Il calciatore brasiliano appena acquistato dai blucerchiati realizza due goals - Anche il cileno Toro e l'italiano Brighenti marcatori - Vivace battibecco fra un attaccante sampdoriano e Firmani

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 6 settembre.

La vittoria della Samp è netta e indiscutibile: netta nel risultato (4-0) e indiscutibile per il gioco svolto. Fra le due squadre genovesi esiste una vera differenza tecnica e tattica.

Un *derby* fa sempre spettacolo, anche se è amichevole (ma ci può essere un *derby* amichevole?), anche se è stato organizzato più per ragioni di cassetta che per motivi tecnici. Ed i tifosi del Genoa e della Sampdoria hanno risposto abbastanza numerosi al richiamo accorrendo in 30 mila o poco meno sulle scalee del campo di Marassi con bandiere, trombe e campanelli per manifestare in anticipo e con tanto rumore la loro grande passione.

Non ci vuol molto per dare fiato alle trombe... Appena vengono annunciate le squadre scattano in urlo di gioia i sampdoriani: gioca Da Silva, il nuovo centrovanti recentemente giunto dal Brasile ed acquistato dal Botafogo. Da Silva e Toro sono le novità biancerchiate, novità sudamericane. In campo opposto la squadra di... ieri, quella dello scorso anno con l'aggiunta di Ratti, un ragazzo di 21 anno prelevato dal Brescia. Per ora è un «piccolo», non attira applausi. I tifosi rossoblù comunque non vogliono essere da meno dei rivali e sottolineano l'annuncio dei nomi dei loro beniamini con un'ovazione egualmente rumorosa.

Si comincia in ritardo. Chissà perché. Il rispetto dell'orario è rispetto per il pubblico e l'arbitro alessandrino Gandolfo si è preso sin dall'inizio la sua dose di fischi come responsabile di un'illogica e prolungata attesa. Il signor Gandolfo dà l'avvio al gioco alle 21,45, solo in Marocco si gioca più tardi...

Gli schieramenti sono i soliti: la Samp con Bernasconi libero in zona di copertura e Toro leggermente arretrato; il Genoa con Giacomini mediano e Occhetta «alla Liedholm». Il gioco è piuttosto al rallentatore... Tutti gli occhi sono puntati sulla coppia Toro-Da Silva (250 milioni circa) ma i due tardano a mettersi in luce. Verrà comunque il loro momento. Al 9' Da Silva riesce a sfuggire a Colombo ed a Rivara, serve benissimo Brighenti che segna. Il guardalinee accenna che il goal è regolare, l'arbitro invece dice di no.

I sampdoriani fischiano, i genoani applaudono. La posizione di Brighenti ha un valore relativo, rimane la bella azione di Da Silva che fa crescere le speranze dei tifosi biancerchiati.

Poco dopo (16') il brasiliano si presenta con un tiro improvviso che costringe Gallesi a una grande parata in angolo.

La Sampdoria ora domina il gioco: al 24' i blucerchiati passano in vantaggio. Toro lancia Brighenti che segna con tiro angolato; il goal non stupisce nessuno; la superiorità della Sampdoria è netta. Il primo vero assalto del Genoa avviene al 34': Giacomini crossa di destro, Firmani tira, Battara respinge di piede ma Pantaleoni non riesce a indirizzare nella rete sguarnita.

Cresce il nervosismo in campo e al 35' esplode l'episodio Firmani-Brighenti. I due si scontrano, si tirano calci, e vola anche qualche pugno. L'arbitro Gandolfo si accontenta di ammonire i due. Non c'è tempo comunque per commentare la rissa. Su lancio di Da Silva, Toro avanza al piccolo trotto, si fa largo con due finte intelligenti e con un tiro prepotente batte Gallesi: 2-0 per la Sampdoria al 39'.

Nel secondo tempo le due squadre presentano alcune varianti: con Bruno in difesa al posto di Ratti e con Marci ala destra in sostituzione di Bolzoni il Genoa; la Samp con Vigna mediano e con Maestri ala sinistra. Battara para egregiamente i tiri dell'ala sinistra rossoblù. Al 13' azione isolata di Da Silva lanciato da Toro: il brasiliano scarta anche il portiere Gallesi e indirizza a rete a colpo sicuro. Interviene *in extremis* Bruno sul tiro lento (tutto sud-americano) di Da Silva e salva in angolo.

Al 31' esce Giacomini leggermente infortunato ed entra Tarcola. Subito dopo Maestri centra dalla destra, Rivara fallisce in respinta e Da Silva segna il suo primo goal italiano: 3 a 0. Due battute, poi il brasiliano segna ancora: parte da centro campo, scarta tre difensori, supera il portiere e depone in rete: fa 4 a 0 per la Sampdoria.

Il risultato è essenzialmente giusto. Fra le due squadre genovesi esiste questa differenza. La Samp è forte a centro campo per l'apporto di Toro; Da Silva e Brighenti sono uomini di punta pericolosi, mentre la difesa gioca ormai a memoria fidandosi in special modo sull'esperienza di Vincenzi, Bergamaschi e Bernasconi. La manovra è ancora frammentaria, ma è logico concedere a Toro e a Da Silva un periodo di ambientamento. Da Silva in questa sua prima partita italiana ha mostrato doti atletiche e tecniche di rilievo; è fine nel palleggio, è sicuro nel *dribbling*, pronto anche nel tiro. Non parre un velocista e non è neppure una scattista. Lo diremmo più mezz'ala che centravanti. A fianco di Brighenti Da Silva potrà fare molto.

Ben diverso il discorso sul Genoa. La squadra rossoblù è quella dello scorso anno, ma in serie B la situazione è diversa e le esigenze sono assai minori. Contro la Sampdoria i genoani hanno presentato i loro limiti, e sono limiti del gioco di attacco. L'assenza di Bean è grave, ma probabilmente l'ala sinistra titolare non basterà a dare autorità alla manovra. E' un problema serio che i dirigenti dovranno affrontare al più presto. Il clima del campionato potrebbe trasformare gli uomini dei settori difensivi. Ma i guai, lo abbiamo già detto, sono all'attacco. Ci vorranno molti soldi per potenziare il reparto. Ci saranno questi soldi? E' la solita storia di tutti gli anni...

Giulio Accatino

Sampdoria: Battara; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Defino; Tosetti, Toro, Da Silva, Brighenti, Cucchiaroni.

Genoa: Gallesi; Fongaro, Ratti; Occhetta, Colombo, Rivara; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Galli, Pantaleoni.

Il rossoblù Firmani (a destra) in azione controllato da Bergamaschi nella partita di Genova (Telefoto)

Juventus e Torino per la Coppa Italia

Commenti pacati alla Juventus dopo l'inattesa sconfitta di mercoledì contro il Milan. L'allenatore Amaral ha riconosciuto la superiorità dell'undici di Viani, accettando il severo risultato, ma ha voluto elogiare il comportamento dei bianconeri. Naturalmente non si è detto soddisfatto del rendimento della propria squadra, senza però dimostrarsi preoccupato per questo motivo: «E' solo questione di tempo. — ha detto — occorrerà forse ancora qualche partita affinché la Juventus trovi il suo equilibrio, ma ho piena fiducia nelle possibilità dei miei uomini».

La formazione, intanto, non subirà alcuna modifica, e lo stesso si dica per lo schema di gioco dei bianconeri.

Oggi pomeriggio i juventini riprenderanno la preparazione alla trasferta di Brescia per il primo turno della Coppa Italia. All'allenamento sarà presente anche il centromediano Salvadore, atteso da Milano dove ha trascorso ieri una giornata di permesso. Salvadore si incontrerà quindi con i dirigenti bianconeri per accordarsi sulla questione dell'ingaggio.

* *

Il Torino parte oggi pomeriggio alla volta di Trieste dove sarà di scena domenica per la Coppa Italia. Santos ha impegnato ieri i granata in un sostenuto allenamento, collaudando in un incontro a formazioni regolari l'inquadratura da opporre alla Triestina.

Gli ultimi dubbi riguardano il ruolo di ala destra, per il quale il tecnico dovrà scegliere fra Albrigi, Cardillo e Placeri. Quest'ultimo sembra comunque il più probabile candidato.

La formazione del Torino dovrebbe dunque essere la seguente: Vieri, Scesa, Buzzacchera, Bearzot, Lancioni, Rosato; Placeri, Locatelli, Di Giacomo, Ferrini, Crippa. Rispetto all'ultima gara con lo Standard, le novità sono rappresentate dal rientro dei militari Ferrini e Scesa, mentre Di Giacomo sarà spostato a centravanti. Come riserve sono stati convocati Panetti, Teneggi, Albrigi e Cardillo.

L'Inter in dodici minuti segna tre reti al Benfica

I portoghesi campioni d'Europa si riprendono e riescono ad accorciare le distanze - Il risultato finale è di 3 a 2 - Una facile occasione mancata da Corso - La difesa dei neroazzurri non ha convinto

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 settembre.

Grande concorso di folla a San Siro anche per l'esordio milanese dell'Inter, però in misura inferiore rispetto alla partita Milan-Juventus di ieri sera.

Partenza-lampo dei neroazzurri con due insidiose puntate di Jair e Ritchens: quest'ultimo al 3' entra in area di rigore lanciato da Corso ma Raul lo atterra malamente. Calcio di rigore che Suarez realizza quasi a fil di palo. Quattro minuti dopo l'Inter raddoppia: altro tiro di Ritchens, respinto corto del portiere e intervento di Jair che irrompe scattando nella porta vuota: al 12' calcio d'angolo battuto dallo stesso Jair, entrato di testa di Maschio che infila di prepotenza a mezz'altezza.

Gli avanti dell'Inter possono fruire di spazio e di libertà come raramente accade nelle nostre partite di campionato; però al 16' un calcio di punizione battuto da Eusebio dà modo a Simoes di ridurre lo scarto: 3-1. La sfuriata iniziale dell'Inter tende a placarsi.

L'incontro si fa così più equilibrato mentre Ritchens e Jair cercano di superarsi a vicenda (e l'estrema destra con maggior profitto). Al 35' una serie incredibile di errori da parte dei difensori dell'Inter consente agli ospiti di ridurre ulteriormente il distacco segnando con Aguas: 3-2.

Sorpreso in partenza, il Benfica si prodiga ora per ritrovare completamente se stesso ma l'Inter riesce a chiudere in vantaggio il primo tempo. Si sono visti dunque i neroazzurri scattare come razzi segnando tre goals nei primi 12 minuti: poi la graduale riscossa del Benfica ha seminato lo scompiglio nelle file dei neroazzurri.

Nel secondo tempo Bolchi, Picchi e Jair vengono sostituiti rispettivamente da Della Giovanna, Masiero e Bicicli. Jair non ha atteso neppure la fine dell'incontro, poichè è partito alle 0,24 per il Brasile. Farà ritorno in Italia il 16 settembre. I neroazzurri tornano ad essere aggressivi, premendo a lungo contro la porta avversaria, validamente difesa da Costa Pereira; ma al 16' Corso manca da pochi passi una facile occasione. Al 20' Morbello entra al posto di Burgnich ed al 32' Germano, sebbene col ginocchio sinistro fasciato, sostituisce Raul azzoppato. Piuttosto disordinato il finale, con altre sostituzioni.

Nel complesso la partita è stata interessante e vivace, più tecnica nel primo tempo e più combattuta nella ripresa. L'Inter ha non pochi problemi da risolvere nell'assetto difensivo, mentre il Benfica, forse provato dalla «tournée» nordica, è apparso bene impostato ma disconnesso.

Leo Cattini

INTER: *Buffon; Burgnich (Morbello), Facchetti; Bolchi (Della Giovanna), Guarneri, Picchi (Masiero); Jair (Bicicli), Maschio, Hitchens, Suarez, Corso.*

BENFICA: *Costa Pereira; Angelo, Cruz; Cavem, Raul (Germano), Humberto; Augusto, Eusebio, Aguas, Coluna, Simoes.*

La rete ottenuta da Jair nei primi minuti dell'incontro Inter-Benfica (Telefoto)

Sulla tragica pista di Man morto un altro motociclista

E' il quarto pilota che perde la vita in tre giorni - Il ventiduenne Keith Gawler esce di strada mentre fila a 140 chilometri all'ora

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 settembre.

Un altro motociclista ha trovato la morte sul circuito dell'Isola di Man, durante la disputa del Gran Premio di Man, categoria seniores.

Keith Gawler, un tecnico di Sidcup, nel Kent, di 22 anni, è uscito di strada all'imbocco della curva di Glen Auldyn, al termine di un breve rettilineo ed è deceduto dopo pochi minuti tra le braccia dei primi soccorritori, alcuni spettatori che si trovavano lungo il percorso.

Lo sfortunato pilota aveva riportato gravi lesioni interne.

Si ignorano le cause della disgrazia: si sa soltanto che Gawler ha perso il controllo della motocicletta mentre questa filava a 140 all'ora ed ha compiuto una paurosa sbandata prima di cadere.

Sull'isola di Man aveva piovuto in precedenza, ma il fondo stradale era asciutto al momento della sciagura e questo rende più misteriosa la tragedia. E' difficile pensare infatti ad un errore di manovra perché Gawler, da due anni assiduo frequentatore di tutti i migliori circuiti dell'Inghilterra del sud, era noto per la sua freddezza e la padronanza della macchina.

L'incidente ha riproposto in modo tragico le polemiche suscitate dai fatti di martedì scorso, quando nello stesso Gran Premio di Man, per la categoria juniores, erano morti ben tre motociclisti: Charles Robinson di 20 anni, Thomas Pratt di 20 anni e Geoffrey Prentice di 24 anni.

Si erano allora accusati gli organizzatori di aver permesso che la gara si svolgesse in condizioni ambientali proibitive: pioveva, nei tornanti della montagna, che occupano la maggior parte delle 220 miglia del percorso, c'era nebbia, e in genere il fondo stradale trasudava di umidità. Altra obiezione mossa era stata che per la prima volta si era concesso l'uso di semicarenature parzialmente carenate, per l'innanzi proibito.

La prima reazione degli organizzatori, scossi dall'accaduto, è stata quella di respingere le responsabilità: non sembra che alcun provvedimento sarà adottato.

La corsa è stata vinta dal ventiquattrenne londinese Joe Dunphy, che ha percorso le 220 miglia in due ore 27'54"8, alla media di circa 150 all'ora. Dunphy guidava una Norton, come il povero Gawler, da 500 cc. Secondo è stato Piper Darvill, un elettricista di 27 anni, da Aylesbury; terzo David Williams.

r. l.

Cucelli e Rolando Del Bello vittoriosi ad Albisola Mare

Albisola, 6 settembre.

Sui campi del Tennis Club di Albisola Mare si sono svolti oggi i primi confronti del campionato italiano di tennis professionisti. Alla manifestazione ha assistito un pubblico più numeroso del previsto, che ha seguito con vivo interesse le prove dei giocatori in gara.

Gli incontri del primo turno, pur giocati con impegno dagli atleti, che hanno messo in evidenza tutta la grinta del loro virtuosismi, non hanno mai raggiunto il massimo dell'agonismo, ad eccezione del confronto Cucelli-Elia, vinto dal primo per 6-2 10-8 e che ha visto un Elia scatenato nel tentativo di sopperire con la foga alla maggior classe dell'antagonista.

Ci si aspettava, per esempio, una più efficace resistenza da parte di Bologna contro il valoroso Rolando Del Bello e di Lepre contro Morelli. Il duello alla distanza fra l'esperienza dei vecchi campioni e la foga dei più giovani si è risolto in questa prima giornata in favore dei primi.

Ecco i risultati: R. Del Bello b. Bologna 6-1, 6-3; Morelli b. Lepre 6-2, 6-2; Cucelli b. Borri 6-4, 6-1; Elia b. Mattei 6-3, 6-2; Quilghini b. Zuffi 6-4, 6-1; Monetti b. G. C. Palmieri 6-2, 6-1; Beretta b. Rebaudo 6-2, 6-4; A. Palmieri b. De Nemethj 6-2, 6-2; Gori b. Coggi 6-0, 6-1; Cucelli b. Elia 6-2, 10-8; A. Palmieri b. Marcello Del Bello 6-4, 4-6, 8-6.

Il Modena ha chiuso alla pari (3-3) l'incontro amichevole disputato ieri sera contro lo Zenit di Leningrado.

L'incontro amichevole Simmenthal Monza - Palermo si è concluso ieri con il punteggio di 2-2.

Jack Dempsey, che fu campione del mondo dei pesi massimi, è stato sottoposto ieri ad un intervento chirurgico per i postumi di una lesione alla schiena riportata durante un combattimento svoltosi circa 40 anni fa.

Giro ciclistico della Valle d'Aosta

I dilettanti Zilioli e Vendemmiati vittoriosi nelle prime due tappe

Il giovane torinese si è affermato in mattinata sul traguardo di Pont St. Martin - Nel pomeriggio il corridore ferrarese, che guida ora la classifica generale, è giunto solo a Champoluc

Italo Zilioli

(Dal nostro inviato speciale)

Champoluc, 6 settembre.

Zilioli ha vinto al mattino, in una stradina di Pont Saint Martin, dove si concludeva la prima tappa del giro ciclistico della Valle d'Aosta, e Vendemmiati ha vinto al pomeriggio, in cima alla lunga salita che porta a Champoluc. Nell'altalena delle «botte» e delle «risposte», che, con la sua estrema vivacità, ha movimentato dal principio alla fine l'intera giornata, Vendemmiati ha avuto la meglio: il ragazzone ferrarese — un ventidueenne dal volto duro, attualmente soldato — guida stasera la classifica generale e può così rilasciare interviste in serie per raccontare la sua carriera, dove spicca un successo di tappa al Tour dell'Avvenire dello scorso anno sul traguardo di Tolosa. Quella volta scappò per 190 chilometri, poi lo ripresero. Ma lui fu bravo lo stesso e vinse in volata.

Si parlava di «botte» e di «risposte». La «botta» numero uno l'ha data stamane Zilioli, sorprendendo la coalizione dei rivali, quando già il plotoncino dei migliori era entrato a Pont Saint Martin. Zilioli, dopo aver condotto un tenace inseguimento per acciuffare Pesenti, Valloggia, Leto e Biondi, impiegava nuove energie in un allungo che lo faceva restar solo al comando.

Il torinese del Velo Club Gios conquistava cento metri di vantaggio, e gli bastava. Perché, pur rallentando il ritmo e voltandosi indietro a guardare quanto andava capitando alle sue spalle, Zilioli si garantiva la vittoria che costava a qualche avversario di rilievo ritardi magari di lieve entità.

Tra questi avversari, indagati negli attimi della «bagarre» conclusiva, c'era anche Vendemmiati, che prendeva l'avvio nella Pont Saint Martin-Champoluc con l'evidente intenzione di rendere pan per focaccia. Si saliva subito verso Gressoney e Zilioli veniva costretto a conatatar di persona la mole della celebrità, chiamato com'era a difendersi dagli attacchi a ripetizione. Lo agambetto più serio lo tentavano in sei, Mugnaini, Ottaviani, Bonetto, Chiappano, Barrera e Gallazzi, che se ne andavano a pieni pedali, e Zilioli, in compagnia di Ferraris, dava un autentico spettacolo di forza e di stile, piombando sulla pattuglia al comando prima ancora che la rampa avesse termine.

La sua riserva di energie, però, si era intaccata. E allorchè, verso Champoluc, lungo la strada che continuava ad arrampicarsi inplacabile, scattò Vendemmiati, e, più tardi, si misero nella scia Chiappano, Gallazzi e Mugnaini, Zilioli si arrese.

Su, al rosso striscione di arrivo, agitato dal soffio di un vento deliziosamente fresco, Vendemmiati coronò la sua impresa alla maniera forte, senza patir cioè alcuna battuta di incertezza: secondo, a 2'46", fu Gallazzi (un tipo che è la copia di Dotto, l'anziano scalatore francese); terzo Mugnaini con lo stesso tempo; quarto Perfetti a 4'54". Zilioli quinto: 5'34" il suo distacco. Gli arrivi si succedettero nell'arco di mezz'ora almeno, Vendemmiati già vestiva le insegne del capo-classifica ed ancora giungevano atleti stremiati dallo sforzo, e pareva di veder bambini che fossero invecchiati di colpo.

Zilioli, intanto, seduto su un muretto, non mendicava scuse. Diceva: «Non andavo». E sembrava che le due parole spiegassero miracolosamente ogni cosa, senza il bisogno di discorsi complicati. Gios, accanto a lui, gli batteva una mano sulla spalla e, per fargli coraggio, ripeteva: «Questo è niente, siamo solo al principio». Voleva naturalmente significare che c'era tempo per la riscossa, ma Zilioli aveva proprio l'aspetto di uno che pensasse: «C'è dell'altro? Mamma mia, ma questo non basta?».

C'è dell'altro. Domani si va a Cogne. Centoundici chilometri e se, per ragioni contingenti (cioè per rendere meno aspra una competizione forse persin troppo dura) si è scartata la salita alle Arpouilles, si terminerà pur sempre in salita, a Cogne, vale a dire a quota 1534.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo della prima tappa: 1. Zilioli, 1 ora 34'16", media 42,702; 2. Ferrara; 3. Tramontin; 4. Mugnaini; 5. Bassi e altri 11 corridori, tutti col tempo di Zilioli; 21. Vendemmiati a 32".

Ordine d'arrivo della seconda tappa: 1. Vendemmiati 3 ore 3'52", media 29,896; 2. Gallazzi a 2'46"; 3. Mugnaini s.t.; 4. Perfetti a 4'54"; 5. Zilioli a 5'34".

Classifica generale: 1. Vendemmiati 4 ore 26'40"; 2. Mugnaini a 2'14"; 3. Gallazzi a 2'46"; 4. Perfetti a 4'54"; 5. Zilioli a 5'02"; 6. Dondoglio.

Nuove trattative a Londra per il ritorno di Charles?

Londra, 6 settembre.

E' nuovamente corsa voce oggi in Inghilterra che la Juventus, il Torino e qualche altra società italiana abbiano compiuto alcuni sondaggi non ufficiali a Londra per sapere se John Charles sarebbe disposto a tornare in Italia.

Interpellato direttamente, il gallese ha negato da Leeds di essere stato avvicinato dai dirigenti bianconeri o granata. Sembra tuttavia che alcune persone molto note nell'ambiente calcistico abbiano effettivamente ricevuto telefonate dall'Italia.

Decisa la staffetta femminile per i campionati di Belgrado

Le atlete azzurre si sono allenate ieri a Torino

Le atlete azzurre, che si trovano in ritiro collegiale a Torino per ultimare la preparazione in vista dei prossimi campionati europei di Belgrado, hanno preso parte ieri sul campo Agnelli ad una serie di gare indicative cui hanno partecipato anche alcune atlete del C. S. Fiat e dell'Augusta. L'allenatore della nazionale femminile, Marcello Pagani, doveva scegliere il quartetto che correrà a Belgrado la staffetta 4x100.

Per questo ha fatto scendere in campo dapprima le Spagnoli, la Govoni, la Mecocci e la Bertoni, quindi la Bertoni, la Tacciaria, la Mecocci e la Govoni. La prima formazione (che andrà agli «europei» ensme titolare) ha ottenuto il tempo di 46"4, la seconda ha corso la distanza in 46"7. Pagani ha affermato però che porterà a Belgrado tutte le atlete convocate a Torino fatta eccezione per la Barbera.

Il vento contrario ha impedito che si ottenessero, nella riunione di ieri, tempi e misure di rilievo. La Vettorazzo ha vinto la gara di salto in lungo con m. 5,73, la Bertoni ha corso gli 80 ostacoli in 11"6, mentre la Govoni ha ottenuto 12" netti sui 100 metri piani.

Le sedicenni torinesi Silvana Grisotto (Fiat) e Gianna Ghirri (Avionomi) sono state convocate per i campionati femminili di pallacanestro che si svolgeranno a Mulhouse dal 22 al 29 settembre.

L'incontro Loi - Perkins, valevole per il titolo mondiale dei welters junior, che si disputerà il 14 settembre a Milano, sarà diretto dall'arbitro giudice-unico francese, sig. Verrières.

Una coppa dedicata al pilota milanese Ovidio Cappelli, recentemente scomparso, è stata destinata al corridore italiano che otterrà il miglior piazzamento nel prossimo G. P. automobilistico di Monza.

Gli «europei» di atletica trasmessi in Eurovisione

Belgrado, 6 settembre.

Gli organizzatori dei Campionati europei di atletica leggera, in programma a Belgrado dal 12 al 16 di questo mese, hanno firmato oggi un accordo con i rappresentanti dell'eurovisione per la trasmissione in Europa delle gare.

Il comitato organizzatore riceverà come corrispettivo della cessione dei diritti televisivi la somma di 60.000 dollari (oltre 37 milioni di lire italiane).

Un canottiere russo colto da collasso dopo una gara ai "mondiali,, di Lucerna

L'atleta Valentin Boreiko, giunto al traguardo completamente stremato, è stato trasportato in barella all'ospedale - Nessun equipaggio italiano è riuscito a qualificarsi per le finali

Lucerna, 6 settembre.

I campionati mondiali di canottaggio sono iniziati oggi a Lucerna con la disputa delle batterie eliminatorie. Soltanto i primi di ogni batteria si sono qualificati per le finali; per gli altri rimane solo più la possibilità dei recuperi.

La giornata di oggi va considerata come una delle più negative per lo sport remiero italiano. Su cinque equipaggi in gara nessuno, infatti, è riuscito ad entrare in finale.

La gara più emozionante è stata la seconda batteria dei «due senza», dove erano impegnati Olanda, Russia, Italia e Norvegia. Dopo una lotta senza respiro, che ha entusiasmato gli spettatori, l'equipaggio olandese è riuscito ad avere la meglio sull'armo russo, i cui componenti sono giunti al traguardo letteralmente sfiniti. Uno di essi, Valentin Boreiko, è stato colto da un collasso e non è riuscito più a muoversi dall'imbarcazione. L'atleta russo è stato sollevato di peso e trasportato a terra in una barca a motore: di qui, in barella, Boreiko è stato condotto all'ospedale.

Il vogatore russo Valentin Boreiko è condotto all'ospedale dopo il collasso (Tel.)

acidità di stomaco? prendete subito

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

Portate sempre con voi una pastiglia di Magnesia Bisurata Aromatic e prendetela appena sentite i primi sintomi di bruciori o acidità di stomaco. Pratica e igienica, la pastiglia di Aromatic è di effetto immediato e si può prendere in ogni situazione, come una caramella dal gradevole sapore.

Contro bruciori e acidità di stomaco sempre con voi

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

Ogni pastiglia in confezione sigillata di cellophane

prima rassegna della produzione d'arredamento contemporaneo

1 - 15 settembre Piemonte Artistico Culturale via Roma 260 Torino

selezione di collezioni ISA disegnate da 16 architetti italiani e stranieri

Alfred Hall	Alberto Rosselli
A. Piangn	C. Braakman
Poul Cadovius	Holmenkollen
Leonardo Fion	Erik Ullrich
A. Montu	J. Valve e A. Perlti
Angelo Biscaro	Richard Bagnall
Vico Brambilla	Sergio Rodriguez
Brockmann Petersen	Paul Nagel

isa I modelli sono prodotti dalla ISA industria arredamenti Ponte S. Pietro

La strage dei 26 nostri soldati

I quattro italiani superstiti di fronte al massacratore Leibbrand

Uno di essi, ferito a una spalla, fu salvato da una famiglia francese - Gli altri fuggirono pochi istanti prima della fucilazione - La testimonianza di due tedeschi che assistettero all'eccidio

(Dal nostro corrispondente)

Stoccarda, 6 settembre.

Quattro italiani sono stati ascoltati oggi dalla Corte d'Assise di Stoccarda nella terza giornata del processo contro il prof. Leibbrand che nell'agosto del '44 massacrò 26 nostri soldati nella Francia occupata.

Apostolo Alberti e Pietro Cornelli di Brescia, Armando Giudetti di Taranto e Leone Di Benedetto di Cosenza hanno negato decisamente che fra gli ausiliari della Compagnia comandata da Leibbrand fossero avvenuti episodi di diserzione. La loro testimonianza è stata confortata nell'udienza di oggi da quella di due tedeschi che erano nel medesimo reparto.

Costoro, Karl Stuertzer ed Alfons Senkowski entrambi di Bad Godesberg, hanno riferito di non avere mai assistito ad episodi di indisciplina da parte degli italiani.

Apostolo Alberti di 45 anni ha detto di essere entrato volontariamente nella *Wehrmacht* solo «per poter sfamarsi». Il presidente gli ha rivolto la domanda ormai consueta per tutti i testi, diretta ad accertare se il comportamento degli ausiliari avesse potuto giustificare una esecuzione sommaria. L'italiano ha negato decisamente che i nostri connazionali avessero rifiutato di lavorare o si fossero in altro modo ribellati al comandante.

Rispondendo a una domanda dell'avvocato difensore di Leibbrand egli ha affermato di non poter ricordare se si fossero stati casi di diserzione. Mentre gli altri superstiti fuggirono prima della fucilazione, Alberti fu colpito a una spalla da una pallottola e venne salvato presso una famiglia francese. Successivamente entrò nelle file dei partigiani e combattè contro i nazisti.

Il secondo teste Pietro Cornelli ha raccontato di essere ritornato nel 1953 sul luogo dell'eccidio, di avere provveduto a riesumare sedici salme di connazionali e di averle restituite alle famiglie.

Quando gli è stato chiesto se fosse al corrente di un rifiuto degli italiani a lavorare, ha replicato: «Quando ho letto questa versione sui giornali non ho potuto fare a meno di riderne, tanto la cosa mi è parsa assurda. Il massacro non ha nessuna giustificazione».

Armando Giudetti ha negato che vi fossero stati diserzioni. Parlando della responsabilità del Leibbrand, egli ha detto di non averlo visto nel momento in cui gli italiani furono fatti uscire dal baraccamento, e anzi di non averlo notato durante tutta la giornata. Allora il presidente gli ha chiesto se fosse in grado di riconoscere il comandante della compagnia dalla quale dipendeva nella Francia meridionale, e il Giudetti si è guardato intorno. Poi ha indicato l'urbanista tedesco.

Leone Di Benedetto, da Sarrazzena (Cosenza) ha ammesso di non ricordare i dettagli dell'esecuzione. Ma quando il presidente gli ha domandato se sapesse chi era Leibbrand, lo ha riconosciuto senza esitazione.

I quattro italiani saranno a Stoccarda anche domani: la Corte probabilmente li chiamerà per rispondere ad altre domande sul tragico episodio del '44.

m. c.

Leibbrand era già cominciata. Ci si aspettava allora che venisse messo sotto inchiesta, invece venne promosso. Soltanto ora, dopo che l'urbanista tedesco ha accusato Dernesch e la notizia è stata riportata dai giornali, il procuratore della Repubblica ha chiesto l'ex maggiore nazista sia interrogato. Un portavoce del ministero della Difesa ha detto che Dernesch non sarà deferito ad un tribunale: non è stato deciso neppure se verrà sospeso temporaneamente dal servizio in attesa dell'esito del processo.

Il comandante di Vienna, che testimonierà a Stoccarda, ha respinto la accusa di Leibbrand, negando di avere attuato il massacro degli ausiliari italiani e di non aver mai impartito ordini di fucilazione in «tutta la sua carriera».

t. s.

Armando Giudetti e Leone Di Benedetto, due dei superstiti del massacro di Avignone. Hanno testimoniato ieri alla Corte di Stoccarda, con altri due compagni (Tel.)

Una bimba muore folgorata mentre coglie una pera

Gli alberi erano stati circondati da fili di ferro collegati con una presa di corrente

Parigi, 6 settembre.

Una bambina di dodici anni è rimasta vittima di un sistema antifurto elettrico che un minatore di Creutzwald (Mosella) aveva escogitato per proteggere il proprio giardino. Il minatore Léon Nagel, di 35 anni, possiede tre peri che l'anno scorso furono spogliati dei frutti proprio al momento della raccolta; quest'anno perciò egli aveva circondato gli alberi da frutta con una barriera di fili di ferro collegati con una presa di corrente elettrica, senza nemmeno preoccuparsi di esporre un cartello.

Così l'altro ieri, quando la ragazzina Stella Bertone, attirata dai frutti maturi, ha allungato la mano al di sopra del piccolo muretto che separa il giardino dei Nagel dalla strada, una potente scarica, accresciuta dall'umidità del suolo bagnato per la pioggia, l'ha scaraventata a terra uccidendola.

Polemiche ad Alessandria per le accuse a due assessori

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 6 settembre.

(f. m.) Pietro Balbi e Bernardo Baseggio, i due esponenti comunisti che in occasione dell'ultimo sciopero alla Borsalino erano saliti su una ciminiera iniziando uno sciopero della fame e per questo gesto erano stati licenziati dall'azienda, sono di nuovo al centro di un clamoroso episodio.

Dopo il licenziamento i due vennero assunti quali dipendenti avventizi dal Municipio. Qualche giorno fa, il Balbi e il Baseggio inviarono una lettera al sindaco Basile e una circolare ciclostilata a tutti i dipendenti comunali, accusando i consiglieri socialisti Abbiati, assessore al personale, e Leidi, assessore all'economato, di essere responsabili «del soffocante clima di diffidenza, di timore, di sospetto venutosi a creare tra i dipendenti comunali in servizio presso la piscina comunale in conseguenza dei ripetuti casi di "favoritismo" avvenuti ed accertati in questi ultimi tempi».

L'episodio fu definito da alcuni ambienti politici come un nuovo sintomo del dissidio esistente in seno alla maggioranza consigliare tra comunisti e socialisti (Abbiate e Leidi sono della corrente autonomista del psi) e della questione si interessò la Giunta comunale. Esaminata la questione, la Giunta stilò un comunicato-stampa nel quale, tra l'altro, è detto: «Valutate le risposte date dai dipendenti Balbi e Baseggio agli addebiti loro contestati, la Giunta, a norma del regolamento, ha rilevato la infondatezza delle affermazioni contenute nel foglio distribuito ai dipendenti comunali ed ha unanimemente espresso parere favorevole al provvedimento di sospensione dal servizio e dallo stipendio per un mese e con decorrenza immediata».

Oggi, il gruppo consigliare della dc ha presentato al Sindaco una interpellanza per conoscere «la reale consistenza dei fatti denunciati».

La ragazza trovata morta in strada fu uccisa dalla sorella di tredici anni

La vittima aveva rinvenuto sulla via una vecchia rivoltella e se l'era portata a casa - La sorella minore, mentre osservava l'arma, ha fatto partire l'unico colpo

Agata Saitta, la tredicenne palermitana che ha ucciso la sorella maggiore con un colpo di pistola esploso accidentalmente, e la madre delle due ragazze, ancora in lacrime, con in braccio il bimbo di tre anni (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 6 settembre.

La polizia ha stabilito che la quattordicenne Maria Saitta, spirata ieri sera al posto di pronto soccorso della Croce Rossa di via Roma in seguito ad un ferimento misterioso, è stata vittima di una disgrazia. La ragazza infatti è stata uccisa da un colpo di rivoltella cal. 38, sparato involontariamente dalla sorella minore Agata, di 13 anni.

Il drammatico episodio è stato così ricostruito. Maria Saitta, che lavorava come domestica presso una famiglia, mentre tornava a casa aveva trovato lungo la strada una rivoltella in pessimo stato. La giovane l'aveva raccolta e entrata nell'alloggio l'aveva mostrata alla sorellina Agata. Quest'ultima, incuriosita, le strappava di mano l'arma per osservarla ma premeva il grilletto e faceva partire l'unico colpo. Il proiettile feriva Maria mortalmente.

Gli inquirenti sono giunti a questa conclusione stamane, dopo aver interrogato tutti i familiari dell'uccisa e la stessa Agata, che alla fine ha raccontato quanto era accaduto. Anche la perizia balistica ha accertato che a causare la morte di Maria Saitta è stato un proiettile di rivoltella cal. 38 e non, come si era pensato in un primo momento, un colpo di coltello o di punteruolo. Agata Saitta è stata rilasciata nel pomeriggio perchè non perseguibile.

Se è stato stabilito il modo in cui la ragazza è stata uccisa, non è stato invece chiarito quanto accadde dopo che Maria Saitta fu ferita dal colpo di pistola sfuggito alla sorella. La ragazza, infatti, venne trovata distesa sulla strada da due automobilisti, Giuseppe Di Piaz e Calogero Migliara. Maria perdeva sangue, tutto il suo vestito ne era inzuppato. I due giovani sollevarono la ragazza e la trasportarono al posto di pronto soccorso della Croce Rossa, in via Roma. Qui la ragazza spirò: la grave emorragia aveva accelerato la sua fine.

Ora, se tutto ciò è realmente accaduto, la polizia dovrà stabilire chi ha trascinato sulla via la ragazza ferita e per quale ragione ella non sia stata subito trasportata in ospedale dai familiari. La madre della ragazza aveva affermato di non essersi trovata in casa al momento della disgrazia. E' possibile che Agata, dopo aver esploso il colpo contro la sorella, si sia lasciata prendere dal panico e con l'aiuto di qualcuno abbia trasportato Maria sulla strada nella speranza che un automobilista di passaggio la soccorresse.

f. d.

splendida collina sul lago esentasse 25 anni a CANNERO (Lago Maggiore)

NUOVA LOTTIZZAZIONE POGGIO MALPAGA

THOMMEN

G. THOMMEN & CO.

VENDITE
INTRA
Via Cadorna, n. 1
Telefono 43-417

INFORMAZIONI
MILANO
Via Ponte Seveso, n. 43
Telefono 5862234

Causa civile ad Alessandria

Denuncia come legittimo il figlio avuto dall'amante

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 6 settembre.

(f. m.) Un'azione penale seguirà la causa civile promossa da una signora che, rintracciato dopo 40 anni il marito, ha scoperto che questi aveva denunciato come legittimo uno dei figli avuti dall'amante.

Elsa Margherita Ghirelli ed Amerigo Bocchi, entrambi da Castelnuovo Bairano (Rovigo), si erano sposati, giovanissimi, nel 1916. Il matrimonio naufragò e i due si separarono: la donna assieme all'unica figlia, oggi sposata, rimase nel Veneto; l'uomo si trasferì ad Alessandria ove da tempo convive con Teresa Fara. Da questa unione nacquero dei figli, il primo dei quali, Enzo, venuto alla luce il 27 luglio 1921, fu denunciato allo stato civile di Alessandria come legittimo figlio del Bocchi e della Fara.

Il falso non venne mai scoperto. Soltanto un caso fortuito lo portò alla luce. La Ghirelli, avendo bisogno di un documento e conosciuta la nuova residenza del marito, veniva ad Alessandria ed apprendeva che il Bocchi, oltre ad averla abbandonata e tradita, aveva anche denunciato un figlio adulterino come legittimo. La signora si rivolse all'avv. Timò, promuovendo una causa civile per il disconoscimento della paternità di Enzo Bocchi. Mentre la causa è in corso, la Ghirelli ha presentato all'autorità giudiziaria di Alessandria querela per concubinaggio nei confronti del marito, esibendo come prova l'atto di nascita di Enzo Bocchi, che nel documento è definito figlio di Amerigo Bocchi e di Teresa Fara. Amerigo Bocchi non potrà invece essere processato per i reati di falso in atto pubblico ed alterazione di stato, perseguibili d'ufficio, essendo ormai entrambi prescritti.

Trattative sospese alla Famic per una pregiudiziale della Fiom

Cuneo, 6 settembre.

Le trattative per la Famic di Dronero hanno subito questa sera una improvvisa battuta d'arresto, poche ore dopo essere riprese. Per una pregiudiziale posta dalla Cgil e non accettata nè dai dirigenti dell'azienda, nè dai rappresentanti della Cisl, la riunione ha dovuto essere sospesa, e rinviata a sabato mattina alle 11.

E' stato trovato agonizzante sul greto asciutto del fiume Piave

Misteriosa morte di un industriale di Treviso coinvolto nello scandalo della «Banca segreta»

Aveva 38 anni, ed era sposato con tre figli - Pare che il suo nome figurasse sul libro dei prestiti ad usura dell'Antoniutti - I carabinieri stavano indagando su di lui - Mercoledì sera, l'imprenditore si era allontanato da casa in auto, dopo una telefonata - Il corpo non presenta ferite e i medici escludono che si sia trattato di un malore

(Dal nostro corrispondente)

Treviso, 6 settembre.

Un industriale di Spresiano, Giuseppe Fanna, di 38 anni, è stato trovato quest'oggi agonizzante sul greto asciutto del fiume Piave, nei pressi di Ponte della Priula. Il ritrovamento è stato fatto da alcuni militari durante una esercitazione.

Subito trasportato all'Ospedale di Conegliano, il Fanna è spirato durante il viaggio. I sanitari non hanno saputo individuare le cause del decesso, perchè il corpo non presentava alcun segno di ferita, nè hanno escluso che si tratti di paralisi cardiaca o di un altro malore.

I carabinieri hanno iniziato indagini per stabilire se la morte dell'industriale debba essere collegata con lo scandalo della «banca segreta». Nel libriccino in cui il rappresentante di medicinali Carlo Antoniutti era solito segnare in cifre che riceveva o dava in prestito ad usura, sembra che ricorra frequentemente anche il nome del Fanna. L'industriale, sposato e padre di tre figli, aveva un passato piuttosto burrascoso. Lo scorso anno era stato condannato dal Tribunale di Treviso per bancarotta fraudolenta e negli ultimi tempi era stato visto spesso in compagnia dell'Antoniutti e delle altre persone implicate nella vicenda del «Giuffrè veneto».

Il «caso Antoniutti» prese il via in seguito alla morte del protagonista, ucciso da un colpo d'arma da fuoco nella villetta del dott. Roberto Dacomo, in via Fratelli Bandiera a Treviso. Sulle prime la morte dell'Antoniutti sembrò un suicidio; poi, a quaranta giorni dal fatto, il fratello Alberto, chirurgo all'Ospedale di Treviso, chiese che fosse aperta una inchiesta per accertare le vere cause che avevano determinato il decesso del congiunto.

Riesumata il cadavere, la perizia necroscopica effettuata dal prof. Bortolazzi, primario dell'Istituto di anatomia patologica di Treviso, fece avanzare l'ipotesi dell'omicidio. Il perito aveva infatti accertato in presenza di un terzo foro nel capo dell'Antoniutti. Questa circostanza, però, non collimava con l'esito delle indagini e l'autorità giudiziaria ordinò una seconda perizia necroscopica, il cui esito sarà reso noto soltanto a novembre.

I carabinieri, indagando nel passato del rappresentante di medicinali, rivelarono un retroscena di prestiti ad usura e di traffici di somme rilevanti: nel 1961, infatti, l'Antoniutti aveva avuto un miliardo e mezzo di entrate ed oltre due miliardi di uscita. I carabinieri proseguirono l'inchiesta per definire la posizione di numerose persone che avevano avuto rapporti d'affari con lui. Venne fatto per primo il nome di un sacerdote, don Quirino Cescon, amministratore della Curia vescovile di Vittorio Veneto. Don Cescon apparve ben presto coinvolto in una serie di debiti che facevano capo all'Antoniutti e che chiamavano in causa anche il dottor Roberto Dacomo, Bruno Evisi, ex-noleggiatore d'auto arricchitosi all'improvviso, e monsignor Stefani, parroco di San Polo di Piave.

A poco a poco l'autorità giudiziaria ricostruì l'intera trama delle diramazioni della banca segreta e alla fine i quattro, oltre al defunto Antoniutti, furono dichiarati falliti in proprio e come soci di fatto del Tribunale di Treviso. Una settimana fa, monsignor Stefani, don Cescon, il dott. Dacomo e l'Evisi furono arrestati e rinchiusi nelle carceri di Santa Bona. Le accuse a loro carico sono: bancarotta semplice e fraudolenta, truffa continuata ed aggravata ed emissione di assegni non coperti per don Cescon; per il Dacomo, bancarotta semplice aggravata e truffa; per l'Evisi e per mons. Stefani, bancarotta semplice e aggravata.

I carabinieri, chiuso questo capitolo, stavano ora indagando sul conto delle altre persone il cui nome figurava nel «libro cassa» dell'Antoniutti, e tra queste persone c'era pure il Fanna. Ieri sera, l'industriale, dopo aver ricevuto una telefonata, era salito sulla propria auto e s'era allontanato da casa in direzione di Conegliano. Da quel momento nessuno più l'ha visto sino a quando è stato rinvenuto dai militari, agonizzante sul greto del Piave. La sua vettura è stata trovata più tardi dai carabinieri in una stradicciola in campagna nei pressi della statale Pontebbana. Il cadavere del Fanna sarà sottoposto a perizia necroscopica, per stabilire le cause del misterioso decesso.

c. s.

Causa civile ad Alessandria

Denuncia come legittimo il figlio avuto dall'amante

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 6 settembre.

(f. m.) Un'azione penale seguirà la causa civile promossa da una signora che, rintracciato dopo 40 anni il marito, ha scoperto che questi aveva denunciato come legittimo uno dei figli avuti dall'amante.

Elsa Margherita Ghirelli ed Amerigo Bocchi, entrambi da Castelnuovo Bairano (Rovigo), si erano sposati, giovanissimi, nel 1916. Il matrimonio naufragò e i due si separarono: la donna assieme all'unica figlia, oggi sposata, rimase nel Veneto; l'uomo si trasferì ad Alessandria ove da tempo convive con Teresa Fara. Da questa unione nacquero dei figli, il primo dei quali, Enzo, venuto alla luce il 27 luglio 1921, fu denunciato allo stato civile di Alessandria come legittimo figlio del Bocchi e della Fara.

Il falso non venne mai scoperto. Soltanto un caso fortuito lo portò alla luce. La Ghirelli, avendo bisogno di un documento e conosciuta la nuova residenza del marito, veniva ad Alessandria ed apprendeva che il Bocchi, oltre ad averla abbandonata e tradita, aveva anche denunciato un figlio adulterino come legittimo. La signora si rivolse all'avv. Timò, promuovendo una causa civile per il disconoscimento della paternità di Enzo Bocchi. Mentre la causa è in corso, la Ghirelli ha presentato all'autorità giudiziaria di Alessandria querela per concubinaggio nei confronti del marito, esibendo come prova l'atto di nascita di Enzo Bocchi, che nel documento è definito figlio di Amerigo Bocchi e di Teresa Fara. Amerigo Bocchi non potrà invece essere processato per i reati di falso in atto pubblico ed alterazione di stato, perseguibili d'ufficio, essendo ormai entrambi prescritti.

Trattative sospese alla Famic per una pregiudiziale della Fiom

Cuneo, 6 settembre.

Le trattative per la Famic di Dronero hanno subito questa sera una improvvisa battuta d'arresto, poche ore dopo essere riprese. Per una pregiudiziale posta dalla Cgil e non accettata nè dai dirigenti dell'azienda, nè dai rappresentanti della Cisl, la riunione ha dovuto essere sospesa, e rinviata a sabato mattina alle 11.

Tre fratellini dilaniati dallo scoppio di un ordigno

La disgrazia presso Treviso - I bambini, di 11, 9 e 5 anni, sono in gravi condizioni - Non si sa se la bomba rudimentale sia stata costruita dal più grande o se i ragazzi l'abbiano trovata in un campo

(Nostro servizio particolare)

Treviso, 6 settembre

(a.) Un ordigno di natura imprecisata è scoppiato nel cortile di una cascina di Sala di Istrana, un paesino della Marca Trevigiana. Tre fratellini, Adolfo, Luigino e Floriano Pozzobon, di 11, 9 e 5 anni, sono stati investiti alle gambe da una micidiale rosa di schegge e si trovano ricoverati all'ospedale di Treviso in gravi condizioni.

I tre bimbi hanno gli arti inferiori maciullati, fratture varie e choc. Le loro condizioni sono giudicate preoccupanti dai sanitari, specie quelle del più piccino, che avrebbe avuto la milza spappolata da una scheggia.

Le circostanze in cui la sciagura è avvenuta non sono state ancora accertate. Sembra che il più grande dei tre fratelli abbia percosso con un martello un rudimentale ordigno da lui stesso preparato. Non si esclude però, data la violenza dell'esplosione, che si trattasse di una bomba a mano trovata nei campi.

Un morto e due feriti per un'autoclave che esplode

Vicenza, 6 settembre

L'esplosione di un'autoclave ha causato la morte di un operaio ed il ferimento di altri due. L'incidente è accaduto nella tintoria di un cotonificio dove il trentottenne Nereo Zancanaro, coadiuvato dai compagni di lavoro Giuseppe Lello e Mario Brun, entrambi di 33 anni, aveva avviato in macchina dopo averla predisposta per una operazione di tintura.

Probabilmente il coperchio dell'autoclave non era stato ben serrato ed il liquido contenutovi, andato in pressione, ha premuto verso l'alto, esplodendo e facendo uscire dalla sua sede il coperchio stesso che ha colpito lo Zancanaro e ucciso all'istante. Gli altri due operai hanno riportato ustioni di terzo grado.

Identificati due fascisti che dipingevano svastiche

Milano, 6 settembre.

(g. m.) Gli agenti dell'Ufficio politico avrebbero individuato i teppisti che la scorsa notte hanno tracciato con vernice nera, sui muri di piazza Po, all'angolo di via Sant'Eusebio e via Ettore Crippa, svastiche e altri lugubri segni nazisti e fascisti in alcuni manifesti che annunciano un festival comunista.

Gli autori del gesto teppistico non si conoscono ancora, ma si sa che si trovano in stato di «fermo» due giovinastri appartenenti a formazioni politiche di estrema destra. Con ogni probabilità saranno denunciati a piede libero per «apologia di fascismo».

Arrestato il presunto autore dei 6 attentati dinamitardi

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 6 settembre.

(a. s.) Il Procuratore della Repubblica di Trento ha emesso l'ordine di cattura per Cesare Poda, il giovane fruttivendolo di Flavon presunto autore di sei attentati dinamitardi che giovedì scorso, terrorizzarono durante la notte la popolazione del villaggio. I reati contestati al Poda sono la tentata strage, il tentato omicidio e la detenzione abusiva di esplosivi.

Il Poda, che si trova nelle carceri di Cles, continua a proclamarsi innocente: egli si dichiara estraneo sia agli attentati che alle precedenti lettere minatorie anonime inviate a sedici persone del paese e al sabotaggio compiuto contro le linee elettriche, che fece piombare nel buio le vie e le case di Flavon.

Sono ancora sconosciuti i complici del fruttivendolo. La polizia è convinta che il Poda non può aver fatto tutto da solo: le lettere minatorie, la distribuzione di sigarette avvelenate, sei attentati dinamitardi contro il municipio e cinque abitazioni private.

Mentre sta compiendo un furto

Arrestato un torinese evaso otto mesi fa da un carcere

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 settembre.

(g. m.) Un torinese, evaso nel gennaio scorso dal carcere di Cassano d'Adda, è stato rintracciato dalla polizia proprio mentre stava per compiere l'ennesimo furto. Si tratta del trentunenne Luigi Griso, da tempo a Milano senza fissa dimora, conosciuto negli ambienti della malavita col nomignolo di «gatto» per la sua abilità nello scalare balconi e terrazzi. Costui, il 29 gennaio scorso, riuscì ad evadere dalla sua cella del carcere di Cassano dove stava scontando tre anni per furto e da dove sarebbe stato trasferito in una casa di lavoro per una permanenza di altri due anni.

La notte tra il 4 e il 5 settembre le ricerche della polizia sono state coronate da successo: due agenti, appostati nei pressi di un bar di via Rembrandt dove avevano visto un'auto sospetta, si accorsero che uno dei cancelli d'accesso al giardino del bar era aperto ed entrati sorprendevano un uomo che stava armeggiando per scassinare una porta. Bloccato e trasportato in questura venne riconosciuto per il Griso.

Nel corso degli interrogatori il torinese ha raccontato come ha potuto evadere dalle prigioni di Cassano d'Adda. Un suo compagno di cella, prima d'essere scarcerato, gli avrebbe dato un seghetto col quale era riuscito a togliere una sbarra dell'inferriata: si era poi calato nel cortile interno e scavalcate tre mura, aveva potuto raggiungere la strada e riguadagnare la libertà.

Oggi inizia la causa di separazione per la signora fuggita con il medico

E' stata intentata dal marito, commerciante a Nizza Monferrato - Nessuno sa dove sia la donna, che ha 23 anni - Non è tornata a casa neppure per rivedere il figlio

(Nostro servizio particolare)

Nizza Monf., 6 settembre.

Si terrà domani dinanzi al Tribunale di Acqui Terme la prima udienza della causa di separazione civile intentata dall'elettrotecnico Domenico Ciancio, di 38 anni, proprietario di un negozio a Nizza Monferrato, nei confronti della moglie, Maria Luisa Gambaudo, di 23 anni.

Maria Luisa è la bella e bionda ragioniera, già assistente di laboratorio presso l'Istituto commerciale «Pellati» di Nizza Monferrato, che nel giugno scorso abbandonò il marito ed il figlio di tre anni per seguire il dott. Italo Cavallo, di 39 anni, medico presso l'Ospedale Santo Spirito di Nizza, e scapolo impenitente.

L'episodio destò a suo tempo notevole scalpore ed i commenti non sono ancora cessati, anche perchè i due innamorati hanno fatto perdere le loro tracce. Ad eccezione di pochissimi amici, che mantengono il massimo riserbo, nessuno sa quale sia il rifugio della signora e del dottore.

Il dott. Italo Cavallo, un professionista conosciuto in città e in tutta la zona, dirigente sanitario della Sezione Avis di Nizza Monferrato, e Maria Luisa Gambaudo, una donna avvenente che appena diciannovenne era andata sposa a un uomo di tredici anni più anziano, si conobbero, a quanto sembra, nei primi mesi di quest'anno. Tra i due l'amore dev'essere nato ben presto. Quando all'inizio dell'estate, la donna si recò in Riviera con il pretesto di far fare la cura del mare al suo piccolo Fausto, venne raggiunta dal medico. Poi la signora ritornò a Nizza, e il dottore continuò a frequentarla per «visitare Fausto», come la signora diceva al marito.

Infine si ebbe il colpo di scena. Nella notte fra il 26 e il 27 giugno i due innamorati fuggirono, abbandonando malati, clienti e famiglia. Scapolo, comunicativo, di parola facile, il professionista, che aveva già sposato parecchi cuori feriti, doveva aver trovato l'anima gemella in Maria Luisa, dinamica e irrequieta. Che la donna fosse già sposata e madre di un bimbo non lo preoccupò molto: la cosa non deve aver turbato neppure la signora, che non è più tornata a Nizza neppure per abbracciare il figlio. Impossibile sapere dove i due innamorati sono fuggiti. Una cosa però è certa: sono in Italia, o, almeno per il momento, il medico non ha cercato di raggiungere il Congo, come si era detto al momento della fuga.

Domenico Ciancio, il marito abbandonato, è passato al contrattacco e attraverso il proprio legale, avv. Franco Orione, ha presentato al Tribunale civile di Acqui Terme una istanza per ottenere la separazione legale. Egli chiede che la separazione venga concessa per esclusiva colpa della moglie, che a lui venga affidato il piccolo Fausto e che alla donna sia inibito l'uso del cognome del marito. Quest'ultima richiesta è motivata dal clamore sollevato attorno alla vicenda.

E' quasi certo che domani la signora non si presenterà alla prima udienza, e tanto meno si opporrà alla richiesta del coniuge. Pertanto la causa dovrebbe andare in breve tempo a sentenza. Domenico Ciancio, nel ribadire la sua intenzione di giungere alla separazione legale, ha sottolineato che non intende querelare la moglie per adulterio: per questa ragione, il medico fuggito con la signora non rischia alcuna conseguenza penale.

Si è appreso infine che l'elettrotecnico avrebbe intenzione di iniziare dinanzi alla Sacra Rota un'azione per ottenere l'annullamento del matrimonio per vizio di consenso. Si ignora quali siano i motivi che Domenico Ciancio potrà portare dinanzi ai giudici ecclesiastici e quali siano le sue possibilità di riuscire nell'intento.

A favore dell'elettrotecnico si sono dichiarati anche i genitori della signora, residenti a Mombercelli, presso i quali continua a vivere il bimbo che la mamma ha abbandonato.

f. m.

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 182, funziona ormai da quasi cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alla carriere più interessanti ed utili.

Palestra, ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 182, telef. 48-456 e 885-151, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni

COLLEGIO "PARCO SCUOLA,,
ALPIGNANO (Torino)
SCUOLE INTERNE

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 10.30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 45.086

È un giochetto!... Le si mette e la si dimentica. Parliamo di quella dentiera che provvista prudentemente di Orasiv super polvere se ne va franca in bocca senza scivolare, permettendovi di parlare, ridere, fumare ed anche cantare. Orasiv, il prodotto dal gusto delicato per mantenervi sempre in forma! Le lattine Orasiv sono in vendita presso tutte le farmacie

orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

LETTERA DAL PUBBLICO

Caro Dott. Ciccarelli,
lei ha trovato il segreto per avere sempre la pelle morbida e fresca e per questo la ringrazio pubblicamente. E' stato il mio farmacista, che mi vedeva sempre col viso pieno di imperfezioni e piccole rughe, a consigliarmi la sua «Cera di Cupra». L'adopero tutti i giorni, e la trovo talmente buona ed efficace, che la uso anche per ammorbidire e ringiovanire tutto il pelle del corpo. Il mio fidanzato sorride soddisfatto ogni volta che mi guarda. Grazie a lei ed a

Emilia P., Asti (344)

Grave un bimbo schiacciato da un carro

La disgrazia a Saluzzo

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 6 settembre.

(u. i.) Un bimbo di 15 mesi, Claudio Armando, residente con i genitori in una cascina della frazione via dei Romani di Saluzzo, è stato travolto da un carro. Ora è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale.

Il piccolo si trovava sulla strada di campagna che passa davanti al cascinale e giocava seduto di fronte alla porta d'ingresso. Poco prima dell'ora di cena, un suo cuginetto, Romano Crosetti, 14 anni, che aveva condotto in un campo un carro trainato da un cavallo per scaricare del letame, stava rientrando tenendo l'animale per la briglia. Giunto vicino a casa, il ragazzo si fermava per un istante mentre il cavallo proseguiva la sua strada.

Ad un tratto si sentiva un urlo straziante: il piccolo Claudio, non si sa come, era finito sotto le ruote del carro in ospedale, il sanitario di turno ha riscontrato al piccolo gravi lesioni interne.

Conclusa la riunione del Comitato nazionale

La Fiom annuncia agitazioni per la vertenza dei metalmeccanici

Non fissa date di scioperi: intende concordarli con gli altri sindacati - «La lotta "dovrebbe" riprendere la prossima settimana» - Ordine del giorno degli imprenditori di piccole industrie - Domani si riuniscono i dirigenti del sindacato dell'automobile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 settembre.

I lavori del comitato centrale della fiom si sono conclusi nel pomeriggio di oggi, presso la sede della cgil, con l'approvazione di una mozione finale sostanzialmente conforme alle tesi proposte ieri dalla segreteria: viene infatti confermata la decisione di «riprendere entro la prossima settimana la lotta nazionale nelle aziende private metalmeccaniche».

Gli scioperi, da concordare con le altre organizzazioni sindacali, «dovranno avere un carattere di continuità ed esercitare la più efficace pressione attraverso una loro programmazione per lunghi periodi e un loro adeguamento alle esigenze e alle esperienze di lotta delle singole province».

Per quanto riguarda le imprese a partecipazione statale, la fiom ribadisce la necessità che le trattative con l'«Intersind» e l'Asap (riprese nel pomeriggio di oggi) approdino rapidamente a «positivi accordi conclusivi», definendo in primo luogo nei prossimi giorni tutti gli istituti normativi ancora in discussione, quali la regolamentazione del lavoro alle linee, i premi aziendali, le qualifiche professionali, i diritti sindacali, la partecipazione del sindacato alla gestione delle istituzioni sociali.

Il documento afferma quindi che «la lotta per il rinnovamento di un nuovo contratto nazionale di lavoro rimane l'obiettivo fondamentale immediato della fiom. A questa linea non deve contravvenire la decisione secondo cui il comitato centrale valuta come possibile una partecipazione della fiom ad una eventuale trattativa unitaria per un accordo provvisorio nel complesso Fiat-OM, che superi l'accordo separato stipulato da altre organizzazioni sindacali».

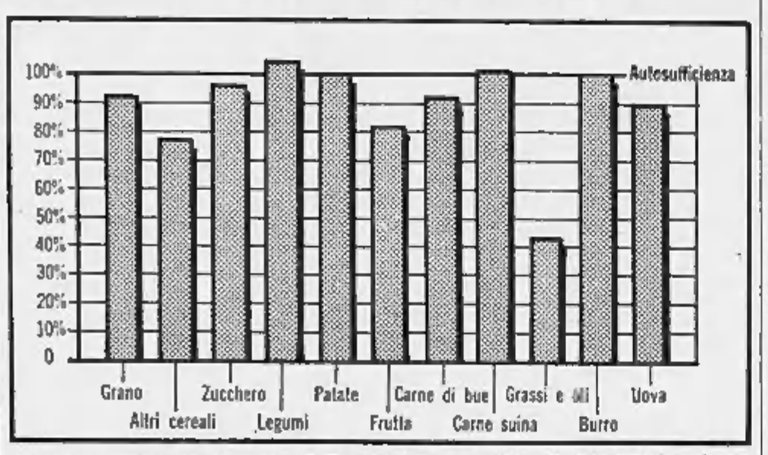
La conclusione del documento è intonata a forte rigidità: essa dice testualmente: «Nella eventualità che nelle prossime settimane perduri la posizione negativa della Confindustria sulle questioni fondamentali che sono al centro della controversia contrattuale, il comitato centrale sarà chiamato ad un riesame della situazione e a discutere l'opportunità del passaggio ad obiettivi e forme di lotta ancora più impegnativi, volti a piegare i centri più aggressivi della resistenza padronale».

Sempre nella giornata di oggi è avuto luogo a Bologna un convegno di rappresentanti della piccola industria metalmeccanica dell'Italia centro-settentrionale. Dopo lunga discussione è stato approvato un ordine del giorno, col quale si dichiara «di respingere in modo categorico ed assoluto ogni richiesta tendente a legittimare una interferenza dei sindacati nelle aziende che ecceda la loro funzione assistenziale dei lavoratori in quei limiti e modi già previsti e regolamentati dagli accordi interconfederali e dai contratti collettivi vigenti; nonché di respingere anche in forma compromissoria o parziale il principio della cosiddetta stipulazione integrativa aziendale che considerano funzionalmente inattuabile, economicamente pericolosa e socialmente iniqua». I convenuti hanno pertanto riaffermato l'«intendimento di addivenire con la maggiore sollecitudine possibile alla stipulazione del rinnovo contrattuale nazionale di categoria, purché sia confermata la sua validità unica ed esclusiva, nonché il suo valore di impegno bilaterale che non consente durante la sua vigenza d'imporre, attraverso l'adozione di mezzi sindacali che turbino la normale prestazione lavorativa dovuta, condizioni economiche o normative diverse od aggiuntive rispetto a quelle da esso fissate».

Il comitato centrale del Sida (Sindacato dell'automobile) — così è stato annunciato stasera — si riunirà sabato e domenica 8 e 9 settembre per esaminare la situazione sindacale dell'intero settore metalmeccanico e lo stato della contrattazione per i lavoratori dell'automobile.

r. s.

Bilancio alimentare del Mec



Il grafico mostra, per i paesi del Mec nel loro complesso, la percentuale del fabbisogno di generi alimentari, coperta dalla produzione agricola interna. La Comunità è autosufficiente per i legumi, le patate, la carne suina ed il burro. Fra i prodotti che essa deve importare, i più importanti sono il grano (per un quantitativo pari al 7% del fabbisogno), la carne di bue (8%), i grassi e gli oli (58%)

Borse economia e finanza

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street sostenuta

Francoforte e Londra stabili - Parigi irregolare - Zurigo calmo

New York, 6 settembre.

Il ribasso delle quotazioni registrato sul mercato dei valori all'inizio di questa settimana è stato arginato.

In mattinata lieve prevalenza di realizi e qualche cedenza nel settore dei valori industriali.

Nella seduta pomeridiana si è registrato un progressivo aumento del ritmo degli acquisti, che ha impresso un tono più energico a tutto il mercato che, in chiusura è riuscito a mantenere un orientamento prevalentemente sostenuto. La riunione è terminata all'incirca sui massimi, iscrivendo al listino un quadro di realizi frazionali.

Azioni scambiate 2 milioni 180 mila.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 600,81 (599,141); 20 Ferroviari 123,17 (122,09); 40 Obbligazioni 93,83 (93,80); 15 Pubbliche Utilità 121,04 (120,40).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 24,13 (24,25); Underwood 16,75 (17,12); American Cyanamid 43,75 (41,62); American Tel and Tel 111,87 (110,87); Bethlehem Steel Corp. 31,12 (31); Du Pont de Nemours 301,50 (298,25); General Electric 85,37 (85,37); General Motors 53,62 (53); I.B.M. 358 (383); Kennecott Copper 87,37 (88); Standard Oil of N. J. 51,75 (51,87); U. S. Steel Corp. 42,25 (42,25); Woolworth 68,75 (67,75).

Londra, 6 settembre.

La [illegible] di incertezza e l'orientamento ribassista della vigilia a Wall Street sono stati gli elementi che hanno dominato oggi all'apertura; si è pertanto registrata una maggiore cautela da parte degli operatori e una caratteristica di calma nella tendenza del mercato.

Nella [illegible] della seduta l'orientamento è rimasto invariato; i valori di Stato si sono rafforzati. L'influenza negativa di Wall Street ha continuato a premere sul settore degli industriali.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 64 (64); Consolidated Stock 2 1/2% 44 1/8 (44 1/8); War Loan 3 1/2% 61 1/4 (61 5/16); Barclays Bank 85 (85 1/4); Lloyds Bank 57 1/2 (57 1/2); United Steel Company 31 (31); Vickers 25 3/4 (26); General Electric Co. 36 (35); Dunlop Rubber Co. 30 3/4 (30 7/8); Imperial Chemical 49 3/4 (49 5/8); Bowater Paper Corp. 34 7/8 (35 1/4); Imperial Tobacco 56 (56 1/4); De Beers 178 (179); London Tin Corp. 14 7/8 (14 7/8); Goldfields 69 1/8 (69 5/8); Rand Mines 77 1/2 (77 1/2).

Parigi, 6 settembre.

Mercato incerto, con transazioni fiacche, caratterizzato dalla rinnovata fermezza dei petroliferi e principalmente dei petroliferi del Sahara, di riflesso al miglioramento della situazione algerina. Gli altri settori apparivano generalmente incerti e si notava una prevalenza di perdite frazionali.

Il settore estero subiva l'influenza del declino della vigilia a Wall Street. I valori tedeschi, olandesi e in dollari ribassavano leggermente. Trascurati gli auriferi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23,35 (23,25); Pirelli 48,50 (48,70); Finsider 10,40 (10,50); Olivetti 63,50 (63,60).

Galeries Lafayette 621 (623); Ciments Franc. 170,30 (170,10); Banque Union Parisienne 342 (333); Crédit Commercial Français 198 (198); Ugine 435,50 (446); Français des Pétroles 304 (296); Royal Dutch 188,30 (189,20); Pechiney 242,20 (245); Rhône Poulenc 425 (422).

Francoforte, 6 settembre.

Le incertezze della situazione politica limitavano l'attività e in giornata venivano conclusi solo piccoli affari. Nella prima ora i declini si estendevano generalmente da 2 a 4 punti e in qualche caso a 10 punti. In seguito il mercato è divenuto più resistente e i prezzi si sono ripresi leggermente in seguito ad un lieve miglioramento nella domanda nella seconda ora.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 10,45 (10,30); Fiat 15,25 (15,20); Fiat priv. 14,65 (14,65); Pirelli 28,70 (28,50); Edison 24,10 (24); Magneti Marelli 10 (10); Snia Viscosa 34,75 (34,70); Finsid. 8,45 (8,40); Olivetti 31,25 (31,25).

A.E.G. 300 (303); Badische Anilin 383 (383); Brown Severi 602 (608,50); Daimler Benz 305 (315); Farben Bayer 496 (449); Mannesmann 216,25 (217); Metallgeccellschaft 630 (642); Schering 344 (343,50); Deutsche Bank 441 (443); Dresdner Bank 424 (425); Volkswagen 496 (503).

Indice generale delle Borse tedesche (con base dicembre 1953=100) calcolato dalla Commerz Bank (tra parentesi l'indice di ieri): 373,4 (382,8).

Zurigo, 6 settembre.

Mercato calmo; gli operatori erano riservati, di riflesso al nuovo declino registrato a Wall Street. Poco stabili i comparti nazionali; le perdite sono state molto limitate, grazie alla mancanza di pressione di vendita. Il comparto nazionale era caratterizzato dal rinnovarsi della tendenza cedente delle azioni tedesche.

Irregolari e per la più in ribasso i valori americani; invariate le azioni argentine; poco stabili le olandesi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Società de Banque Suisse 3380 (3410); Saurer 2230 (2240); Brown Boveri 3400 (3400); Ciba 9975 (10.025); Lonza 3800 (3015); Nestlé 3770 (3760).

A Sofia riuniti i ministri dell'agricoltura del Comecon

Vienna, 6 settembre.

A Sofia è in corso la conferenza dei ministri dell'Agricoltura dei Paesi del Comecon, l'organismo comunitario che ha il compito di coordinare le economie degli Stati comunisti.

Nel corso dell'incontro verranno esaminati in special modo gli effetti e le ripercussioni dei nuovi regolamenti del Mec all'esportazione di prodotti agricoli, sia nell'ambito dei «Sei» che verso l'esterno. Viene inoltre discussa la questione di un eventuale aiuto alla Cina popolare che, anche quest'anno, avrà un cattivo raccolto di cereali. Secondo informazioni raccolte negli ambienti della conferenza, la delegazione polacca si opporrebbe all'invio di cereali in Cina, affermando che è necessario esportare in Occidente le quote disponibili di prodotti agricoli; queste dovrebbero servire a pagare le forniture occidentali di impianti e macchinari industriali, di cui si ha urgente bisogno.

L'indice azionario è passato da 91,31 a 91,59

Lieve ripresa in Italia

Apertura debole - Ancora modesto il volume degli affari - Maggiori richieste di elettrici - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	ß	varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 10	
» » con	104 —	
Redimibile 3½%	97 40	— 0 15
» con	97 50	— 0 15
Ricostruz. 3 %%	89 60	
» con	89 50	
» 5%	98 75	— 0 10
» con	98 65	— 0 10
Ed. Pens. 5%	94 90	
Pr. R. 5% Tr.	98 85	
» '54	94 80	
B.T.N. 5% '63	100 70	+ 0 20
» » '64	100 97	— 0 13
» » '65	101 30	
» » '66	101 30	— 0 10
» » '68	101 40	+ 0 05
» » '69	102 —	
» » '70	102 60	+ 0 40
» » '71	102 15	+ 0 15
B.T.S. 5% '66	101 05	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %%	99 80	— 0 20
» ('54) 6%	100 35	+ 0 15
» ven. 5%	100 32	— 0 08
» ('56) 6%	100 45	—
» '57 C. 5%	100 30	—
» ('58) 6%	100 25	+ 0 10
» ('74) 6%	100 22	+ 0 07
» '59 5½%	97 25	+ 0 10
» '60 5½%	97 25	—
» Stato%	112 80	+ 0 30
» Elettr. 6%	—	—
» » 5½	110 —	—
» Sider 5%	99 —	—
Sider (III) 4%	97 50	—
Sider (IV) 5 %	99 40	—
FF. SS. 5½	97 75	—
» » '53	97 60	—
» » '55	98 15	+ 0 15
» » '59	98 —	—
» 5% '60	93 —	—
99. PP. 5%	92 70	— 0 25
» »	97 80	—
C.C.D.P. 4 %	100 65	—
Eni Petrolio%	100 20	—
» » 6% '57	100 30	—
» » 6% '58	100 20	—
Ed. 6% '58	100 15	—
» Sud 6%	100 20	—
» » 5½ %	95 45	+ 0 20
» » 6%	95 175	+ 0 125
» Casa 5 %	95 50	— 0 20
I. Piano 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 5%	92 —	—
Miglioram. 5%	91 15	— 0 05

Titoli	ß	varias.
Piano Ap. 5%	93 120	—
C.I.R. Ric. 5%	99 80	—
Cr. F. Ric. 5%	94 80	—
Cr. F. Sede 5%	95 —	—
CIR Ris. 5%%	—	—
» » » 10	99 90	—
Immobiliare 5½	97 50	—
» 6% '58	99 90	—
» 5½ '61	95 75	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
SO. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Iciau vent. 6%	100 —	— 0 05
» Edison% 53	100 —	—
» » 6% 55	99 70	—
» » 6% 56	100 25	—
» » 6% 56	100 —	—
Istituto Cal. 6%	100 45	+ 0 15
Istituto Cal. 6%	100 60	—
» XV 1-2-3-	100 20	— 0 05
» XVIII 6%	100 20	—
» XIX 6%	100 20	—
» XX 6%	100 20	—
» XXI 5%	95 20	—
» XXII 5%	93 —	— 0 20
Torino '53 5%	99 75	—
» '57 5%	99 50	—
» '62 6%	101 50	—
Ver. AEM 5½	94 80	—
Genova 6% '59	100 90	—
Fiat 6%	100 70	— 0 10
Fiat 6% '56	100 80	—
Fiat 6% '57	100 40	— 0 10
Fiat 5½% '60	98 30	+ 0 15
Pirelli 6%	104 —	—
Oliv. 62-69 7%	104 50	—
» '53 7%	104 05	+ 0 05
» '55-75 7%	105 —	—
» 1958 7%	108 25	— 0 75
» '59 6½%	103 90	+ 0 15
» '62 5½%	98 10	—
» Rati 5%	97 30	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	105 25	+ 0 50
» 56 7%	105 25	+ 0 50
Ebervil 7%	107 60	—
» 6% 1960	100 50	—
Viberti 7%	—	—
» 7% '56	104 50	—
» 7% '57	104 50	—
» 7% '58 I	103 50	—
» 7% '58 II	103 50	—
Cost.-Gem. 7%	104 90	—
Westingh. 7%	104 90	—
SADE 6%	105 —	—
Fornara 7%	102 75	—
Fornara 7% '56	105 —	—
Ang.-Fiat 6%	104 90	—
Cart. It. 7%	—	—
Cart. It. 1956	—	—

Titoli	ß	varias.
Cart. It. 1958	—	—
Dalmi 6%	101 20	—
» 6 % '58	101 20	— 0 30
» 5½% '60	94 90	— 0 10
» 5½% '61	94 90	+ 0 20
Meridionali 6%	100 —	—
Viscona 6%	100 —	+ 0 75
Viscosa 6% '57	99 25	— 0 50
Stipel 6%	100 —	—
Terme 6%	100 —	—
Telve 6%	100 —	—
Terni 6%	100 —	—
Ilva 6%	99 50	—
Ema 6%	100 —	—
SIP 6%	99 50	—
Pirelli 6½%	100 25	—
Finsuto 7%	103 —	—
Fargal 8%	113 75	+ 0 25
C.Pozzi 5,75 59	97 20	+ 0 70
Rumianca 5%	94 20	— 0 30
Lancia5½%'59	95 30	+ 0 05
Liquigas6% 59	95 25	—
Cena-Sav. 5½	95 40	—
IMI Italia 5%	94 50	+ 0 50
It. Gas 5½ '61	95 25	— 0 25
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ass. Gen. Torino	15700	— 200
A.Ass.Tor.priv.	10950	+ 100
Ass. Generali	142250	+ 2050
C. Ind. Ass.	3005	+ 5
Ass. Finanz.	3800	—
Ferr. Medit.	4000	—
Ferr. Marit.	2457	+ 17
N.A.I.	26500	—
Torino-Nord	40	+ 0 25
STET	3130	+ 10
Invest	4200	—
Finelettrica	1220	+ 5
Sindacanza	94800	+ 1150
La Centrale	11500	—
ELETTRICI		
SIP	1287	— 3
Terni	429	—
P.D.E.	1000	— 10
Sali-Veldarno	2925	—
Meridionale	2245	—
Unes	2220	—
Selt	1820	—
Vizzola	3800	—
E. Marelli	1150	—
SADE	1128	— 12
M. Marelli	1600	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1005	—
Talco Grafite	30000	—
M. ANGELI	4900	—

Titoli	ß	varias.
METALMECCANICI		
FIAT	2630	+ 4
FIAT priv.	2312	—
Ceriola	1004	— 1
SIAM	7000	—
Montecatini	3005	—
Finsider	1309	+ 4
Italsider	1515	+ 5
Westinghouse	1480	—
Formara	655	—
Calmine	22371	— 6
Olivetti priv.	7930	— 40
TESSILI E MANIFATT.		
Burgaretta	13550	— 75
Viscosa	5650	+ 27
Viscosa priv.	4400	+ 20
Chatillon	9400	—
Cotonerie Mer.	940	—
Fisac	520	—
Cir	6550	—
CHIMICI		
Italgas	1833	— 7
Farmitalia	2720	—
Schiapparelli	8000	—
Mira Lanza	53500	+ 850
SAFFA	9250	— 30
ANIC	2610	+ 50
Rumianca	2460	— 15
Montecatini	3025	+ 5
Liquigas	293	—
Pirelli	127	—
S.A.R.O.M.	1680	—
ALIMENTARI		
Rem. Zuccheri	320	—
Fiorio	120	— 5
Venchi-Unica	299	—
Eridania	3200	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8200	—
Sifes	7075	—
Risan. (Napoli)	6500	—
Immob. Roma	1361	— 1
Gilardini	1950	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1540	—
C. Acqua Roma	950	—
Acq.DeFerr.-C.	1600	—
Cartiera Ital.	5110	—
Cartiere Burgo	32650	+ 50
Ferrovie Nord.	42000	— 4500
Elettrit	7600	—
Fibrelli	6880	+ 20
Cartem. Pozzi	1192	—
Remmele	700	—

La riunione ha avuto un carattere riflessivo, con qualche offerta di voci primarie su prezzi indebolitisi. Il mercato ha però messo in luce con prontezza una certa ripresa, che naturalmente ha fatto perno sulla consueta pattuglia di voci-guida. Il listino, pur presentando qualche vantaggio dai minimi, non si è sostanzialmente spostato dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa molto tranquillo.

Totali della giornata: *di Stato per lire 17.300.000 c. n., obbligazioni per lire 21.900.000 c. n., azioni per contanti n. 31.685.*

Genova, 6 settembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5140; Nav. Alta Italia 26.100; Cotonificio Ligure 5000; Oleg 2140; Eridania 2980; Romana Zuccheri 312; Ind. Zuccheri 7025; Distillerie It. 3160; Zuccheri Sermide 2320; Eserc. Molini 2150; Mira Lanza 33.500; Italsider 1549; Aedes 8050.

Titoli trattati: di Stato per 18 milioni 500.000 lire; obbligazioni per 5 milioni di lire; azioni n. 28.650.

Milano, 6 settembre.

Mercato in fase di recupero. L'inizio della riunione non si è discostato fondamentalmente dallo schema abituale; intonazione calma e attività modestissima, ristretta alle principali voci di settore. Poi, invece del consueto appesantimento, il tono del mercato è andato gradatamente migliorando, nonostante il volume ancor più esiguo degli scambi. In particolare gli elettrici hanno beneficiato di un discreto afflusso di ordini, registrando al listino plusvalenze superiori al previsto. Il resto della quota, salvo i titoli primari, ha segnato variazioni molto limitate nei due sensi.

L'indice generale azionario di Ed Oro è passato da 91,31 di ieri a 91,59. Poco attivo il settore dei valori di Stato con minime oscillazioni; calmo il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 62 milioni di lire, obbligazioni per 365 milioni di lire, azioni n. 362.610, di cui maggiormente scambiate: Fiat 54.000, Viscosa 26.500, Edison 15.000, Terni 29.000, Rinascente 13.500, Terni 10.000.

Dopoborsa sempre carente di affari con intonazione favorevole e aderente al listino. Prezzi informativi: Fiat 2450-2452, Edison 3785-3795, Cotini 3820-3830, Viscosa 5450-5460. Generali 142.500-142.600.

Oro e valute estere

Roma, 6 settembre.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,90; dollaro canad. 572,50; lira sterlina 1736,80; franco svizzero 143,45; franco francese (nuovo) 126,09; marco tedesco 154; scellino austriaco 24,03781; franco belga 12,44; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 21,45; corona danese 89,34; corona svedese 120,38; corona norvegese 86,40; fiorino olandese 171,92; cruzeiro brasiliano 0,85; dinaro jugoslavo 0,675; peso argentino 4,65; rublo Urss 175; sterlina egiziana 638; dracma greca 20,55; lira turca 21,70; sterlina australiana 1373,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6350; marengo svizzero 5450-5650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-623; franco svizz. 143,35-144,25; franco francese 126-127; oro fino 702-712; argento 23-33.

Prezzi dei titoli a mercato ristretto

Milano, 6 settembre.

Ecco il listino settimanale dei titoli non quotati ufficialmente in Borsa (tra parentesi i prezzi di giovedì 30 agosto):

Bancari — Agr. Milan. 13.200 (13.200); B.ca America It. 3100 (3140); Comit 31.000 (30.500); Comm. Industria 8240 (8340); Naz. Agric. 6350 (6650); Piccolo Cr. Berg. 15.230 (15.230); Pop. Bergamo 6440 (6440); Pop. Milano 10.650 (10.650); Pop. Novara 16.900 (16.900); B.ca Prov. Lomb. 7625 (7800); Unione 6500 (6500); Vonwiller 20.000 (20.000); Ambrosiano 10.900 (10.800); Roma 29.775 (31.000); Cred. Commer. 1480 (1480); Cred. Italiano 2890 (2995); Cred. Varesino 3600 (3600); Sec. It. di Cred. 6400 (6400); Ist. Comm. Lan. 85.000 (85.000).

Assic. Finanz. — Ital. Incendi 20.500 (20.700); Italiana Vita 3700 (3745); Reale Grandine 1785 (1765); S.A.I. 320.000 (335.000); Safep 2130 opt. (3250).

Trasporti — Navig. Lariana 500; Biella-Oropa 1000; Salma Mangili 6000; Autostrada Torino-Milano 14.800.

Tess. Manif. — Cot. Dell'Acqua 9700 (9700); Cot. Cederna 5770 (5770); Cot. Ottolini 55.000 (55.000); Cot. di Solbiate 2500 (2500); Fratte e C. 6400 (6400); Borgomanero 4500 (4500); Cent. e Zinelli 415 (418); Manif. Cuorgnè 5200 (5300).

Met. Miner. — Vanzetti 560 (600); Ferro Met. Carb. 4500 (4000); Metall. Broggi 2950 (2950); Metan. Padani 26.200 (26.200).

Meccanici — C.G.S. 11.200 (10.280); Olivetti ord. 7850 (7880).

Elettrici — C.G.E. 23.000 (23 mila); Romagnola 5700 (5700).

Alimentari — Birra Italia 3800 (3800); Zucc. Lendinara 18.300 (18.300).

Chimici — Bertelli e C. 8290 (8290); Coop. Farmaceut 3750 (3800); Ledoga 11.600 (11.600); Zambelletti e C. 18.150 (18.200); Seriom 999 (990); Rotta e C. 9025 (9025); Petrolifera It. 3000 (3000).

Terme - Alber. — Villa d'Este 32.000 (31.400); T. Montecatini 4800 (4800); T. S. Pellegrino 165.000 (165.000); T. di Bognanco 2100 (2100).

Diversi — Calx. Varese 11.000 (11.200); Agr. Italo Somala 9900 (9900); Frigorif. Milan. 15.000 (15.000); Materiali refrattari 11 mila 505 (11.500); Lucchini e R. 88.500 (89.000); Import Export 3250 (3250); Arti Grafiche 15.400 (15.400); Rubattino 5 (5); Reale Comp. Ital. 1.200.000 (1.250.000).

In liquidaz. — Fondi rustici 100 (100); Pagan e Villani 1325 (1325); Stigler 200 (200).

L'Italia vista da Londra

Arriva anche nel Sud il «miracolo economico»?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 settembre.

Il conservatore *Daily Telegraph* pubblica oggi un lungo articolo dedicato all'Italia, nel quale viene tracciato un quadro molto particolareggiato della attuali condizioni economiche e sociali del nostro paese.

I punti fondamentali dell'interessante inchiesta ricostruiscono brevemente la tappe del progresso italiano nel secondo dopoguerra.

L'anno scorso — scriva l'articolista — la migrazione di meridionali verso i centri industriali del Nord, in progresso da più di un decennio nonostante limitazioni di natura pratica e amministrativa, contribuì a fare aumentare la popolazione di Milano di novantatremila anime a quella di Torino di settantaduemila. La popolazione rurale, che rappresentava il quaranta per cento del totale, è ora scesa al ventiotto per cento.

Nello stesso tempo, proprio in seguito alle migrazioni di manodopera, una situazione per certi versi paradossale si è andata configurando nel Mezzogiorno. Spinte dalla decisione del governo di indirizzare allo sviluppo di quella parte del paese il cinquantotto per cento degli investimenti dell'Iri, le massime aziende industriali oggi fanno a gara per prendere piede nel Sud. Intanto, impercettibilmente, i meridionali sistematisi nelle regioni del Nord cominciano a influire sulla vita delle popolazioni locali e anche a fondersi con esse. Cosicchè il miracolo economico del dopoguerra confermato dallo sviluppo del mercato comune, finirà forse per realizzare il sogno di Mazzini, cioè di un'Italia in cui i cittadini si sentono veramente uniti.

c.

Investimenti della Montecatini per il nuovo stabilimento in Usa

New York, 6 settembre.

La società Montecatini, che ha già investito venticinque milioni di dollari nella produzione del polipropilene negli Stati Uniti, ha assunto ora la garanzia di un prestito per altri ventisei milioni di dollari per nuovi investimenti.

Il prestito verrà utilizzato dalla «Novamont» per l'espansione dello stabilimento nello Stato del West Virginia inaugurato l'ottobre scorso; la fabbrica ha ora una capacità produttiva di trenta milioni di libbre di polipropilene.

Con quasi sei milioni di voti contro due milioni

I sindacati britannici approvano la richiesta di entrare nel Mec

Attendono però di conoscere presto le precise condizioni dell'adesione per l'ultimo definitivo giudizio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 settembre.

Il congresso dei sindacati britannici, giunto alla sua quarta giornata di lavori a Blackpool, ha oggi dibattuto il problema del Mercato comune. Con cinque milioni e ottocentomila voti contro due milioni è stata respinta una mozione di condanna alla richiesta inglese di adesione alla comunità. Secondo i presentatori della mozione, l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec sarebbe contrario agli interessi della classe lavoratrice britannica, imporrebbe maggiori restrizioni al commercio del paese, e finirebbe col fare aumentare il già alto costo della vita in questa isola.

In questi ultimi mesi di discussioni pro e anti Mercato comune, in Gran Bretagna è stata usata ripetutamente la frase «stare alla finestra», la quale descrive l'atteggiamento di attendismo della maggioranza dell'opinione pubblica. Oggi i sindacati inglesi hanno in sostanza accettato l'operazione di sondaggio con i Sei, iniziata dal governo e hanno approvato le ragioni storiche che stanno alla base della richiesta di adesione alla Piccola Europa.

I sindacati si sono riservati naturalmente di riprendere a fondo l'argomento non appena le condizioni per l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità potranno venire precisate. D'altro canto gli avversari del Mercato comune ribattono che le condizioni sono già perfettamente note in quanto le definisce chiaramente lo stesso Trattato di Roma, e che quindi l'accettazione di esse da parte dell'Inghilterra significa la distruzione del Commonwealth e la fine della sovranità nazionale.

Il direttivo del Tuc (Trade-Unions), seguito dalla maggioranza dei congressisti, ha riaffermato invece, nel corso del dibattito odierno, che il paese è alle soglie di una decisione di importanza storica, e che i vecchi legami con il Commonwealth non sono paragonabili, per importanza, alle prospettive europee. «L'Europa — ha affermato il massimo organo sindacale inglese — deve diventare una comunità estroversa, cioè non chiusa e regionalistica, ma rivolta all'esterno, non preoccupata soltanto dei suoi problemi specifici, ma tesa ad allargare la sua sfera di influenza internazionale nel campo economico e in quello politico».

Il problema europeo è stato discusso al congresso al termine di altre giornate dedicate all'esame della situazione economica interna, alla luce, specialmente, delle prospettive aperte da due organismi governativi per la pianificazione economica e per il controllo dei salari e dei redditi.

Al principio che sta alla base del primo di questi due consigli nazionali (pianificazione), il Tuc ha risposto affermativamente, in quanto i sindacati desiderano partecipare direttamente ai programmi, ma la seconda questione (salari e redditi) deve venire considerata come una appendice logica al primo problema, dal quale, per altro, non può essere separata.

Il congresso del Tuc — che ha accettato il giudizio del suo segretario generale Woodcock — respinge in altre parole l'idea di una politica nazionale dei salari a sé stante: vuole invece arrivarvi attraverso un programma generale di pianificazione che prenda in esame e regoli tutti gli aspetti della produzione economica e quindi anche della distribuzione dei redditi.

Ma la polemica antigovernativa dei sindacati, in campo economico, non ha esaurito il suo compito nella indicazione degli aspetti negativi di un processo di riconversione dell'economia e del reddito: a Blackpool è stato anche dato l'avvio alla campagna per il rinnovamento della stessa struttura sindacale, in modo da metterla in grado di affrontare i nuovi compiti dei tempi moderni. I sindacati inglesi vogliono trasformarsi da organismi di pura contrattazione a organismi di controllo e direzione dell'intero economia nazionale; ma per questo sarà necessario che si operi quello smellimento della macchina burocratica che non di rado ostacola e rallenta le operazioni del massimo organo operaio britannico.

c.

Le programmazioni nazionali contrastano l'unità europea?

Questo è il tema di fondo d'un convegno che si svolgerà a Roma - E' stato organizzato dall'on. Campilli presidente del Cnel

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 settembre.

Un convegno sul tema «Programmazione economica europea e programmazione economica nazionale degli Stati del Mec» si terrà a Roma verso la fine di novembre. I lavori avranno luogo a Villa Lubin, sede del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; la iniziativa del convegno spetta infatti al presidente del Cnel, on. Pietro Campilli, che ha avuto in proposito vari colloqui nelle scorse settimane sia col presidente della Repubblica Segni, sia con il presidente del Consiglio Fanfani.

Il convegno avrà carattere e rilievo internazionale. Relatore generale sarà l'insigne economista francese Robert Marjolin, vicepresidente della commissione della Comunità economica europea e come tale uno dei più autorevoli esperti in materia di problemi del Mercato comune. Fu lui a lanciare nel luglio scorso l'idea di una programmazione su scala europea; il convegno di novembre dovrà appunto approfondire il valore di tale proposta e al tempo stesso accertare se e in quali limiti siano compatibili un piano comunitario e diversi piani nazionali per i singoli paesi aderenti. Frequenteranno parte al convegno tecnici e studiosi di tutti i paesi della Comunità, senza preclusione alcuna di carattere ideologico.

L'iniziativa dell'on. Campilli vuol essere una concreta dimostrazione della vitalità dell'organismo che egli presiede. In base all'articolo 10 della nostra Costituzione del 1947, il Cnel avrebbe dovuto essere sin dall'inizio l'organo consultivo per eccellenza del governo e del Parlamento per tutti i problemi di politica economica, finanziaria e sociale. Costituito di fatto con dieci anni di ritardo (solo nel dicembre 1957 furono nominati gli 80 membri del Consiglio per il primo triennio), esso non è riuscito ad impedire che i suoi compiti istituzionali continuassero ad essere affidati ad organismi eretti di volta in volta in vista di obiettivi particolari.

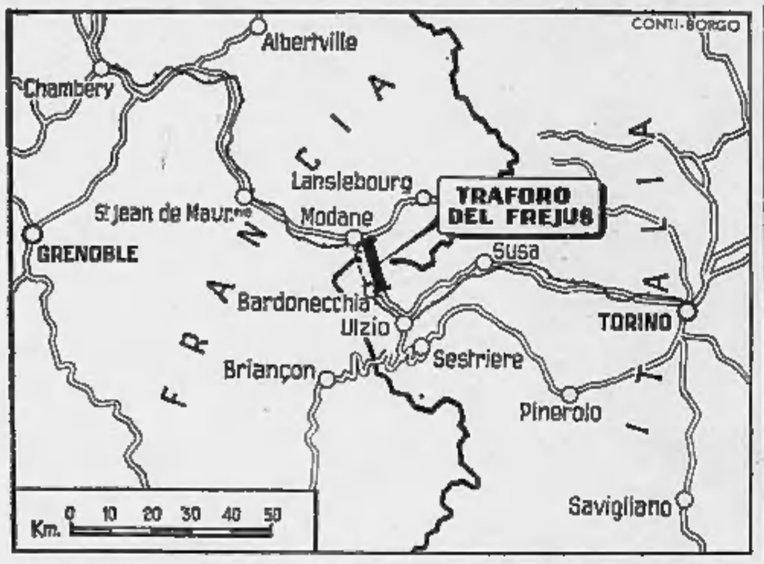
Negli ultimi mesi, l'ufficio di presidenza del Cnel ha lamentato con discrezione, ma non tanto da evitare che il malcontento trapelasse di quando in quando sulla stampa, tutta una serie di «attentati» alle prerogative dell'istituto rappresentato. In alcuni casi si è trattato di «peccati di omissione»: il parere del Cnel non è stato richiesto per molti provvedimenti importanti, neppure — ad esempio — sul progetto di nazionalizzazione dell'energia elettrica.

Pare tuttavia che il risentimento maggiore sia stato provocato dai «peccati di commissione» cioè dalla serie di commissioni (per la programmazione, per la riforma tributaria, per la riforma della pubblica amministrazione) nominate dal governo tra la fine di luglio e l'inizio di agosto per far fronte ad altrettanti impegni programmatici. Negli ambienti di Villa Lubin il fatto che tali commissioni siano state create all'infuori del quadro istituzionale del Cnel ha aggravato il timore di un «deliberato svuotamento» delle funzioni del consiglio. Di qui le nuove e più ferme

L'opera è interamente finanziata da enti privati italiani

Il governo approva il progetto del traforo stradale del Fréjus

Ora si attende soltanto il permesso della Francia di estendere i lavori al di là del confine - Il tunnel sarà lungo 12 chilometri: gli imbocchi saranno a Bardonecchia e a Modane - Costerà 14 miliardi - Previsto un traffico superiore ai 300 mila veicoli all'anno



Il ministero dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto del traforo stradale del Fréjus. La notizia è giunta da Roma al conte Marone, presidente della «Sitaf», Società costruttrice del tunnel, il quale l'ha immediatamente comunicata al prof. Grosso, presidente della Provincia di Torino, annunciandogli che la pratica è passata al ministero degli Esteri. Quest'ultimo chiederà al governo francese, a nome della Società italiana, l'autorizzazione a costruire il traforo anche al di là delle Alpi.

Non appena ottenuta la concessione dalla Francia la «Sitaf» potrà iniziare l'opera, che costerà in totale 14 miliardi. Il finanziamento è già assicurato: da banche ed enti privati italiani e non occorrerà chiedere il contributo allo Stato. La «Sitaf» si accollerà inoltre tutti gli oneri della costruzione anche oltre frontiera. Questa decisione è stata presa dalla società italiana nel febbraio scorso per superare il punto morto in cui la pratica si trovava. Sino a quell'epoca infatti gli unici appassionati sostenitori del traforo furono gli enti pubblici e privati torinesi, in particolare la Provincia di Torino, animatrice dell'iniziativa. I francesi erano rimasti indifferenti, perché ritenevano il traforo del Fréjus un'opera molto meno importante di altre che il governo non poteva realizzare per difficoltà di bilancio.

Dopo la proposta della «Sitaf» di costruire il tunnel con denaro italiano i giornali francesi incominciarono ad interessarsi dell'argomento. In una intervista concessa a «La Stampa» nel mese di luglio il presidente della Camera di Commercio di Lione, monsieur Morel-Journel illustrò la posizione del suo paese: «*Fino a ieri* — egli disse — *il traforo del Fréjus non era stato prospettato sul piano nazionale. Il governo francese non era contrario al progetto, ma lo posponeva ad altri problemi di ricostruzione. Oggi invece il collegamento Lione-Torino è considerato una necessità assoluta per una vasta regione, che rischia altrimenti di trovarsi in un angolo morto delle comunicazioni europee: è la zona industriale di Lione, Grenoble, St. Etienne, che vedrà aprirsi un varco nelle Alpi e potrà collegarsi con i centri della pianura padana. Il settore francese attraverserà dai canali navigabili, che scendono dal Mare del Nord al Mediterraneo, troverà una strada che punta ad Oriente, verso Fiume, l'Adriatico, i Balcani*».

Gli enti pubblici di Lione si fecero promotori di una Società francese parallela a quella italiana e la costituirono con l'impegno di partecipare alla gestione; ma non alla costruzione dell'opera. La presidenza della Società fu affidata a Pierre Dumas, segretario di Stato, che l'assunse perché il suo governo si era dichiarato disposto ad esaminare la possibilità di concedere ad una Società italiana l'autorizzazione a costruire il tunnel in territorio francese. Tutto lascia supporre quindi che la richiesta ufficiale di concessione, che verrà ora presentata dal nostro ministero degli Esteri, sarà accettata sollecitamente.

Il benestare tecnico, dato in questi giorni dal ministero dei Lavori Pubblici, ha avviato il problema verso la sua fase conclusiva. Il prof. Grosso, presidente dell'Amministrazione provinciale di Torino, ha espresso il suo vivo compiacimento. Egli ha ricordato che da anni la Provincia si batte per aprire questa importante via di comunicazione, che rappresenta il collegamento europeo ovest-est del 45° parallelo. Il primo passo fu compiuto con la costituzione della Società e la preparazione del progetto, opera dell'ufficio tecnico della Provincia di Torino. Il cammino che la pratica dovette compiere, per ottenere l'approvazione del ministero dei Lavori Pubblici e raggiungere l'ultima tappa, il ministero degli Esteri, non fu né facile né breve. Ma ora si può veramente guardare con fiducia all'avvenire e sperare di poter dare inizio ai lavori entro il prossimo anno.

La notizia, trasmessa dalla «Sitaf» anche agli amministratori dei più importanti centri della Valle di Susa, ha suscitato ovunque grande soddisfazione. Si ritiene che il passo più difficile sia stato compiuto e che ora si possa procedere con celerità verso la costruzione del tunnel. «*Il traforo del Fréjus* — dicono gli amministratori della Valle di Susa — *aprirà una importante via di comunicazione internazionale e favorirà nuovi, interessanti scambi del nostro Paese con l'estero. Basterebbe però il traffico attuale a giustificare la costruzione del traforo. Sul colle del Moncenisio e sul valico del Monginevro transitano attualmente 300 mila macchine all'anno*».

La galleria autostradale del Fréjus sarà lunga 12.176 metri. Entrerà nella montagna a quota 1288 a Bardonecchia e 1146 a Modane; sarà larga 9 metri, oltre a due banchine laterali di 80 centimetri caduna. Il tunnel avrà una pendenza di 1 per mille nel tratto italiano e 2,4 nel tratto francese. Tre pozzi di aerazione favoriranno il ricambio dell'aria, assicurando la ventilazione necessaria per il transito, senza pericolo e senza disagi, di 400 autovetture e 200 camion o pullman ogni ora. Gli Enti pubblici e privati che hanno preso l'impegno di realizzare l'opera sono: la Provincia ed il Comune di Torino, la Camera di Commercio, la Cassa di Risparmio, l'Istituto S. Paolo, la Fiat, la Banca Popolare di Novara, la Società d'iniziativa della Valle di Susa, il «Toro», la Mutua assicurazioni, la Ceat, la Michelin, l'Unione industriale e la Società di Assicurazioni industriali.

a. g.

Arrestati tre dell'Oas al ritorno dalla Spagna

Forse parteciparono all'ultimo attentato contro De Gaulle

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 settembre.

(*i. m.*) Tre attivisti dell'Oas dei quali la polizia non vuole rivelare l'identità sono stati arrestati in questi giorni, e non si esclude che abbiano partecipato all'attentato contro il generale De Gaulle il 22 agosto scorso.

La polizia era stata informata che elementi dell'Oas rifugiati in Spagna e in Portogallo — dove molti disertori sono stati organizzati in squadre — avevano intenzione di passare clandestinamente in Francia durante il viaggio del generale De Gaulle in Germania, ritenendo che in tale periodo la sorveglianza della polizia sarebbe stata minore. Si sono sbagliati, perché negli ultimi due giorni diecimila automobili circa e quasi ventimila persone sono state controllate a Parigi, e ciò ha portato appunto all'arresto dei tre attivisti.

Inoltre la polizia ha trovato nell'automobile che quattro banditi avevano utilizzato la notte scorsa per un fallito tentativo di rapina, alcune armi che gli uomini dell'Oas avevano rubato il 15 agosto scorso in un campo militare di Lagny, vicino a Parigi.

La vedremo presto in tv

Ludmilla Tcherina, la prestigiosa ballerina russa, scende all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Parigi. Interpreterà «Il lago dei cigni», per la nostra tv (Tel.)

Dopo tre giorni di discussioni

Si è concluso al Sestriere il convegno dei meteorologi

I 140 congressisti hanno esposto più di 60 relazioni Gli studi al Plateau Rosa sulle nubi radioattive

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 6 settembre.

Il congresso internazionale di meteorologia alpina si è concluso oggi al Sestriere, ma fino a mezzogiorno nel salone della Colonia Fiat di Sauze d'Oulx gli oratori si erano susseguiti davanti alle lavagne e allo schermo delle proiezioni, per illustrare i loro studi.

Durante tre giorni e mezzo di riunioni sono state esposte più di sessanta relazioni. I congressisti erano 140, accompagnati da una trentina di signore, e rappresentavano undici nazioni; il gruppo più numeroso era l'italiano, ma nel congresso si è parlato prevalentemente tedesco. Germanici, svizzeri, austriaci, cecoslovacchi, jugoslavi hanno presentato complessivamente 48 relazioni in lingua tedesca, erano i più assidui alle riunioni e hanno finito per caratterizzare le riunioni con la loro presenza e la lingua tedesca. Del resto bisogna riconoscere che lo studio della meteorologia in Germania è praticato con uno scrupolo e una larghezza di mezzi ammirevoli. Quattordici relazioni erano in lingua italiana, undici in francese e quattro in inglese.

Stamane, fra gli ultimi oratori, tre giovani scienziati italiani, i professori Giudici, Mingrone e Santomauro, tutti del Comitato nazionale per l'energia nucleare di Roma, hanno esposto i risultati di interessanti osservazioni compiute a Plateau Rosa e in altri osservatori, allo scopo di individuare la provenienza e il tipo delle nubi radioattive, traendone considerazioni di carattere meteorologico sulle misure di radioattività atmosferica artificiale nelle stazioni di montagna.

Era quasi mezzogiorno quando la segreteria del congresso lasciava la sede della Terrazza di Sauze d'Oulx, e tutti i partecipanti prendevano posto su pullman e autovetture per raggiungere il Sestriere, ospiti dell'Ente provinciale per il turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno. La giornata era serena e i congressisti hanno potuto ammirare il panorama e i grandiosi impianti di risalita che fanno del Sestriere la più attrezzata stazione italiana. Mancava, naturalmente, l'abbagliante riflesso delle nevi, ma i colori autunnali hanno disteso delicate sfumature sulle praterie e sulle foreste.

Uno dei congressisti, l'ing. Rima di Locarno, a nome di tutti i colleghi giunti in Italia, ha rivolto un vivo ringraziamento alle autorità e alle organizzazioni scientifiche per l'ottima preparazione del convegno, in particolare al prof. Bossolasco animatore e organizzatore della manifestazione, e ha dato appuntamento ai meteorologi per il prossimo congresso del 1964 in Austria.

Ha concluso il prof. Lauscher di Vienna, facendo un breve riassunto dei risultati ottenuti nei precedenti congressi e suggerendo alcuni perfezionamenti nella raccolta in volume degli atti congressuali, allo scopo di facilitarne la consultazione.

La riunione è infine terminata, come era stato promesso, con un viaggio verso le nuvole, a bordo delle cabine della funivia. Dalla vetta del monte Fraitève, a 2700 metri, tutta l'alta valle di Susa, le montagne che l'attorniano e le lontane punte del Delfinato si presentavano allo sguardo ammirato dei congressisti. Molti hanno promesso di tornare nel prossimo inverno: vogliono vedere il Sestriere bianco di neve.

Ettore Doglio

Nuove norme per gli appalti delle pubbliche amministrazioni

Roma, 6 settembre.

Per tutte le opere appaltate dall'amministrazione dei Lavori Pubblici le imprese dovranno osservare il nuovo capitolato generale, approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri ed entrato in vigore con decreto del Presidente della Repubblica in sostituzione di quello vecchio che risaliva al 1895.

In particolare per quanto concerne i lavoratori, il contratto dovrà stabilire di regola che l'appaltatore è obbligato ad applicare alle maestranze dipendenti «condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti nella località e nei tempi in cui si svolgono i lavori». In caso di ritardo l'amministrazione potrà pagare d'ufficio le retribuzioni arretrate con le somme dovute all'appaltatore.

Questi, inoltre, dovrà osservare le norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione ed assistenza dei lavoratori. A garanzia di tali obblighi si opererà sull'importo netto progressivo dei lavori una ritenuta dello 0,50% e se l'appaltatore trascurerà qualcuno degli adempimenti prescritti, vi provvederà l'amministrazione a carico del fondo formato con detta ritenuta, salvo le maggiori responsabilità dell'appaltatore.

La procedura per la definizione delle controversie è stata fissata adottando criteri che conferiscono all'appaltatore la facoltà di difendere la propria tesi in contrapposizione a quella dell'amministrazione. Nel caso la controversia non possa essere risolta in sede amministrativa, essa sarà demandata ad un collegio arbitrale formato di cinque membri: un magistrato del Consiglio di Stato, un magistrato giudicante della Corte di Appello, un componente tecnico del Consiglio superiore dei LL. PP., un funzionario della carriera direttiva, amministrativa o tecnica del ministero dei LL. PP., o da un Avvocato dello Stato, e un libero professionista iscritto nel relativo albo professionale nominato dall'appaltatore.

Mentre chiudono la bara il pavimento sprofonda

Pesaro, 6 settembre.

(*o. m.*) In una clinica di Villa Guerrini, stamane è accaduto un singolare incidente. Mentre nella camera mortuaria, alla presenza di un sacerdote e di una diecina di parenti, lo stagnino stava chiudendo la bara in cui era stata composta la salma del ricoverato Antonio Angelini, crollava all'improvviso il pavimento del locale.

Tutti i presenti sono caduti nel sottostante scantinato, con un salto di oltre due metri e mezzo, fra polvere e calcinacci. Una parente del defunto, Norina Morelli, ha riportato la frattura del piede destro. Tutti gli altri sono rimasti contusi.

Incredibile delitto alla periferia di Monselice presso Padova

Un vigile urbano uccide a rivoltellate l'amante che si spoglia lungo la strada

L'assassino, di 28 anni, è sposato e prossimo a diventare padre per la seconda volta - La donna, di 42 anni, era maritata con un industriale di Carpi e madre d'un ragazzo - Tornavano in auto da Padova - Ad un tratto la signora decide di cambiarsi d'abito e lo fa all'aperto malgrado le proteste dell'uomo - Costui spara due colpi, poi rincorre l'amica che fugge e la finisce - Si è costituito

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 6 settembre.

Stamani, alla periferia di Monselice, un giovane vigile urbano di 28 anni ha ucciso la propria amante quarantaduenne con cinque colpi di pistola, perché innervosito dal fatto che la compagna, desiderosa di cambiare vestito, aveva cominciato a spogliarsi sul ciglio della strada.

I due amanti erano partiti da Carpi, dove abitavano, di buon mattino a bordo dell'auto della signora, per visitare una parente della donna ricoverata all'ospedale di Padova. La tragedia, che si è svolta fulmineamente, non ha avuto testimoni: la gente che abita nei dintorni è accorsa sulla strada richiamata dalle cinque detonazioni ed ha potuto solo vedere il corpo di una donna orrivellato da pallottole stesi nel fossato che costeggia la carreggiata, e una vettura, targata Modena, che si allontanava a tutta velocità verso il centro di Monselice.

I protagonisti della vicenda, che presenta ancora molti lati oscuri, sono Giancarlo Ferrari, sposato, padre di un bambino e in procinto di diventare papà per la seconda volta, ed Emma Stamp in Allison, nativa di Cles (Trento), moglie di un noto industriale di Carpi e madre di un ragazzo di 16 anni. La coppia, secondo quanto ha dichiarato poi l'assassino, che si è costituito, era in relazione da qualche tempo.

Dopo la visita alla parente della signora Allison, i due ripartivano per Carpi, ma dopo aver superato l'abitato di Monselice e precisamente a circa duecento metri dal cavalcavia ferroviario della linea Padova-Bologna, la vettura si arrestava sul ciglio della strada e la donna scendeva, a quanto sembra con l'intenzione di cambiarsi l'abito. La strada in quel momento era deserta. Nei dintorni si sono avvertiti improvvisamente cinque colpi di pistola e un urlo disperato. L'uomo aveva sparato i primi due colpi stando al volante dell'auto e puntando l'arma dal finestrino. Colpita, la signora Allison cercava disperatamente di fuggire, ma il Ferrari scendeva dall'auto e rincorreva l'amica continuando a sparare. La donna, ormai crivellata di colpi, rotolava per la scarpata che costeggia la strada, dove rimaneva cadavere.

Mentre dalle vicine case accorrevano gente, fra cui un frate che impartiva alla morta l'assoluzione «in extremis», l'assassino si riponeva al volante della vettura, faceva dietro-front e riprendeva velocemente la corsa verso Monselice. Raggiungeva la caserma dei carabinieri e al piantone, che era andato ad aprirgli, diceva: «Correte subito, ho ucciso la mia amante!». L'uomo era sconvolto, aveva in mano l'arma del delitto e la consegnava allo stesso carabiniere.

Il vigile Giancarlo Ferrari, di 28 anni, e l'amante uccisa, Emma Stamp, moglie di un industriale di Carpi

Sul posto si portava subito il maresciallo comandante la stazione, Vincenzo Battone, che provvedeva a far piantonare la salma della vittima, iniziando le prime indagini. Successivamente accorreva il pretore di Monselice, dottor Giacomo Invidiato e più tardi, da Padova, il sostituto procuratore della repubblica, dottor Di Mauro, che assumeva la direzione delle indagini.

Quali le cause che hanno originato il dramma? Ancora presto per dirlo, anche perché occorrerà conoscere le risultanze delle indagini che si stanno svolgendo a Carpi, paese di residenza dei due protagonisti della tragica vicenda. Il vigile urbano, che oggi usufruiva del suo giorno settimanale di riposo, ha dato la seguente versione: «Appena oltrepassato il centro di Monselice — ha detto — lei voleva cambiarsi l'abito e allora ci siamo fermati. Emma è scesa ed ha cominciato a spogliarsi sulla strada. Allora io l'ho invitata a ripararsi dietro un cespuglio e sottrarsi così durante l'operazione agli sguardi indiscreti di eventuali passanti. Lei sembrava sorda, non voleva ascoltarmi e continuava, certo per farmi dispetto, nel suo ostinato atteggiamento. Allora non ci vidi più e cominciai a sparare!».

Questo il suo racconto, ma certamente motivi ben più gravi hanno armato la mano della giovane guardia, che pur essendo nel suo giorno di libertà era partita armata. Fatto questo che farebbe pensare a un delitto premeditato. Da Carpi si apprende che Giancarlo Ferrari era considerato un giovane per bene, attaccatissimo alla famiglia e al lavoro. Fino da ieri aveva chiesto di usufruire oggi del suo giorno di riposo; sapeva quindi che oggi avrebbe fatto la gita con la signora Allison.

p. v.

Un elicottero rischia di cadere sopra il vecchio rifugio "Gonella,,

Per un vuoto d'aria: l'abilità dei piloti ha evitato una sciagura - Il velivolo si è guastato in un secondo atterraggio - Per trasportare i pezzi del nuovo rifugio dovrà essere usata anche una teleferica

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 6 settembre.

L'elicottero «Iroquois», della 110ª Compagnia aviazione leggera della Setaf di Verona, che da stamane era impiegato nel trasporto dei pezzi prefabbricati del nuovo rifugio «Gonella» da Plan Vény al ghiacciaio del Dôme, nel tardo pomeriggio ha sospeso le operazioni per un guasto alla carlinga prodottosi in uno degli atterraggi.

La mattina era stata densa di emozioni per tutti gli uomini impegnati nell'operazione. I marescialli-pilota Hayes e Fitch, che erano ai comandi del velivolo, erano riusciti a portarsi al vecchio rifugio «Gonella», a quota 3071, soltanto con molta difficoltà. Il bivacco si trova su uno sperone delle Aiguilles Grises, che fa da spartighiaccio fra il Miage, il Dôme ed il Monte Bianco, incassato come in un catino.

Durante il primo volo di ricognizione, i due piloti si sono accorti che sarebbe stato molto difficile trasportare sin lassù il materiale, anche perché il valloncello è molto stretto. Ma le sorprese non erano finite. Quando ormai i piloti erano giunti in vista del rifugio, e si apprestavano ad atterrare, all'improvviso l'elicottero ha perso quota per un vuoto d'aria. Subito i due piloti hanno accelerato al massimo e il velivolo, col motore ruggente, si è alzato riuscendo ad evitare un brusco atterraggio che avrebbe potuto provocare gravi danni. Il rifugio è in una conca e aspirando l'aria con le pale del rotore, era stato provocato il vuoto.

Nella tarda mattinata, constatato che era impossibile portare i pezzi prefabbricati sino al rifugio, si è pensato di trasportare il materiale alla base delle rocce su cui sorgerà il nuovo «Gonella», nel ghiacciaio del Dôme. Nei prossimi giorni sarà costruita una teleferica che permetterà di trasferire i pannelli sino a quota 3071.

L'operazione riprenderà sabato perché, come s'è detto, l'elicottero ha riportato un guasto durante un atterraggio. L'altro elicottero di appoggio è già partito per Verona, per prendere il materiale di ricambio. Il nuovo rifugio «Gonella» sorgerà di fianco al vecchio, potrà ospitare 40 persone e sarà una costruzione confortevole e funzionale. Promotore e finanziatore dell'opera è il Club Alpino Italiano-Uget di Torino.

i. v.

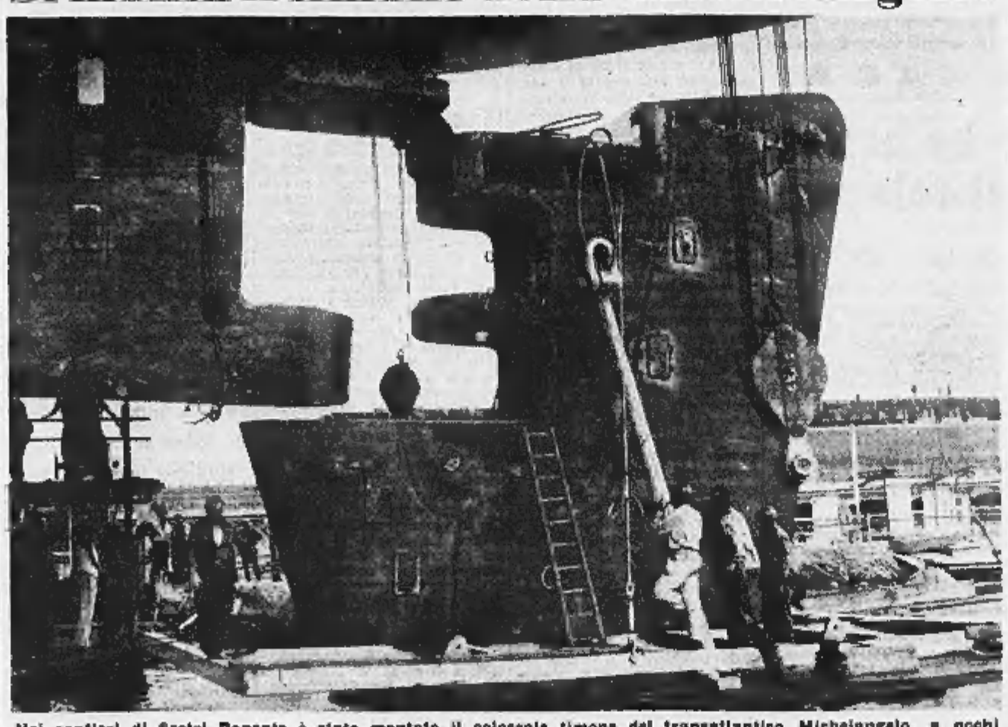
Operaio muore folgorato alla diga di Place Moulin

Aosta, 6 settembre.

(*r.*) Un mortale incidente sul lavoro è accaduto stamane al cantiere della Società imprese riunite che costruisce la diga di Place Moulin, nell'alta valle di Bionaz. L'operaio Pietro Fontana, di 34 anni, da Montmartino (Brescia) era intento ad accertare le cause per cui un faro non funzionava. Ad un tratto ha sfiorato un filo scoperto ed è stato colpito da una scarica di corrente elettrica.

Soccorso da un ingegnere e da un compagno di lavoro, è stato sottoposto ad alcuni minuti di respirazione artificiale, ma tutto è stato inutile: il poveretto era già deceduto per folgorazione. Il Fontana lascia moglie e due figli.

Si monta il timone della «Michelangelo»



Nei cantieri di Sestri Ponente è stato montato il colossale timone del transatlantico Michelangelo, a pochi giorni dal varo. Il supporto d'acciaio, pesante sessantadue tonnellate, è alto otto metri, largo nove e lungo due

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.556

NUOVE PUBBLICAZIONI

I DOCUMENTI DIPLOMATICI ITALIANI
Serie VII - vol. IV (1922-1935)

L. Gedda LA CITTA' DEL VATICANO

G. Briganti - IL PALAZZO DEL QUIRINALE

S. Aurigemma - VILLA ADRIANA

TESTO UNICO DELLE LEGGI IN MATERIA DI TASSE SULLE CONCESSIONI GOVERNATIVE

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 1961

NUOVE DISPOSIZIONI PER LA REVISIONE DEI PREZZI CONTRATTUALI DEGLI APPALTI DI OPERE PUBBLICHE

LA CARTA SOCIALE EUROPEA

RUOLI DI ANZIANITA' DEL PERSONALE INSEGNANTE DELLE UNIVERSITA' E DEGLI ISTITUTI SUPERIORI DI ISTRUZIONE - Situazione al 1° febbraio 1962

UNIVERSITA' E ISTITUTI UNIVERSITARI AL 30 APRILE 1962

RACCOLTA DI DISPOSIZIONI PER L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

IL VALORE AGGIUNTO DELLE IMPRESE NEGLI ANNI 1951-1959

ANNUARIO STATISTICO DELL'ATTIVITA' EDILIZIA E DELLE OPERE PUBBLICHE 1961

TARIFFA DELLE PRESTAZIONI PROFESSIONALI DEI GEOMETRI

ULTIME NOTIZIE

Due ore di colloqui a quattr'occhi

De Gaulle ed Adenauer sul Reno concludono le conversazioni politiche

La chiglia della motonave che ha ospitato i due statisti ispezionata dai sommozzatori - Il generale sottolinea in un discorso pubblico la portata "rivoluzionaria" dell'intesa franco-tedesca

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 settembre.

La parte politica della visita di De Gaulle in Germania si è conclusa oggi con un colloquio a bordo della motonave *Deutschland*, in navigazione sul Reno, fra Colonia e Düsseldorf. Anche questa volta il presidente francese e il cancelliere Adenauer si sono riuniti a quattr'occhi conversando per quasi due ore, mentre in altro salone del gigantesco battello Couve de Murville e Schroeder affrontavano gli scabrosi temi delle trattative per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec e le questioni riguardanti direttamente i rapporti Parigi-Bonn.

Fra Adenauer e De Gaulle si è discusso invece del problema di Berlino, in ordine ai suoi ultimi sviluppi locali ed alla recente nota sovietica nella quale il governo di Mosca respinge la proposta di una conferenza a quattro intesa ad attenuare la tensione. De Gaulle ha assicurato il cancelliere che la Francia si attiene agli impegni assunti per la difesa della libertà di Berlino Ovest.

All'arrivo a Düsseldorf, sotto una pioggia scrosciante, De Gaulle, che era senza impermeabile e senza cappello, si è diretto verso la folla in attesa, stringendo numerose mani. Il generale è salito sulla vettura in attesa, mentre Adenauer si accomiatava per fare ritorno in macchina a Bonn. All'arrivo dinanzi al municipio l'illustre ospite, sempre a capo scoperto sotto la pioggia, ha passato in rassegna alcuni reparti della polizia ed ha quindi parlato a una folla di circa 4000 persone sottolineando la portata «rivoluzionaria» della raggiunta intesa fra i due paesi, che egli ha definito «l'avvenimento storico di maggior rilievo dell'èra moderna».

Tra la fungaia di ombrelli aperti erano anche innumerevoli bandiere e striscioni; alcuni, che recavano la scritta «Per Berlino 571 km. - troppo lontano?», hanno dovuto essere ripiegati per ordine della polizia. Quest'ultima aveva attuato una mobilitazione massiccia: circa 3000 agenti erano disseminati lungo il tragitto del corteo presidenziale, fra i quali parecchi avevano preso posizione sui tetti delle case. Questo cospicuo spiegamento di forze è stato deciso in considerazione degli allarmanti rapporti pervenuti alla polizia su possibili attentati: persino gli sbocchi delle fognature erano stati accuratamente ispezionati e così pure la chiglia della motonave *Deutschland*.

Sono seguite la visita al centro della città, soprannominata la «piccola Parigi renana» per la sua eleganza, ed una breve cerimonia in municipio, dove De Gaulle, dopo avere firmato il libro d'oro cittadino, ha ricevuto in dono dal primo ministro della Renania-Westfalia, dott. Meyers, una daga del '700.

De Gaulle si è quindi nuovamente imbarcato sulla motonave *Deutschland*, che ha ripreso la sua navigazione alla volta di Duisburg. Qui lo statista francese ha preso la parola dinanzi alle maestranze delle grandi acciaierie «August Thyssen» per esaltare la operosità e la capacità creativa del popolo tedesco e l'amicizia franco-germanica.

Dopo il discorso di Duisburg, De Gaulle è rientrato in treno speciale a Remagen, dove ha preso residenza nel castello di Ernich. La visita di De Gaulle nella capitale federale si conclude oggi. Domani il generale si recherà in volo ad Amburgo, dove terrà due discorsi.

m. c.

Scambio di granate lacrimogene tra le due polizie a Berlino

Berlino, 6 settembre.

Tra la polizia di Berlino-Ovest e quella di Berlino-Est si è registrato oggi uno scambio di lanci di granate lacrimogene sanguinosi con la ritirata dei reparti comunisti.

La polizia di Berlino-Ovest ha precisato che i comunisti hanno lanciato, apparentemente senza alcuna ragione, sette granate oltre una barriera di filo spinato che divide il settore orientale dell'ex-capitale da quello americano, e che la polizia di Berlino-Ovest ha risposto lanciando a sua volta tre granate.

Gli agenti comunisti — ha aggiunto la polizia di Berlino-Ovest — hanno successivamente sospeso il lancio delle bombe a mano e si sono ritirati in luogo coperto. Lo scambio di lanci di granate ha avuto luogo alla frontiera con il settore americano, nel distretto di Neukölln.

Soldati italiani sconfinarono oltre la frontiera con l'Austria?

Interrogazioni alla Camera di Vienna - Il ministro Kreisky ha detto: «E' stato un errore»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 6 settembre.

L'intervista col giornalista dinamitardo Wolfgang Pfaundler, pubblicata ieri dal settimanale degli estremisti *Freiheit für Süd-Tirol*, ha avuto oggi un'eco al Parlamento di Vienna. Alcuni deputati del partito popolare, che vanno sempre più confondendo le loro opinioni con quelle degli oltranzisti, hanno presentato una interrogazione al ministro socialista degli Esteri, Kreisky, sulle «violazioni» della frontiera austriaca compiute da soldati italiani il 6 e il 10 luglio, nella zona del Brennero.

Kreisky, impegnato dal prestigio della sua carica e dalle sue convinzioni politiche ad isolare gli estremisti ed a ristabilire un clima di collaborazione con l'Italia per risolvere la questione alto-atesina, ha sdrammatizzato le violazioni di frontiera riducendole alle loro effettive dimensioni. «Si è trattato di errori» ha detto il ministro, aggiungendo che i soldati italiani, appena saputo di aver varcato la linea di confine, si erano ritirati scusandosi con i doganieri austriaci che li avevano messi sull'avviso. Kreisky ha anche citato un altro episodio del genere accaduto quando la neve era molto alta e i cippi di confine invisibili, facendo rilevare agli interroganti l'inopportunità di presentare a Roma una protesta formale.

Con la risposta del ministro la questione sollevata dagli oltranzisti sembra chiusa; a Vienna si fa tuttavia osservare che fra i deputati del partito popolare, i quali fanno leva per le prossime elezioni sul sentimento nazionalista, ogni occasione è buona per creare incidenti. Dopo le dimostrazioni di debolezza date dal governo austriaco nei confronti dei terroristi (liberazione dagli attentatori Klotz e Kiler, assoluzione del collezionista di esplosivi Pfaundler), gli ambienti della estrema tirolese hanno ripreso in questi giorni a far la voce grossa.

t. s.

Johnson visita il comando della Nato

Il vice Presidente americano ricorda che i popoli liberi debbono rimanere uniti se vogliono salvarsi

Lyndon Johnson salutato con entusiasmo dalla popolazione napoletana (Telefoto)

Napoli, 6 settembre.

Il vice presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, è giunto alle 10,25 a Napoli in aereo proveniente da Roma. Si è recato al consolato degli Stati Uniti a salutare un gruppo di emigranti italiani in attesa della partenza. Ad essi ha detto: «Vi assicuro che gli americani vi accoglieranno con calore ed affetto. La nostra nazione si è notevolmente arricchita per il contributo che le hanno già dato molti dei vostri concittadini in tutti i settori, da quello dello sport e dello spettacolo a quello della scienza nucleare. Uno dei più recenti membri del Gabinetto Kennedy, il segretario Anthony Celebrezze, è nato nell'Italia meridionale. Uno dei nostri più illustri senatori, John Pastore del Rhode Island, è nato da genitori italiani».

Nel pomeriggio, il vice presidente Johnson si è recato a Bagnoli a visitare il quartiere generale delle forze alleate del Sud Europa. Sul piazzale del comando ha pronunciato un breve discorso: «Il mondo libero ha dimostrato grandi capacità nel costruire e mantenere la forza militare necessaria per preservare la pace. Ma il più alto merito da riconoscere ai nostri liberi popoli è la loro capacità di unirsi insieme in una causa comune. Questa capacità di unirsi e allearsi tra loro è stata la salvezza dei popoli della civiltà occidentale e rappresenta la speranza del futuro all'atto in cui ci uniamo per il conseguimento di obiettivi economici e sociali».

Pochi minuti prima di salire sull'aereo per New York

La spia sovietica Soblen si avvelena per non essere restituito agli Stati Uniti

Ha ingerito barbiturici ma con moderazione - E' fuori pericolo - Per ora il governo inglese rinvia l'espulsione - E' il secondo tentativo di suicidio per sfuggire all'ergastolo in America

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 settembre.

Robert Soblen è ancora in Inghilterra: pochi minuti prima di salire sull'aereo che doveva portarlo negli Stati Uniti si è avvelenato ingerendo una forte dose di barbiturici. Ricoverato d'urgenza all'ospedale «Middlesex» di Londra, non ha ancora ripreso conoscenza. I medici ritengono che la spia russa dovrà restare almeno 24 ore sotto il loro controllo: ma, se non sorgeranno complicazioni, il pericolo che Soblen muoia per avvelenamento è stato scongiurato.

Stamane, un'ora e mezzo prima che l'aereo di linea americano si levasse in volo, la psichiatra israelita era stata prelevata dalla prigione di Brixton e condotta all'aeroporto a bordo di una ambulanza.

Il trasbordo sull'apparecchio avrebbe dovuto avvenire in segreto su una pista secondaria. Ma proprio allora un medico constatava che la spia stava molissimo, e ne ordinava il ricovero all'ospedale. E' stata subito aperta un'inchiesta per accertare in che modo Soblen sia entrato in possesso dei barbiturici.

E' questo il secondo tentativo di suicidio compiuto negli ultimi due mesi dallo psichiatra che nel giugno scorso era fuggito dagli Stati Uniti in Israele utilizzando il passaporto di un fratello morto. Il governo di Tel Aviv aveva concesso, però, l'estradizione chiesta da Washington. Dopo una breve permanenza nelle carceri israeliane di Ramleh, la spia, accompagnata da un medico e da un agente americano, era stata fatta salire su un aereo diretto ad Atene.

Nella capitale greca Soblen era ripartito per New York su un aereo di linea, sul quale viaggiavano 156 passeggeri. Dopo qualche ora di volo, mentre il quadrireattore stava per scendere su Londra, per farvi scalo, lo psichiatra, con un coltello si era tagliato le vene. All'atterraggio era stato ricoverato in ospedale.

La presenza in Inghilterra della spia aveva dato origine ad un complesso caso giuridico. Gli avvocati di Soblen chiesero ad un giudice di Londra di emanare un mandato di comparizione per il loro cliente in base alla legge dell'habeas corpus. E' questa una legge antichissima che risale a tre secoli fa. In base ad essa, nessun giudice può rifiutarsi di rilasciare, a favore di chiunque si trovi in stato di detenzione (ed è questo il caso di Soblen, che pur trovandosi all'ospedale era sorvegliato dagli agenti di Scotland Yard) un ordine diretto alla polizia (o, nel caso dello psichiatra, al ministro dell'Interno) perché il detenuto compaia davanti ad un tribunale, e venga pronunciato pubblicamente il capo d'accusa nei suoi confronti.

Insieme con questa richiesta i legali di Soblen avevano inoltrato domanda al ministro degli Interni di concedere alla spia asilo politico. La tesi degli avvocati era questa: lo psichiatra non poteva venire consegnato agli Stati Uniti perché il trattato di estradizione attualmente vigente tra questo Paese e la Gran Bretagna, non contempla i casi di spionaggio.

Il Ministero degli Interni tuttavia, dopo che l'Alta Corte di Giustizia aveva respinto l'istanza di Soblen di venire rimesso in libertà, ordinava l'espulsione della spia dal Paese, emanando un ordine di deportazione.

Per ben cinque volte i legali dello psichiatra si erano appellati ai magistrati inglesi contro la decisione ministeriale. Pochi giorni fa i tre giudici della Corte d'Appello avevano sentenziato che l'ordine di deportazione era giuridicamente inoccupabile.

Un appello in extremis al ministro Brooke perché ritornasse sulla propria decisione per ragioni umanitarie (il Soblen è affetto da leucemia e secondo i medici americani ha ancora un anno di vita) veniva respinto. Il governo ordinava che la spia venisse portata stamane all'aeroporto di Londra, e fatta salire su un aereo di linea diretto agli Stati Uniti. Il Ministero degli Interni aveva provveduto all'acquisto dei biglietti di prima classe Londra-New York.

Ma ecco l'ultimo e più drammatico colpo di scena: un nuovo, disperato tentativo di suicidio. Soblen aveva già dichiarato qualche settimana fa che preferiva uccidersi piuttosto che essere costretto a passare gli ultimi mesi della sua vita in un penitenziario.

c.

La più recente fotografia di Robert Soblen, scattata alcuni giorni fa, quando lo psichiatra lituano si recò alla Corte di appello di Londra, per il ricorso (Tel.)

Le "willaya„ ribelli cedono a Ben Bella

I punti dell'accordo che mette fine alla crisi: 1) Algeri è «città smilitarizzata»; 2) elezioni al più presto, forse il 16 settembre

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 settembre.

L'accordo definitivo che fa cessare, almeno per ora, la crisi algerina, è stato annunciato nel pomeriggio con un comunicato dell'ufficio politico e dei responsabili delle «willaya» 3 e 4.

Il comunicato precisa i punti dell'accordo: 1) Algeri è dichiarata città smilitarizzata, sotto la responsabilità dell'ufficio politico. Le unità militari che vi si trovano tuttora dovranno essere ritirate; 2) Le elezioni dell'assemblea nazionale avranno luogo al più presto possibile, probabilmente il 16 settembre; 3) I responsabili delle «willaya» 3 e 4 rinnovano la loro fiducia nell'ufficio politico, riconoscono la sua autorità che non avevano mai contestato prima della crisi, e dichiarano di non avere mai rifiutato la riconversione degli organismi del Fln e dell'armata di liberazione nazionale.

L'ultima riunione fra i capi militari e politici per il raggiungimento definitivo dell'accordo è stata brevissima. Pare, però, che fossero assenti il colonnello Bumedienne, capo dell'esercito, e il suo braccio destro comandante Mendili. Sul motivi di tale assenza nessuno sa nulla, e c'è chi afferma che i due capi militari avrebbero voluto continuare la guerra per entrare vittoriosi in Algeri.

Nella capitale la calma è ritornata, e per la prima volta è stata requisita una azienda europea che i proprietari avevano chiuso prima di fuggire. Si tratta dell'officina Grisa di cui gli operai hanno assunto la responsabilità. Le altre aziende attualmente chiuse dovranno riaprire prima della fine del mese se non vogliono correre lo stesso rischio.

l. m.

Manovre nella Germania Est di 100 mila soldati sovietici

Bonn, 6 settembre.

Centomila soldati, in massima parte sovietici e per il resto dell'esercito di Ulbricht, già da quattro giorni sono impegnati nelle manovre predisposte dal comando supremo delle forze armate russe di stanza nella Germania orientale. Il tema delle manovre è quello di respingere una «aggressione occidentale» diretta contro l'autostrada che congiunge la Germania occidentale all'ex-capitale tedesca. In effetti, a più riprese, questa autostrada — la Helmstedt-Drellinden — è stata attraversata da reparti in manovra.

Si ritiene che la metà circa degli effettivi delle venti divisioni sovietiche nella Germania orientale integrati da una o due divisioni dell'esercito popolare tedesco orientale, siano concentrati nelle vicinanze della linea di demarcazione per eseguire le «manovre di autunno», che hanno avuto inizio tre settimane prima di quanto era stato predisposto l'anno scorso.

ULTIME DI CRONACA

Identificato l'uomo che ha ucciso per rapina l'operaio dei telefoni

L'inchiesta dei carabinieri per il delitto nel bosco della Fontana Rossa, presso Chieri, è praticamente conclusa. L'assassino è identificato, il suo arresto è ormai soltanto questione di tempo; a suo carico è stato emesso mandato di cattura, sulla base di gravissimi indizi emersi durante le indagini.

Dei tre fermati per il delitto, uno è stato rilasciato ieri. E' il ferravecchi d'Rivoli, un uomo di 45 anni che i carabinieri avevano rintracciato tre giorni fa a Pecetto, dove ha un recapito a Ponte S. Pietro. Egli è sempre in giro, per la sua attività: frequentava anche l'ambiente dei «barboni» di Chieri, dove il delitto è maturato, e i carabinieri contavano di ottenere da lui informazioni preziose: in particolare dalle sue ammissioni avrebbe cominciato a delinearsi la figura dell'assassino.

Gli altri due fermati, Vittorio Saggiorato e Rosina Monti, sono invece ancora trattenuti. Probabilmente saranno loro contestati dei reati in relazione con il delitto: non certamente quello di concorso in omicidio, ma forse quelli di favoreggiamento o di falsa testimonianza. E' stato accertato che la Monti conosceva l'assassino, anzi aveva avuto un tempo rapporti di stretta amicizia con lui. E' un calabrese, di 46 anni: un uomo di pochi scrupoli, se è vero che, con il pretesto di acquistare un terreno, ha truffato 400 mila lire al padre della donna. Dopo questo episodio, si era allontanato da Chieri: i carabinieri hanno saputo che vi è ritornato qualche giorno prima del delitto.

Se in questa occasione abbia incontrato la Monti, è una circostanza non ancora chiara. I carabinieri mantengono su di essa il più assoluto riserbo. Il fatto che la donna sia ancora trattenuta in carcere, lascia però supporre che le sue dichiarazioni siano importanti. Un'altra coincidenza appare significativa: subito dopo il delitto, il calabrese è scomparso e finora è rimasto irreperibile, malgrado le ricerche. Solo quando sarà stato rintracciato, sulla morte dell'operaio Straffellini, trovato con la testa fracassata sotto un telo, potrà essere fatta luce completa.

Molti punti restano oscuri nella sparatoria della banca

Gli agenti della Mobile e della polizia scientifica con il perito balistico incaricato dalla Procura hanno eseguito sopralluoghi tecnici nel cortile della succursale di Grugliasco dell'Istituto San Paolo, teatro della sparatoria dell'altra notte tra la guardia notturna Domenico Caputo e i cinque banditi.

Quale sia la conclusione degli esperti, che riferiranno oggi alla magistratura, non è noto, ma si sa che i molti aspetti sconcertanti dell'episodio non sono stati chiariti. Neppure ieri, è stato rintracciato uno solo dei proiettili, sia pure schiacciati e deformati o ridotti in frammenti nell'urto contro il muro a distanza così ravvicinata.

Altra circostanza strana: i ladri hanno concentrato quasi tutti i colpi in una rosa ristrettissima, di circa mezzo metro di diametro. Se erano così abili, non si capisce come mai non abbiano tirato più vicino al punto in cui era nascosta la guardia notturna.

Alpinista di Susa precipita da una parete del Gran Paradiso

S'è ferito gravemente - Affrontava con un compagno la vetta del Ciarforon - Un chiodo ha ceduto ma la corda non s'è spezzata - Lo scalatore ha battuto contro la roccia

(Dal nostro corrispondente)
Susa, 6 settembre.

(b.) - Un alpinista di Susa è rimasto gravemente ferito mentre era impegnato nell'ascensione del Ciarforon (metri 3642), nel gruppo del Gran Paradiso.

Si tratta di Pier Massimo Ponsero il quale, con un compagno di cordata, stava per superare una parete di cinquecento metri, quando il cedimento di un chiodo l'ha fatto precipitare.

La corda alla quale era assicurato non si è spezzata ma il Ponsero ha ugualmente battuto con violenza contro la parete. Subito soccorso e trasportato a valle è stato ricoverato all'ospedale «Maria Adelaide» di Torino con prognosi riservata.

Litigio e schiaffi per strada tra l'impresario e Giulia Occhini?

Savona, 6 settembre.

(f.) Di una piccante avventura sarebbero stati protagonisti Giulia Occhini e Stefano Azzaretti, quest'ultimo separatosi recentemente dalla moglie, Gianna Casaschi, per seguire la «dama bianca», ospite di Celle Ligure.

La coppia, giunta a Savona a bordo della vettura chiara della donna, avrebbe raggiunto il quartiere della «Villetta» e in via Formica, a quanto pare, si sarebbe soffermata per incontrarvi dei conoscenti. Per ragioni rimaste sconosciute, fra i due sarebbe nata una discussione piuttosto accesa.

Ad un certo punto l'Azzaretti, perduto il controllo dei nervi, avrebbe schiaffeggiato la Occhini. Alla scena assisteva sgaurito il piccolo Faustino, che si trovava sull'auto della madre. La coppia si sarebbe poi riconciliata in seguito all'intervento dei comuni amici.

Approvato il piano finanziario per l'Autostrada dei Fiori

Savona, 6 settembre.

Si è riunito a Savona il consiglio di amministrazione della società dell'autostrada dei fiori che ha approvato il nuovo piano finanziario relativo alla costruzione della importante arteria che da Savona arriverà sino al confine francese. La nuova opera costerà complessivamente 118 miliardi e si avvarrà di un contributo statale del 3,25 per cento.

L'intervento senza anestesia

Ipnotizza per telefono la moglie che viene operata

Milano, 6 settembre.

Una giovane signora di 29 anni, è stata ipnotizzata per telefono e quindi operata dal dott. Tullio Caprotti.

L'esperimento è avvenuto stamane nello studio del prof. Caprotti, in corso Vercelli 62: l'ipnotizzatore è stato il signor Mario Bellini, che già fece parlare di sé lo scorso anno, quando, in una clinica milanese, ipnotizzò una giovane che fu poi operata di appendice. La signora, mentre il Bellini le parlava al telefono, ha subito una delicata operazione odontoiatrica, senza avvertire alcun dolore.

Si è poi saputo, dopo l'intervento, che la paziente che si era sottoposta all'esperimento è la moglie dello stesso ipnotizzatore Mario Bellini. Il signor Bellini ha preferito di aver scelto per l'esperimento la moglie in quanto gli era stato possibile «condizionarla» nei giorni scorsi, cioè prepararla a subire il trattamento ipnotico anestetizzante.

Ancora allarme a Napoli per voci di un nuovo terremoto

Molti sono fuggiti all'aperto

Napoli, 6 settembre.

Verso le 2 parecchie persone hanno abbandonato le case riversandosi nei giardini pubblici e nelle piazze perché impressionati da alcune voci — che hanno fatto subito il giro della città — di nuove scosse sismiche. Tuttavia all'Osservatorio Vesuviano i sismografi non hanno registrato alcuna scossa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

del 5 settembre

NATI — Rinaldi Paola; Vandoni Carla; Gargarino Riccardo; Miele Manuela; Ferna Anna; Tesio Tiziana; Peccolo Luca; Serrentino Giovanna; Zannoni Cinzia; Rocco Sergio; Del Vecchio Vincenzo; Barchi Anna Maria; Straszazi Antonella; Saniero Loredana; Misaglia Maria Simona; Roberti Marina; Zammito Paola; Feltria Antonietta; Sorrentino Margherita; Cabiale Andrea; Pansio Giulia; Attanasi Antonella; Beltrame Mario; Monreale Vincenzo; Vettero Maria; Erbetta Flavia; Correani Maria; Favia Fausto; Marzano Gianluca; Galuppini Nadia; Acnio Riccardo; Fucelli Alberto; Parente Cinzia; Peiretti Paolo; Manaco Robertino; Celere Gianpiero; Fria Abeli Giovanna; Mocca Monica; Giacosa Marco; Calussi Maura; Ceretta Nicoletta; Gillardi Mariuccia; Bedin Marisa; Marcari Anna; Berello Carlo; Garavaglia Paola; Brosso Mirella; Marro Bignante; Capossi Teresa; De Candia Nunzia; Bois Claudio; Cornigila Lorenzo; Pascale Francesco; Marenco Mauro; Gabriele Franca; Prandi Adriano; Tesso Giovanni; Tritto Giovanni; Di Rienzo Giulia; Manela Antonella; Campo Marco; Giacomazzi Fabio; Curci Emanuele.

MORTI — Barbero Caterina, anni 82, nata a Bra, abitante in via A. Vespucci 61; Gelli Gaetano, a. 80, Comacchio, v. Vittorio 43; Torta Carola ved. Pautasso, a. 81, Mancalieri, v. Alassio 46; Salvinelli Angelo, a. 81, Gardone, n. Nizza 385; Manseglio Ercole, a. 63, Cuneo, commerc., p. Repubblica 19; Rocco Giuseppe, a. 70, Torino, p. Bermuda 3; Zanetta Teresa ved. Brigonzi, a. 75, Borgomanero, v. B. Aires 45; Lago Achille, a. 61, Feglizzo, v. Baveno 27; Rossi Giovanna in De Michiel, a. 61, Torino, v. Asti 23; Ghisolfi Virginia ved. Boggione, a. 76, Barolo, v. Spalato 100; Barale Pietro, a. 74, Balzola, v. Revello 12; Spalla Elio, a. 41, Alessandria, imp., v. F. Millio 37; Cagarine Ferdinando, a. 75, Borgone di Susa, commerc., v. Tirreno 35; Gottero Roberto, a. 69, Miagliano, v. G. Medici 120.

Deceduti in ospedali: Giordana Agostino, a. 54, Torino, perito; Cersio Secondo, a. 89, Venaria, corvegl.; Napellitano Assunta in Vitale, a. 30, Capaci; Massimello Maria ved. Simonetti, a. 76, Cumiana Mont.; Vanni Erminia, a. 53, Morano sul Po; Villata Maria in Barbieri, a. 83, Collegno; Alessandria Guglielmo, a. 78, Novello d'Alba, falegn.; Barone Biagio, a. 84, Tunisi, oper.; Stella Annibale, a. 66, Nelve; Toni Enzo, mesi 4, Torino; Leali Gustavo, a. 61, Torino; Martinengo Oreste, a. 68, Torino.

Matrimoni 40 - Nati 83 - Morti 26

E' mancato ai suoi cari

Attilio Brondo

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Elda e Berto con le rispettive famiglie, la sorella Romana, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 c.m. alle ore 8,30 in Rivoli, e alle ore 9 alla Parrocchia di Castiglione d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castiglione d'Asti, 6 settembre 1962.

Teresa e Domenico Demaria si uniscono al dolore della famiglia Brondo.

Partecipano al dolore di Berto e Attilia gli amici Berta, Lavezzi, Bertana.

La famiglia Biglia, Gasco, Volpi e gli Amici dell'Arvelda, partecipano al dolore della famiglia Brondo.

La FIT Furniture Industriali Torino partecipa all'immenso dolore dei titolari per la morte avvenuta in Biella del congiunto

Geom. Corrado Croce
— Torino, 6 settembre 1962.

La famiglia Bobbi e Cilenco si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo amico

Geom. Corrado Croce
— Torino, 6 settembre 1962.

Dopo breve e penosa malattia è mancata ieri il

Dott. Silvio Portalupi
di anni 56
già medico condotto per 33 anni del Comune di Bergamasco (Alessandria)

Addolorati lo annunciano la moglie, la mamma, il fratello S. E. Mons. Sante Nunzio Apostolico per il Nicaragua e Honduras, la suocera e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 corrente alle ore 7,45 partendo dall'abitazione dell'Estinto per la chiesa parrocchiale di S. M. Assunta in Capriasco - Nervi, indi la cara salma verrà trasportata a Mortara per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione e di ringraziamento.
Genova Nervi, via Santorre di Santarosa 10 B/4.
— 7 settembre 1962.

Dopo breve malattia ha reso l'anima a Dio la tanto amata

Giuseppina Zucco
nata Cavissari
di anni 86

lasciando addolorati i suoi cari figli: geom. Ugo, cav. Andrea con la consorte Margherita Zanussi, rag. Mario con la consorte Mona Cova, ing. Luigi con la consorte Lina Pioli con piccolo Nicolò, la cognata Caterina Zucco ved. Mercatori; nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 8 corrente alle ore 11 partendo dall'abitazione dell'Estinta corso Giulitti 18, la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Rivoli Rocco Cimaganetta.
— Cumiana, 6 settembre 1962.

Munita dei conforti religiosi è mancata dopo una vita dedicata alla famiglia e all'insegnamento

Elena Redoglia
nata Marteletti

Addolorati la piangono: il marito geom. Matteo, la sorella Maria, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 settembre alle ore 9 in San Paolo Solbrito indi la Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Grazzano Badoglio. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— San Paolo Solbrito, 6 settembre 1962.

E' mancato improvvisamente il

Cav. Albino Marone

Con incommensurabile dolore la moglie Rosina, la sorella Anna Maria, la nipote Severa e figli, la cognata, i nipoti e parenti tutti lo annunciano agli amici che ricordano la sua grandi doti di uomo e di artista. I funerali avranno luogo in Altare Sotto venerdì 7 settembre alle ore 10.
— Torino, 7 settembre 1962.

E' mancata ai suoi cari

Felicita Alberi
ved. Destefanis

Ne piangono: mamma, fratelli, cognate, nipoti, cugini. I funerali saranno il corr. alle 9 da corso Vercelli 107. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 settembre 1962.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bertello ed i Congiunti, profondamente commossi per la manifestazione di cordoglio dedicata alla loro cara scomparsa

Maria Bertello

ringraziano vivamente tutte le persone che hanno preso parte al loro dolore. Desiderano porgere un particolare ringraziamento al Dott. Ottorino Maggia che l'ha assistita con tanta cura per molti anni, al Prof. Marco Bernocchi, al Dott. Giuseppe Perardo, alle Signore Gaetanina, alla Direzione ed al Personale della Banca Commerciale Italiana Sede di Torino e Succursale di Ivrea.
— Ivrea, 6 settembre 1962.

Carmen Tasso e famiglia profondamente commossi per la grande manifestazione di affetto dedicata al loro caro scomparso

Silvio

ringraziano vivamente tutte le gentili persone che con scritti fiori e visite hanno preso parte al loro vivo dolore.
— Torino, 7 settembre 1962.

Dopo lunghe sofferenze è improvvisamente mancata

Luisa Questa Ruscone

Con immenso dolore partecipano il grave lutto: il marito Claudio; il papà Pietro Ruscone; gli zii: Bologna, Bronzino (Buenos Aires), Gilardi e Molina, cugini e parenti tutti. Da particolare ringraziamento al Dottor Rodolfo De Valle per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo il giorno 8 settembre alle ore 9 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 6 settembre 1962.

Direzione, Colleghi e Collaboratori tutti della FIAT Sezione Ufficiale Sussidiarie Auto, partecipano con vivo cordoglio al lutto del rag. Claudio Questa per la scomparsa della sua amatissima consorte signora

Luisa Questa Ruscone
— Torino, 7 settembre 1962.

La famiglia Genon prende parte al grave lutto dell'amico Claudio per la scomparsa della moglie

Lisetta
— Torino, 7 settembre 1962.

Mario Genon e Famiglia, Renzo Alloia e Famiglia si uniscono al grande dolore.

Le Famiglie Perano, Bolognini, Pisu si associano commosse per la perdita della cara Signora

Luisa Questa
— Torino, 6 settembre 1962.

Mariuccia Stella e Famiglia Giacosa partecipano vivamente al dolore per la perdita della Signora

Luisa Questa
— Torino, 6 settembre 1962.

Il 17 agosto ultimo scorso a Santa Cruz di California in seguito a incidente automobilistico, è deceduto, insieme alla Sposa Vera, il

Prof. Armando Pron

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Germana e i fratelli Giovanni e Francesco, i cognati e parenti tutti.
— Torino, 6 settembre 1962.

Marilyn Wood unitamente al marito prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Mamma
di 61
Armando
— Torino, 6 settembre 1962.

La Zia Maria Pron unitamente ai figli Alberto e Armando prende parte al lutto della Famiglia per la tragica scomparsa del nipote

Prof. Armando Pron
— Torino, 6 settembre 1962.

La Famiglia del Prof. Enrico Pochettino vivamente addolorata partecipa al lutto di Germana, Giovanni e Francesco per la tragica morte del loro fratello

Armando Pron
Vicebrigadiere
— Torino, 6 settembre 1962.

Dio ha chiamato a Sé l'anima cara di

Margherita Grosso

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle: Felicita, Carola, Angela, Genoveffa e Maddalena col marito Giuseppe Vinzia, zia, cognata e cugini. I funerali avranno luogo sabato 8, alle 8,30 partendo dall'abitazione: via Roma, 37. Non fiori, preghiere.
— Pino Torinese, 6 settembre 1962.

Pietro, Cino, Rina e Carla Cremo, precedono parte al dolore che ha colpito la cugina per la morte della Sorella

Margherita Grosso
— Pino Torinese, 6 settembre 1962.

Amici e Colleghi del Servizio Legale della Soc. Idroelettrica Piemontese partecipano vivamente al dolore dell'Avv. Alberto Tresso per la scomparsa del padre

Dr. Ing. Francesco Tresso

Si associano al lutto: Giorgio Agnelli, Camillo Alberto, Luciano Betutti, Maria Bobigliano, Elisa Colombi, Federico Chiamenti, Giuliana Fiorini, Franco Grande Stevens, Paolo Greco, Simone Jandolo, Bianca Obrizzai, Sergio Vinciguerra.
— Torino, 6 settembre 1962.

I Contraltisti della Conferenza Azionale San Vincenzo Sig prendono parte al dolore del loro Presidente Avv. Alberto Tresso per la perdita del padre

Dr. Ing. Francesco Tresso

mandosi nelle preghiere.
— Torino, 6 settembre 1962.

Le famiglie Cristiani e Colombatto si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Peppino Montanari
— Torino, 6 settembre 1962.

Aldo Morara e famiglia partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

Comm. Peppino Montanari
— Milano, 6 settembre 1962.

Prendono parte al lutto:
Sartoria Maneghini
Sartoria Grygori
Sartoria Lupo
Sartoria Ferrari
Sartoria Massaro
Sartoria Gamberi
Sartoria Garrizzi
Sartoria Pappalardo
Sartoria Rezzini.

Emma Fino e Livio Dezzani piangono con Liliana e Guglielmo l'amico più caro

Dott. Pierino Vigada
— Susa, 6 settembre 1962.

Per l'improvvisa morte del

Dott. Pier Luigi Vigada

si uniscono all'immenso dolore la famiglia Lamberti, Caffè Affori.
— Carignano, 7 settembre 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanbattista Miccono
di anni 61

L'annunciano: la moglie, il figlio Vittorio e famiglia, fratelli, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 7 ore 17 in Verolengo. Un particolare ringraziamento ai Dottori Accrale e Giovanelli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Verolengo, 6 settembre 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Guerino Turchiarelli

Ne danno il dolorosso annuncio la moglie, le figlie, la mamma, fratelli, sorelle, cognati. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 settembre 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Barinotti
ved. Baranzelli
di anni 79

Ne danno il triste annuncio i figli, fratelli, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30.
— Cuneo, 7 settembre 1962.

Cristianamente è mancato

Antonio Margarini

Ne danno dolorosa annuncio, la moglie, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 partendo da via Sizza 164. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende lutto, si ringrazia tutti coloro che si uniscono al dolore.
— Torino, 7 settembre 1962.

Nel primo anniversario della dipartita di

Giovanni Bosio

la famiglia nel caro estinto verrà celebrata nella chiesa di S. Bernardino (B. S. Paolo) una Messa (10 settembre ore 8).
— Torino, 7 settembre 1962.

1932 1962

Lidia Clivio n. Ciacosa

I suoi cari la ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa venerdì 7 settembre ore 7, Parrocchia di Borgaro.
— Torino, 7 settembre 1962.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Barbieri - Villata e congiunti profondamente commossi per la grande manifestazione di affetto dedicata alla loro cara scomparsa

Mariuccia Villata
in Barbieri

dettamente ringraziano le gentili

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compro - Vendito Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

QUATTROCENTO camere, proprietà appenale, vendo terreno Cascine Vica, 150 mt. corso Francia, ottima posizione. Telefonare 553-960. 226

RAG. Fali vende c. Occhiera-barriera Orbassano 1-2 camere cinello servizi esistenze. Telef. 519-396. A72185

RAPALLO rendonsi appartamenti semi-contenti. esteriori 36 mesi. La Salita, via Mameli 23, telefono 50-656, Rapallo.

RESIDENZA precollinare esiteremo metri Motocicloforme, vendiamo in palazzina con giardino alloggi signorili 3-4 camere, servizi, garage. Cons. FAI, Gozzini 4, telefono 538-821. 283

RIVOLI, via Torino 51 (corso Francia), vendiamo alloggi signorili 3-5-6 camere. Rateazioni. Visite 16-19. 489

SANREMO complesso residenziale parco privato, piscina, vendiamo appartamenti 2-3-4 camere, servizi. Ecrivere Rosa, Matteotti, Sanremo. 27391

SANREMO graziosa villa moderna, panoramica, quattro camere, bagni, ingressi, giardino, garage, 25.000.000. Rigamonti Forbatto, piazza Lagrange.

SANREMO villa modernissima appena terminata, vista mare, giardino cintato, tre grandi locali cucina americana completamente attrezzata armadi ripostigli tre bagni due termosifoni finiture lusso vendo 23 milioni, affare. Scrivere: John Wheeley compiesso Esperidi, via Padre Semeria, telef. 71-468, Sanremo.

SANTA Rita vendiamo alloggi signorili 1-3 camere tinello, ottimo investimento. Mutuo, rateazione, Telefonare 547-900.

SEMPIONE-linee 400 metri pullman, terreno panoramico, progetto approvato villetta, meraviglia verde. Telef. 52-600.

SEMINTERRATO luminoso, servizi, termo, ingresso carrale proprio mq. 250 vendesi. Via Bernardino 15, telefono 280-514 A72129

SOCIETA' immobiliare acquisterebbe direttamente stabile costruito o costruendo, centrale o semicentrale. Esamina eventuale combinazione con impresa. Cons. FAI, telefono 528-821. 283

TERRENI Comuna adatti ville, mq 1000 - 10.000 mq, fino 800 mq. in pub. Telefonare 592-827. 723

TERRENO progetti approvati 100-600 camere vendesi, Telef. 293-277 pasti.

TERRENO acquista impresa permanente costruzione capannoni industriali, cameret. Telefonare 53-711 A72809

TERRENO con progetto approvato 900 camere vendo 150.000 per camera. Telefonare 373-571. 40

TERRENO due giornate, rustico, Cavoretto (Cavallino Bianco) 4.000 al mq. Telefonare 596-527, 293-967. 178

TERRENO fabbricabile 28.000 mq. vendesi periferia Canale Monferrato; adiacente statale Torvelli. Prezzo base 1500 mq. Scrivere: Castalus, via Candiani 40, Canale Monferrato. 27359

TERRENO INDUSTRIALE CASCINE VICA MQ. 14.000-18.000 VENDESI OTTIMA OCCASIONE. TELEFONARE ORE PASTI 778-490. A72772

TERRENO industriale mq. 2000-3000 dintorni Torino acquistasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7031 — Torino ».

TERRENO industriale mq. 2500 fronte corso moderno, servizi, vicinanza nuovi stabilimenti, Grugliasco, vendiamo Beltramo, 53-913. 505

TERRENO industriale mq. 10.000, ottima zona industriale; vicinanza nuovo stabilimento Westinghouse, vendiamo Beltramo, telef. 53-913. 505

TERRENO industriale mq. 30.000, fronte corso moderno, servizi, vicinanza nuovo stabilimento carrozzeria Bertone vendiamo, anche lottizzando. Beltramo, tel. 53-913. 505

TERRENO industriale mq. 50.000, km. 11 centro Torino vendo. Telefonare 89-235.

TERRENO industriale periferia Torino 30.000 mq., fire 3500 mq. Affare! Rigamonti Forbatto, piazza Lagrange.

TERRENO industriale, progetto approvato, mq 8000 zona Mirafiori, strada asfaltata, acqua, luce, magnifico lotto unico. Telefonare 41-315. A73010

TERRENO industriale vendesi mq. 2500, progetto approvato libero subito, strada provinciale asfaltata, Borgaretto-Beinasco. Telefonare 341-406 ore pasti.

TERRENO industriale zona Mirafiori, mq. 9000, progetto approvato, permesso costruzione stabilimento, acqua, forza, vendo L. 90.000.000. Telef. 41-315.

TERRENO ottimo progetto approvato, 300 camere, centro Grugliasco, vendiamo Beltramo, tel. 53-912. 505

TERRENO Pino ottima posizione servizi vendesi o permutasi. Telef. 991-015.

TERRENO precollinare e zona equivalente comodo servizi suo costruzione moderna vendesi 8000 mq acquisito. Telefonare 53-601. 225

TERRENO progetto approvato 300 camere, fronte strada asfaltata, Grugliasco, vendiamo, Beltramo, tel. 53-912.

TERRENO progetto approvato 200 camere, vicinanze nuovi stabilimenti industriali, Grugliasco, vendiamo, Beltramo, telef. 53-912 505

TERRENO Rivoli mq. 4350 progetto approvato camere 196 oltre bassi laboratori vendo 280.000 a camera. Telefonare 528-230. A74039

TERRENO S. Paolo possibilità attuazione camere, bassi fabbricati, 800.000.000. Rigamonti Forbatto, piazza Lagrange.

TERRENO semicentrale, possibilità 50 camere, altre periferia 120 camere, vendo Troglia, Misericordia 1. 633

TERRENO vendesi paraggi corso Trapani lotti 30 a 120 camere bassi fabbricati fronte. Telefonare 49-644.

TERRENO 11.000 mq. incluso ruderi castello medioevale, 10 minuti stazione Ventimiglia pochi km. confine francese, eccezionale vista panoramica Riviera, Costa Azzurra, Valrojo, lottizzabile opere costruzione ville, strada asfaltata, acqua, elettricità, telefono, vendesi TR milioni. Intermediari. Scrivere: Riviera Pubblicità 27, Sanremo. 27765

TRE alloggetti mansardati Mirafiori cedesi, permutasi con terreno agricolo, pioppeto, 20-30 giornate, eventualmente costruzione, chiamare Torino. Telef. 43-323. A72813

ULTIMI alloggi e garages vendonsi via Lanzo 39-41 Mutuo. Facilitazioni.

ULTIMO alloggio tre ampie camere, bagno, cucinino, piano rialzato, piazza Statuto vendesi rateando. Cons. FAI, telefono 774-663, 528-821. 283

VENDESI albergo signorile zona Crocetta 1° piano tre camere tinello, doppi servizi Telefonare 599-860 A76155

VENDESI casa costruita 1956 centralissima cittadina periferia Torino 2 alloggi 3 negozi con retro abitabile avente interno cortile fabbricato a due piani mq. 600 adatto laboratorio con impianti elettrici ed acqua. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5150 — Torino ». A72801

VENDESI casetta due alloggetti possibile coltivare acqua Avona, prezzo mite. Telefonare ai 33-01, Avona. 37571

VENDESI casetta 6 camerette ammobiliate, orticello adiacente bisognoso restauro ottimo Stellone, altezza 620. Telefonare 83-333. A72782

VENDESI fabbricato in Torre Pellice con annesso terreno adatto costruzione — condominio —. Richiesta 15.000.000 trattabili. Tel. 43-674. A73615

VENDESI terreno adatto piccola industria mq. 6500 stradale Bra-Cavallermaggiore, Telef. 343-192. A73840

VENDO centrale due alloggi attigui uno libero due camere cucina, terzo particolare quarto piano, altre camera mezzo. Telef. 579-778. A74179

VENDO Pino centro casetta 2 piani 7 vani vecchia costruzione con 2 appezzamenti terreno adatta famiglie pensionati 7.000.000, esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3402 — Torino ». A46925

VENDO 2 camere tinello cucinetta su corso Orbassano ott. prezzi. Telefonare 257-584. A74071

VENDONSI, affittansi alloggi signorili corso Dante 123. Telefonare 675-851.

VERDONSI o affittansi alloggi ai magazzini. Telefonare 332-732 ore ufficio.

VIA Lesna (S. Paolo) vendiamo alloggi 3 camere tinello, cedibile immediato, prezzi eccezionali per fine frazionamento. Mutuo, Beltramo, Telef. 547-900.

VIA Lesseona vendesi terreno progetto approvato villa due piani. Telef. 533-058.

VILLA fuori Comune vedo o permuto con villa o alloggio Torino. Telefonare 53-68 Cuneo. 37497

VILLA panoramica, Rivoli, 10 camere, 14.000 mq. parco secolare, vendo conv. Telefono 558-548.

VILLAGGIO Mafalda, incantevole residenza collinare ogni comfort, vendiamo villetta 3 camere soggiorno doppi servizi, garage, ampio giardino. Mutuo, rateazioni. Cons. FAI, telefono 528-821.

VILLETTA modernissima 40 km. Torino ridente salubre paesello antignano, vista incantevole. 3 camere anteriormente lavanderia giardino mq. 3000 terreno parzialmente arredato vendo 10.000.000. Telefonare uffici 510-394. A72640

VILLINO per week end al Piano della Mussa strada asfaltata completamente arredato acqua luce telefono due camere letto cucina soggiorno lavanda antagonista macchina circondato da pini alle finestre panorama meraviglioso vendesi 7.000.000 compreso terreno. Telefonare 521-728. 490

ZONA commerciale negozio mobili ampie vetrine centrali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3402 — Torino ».

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A consigli pensionati referenziatissimi abitazione alloggio cauzionando. Telefonare 780-890, 628-539 10

ABBIGOCHIAMI alloggio due camere e cucina con cauzione. Telef. 380-677.

AFFITTEREI alloggio 10-16 camere adatti pensione, preferibilmente casa isolata anche periferia Torino. Telefonare 53-336. A74168

CERCA locale mq. 600 industriale centro dintn. Telefonare 380-838.

CERCANO alloggetto con servizi famiglia pensionata, zona Crimea. Eventualmente Parella. Massima referenze. Telefonare 772-002, ore pasti.

CERCASI affittare locale industriale 200-300 metri, periferia oppure dintorni Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1125 — Torino ». A73817

CERCASI affitto alloggio 4 camere servizi, moderno, non Francia. C.P. 36 o telef. 550-808. A37764

CERCASI alloggetto ammobiliato camera letto cucina bagno, oppure camera ammobiliata uso cucina. Telefon. 790-166 int. 380. A72654

CERCASI alloggio piano terreno, primo piano, camera tinello cucinino paraggi Statuto, Rossini. Telefonare 435-153.

CERCASI alloggio 3 camere cucina servizi, preferibilmente zona Lucento. Telefonare ore 13-14 al 307-808.

CERCASI camera e cucina entro settembre, zona Porta Nuova Ghio Giuseppina, Matteotti 11, Torino

CERCASI due camere tinello servizi modesto figlio ufficiale camminando, anche vecchio. Telefonare 731-108 ore pasti.

CERCASI per due persone, camera e servizi, zona Nizza. Libera settembre ottobre. Telefonare 677-552 ore pasti.

CERCASI 2-3 camere anche cam tecchia, camminando Telefonare 44-461

CONIUGI piemontesi cercano affitto due camere cucina servizi ultimo piano, ascensore, preferibilmente zona Valentino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1117 — Torino ». A73772

CONIUGI piemontesi pratici manutenzione locazioni e varie offronsi per custodia casa cambio alloggio. Telefonare ore pasti 796-267. A73430

CONIUGI sposi cercano alloggio due camere servizio. Telefonare 332-280.

CONIUGI cercano alloggetto da affittare o cambio pollicio scelo, anche casa vecchia. Telefonare 680-643.

CONIUGI torinesi, dipendente Fiat con due figli adulti cercano due camere tinello zona Porta Susa, piazza Massaua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7025 — Torino ». A74038

CONIUGI torinesi urge alloggio 2 camere e cucina zona Porta Susa a Lucento casa vecchia costruzione ma decorosa, eventualmente pulizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5008 — Torino ».

DIPENDENTE grande complesso industriale, affiderebbe, acquisterebbe alloggio periferico. Telefonare 53-067.

DITTA Dante Enzone, via Artisti 29, telefono 676-564, cerca laboratorio con negozio circa mq. 600. Accettansi intermediari. A73613

FAMIGLIA piemontesi cerca 3 camere cucina servizi, pulizia scale, fino ottobre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7009 — Torino ». A74110

FAMIGLIA piemontese tre persone cerca 1-2 camere. Telefonare 535-963.

GIOVANI sposi piemontesi cercano alloggetto Madonna Campagna. Referenze. Telefonare 796-830. A73568

IMPIEGATA cerca alloggio camera cucina bagno, piazza Rivoli, Borgaro, abito mite. Telefonare 768-334, ore pasti.

IMPIEGATA piemontese sola referenziata cerca alloggetto. Cauzione. Scrive.: « Pubblicità stampa 2206 — Torino ».

IMPIEGATA nubile, figlio studente, referenziata, cerca alloggio adeguato. Telefonare ore pasti 765-512.

IMPIEGATA nubile, figlio studente, referenziata, cerca alloggio adeguato. Telefonare ore pasti 765-512.

LOCALI uso ufficio cercasi zona via Garibaldi, Telefonare 534-945

PICCOLA famiglia referenziata cerca una-due camere, Maddalena, via Gioberti 11. A75531

PIEMONTESE sola cerca camera servizi anche vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3415 — Torino ».

REFERENZIATI sposi coniugi piemontesi cercano fino ottobre alloggetto servizi cauzione oppure custodia giardino. Telefonare 887-283. A74313

SIGNORINA sola, referenziata, ottimo impiego, cerca camera servizi, camera tinello servizi S. Paolo, S. Rita, Crocetta. Telef. 380-739 ore 13-14,30.

SOLO referenziato quarantenne cerca camera cucina tinello qualunque zona. Telefonare 330-463. A74227

SPOSI urge camera cucina anche periferia, cauzione anche. Telef. 770-475.

SPOSINI cercano subito camera tinello. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3437 — Torino ». A74333

TORINESI madre figlia impiegate abitazione una due stanze cucinino servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7068 — Torino ». A73782

TRE adulti cercano subito alloggio due camere tinello servizi. Telef. 280-034.

TRE persone adulte cercano due o tre camere. Telefonare 774-489. A73179

UNICA famiglia 3 persone referenziatissima cerca 3-4 camere servizi 35-40.000 mensili, anche vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3060 — Torino ». A73417

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. S. RITA affittasi subito alloggi signorili 60.000-80.000 tel. 699-659.

A barriera Milano, signorili 2-3 camere, servizi. Tel. 46-439. 683

A distinto, camera ammobiliata uso piede-terre Telefonare 554-572.

A referenziato affitto tre camere cucina servizi. Francia, Montecucco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3080 — Torino ».

A REFERENZIATO AFFITTO SIGNORILE SALONCINO DUE DAMERE CUCINA SERVIZI, CORSO FRANCIA 362. TELEFONARE 721-390. 417

ABBIANO 1-2-3 camere servizi 4ma scala 42, telefono 46-439 1030

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, Torino Cintia, Gaetta 14, tel. 538-859.

AFFITTASI alloggi signorili 3-4-5 vani, servizi e negozi. Telefonare 762-720.

AFFITTASI locali uso piccola industria non rumorosa o magazzino presso piazza Bottardi mq. 700 su due piani; terreno e seminterrato accessibili con automezzi, libert subito. Telef. 20-973 ore ufficio. A74113

AFFITTASI alloggio ammobiliato tutte comodità zona Mauriziana. Tel. 813-455.

AFFITTASI alloggio 5 camere doppi servizi. Telefonare 332-732, ora ufficio.

AFFITTASI centrale quattro camere bagno, termocentrale. Eclgrad referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1069 — Torino ». A73165

AFFITTASI grandioso appartamento quattro camere, salone, terrazza, servizi, primo piano, ascensore. Via Principe d'Acaia 16. Telefonare 31-466.

AFFITTASI in Chieri locale deposito laboratorio pianterreno mq. 500. Scrivere specificando: « Pubblicità Stampa 8058 — Torino ». A73415

AFFITTASI locale magazzino o esposizione semiinterrato, zona barriera Milano, pronto novembre. Rivolgersi cortese via Lauro Rossi 24.

AFFITTASI locale uso laboratorio magazzino passeggio carrale. Telef. 736-467.

AFFITTASI locali mq. 50 e 25 uso magazzino, laboratorio lavorazioni elettriche, libero settembre, largo Orbassano. Telef. 699-391 ore ufficio.

AFFITTASI negozio con retro, punto commercialissimo via Lanzo. Telefonare 697-026. A73324

AFFITTASI officina dotazione nuova costruzione mq. 125. Via Paolo Valdese 163. A74271

AFFITTASI per anni terreno cintato mq 2000 circa zona Rivoli. Telefonare 558 532. A71791

AFFITTASI primo ottobre nuovo 3 minimo cucinino servizi piazza Bengasi. Rivolgersi Conte Verde 6, portineria.

AFFITTASI semiinterrato luminoso uso deposito. Telefon. 895-721 ore dei pasti.

AFFITTASI soffitta luminosa, due locali, terme, servizi, adatta studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7061 — Torino ». A74109

AFFITTASI stabilimento 10 km. Torino, 18.000 mq., 3000 coperti, tutto cintato, abitazione guardiano, completo uffici, magazzini. Richiesta 600.000. Rolfi-Ivaldi, telefono 53-912. 505

AFFITTASI subito magazzino basso fabbricato cortile Carlo Alberto 41.

AFFITTASI subito 32.000 mensili corso Unione Sovietica due camere tinello servizi nuova costruzione. Telef. 342-623.

AFFITTASI zona Francia, laboratorio 90 mq. volendo alloggio uffici, altro Fiat Mirafiori Tel. 42-980 pasti.

AFFITTO una con locale industriale mq 280. Telef. 662-381. A75305

AFFITTO liberi: laboratorio-magazzino 75 mq. e negozio 0. Rita; eventualmente associerei attività formanda locali. Telefonare 380-263. A73739

AFFITTO locale adatto industria manufatto mq. 100 con possibilità espansione, con villetta owero 2 camere cinello terreno bagno ampia cucinone ripostiglio, a 400 metri capolinea pullman per Torino, 8i trova a Brandè. Telefonare 884-308. A72330

AFFITTO splendido alloggio palazzo nuovo, incantevole vista Po, cortile, Largo Gabbi 8.

ALLOGGI signorili Santa Rita. 3 camere salone affittansi settembre Cavoli. « Duca 15 454

ALLOGGIO nuova costruzione bicamere tinello mq. 80 affittasi. Telef. 278-782.

APPARTAMENTO palazzo nuovo zona Berrin. tre camere servizi. Telefonare 778-075. A73453

APPARTAMENTO zona piazza Statuto, 4o piano, 6 camere servizi, signorilmente arredato, garage, affittasi. Telefonare 55-626. 225

AUTOTRASLOCHI abitano altrettanto autodeposito imballo, deposito mobili, garanzie Telefonare 372-556. Cons.

AUTOTRASLOCHI convenzionati con tariffe minime, garanzia esperienza personale fino 300 Km. Montagnetto

BARO fabbricato mq. 240 parte seminterrato affittasi, tutti servizi. Telefonare 547-178. 27556

BELLISSIMO panoramico alloggio quattro camere cucinino servizi affittasi subito, luogo Po Antonelli, Telef. 46-561.

CENTRALISSIMO 2 camere tinello servizi completamente in ordine uso studio o abitazione affittasi ottobre, referenze, cauzione. Telefonare 553-100. 27406

CERCHIERA affittasi locale uso laboratorio od officina. Telefonare 362-123.

LUMINOSI ed ampi seminterrati per laboratori uffici magazzini affittansi corso Taranto Telefonare 21-709.

MAGAZZINO mq. 1000 del quale 400 coperti cedesi in affitto in Canale Monferrato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 340 — Torino ». 580

NEGOZI cedonsi se due sono, adatti bar, macelleria, tabaccheria, pasticceria, supplementi, rimborsate ecc., da mq. 70 a 220. Magazzini seminterrati, cantinati, sanissimi da mq. 60 a 600. Affittasi in palazzo signorile. Telefonare 536-230.

ORBASSANO, tel. 902-222, affittasi terreno cintato, forza e luce, grande magazzino per uso legname o diversi.

PIAZZA Carducci seminterrato luminoso, ingresso carrale, ristrutturato, affittasi depositi-laboratorio ufficinzioni. Telefona 554-341. A75939

TRE camere cucinino termosifone, altra camera indipendente affittasi. Tel. 510-788

VALENTINO alloggio signorile salone, due camere, cucina, doppi servizi affittasi Telefonare 60-404, ore pasti.

VIA Nizza 342/4 locali e cortile mq. 400 ingresso carrale affittasi subito. Telefonare 534-341. A75839

VIA Pietro Micca alloggio mq. 215 affittasi uffici. Telef. 799-803 ore ufficio.

VIA Torricelli 60, affittasi ventilatissimo nuovo alloggio quinto piano, due camere, tinello, cucinetta, terme bagno. Telefonare 44-556. 739

ZONA Zona affittasi 4 stanze servizi casa signorile ristrutt, ogni stile studio uffici. Telef. 651-868 ore 13-14, 19-21.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

ALBISSOLA affittasi ammobiliata cucinetta, settembre ottobre. Rivolgersi: Stabilimento corso Venezia 3, Torino. A73013

BORGOMERA in villa con parco affitta appartamento due camere accessori vendo, altra mobilata stagione invernale o anno. Guerra Villanova, telefono 20-33, Borghigiana. 27334

CERCHIERA amministra case condomini progetti ingegnere. Mod. 6, pratiche in comune. Massima serietà. Telef. 305-234.

GEOMETRA assume lavori domicilio, progetti disegni grafici pubblicità, Telefonare 671-447.

LAUREATA e abilitata accetta traduzioni: inglese ogni genere, indurre solo telefonico Scrivere: « Pubblicità Stampa 8302 — Torino ». A74102

LEZIONI matematica scuole superiori sono Normisti. Telefonare 700-191.

MATEMATICA lezioni preparazione esposizioni anno Vinciguerra. Tel. 847-825.

RAGIONIERA lunga esperienza cerca lavoro contabilità ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8066 — Torino ».

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinti uomini impiego stabile affitto camera ammobiliata S. Salvario. Telefonare 692-736. A73730

AFFITTANSI camere ammobiliate a distinti uomo Statuto, Telefonare 554-121.

AFFITTASI ampiobiliata centrale professionisti impiegati stabili con pensione, Telefonare 42-544. A74087

AFFITTASI bella ammobiliata 3 letti tutte comodità centrale, Telef. 511-747.

AFFITTASI camera ammobiliata confortevole, Principi custode via Massena 3. A72440

AFFITTASI camera ammobiliata uno due letti. Telefonare 680-658.

AFFITTASI camera mobiliata presso piazza Solferino a signora, signorina. Telefonare ore pasti al 374-894.

AFFITTASI subito ammobiliata due letti distinti Porta Nuova. Telef. 680-806.

AFFITTASI zona Francia, bellissima ammobiliata a signorina sola, Serietà. Telef. ore pasti al 769-286. A72343

AFFITTO ammobiliate letti e distinti abitili. Telefonare 83-774. A73147

AMMOBILIATA zona corrente signore solo 15.000. XX Settembre 79 piano secondo. A73585

COMPLETAMENTE gratuiti corsi per avviarsi carriera d'ufficio. Stenografia, dattilografia, complementi, contabilità corrispondenza lingue estere. Istituto Giovanni Gentili Centro Addestramento Professionale del Ministero del Lavoro. Maria Vittoria 3, piazza S. Carlo, telefono 539-830. 27703

CON licenza avviamento si tornisce possibilità raggiungere titolo ragioniere, geometra, perito industriale, frequentando corsi diurni, pomeridiani, serali. Istituto Bertola. Po 8, telefono 43-949.

CONVITTO civico Alba diretto da ancidoti diocesani Scuola classiche Istituti: ragionieri, periti agrari, magistrali. Camere una-due-tre letti. Trattamento signorile. Retta mite. Telefono 24-49.

CONVITTO Nazionale Umberto I, via Pio V 2, Torino, telef. 44-639. Convitto, semiconvitto, doposcuola, servizio filobus, scuole elementari, media, liceo scientifico, istituto tecnico statali.

CONVITTO San Giorgio, Torino, corso Fiume 15, telef. 60-679, per studenti di scuole medie, istituti tecnici, licei statali, parificati di ogni tipo. Corsi di recupero. Zona precollinare. Ottimo trattamento. Chiedere programmi. 653

DON Bosco Asti, telef. 32-49. Pensionato convittori semiconvittori. Open ordine di scuola: elementari, tecnico professionali, classiche, scientifiche. Doposcuola. Messa del giorno per studenti e operai. 27416

FREQUENTANDO corsi rapidi radiotecnica imparerete breve tempo riparazione montaggio apparecchi radioelettrotelevisivi. Telefonare pomeriggio 850-598.

GRATUITAMENTE: corsi lezioni di formazione, preparazione per l'impiego: stenodattilo, contabile, lingue, contabilità Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, Centro di addestramento professionale del ministero del Lavoro, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889-245

ISTITUTO Carroll, via Maria Vittoria 54, tel. 873-276: iscrizioni corsi scolastici e di recupero diurni e serali. Convitto.

ISTITUTO Tagliero, via Vagnone 7. Corsi qualifica calcolatori elettronici elettrici 24

LIDO Linguistico interpretariato, Scuola per una perfetta preparazione linguistica e culturale. Via C. Alberto 16, telef. 41-637. 27743

SPOTORNO, riviera, 75-865. Pensione Chateau, giardino tranquillità, vicino mare, tutti comforts. 27456

VARAZZE Villa Emilia, Montebello 7, disponibilità settembre ottobre 1500 complessivo 27761

8 Collaboratori Scuola L. 150 p.p.

A.A. SORSI diurni serali corrispondenti Istituto inglese, Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 29, Torino.

A.A. SEGRETARIE di azienda zona diurni serali Istituto Veneto, via Pomba 29, Torino.

E Bocconi avviandovi a tecnica ufficio possibilità conseguire diploma maturità, ragioneria, perito industriale frequentando corsi diurni, pomeridiani, serali Istituto Bertola, Po 8, tel. 43-949

IL ISTITUTO Aurora, via Massimi 12, telef. 534-746, tutto corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, consulenza aziendale. 27744

A CHIAVARI collegio maschile « Tigullio » Scuole ogni ordine, corsi regolari, e preparazioni recupero. Telefonare 29-555. 27497

AD alcune domeniche Sacrpina, metodo specialmente, recupero anni perduti College Dalpozzo, Vercelli informazioni e richiesta 693

ED alcune domeniche Sacrpina, metodo specialmente, recupero anni perduti College Dalpozzo, Vercelli informazioni e richiesta 693

ALASSIO Collegio maschile Alba Mater accompagnato sorvegliato studenti a tutte ore Lezioni individuali Corsi recupero Maturità 1a, settembre 40-681 695

ALL'ISTITUTO Lyda corsi estivi ottobre ultimo corsi diurni, corsi sera stenografia (stenotecnica, ortofonia), dattilografia, computometria, paghe, contabilità generale e amministrazione Lezioni individuali preparazione esami Via Roma 356, telefono 570-804 684

ALL'ISTITUTO Gregna, Cernaia 33, inizio corsi diurni, serali, stenotecnica, dattilografia, computometria, paghe, lingue, contabilità generale e amministrazione Lezioni prove gratuite 630

BERLITZ SCHOOL SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 1962-63: CORSI DI LINGUE COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, GIORNI E SERALI. INFORMAZIONI PRESSO LA SEGRETERIA: VIA SANTA TERESA 3 (CHIATTACIELO), TELEF. 540-272.

BORGOMANERO Kindergarten villa Elisabetta aperto tutto l'anno, nido, elementari, commerciali, medio, capita bambini anche anno, 3-12 anni via Romana 76, telefono 25-96 30584

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI, RACCOMANDATO PER-SERIETÀ', DISCIPLINA, INFORMAZIONI A RICHIESTA. 693

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGILE confezionatrice paralumi cerca lavoro casa. Referenze, campioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3444 — Torino ».

BALLERETE perfezionamento, ritmodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8. Telefonare 512-033. 614

CRISMATORE meccanico il categoria specializzato lavoro domiciliare. Telefonare 268-878 ore pasti. A74069

DIPLOMATA, cultura classica, musicale, capacità, presenza, offresi adeguatamente. Telefonare 554-158. A69264

DIPLOMATA scuola media superiori dattilografia dattilografia corsi superiores, libera subito offresi. Telef. a 288-154 ore 8-13 e m. A75871

DIPLOMATO con esperienza meccanica ed elettrotecnica capace sulla direzione d'officina e sulla organizzazione del lavoro, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1246 — Torino ».

DIPLOMATO meccanica navale quinquennale esperienza direzione impianti termici, motori officine elettromeccaniche, conoscenza lingue corrispondenza, noleggiamento, mite pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3469 — Torino ».

DIPLOMATO, patente auto, occuperebbesi magazziniere o altro impiego. Telefonare 381-944. A75927

DISEGNATORE meccanico militarente S. Ferri subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6418 — Torino ».

ELEGANTE commerciale quarantenne, dinamico, cultura, vasta esperienza organizzazione, direzione, controllo agenti vendita esterni e servizi commerciali interni. Aggiornato moderne tecniche di mercato, conoscenza mercati nazionali ed esteri, disposto trasferirsi, offresi Capo servizio out ufficio ass. Blatz Scrivere: « Pubblicità Stampa 3130 — Torino ». A74523

GEOMETRA ex ufficiale Genio attualmente rappresentante di tubazioni impiegherebbesi presso ditta. Scrivere dettagliando offerte e massimi a: « Pubblicità Stampa 7154 — Torino ».

GEOMETRA libero, referenziato, urge qualsiasi impiego Telefonare 522-905.

GEOMETRA ventiquattrenne competista, ex ufficiale, patentato, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8306 — Torino ».

GIOVANE 23enne, serio, attivo, licenza media, patentato, cerca qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7172 — Torino ».

IMMOBILIARE comfort distinti stabili, altra matrimoniale, 1Me letti. Telefonare 512-567. A74141

INDUSTRIALE nuova matrimoniale gemelli, acqua corrente tranquillità, dintorni. Telef. 538-962. A70400

INGEGNERE 30enne ottimo impiego distillerie Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3402 — Torino ».

INGEGNERE 28enne volenterosa militarente I impiego offresi. Scriv.: « Pubblicità Stampa 1252 — Torino ».

INGEGNERE 23enne militarente diplomato luglio offresi, prima modernissima scopo buona pratica. Scrivere: Bagliano Giuseppe, S. Chiara 40, Torino.

INSEGNANTE conoscenza dattilografia, scuola media, impiegherebbesi primo impiego. Telef. 556-827. A74088

INSEGRETARIO ufficiale rilievo bella lavorazioni specialissimi organizzatore offresi miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7163 — Torino ».

IMPRENDITA per ufficio produzione offresi, secondo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7158 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA compiegnestrista 18 anni primo impiego offresi subito. Telefonare 736-855, 768-696.

TEDESCA ventenne ottimo italiano, buon inglese, conoscenza francese, Stenodattilo tedesco, due anni impiego in Italia, minimo centomila mensili occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5340 — Torino ».

TRENTACINQUENNE segretaria direzione tecnica, cultura universitaria, perfetta traduttrice francese, cerca situazione adeguata capace lavoro indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7179 — Torino ». A76245

UNIVERSITARIA legge cerca impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4350 — Torino ». A65377

VENTICINQUENNE studi tecnici, volenteroso, attivo, cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5235 — Torino ».

VENTITREENNE studi superiori compiuto miglioramento cerca impiego presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1240 — Torino » A75879

VENTISETTENNE commessa + aiuto commessa offresi mezza giornata. Telefonare 799-590. A69353

VENTOTTENNE diplomato, lavorando Bologna, conoscenza inglese, francese cerca occupazione. Telefon. 731-431 Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8329 — Torino ». A70399

YOUNG Man 32 General Knowledge Food manufacturing Mechanical, Data processing Seeks interesting. Position. Scrivere: « Pubblicità Stampa n. 5327 — Torino ». A73543

11 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A.A. SOCIETA' assumerebbe elementi 25-45anni buona presenza anche part-time libero, residenza Torino o provincia. Rivolgersi via Garibaldi 39, piano nobile. 696

A.A.A. SOCIETA' cerca diplomate maturità presenza e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 351 — Torino ».

AGENZIA pubblicità dr. F. De Benedetti cerca subito giovane 17-20 anni per distribuzione materiale pubblicitario. Telefonare 678-332. A76814

APPRENDISTA dattilografa cercasi per facile lavoro ufficio. Telefonare 46-670.

AUTORI siciliani massima prossime festival canzone. Iscrizione gratis. Mascagni, via Carmine 11 A73513

AZIENDA torinese cerca operatore meccanografico Bull Dettagliare posti occupati, esperienza, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5249 — Torino ».

CAPO squadra per gruppo bobinatrice cerca industria elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1074 — Torino ». A73671

CERCASI contatti settimanali inizio commercio nazionale. Mascaro, via Carmine 11. A72512

CERCASI apprendista compositore Linotype, volenteroso, Francesi Viotti, Gabiati 34. A73804

CERCASI maestra Circo Nazionale Togni, piazza d'Armi, Torino. Indirizzare via Poliziano 13, Milano. A73444

CERESINI giovane dattilografa valore, presentarsi pomeriggio associazione ciclisti Carnaia 16. A74515

CERCASI giovane impiegata, conoscenza inglese, pratica conteggio internet e servizi bancari. Presentarsi: Bapi Knellner, Raffaello 2 30803

CERCASI signorina bella presenza studi scuola ballo moderno, Telefon. 512-035.

CERCASI steno-dattilo segretaria direzione, esperienza ufficio almeno triennale. Telefonare 680-688. A72934

CERCASI stenodattilografa pratica lavori ufficio. Presentarsi Ing Cutolla, corso G. Lanza 86. Telefono 634-662.

CRONOMETRISTA, analisi tempi carcinali da importante industria metalmeccanica anche sole nozioni professionali. Scrivere Casella Post, 376. A72862

DATTILOGRAFA 15-17enne cercasi. Telefonare 46-183. A73661

DATTILOGRAFA 15-18enne volenterosa, attiva, assumesi. Scrivere: « Pubblicità St

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCASI circolista pratico impianti elettrici 18-25 anni. Telefonare ore ufficio 871-604. A76207

CERCASI compressa pratica salumeria. Presentarsi stand 17, tettoia orologio, piazza Repubblica. A72990

CERCASI commessa 17-23 anni, pratica negozio alimentari. Telef. 510-438.

CERCASI donna giornata, Capello, telefono 767-660. A72448

CERCASI donna massimo 35enne bar trattoria. Telefonare 280-137.

CERCASI fresatore aggiustatore rettificatore 1ª. OMS, via Tunisi 45

CERCASI giovane pratico distributore e lavaggi ingrassaggi. Corso Giulio Cesare 188. A75321

CERCASI imbianchino 2ª categoria e ragazzo. Telefonare 670-866. A74130

CERCASI magazziniere robusto per servizio. Telefonare 767-862. A74169

CERCASI persona robusta e volonterosa per aiuto officina. Presentarsi referenziando S. Quintino 19. A73955

CERCASI praticissima confezione guanti industriali, apprendiste e tagliatore bilancerista. Mapi, via Riberi 0/a, telefono 872-954. A74284

CERCASI ragazza istitutore fissa referenziata. Telefonare 877-027. A75499

CERCASI ragazzo apprendista bar caffè Drin, via Nizza 143, telefono 687-672.

CERCASI ragazzo 15-18enne fattorino commissioni bicicletta o motorino. Telefonare 599-345. A73709

CERCASI saldatore elettrico mansioni fiducia ci offro 30enne. Sili, corso Grosseto 30. A72177

CERCASI segantino provetto. ICEI, via Buenos Aires 47. A72773

CERCASI turnante cassiera bar. Presentarsi Torrefazione Centrale, piazza Carlo Felice 49. A73571

CERCASI una commessa e una tuttofare. Telefonare 295-883. A72425

CERCASI 14-15enne apprendista confezioni maglieria. Telefon. 44-890.

CERCO abile tuttofare referenziata ore 7.30-16.30. Telefonare 60-647.

CERCO aiutante caffè bottiglieria ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3405 — Torino ». A73393

CERCO 14-16enne fissa per piccoli lavori domestici. Telefonare 362-239.

COLLAUDATORE elettromeccanico conoscenza perfetta disegno meccanico e tolleranze cerca azienda telecomitori. Scrivere dettagliando posti occupati: « Pubblicità Stampa 2044 — Torino ».

CONIUGI referenziati maritto autista cercansi per custodia villa. Ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1241 — Torino ». A75331

CONIUGI soli cercano donna tuttofare referenziata dalle 14.30 alle 21. Telefonare 773-529. A74253

CUCINA fisso cercasi fissa, abile, referenziata, massimo stipendio, vita in collina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8221 — Torino ». A74665

DONNA referenziata offresi pulizia uffici ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3396 — Torino ». A72135

DONNA tuttofare 8,30-15, referenziata, cercasi. Telefonare ore ufficio 53-804.

DUE persone cercano tuttofare bella posizione, orario 8-13,30. Telef. 627-745.

ELETTRICISTI pratici impianti industriali cercansi. Monticone, via Montebello 14. A76672

ELETTRICISTI specializzati costruzione apparecchiature cerca industria elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1074 — Torino ». A73871

FALEGNAMI operai e apprendisti mobilieri. Costamagna, via Belfiore 23.

FAMIGLIA 2 persone cerca tuttofare 4 ore zona Campidoglio. Telef. 743-077.

FATTORINO pratico Motom. 17enne, referenze controllabili, seria città cerca, libero subito. Telef. 655-026.

FRESATORE esperto copiatrice Kempfh e pratico piallatrice assumiamo, ottimo trattamento. Telefonare 588-448.

FRESATORI 1ª [illegible] cerca importante Ditta zona dazio Mirafiori. Telefonare 342-781. A74544

GIOVANI apprendisti ed apprendista cerca falegnameria Mancalvo, via Pesa 2. A76553

GRANDE industria italiana pistoni ricambi motori cerca per propria filiale Torino un magazziniere e un fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1206 — Torino ». A75840

IMPORTANTE fonderia alluminio assume: tracciatore meccanico, animisti II categoria, manovali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7024 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca giovane ed energico sorvegliante diurno, preferibilmente proveniente arma Carabinieri, Pubblica Sicurezza, Finanza, Esigesi corrieri e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7141 — Torino ».

IMPORTANTE industria elettromeccanica zona Mirafiori assume subito fresatore specializzato. Buona retribuzione. Scrivere indicando telefono: « Pubblicità Stampa 3491 — Torino ». A75541

IMPORTANTE industria meccanica assume proveto fornitore, buona conoscenza disegno, lavori non in serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6346 — Torino ».

**IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA ATTREZZATURA CERCA: CAPI SQUADRA, OPERATORI TORNI PARALLELI COMPLETAMENTO QUADRI, NUOVO STABILIMENTO, CONDIZIONI FINANZIARIE CONVENIRSI, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7008 — TORINO ». A74132

**IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA CERCA: ALESUARISTI, FRESATORI, RADIALISTI, PIALLATORI, I E II CATEGORIA, PAGA MASSIMA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7008 — TORINO ». A74131

**IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA CERCA: CAPI SQUADRA, OPERATORI, ACQUISTATORI MONTAGGIO GRUPPI, ATTREZZATURE, CONDIZIONI FINANZIARIE CONVENIRSI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7008 — TORINO ». A74134

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca manovali per lavoro a turni. Telefonare 271-332. A74680

IMPORTANTE stabilimento assume abilissimo trasatore lavori non in serie, ottima conoscenza disegno. Scriv.: « Pubblicità Stampa 6179 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento tornaceo costruzioni automarmaccio cerca operai militesenti elettricisti, tubisti, aggiustatori meccanici per manutenzione impianti, attrezzisti, aggiustatori stampisti. Macchinisti specificando età, lavori fatti, posti occupati ed referenze. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 6448 — Torino».

INDUSTRIA tessile cotoniera 15-18enni, alte retribuzioni. Telefonare 795-969.

INDUSTRIA conserviera assume personale femminile anni 18-35. Presentarsi ditta Pio, corso Inghilterra 40. A70659

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista aggiustatore meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3370 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista collaudo materiali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3367 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia collaudi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3369 — Torino ». A72171

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia imballaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3365 — Torino ». A72110

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia minuterie meccaniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3366 — Torino ».

LABORATORIO plastica cerca ragazze 16-20 anni, Mario, Miglietti 6.

LATTONIERE idraulici veramente provetto lavori bianchi, riparazioni cercasi, ottimo trattamento. Zaffaretti, Circ, telefono 22-146. A74274

INDUSTRIA meccanica costruttrice macchine utensili, assume operai specializzati; preavviati aggiustatori montatori, rabbottatori, piallatori e alesatori, alcuni su macchine operanti in orizzontale e verticale, per nuovo stabilimento sulla Torino-Caselle. Precisare referenze, studiati pretese e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5194 — Torino ».

MAGAZZINIERA pratica carico scarico cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6468 — Torino ». A72396

MAGLIFICIO cerca macchinista cucitrice Singer attacca elastici Tripiex. Telefonare 356-300. A72396

MELLINO Borgo Rivoglio 11, assume macchinista rettilinea interno, esterno, confezionista. 513

MAGLIFICIO TARA, assume macchinista rettilinea, confezionista specializzate. Telefonare 527-741. A72[illegible]

MANIDURE abile e aiuto pellicatrice cercasi. Reda, Monte Pietà 15. A74114

MANOVALE robusto per lavori pesanti assumesi subito. Telefonare 690-126.

MANOVALI e apprendisti muratori cercansi. Via Principe Amedeo 48-bis, Vicolo. A76819

MELOMBO esperto cerca autorimessa 200 auto, Cabeso 52. A75899

MEDIA industria cerca abile rettificatore interni-esterni perfetta conoscenza disegno, militesenti. Presentarsi a Soc. Moldiam, via P. Giuria 72 9, Torino.

MONTATORI saldatori autogeni impianti termici buone condizioni. Presentarsi Ferrari, via Tunisi 37 A70943

OPERAI lattonieri idraulici cerco. Telefonare 46-175. A75546

OPERATORE specializzato torni automatici cerca piccola industria. Tel. 380-995.

PELLETTERIA assumpa modellista, buon mastio fini ed operai specializzati. Cavaletta 1467 M. Sip. Genova. 27478

PELLICCERIA centrale cerca abilissima macchinista a lavorante a mano. Telefonare 511-562 590

PELLICCERIA cerca signorina 15-18enne. Rivolgersi via Orfane 25. A74261

PERSONALE femminile assistenza cercasi. Presentarsi casa di cura « La Berlalazona » San Maurizio Canavese.

PULITORI cerca seria ditta, massima retribuzione. Telefonare 370-787.

RAGAZZO 15-16enne cercasi distributore tessina. Telef. 654-786. A73296

[illegible], XX Settembre 51, cerca abile lavorante pellicatrice e manicure.

SALDATORE elettrico e autogeno pratico inox alluminio ed acciaio, ottimo trattamento, cerca Sieme, Urbino 6, telefono 484-118. A76396

SALDATORE elettrico-ossigeno praticu tubazioni cerca primaria ditta. Rivolgersi corso Vercelli 251. A74118

SARTORIA alta moda Irma Debraud, via Giannone 1 bis, assume esperta manazziniera, abilissime lavoranti, aiutanti confezione fantasia e apprendista.

SERIA tintoria cerca stiratrice fissa, lavoro assicurato. Telefonare 785-174.

SIGNORA sola cerca donna indipendente sana per governo casa fissa 50-60 anni. Trattamento familiare, vitto alloggio buon stipendio. Telef. 892-630 ore pasti, o scrivere: « Pubblicità Stampa 3490 — Torino ». A73303

SIGNORA sola cerca donna tuttofare 50enne con referenze. Telef. 570-675 ore pasti o mattino prima delle 10.

[illegible] pratica bimbi assumesi subito, ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 772-396. A74674

TAPPEZZIERE provata capacità assume [illegible] mobili Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 371 — Torino ».

TINTORIA cerca urgente abile stiratrice. Presentarsi Re Umberto 37. Telefonare 41-829. A74517

TIPOGRAFIA cerca apprendista impressore pratico platina Heidelberg. Telefonare 521-775. A73551

**TRACCIATORI, RETTIFICATORI, AFFILATORI, SPECIALIZZATI LAVORAZIONI STAMPI E MODELLI [illegible] IMPORTANTE ATTREZZERIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4399 — TORINO ». A76837

TUBISTI carpentieri saldatori arco gruisti esperti cerca importante impresa impianti e montaggi industriali tubazioni carpenteria. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 75 — Torino ». 25973

TUTTOFARE fissa cercasi per piccola famiglia Torino, massimo stipendio ed libertà. Telefonare 774-685. A69548

TUTTOFARE fissa da famiglia due bambini cercasi. Telefon. 588-074 ore pasti.

TUTTOFARE fissa veramente capace cercasi, stipendio trattamento ottimi. Telefonare 40-522. A73310

TUTTOFARE massimo quarantenne ore 8-18 cerca famiglia Rosani, via Sommacampagna 5. A74670

UROGNO operai idraulici e tubisti o operai cottimisti, massima paga. Telefonare 666-903 ore pasti. A69286

VERNICIATORE provetto cercasi disponibile massa giornata. Telefonare ore pasti 258-370 A73091

VERNICIATORE ejrazzo lavori generici cerca [illegible] Dario Mirafiori. Telefonare 342-781. A74644

VERNICIATORE 21 enn. ed ragazzo aiutante 14-15 anni, cerca nota azienda elettronica, dettagliare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2031 — Torino ». A73552

40.000 tuttofare referenziata disposta trasferirsi. Telefonare 232-351 sabato.

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

ACCREDITATO oleificio cerca pensionati desiderosi dedicare ore libere vendita a famiglie pregiato olio oliva marca Toro, provvigione decorosa. Scrivere dett. Ardolino, casella postale 469, Ourglia. 27416

AGENTI specializzati categoria bar cercansi per Torino città da importante industria dolciaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1071 — Torino ». A73658

ANTICA affermata società prodotti brevettati per ufficio, riorganizzando assume per Trieste, Gorizia, Venezia, Padova, capaci referenziati agenti viaggiatori preferibilmente motorizzati, introdotti enti ed aziende. Precisare età ed studi compiuti. Occasione sistemazione ed miglioramento per elementi primordine. Casella 1495 M. Sip. Genova.

ARTICOLI pubblicitari e omaggio, etichette, nastri stampati, vetrofanie, targhette, cercasi rappresentante Italia Centrale, Svizzera, Piemonte, Toscana Emilia. Casella 103, Pubblicitalia, Legnano.

AUTISTI con automezzo proprio cerca industria dolciaria per distribuzione prodotti in Torino o provincia piemontese. Lavoro indipendente. Ottimo trattamento economico. Scrivere Sciamengo, via Nizza 1, Torino. A71791

CAMICERIA cerca rappresentante, eventualmente cointeressandolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7026 — Torino ».

CASA dolciaria cerca rappresentanti con automezzo in tutta Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1126 — Torino ».

CERCANSI agenti privata introduzione colloriali, ferramenta, drogherie, imprese parquettisti, pisatrellisti, per vendita vernici speciali larga applicazione, altri articoli. Torino, Piemonte, Liguria. Casella 303 A. Sip, Milano. 27530

CERCASI concessionario farmaceutici per Piemonte Scrivere Pubblitron casella 8 Cuneo 27539

CERCASI rappresentante zona Torino e provincia intredotto industria in genere per vendita articoli tecnici. Scrivere: Casella 137 PQ Publifor, Varese.

COMPAGNIA milanese [illegible] ispettore personale organizzazione ramo vita, dettagliare curriculum vitae, referenze e richiedesi massima riservatezza. Casella 311 T Sip, Milano. 27497

DISTILLERIA bibbionale ottimo prodotto locale vendita ed tutta gamma liquori grappa vermut riorganizzando zona cerca avvinque rappresentanti motorizzati provinciali. Possibilità ottimi guadagni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1896 — Torino ». A73158

ECCEZIONALE con automezzo Leoncino offresi a serio ditta anche intraprendere carriera di rappresentante o viaggiatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5164 — Torino ». A71075

GIOVANE introdotto cercasi rappresentanza [illegible] Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7166 — Torino ». A76209

GRANDI marche francesi liquori vini formazioni birra corrono ottimi agenti generali esclusivi Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3332 — Torino ».

IMPORTANTE ditta mobili per ufficio e interni cerca elementi giovani per carriera venditure. Rimborso spese e provvigioni elevate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3280 — Torino ». A69743

IMPORTANTE industria materiali isolamento [illegible] cercasi cerca rappresentante depositario Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità stampa 131 — Milano » 27497

IMPORTANTE ingrosso calze cerca giovane piazzista interessato Piemonte. Telefonare 527-687. A73735

IMPORTANTE maglificio [illegible] uomo medio fine cerca rappresentante [illegible] tissimo buon dettaglio, Piemonte. Auto propria, referenziare. Casella Publiman 478/B, Bologna. 27416

INTERESSANTE novità cafféttiera automatica assumiamo concessionari. Guido, Principessa Clotilde 43, Torino.

MACCHINE ufficio introdotto cercasi vendita nuovo tipo lotoriproduttore. Arlette, Cusani 2, Milano. 27476

MAGLIFICIO importanza nazionale cerca rappresentanti introdotti ingrosso e [illegible] dettaglio Piemonte, Liguria, Emilia. Scrivere: « Pubblicità 7012 — Torino ». A74147

MOBILI metallici per ufficio importantissima [illegible] europea cerca [illegible] pratici [illegible] vendite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5107 — Torino ».

OFFRONSI vantaggiose a elementi desiderosi iniziare carriera vendilore arredamento uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6316 — Torino ».

PER deposito merci varie si ricercano incaricati consegne, rappresentanza Torino, provincia, disponga ampio allacciato locale, automezzo proprio, presenza, modeste pretese, serietà, referenze. Telefonare 872-359 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1094 — Torino ».

RAPPRESENTANTE per Piemonte introduce materiale elettrico industriale cercasi. Provvigione. Dettagliare articoli e case rappresentate. Casella 312 T, Sip, Milano. 27587

SOCIETA' Italo-Svizzera ricerca agenti disegni auto propria introdotti industria capillarizzata vendita guarnizioni già note e di largo successo. Fisticuo ben remunerato superando periodo prove provvisorie fisso mensile contributo auto rimborso spese compilazione e liquidamento Enasarco. Offerte manoscritte esclusivamente qualificate curriculum fotografia a HERCULES, Milano, via A. Solari 9. 27478

VIAGGIANDO Sicilia assumo incarichi commerciali possibilità portare campionari articoli tecnici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6429 — Torino »

18 Smerciatori L. 150 p.p.

CANE Setter smarrito darò mancia. Telefonare 82-166. [illegible]

RICOMPENSA portando Pastore scozzese nero, collare [illegible], nome Taschamarrito zona Mercati Nuovi. Telefonare 383-763. A76259

19 Informazioni L. 150 p.p.

ACCERTAMENTI sconti, indagini, informazioni ovunque, Mondia', Cavour 8, telefono [illegible] 998

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infodatta Edito autorizzato Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20587

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

BLOSSOM, trattamenti estetici viso, massaggi dimagranti e per la circolazione, pedicure curativo. Tel. 547-470.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOTTOSCRIZIONI Fipcuter, piazza Statuto 24, tel. 685-889, 685-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, [illegible] valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

A.A.A. AUTOSOTTOSCRIZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime. Ilma, via Mercanti 12, telefono 60-879. 1195

A. SIANI MODENA, ACQUISTATE LA NUOVA MILLMAN SUPER MINX CON CAMBIO A CLOCHE O AUTOMATICO. DIMOSTRAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI. CONSEGNA IMMEDIATA. DEPI KOELLIKER, RAFFAELLO 2.

ALL'AUTOSALONE Col-bert, via [illegible] bara 25, tel. 386-026, abitamo: Fiat 1200 spider, 1400 Diesel, 600 multipla Corlasco, 1100 E collaudato, 1100 H lusso, Studebaker, N. 600 1960.

AMERICANA Ford Galaxie 6 Cyl., 8 posti, [illegible] offresi. Telef. 687-965.

APPIA Giardinetta III serie, seminuova, vendo, cambio, [illegible] Atauto, San Maurizio 13, telefono 882-446. 311

APPIA 4-5 mesi-trale dipendente vende perfetta. Telefonare a 41-767. A75513

APPUNTAMENTO Appia, [illegible] familiari, 103 normali, 500, 600, rateazioni. Sant'Anselmo 6, 42

ASSORTIMENTO vetture d'occasione: Jaguar 3-4, Daimler spider, Sembeam, Hillman, Lloyd 600, Giulietta TI, 1200, Alfa 1900 super. Rateazioni, permuta. Depi Koelliker, Raffaello 2. 30804

AUTO media cilindrata ottimo stato acquisterei [illegible] parte con quadri. Federico, XX Settembre 51.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE DI ACQUISTO O PERMUTA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILI? Acquisti, vendita, rateazioni? Rallane, saterat Rivolgetevi al 43-535 Autosalone Teodoro, Roma 227 b/s.

AUTONOLEGGIANSI [illegible] 500, 600, 1100, 1300, 1500 Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 323

AUTORIMESSA vendo subito 500, 600, 103. Belvedere, cambio cedo Isetta, [illegible] stimo facilitazioni Telefonare [illegible]

AUTOSALONE, Cigna 3, troverete seminuove Appia, 103, 600, 500, 103 familiari, turgone Arden. 500 belvedere, Vignaioli. 391

AUTOVEICOLI nuovi, occasioni, prenotazioni, consegne sollecite, rateazioni. Autosalone, Brescia 18, [illegible]

AUTOVETTURE di acquisto e proprietà finanziamo rapidamente. Maglia, via Don Minzoni 14, telefono 83-891.

BENZINA vendo Appia III S mesi km. 3700. Telefonare 20-854.

FLAMINIA coupé Pinin Farina serbatoio 1960 perfetta privato vende contanti 2.2[illegible]. Telefonare 763-221.

FORD ATAUTO, [illegible] MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, CORTINA, PRONTE CONSEGNE, PERMUTE, RATEAZIONI SINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 882-446. 311

FORD Taunus 17 M, quadriporte, ultimo tipo, sceminuova, vendo, cambio, [illegible] Atauto, San Maurizio 18, telefono 882-446. 311

FORD Thunderbird Cabriolet bellissima vendesi prezzo conveniente. Tel. 687-965.

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Cerco Francia 341. Telef. 796-410.

LANCIA concessionaria Benedetto & C., uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-185 Officina ed assistenza [illegible] piazza Adriano 5, tel. 31-230.

M. G. MORRIS nazionalizzate, pronta consegna, assistenza, ricambi. Concessionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-836; via Accademia Albertina 3, telefono 833-710; corso Unione Sovietica 22, tel. 587-600.

MINIMO autocarri 500, 600, 1100, Appia, Aurelia, Taunus, Giulietti 17.

MONZEGLIO, servizio Lancia: Appia II serie, III '60-'61 [illegible]nali, Flavia, Flaminio coupé [illegible], Aurelia B 20, B 24, I e II serie, 600, S V Regalo, 1400 metano, Ferrari [illegible] 1960, Telefonare 547-485. 600

MULTIPLA [illegible] semestrale km. 6000 privato vende. Telef. 397-061, 783-961.

OCCASIONISSIME Volkswagen 1961, Appia, 103 1958, [illegible] camioncino 7 ql., agevolazioni. Carlo Felice 67, telefono [illegible]. 516

OM Leoncino autocarro 1967, Fiat 615 N 1957 [illegible] 1054, [illegible] Maschi, [illegible] locarno MBI vende ottime condizioni Commissionaria [illegible] Wulf e C., Tirreno 11, telef. 691-804, 592-830.

PRIVATAMENTE vendo [illegible] 500, 210.000; mezzo tetto, 245.000; 600, 250.000 bellissima; 103, 275.000; 103 1960, 530.000. Permuto scooter, rateizzo. Telefonare 273-021. 330

PRIVATI vendono [illegible] o permuta cilindrata superiore. Telefon. [illegible]

PRIVATO vende Belvedere bellissima 1952, facilitazioni. Telefonare 756-103.

PRIVATO vende Dauphine '60 come nuova. Telefonare 983-045. A76237

PRIVATO vende giardiniera 1960 seminuova per contanti. Telefon. 734-307.

PRIVATO vende Giulietta berlina anno 1955. Telefonare 293-747.

PRIVATO vende privato 600 D ai mesi grigio chiaro. Telefonare 593-654.

PRIVATO vende 600 D chiara. Telefonare 770-327. A74823

PRIVATO vende [illegible] nuova. Telefonare 360-053 ore pasti. A74057

PRIVATO vende 2100 spyder vera occasione rateizzando. Telefonare 391-848, 766-885. A73421

PULMINO perfetta efficienza 10 posti, Fiat 1100-T3, 8 mesi, km. 10.000 vasca [illegible] esercizio officina Colongo strada Torino [illegible], Reinasco. A75631

[illegible] mesi 1300 vendesi. Fissore, corso Casale 107. Telefonare 876-896.

[illegible] 1100 Distalia vendo, Telefonare 48-1614. A73706

VENDESI [illegible] 600 con accessori. Telefonare [illegible]

VENDESI 600 giardinetta metallica lire 270.000; 1200 [illegible]. Tel. 783-778.

VENDESI 1100-103 Special, sei mesi, avorio, appena rodata. Telef. 293-541.

VENDESI a privato della 103 Special II [illegible]. Telefonare 683-448. A69564

VENDO [illegible] nuova mesi sette. Telefonare [illegible]. A73711

VENDO 500 semestrale chiara. Telefonare 683-053. A73572

VENDO 600 blu navy mesi ottimo stato. Telefonare ore pasti 632-134.

VENDO 600 D grigia semestrale. Frasia, Finalmarina 10, telef. 697-890.

VENDO 1100 speciale 6 mesi. Telefonare 662-661 ore pasti. A74068

VOLTURNE, auto, autorizzazioni, patentini moto. Mirel, piazza Sabotino angolo Montaglio. A73132

500 D veramente bella affarona vendesi privato [illegible]. Telefonare 754-517.

600 O semestrale avorio perfetta vendo. Telefonare 252-313 pasti serali.

600 O 6 mesi vendesi. Telef. 698-539.

[illegible] avorio 5000 km. [illegible] vendo 550.000. Telefonare 275-368.

600 1960, ottima, permuto scooter, [illegible] Pasquero, Principe Amedeo 11.

1100 lusso 1959, unico proprietario privato vende rateizzando. Telef. 755-103.

1100 special chiaro 8 mesi vendo. Telefonare 798-233 ore 15-20.

1200 semestrale verde perfetta vendo a privato 1.050.000. Telefonare 398-854 ore 18-21. A73301

2100 perfetta 1960, 25.000 km., causa proprietario vende. [illegible] 25 399

383.000 vendo 500 D km. 4500 bianco latte. Telef. 277-186, 19.30-20.30.

22 Ciclomotori Sport L. 150 p.p.

LAMBRETTA scooterissima 1963 super-[illegible], rateazioni, occasioni. Rosco, [illegible] Parasia 5, telef. 489-743.

MOTO Morini: velocità, perfezione, granturismo. Concessionaria ditta Bevarello, via Cameraua 3. 4

[illegible], motofurgoncino Ape, prenotazioni, canali, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165, tel. 393-628.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

ALASIA mobili per ufficio: legno, metallo, razionali, classici, svedesi. Tecnigraf, schedari, cassaforti, portavalori, lampade, raccoglibori, accessori vari per ufficio. Richiedete catalogo. Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Baltisti, camere massicce 75.000, tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritira commercio, svende pronti sbalordirvi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. Lagrange 23 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 1013

CAUSA demolizione, privato vende mobili casa, ufficio, supermobili, lampadari, valige cuoio, varie. Telef. 684-247 ore 15.30-17,30. A73178

CUCCIOLI Collie (Lassie) bellissimi vendo 45.000. Regini, Monieiera 115, Valdellatorre. A71006

CUCINE americane, lavoli, sedie, formica, fabbrica svende. Via Montebello 130, tel. 361-812. Esposizione, via Lagrange 13. A72514

DIAMANT, la più famosa macchina tedesca per maglieria, semiselvia Casacci, San Quintino 4: rimagliatrici, bobinatori, accessori, riparazioni. 129

MAGLIAIE. Provate macchina maglieria Dubied. Vi entusiasmerà. Brevettata salvaraghi. Possibilità infinita. Bogino 5, telefono 528-930. 531

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

PIANOFORTE verticale oppure mezza coda compro contanti, anche guasti. Telefonare 488-279. A72[illegible]

SALOTTI, poltrone, divani letto, riparazione tendaggi. [illegible] Albertina 25, cortile. 483

SCOMBERAMO cantine, solai, locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 393

SOMBRERO alloggi solai, acquisto mobili moderni oggetti antichità. Telefonare 234-316 A72314

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Telef. [illegible]

TELEVISORI ultimi modelli marche programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 615

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissima rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 329-883. 189

DIPENDENTE vende Appia III S mesi km. 3700. Telefonare 20-854.

FLAMINIA coupé Pinin Farina serbatoio 1960 perfetta privato vende contanti 2.2[illegible]. Telefonare 763-221.

FORD ATAUTO, [illegible] MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, CORTINA, PRONTE CONSEGNE, PERMUTE, RATEAZIONI SINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 882-446. 311

FORD Taunus 17 M, quadriporte, ultimo tipo, sceminuova, vendo, cambio, [illegible] Atauto, San Maurizio 18, telefono 882-446. 311

AUTOVEICOLI nuovi, occasioni, prenotazioni, consegne sollecite, rateazioni. Autosalone, Brescia 18, [illegible]

AUTOVETTURE di acquisto e proprietà finanziamo rapidamente. Maglia, via Don Minzoni 14, telefono 83-891.

FORD Thunderbird Cabriolet bellissima vendesi prezzo conveniente. Tel. 687-965.

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Cerco Francia 341. Telef. 796-410.

LANCIA concessionaria Benedetto & C., uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-185 Officina ed assistenza [illegible] piazza Adriano 5, tel. 31-230.

M. G. MORRIS nazionalizzate, pronta consegna, assistenza, ricambi. Concessionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-836; via Accademia Albertina 3, telefono 833-710; corso Unione Sovietica 22, tel. 587-600.

MINIMO autocarri 500, 600, 1100, Appia, Aurelia, Taunus, Giulietti 17.

MONZEGLIO, servizio Lancia: Appia II serie, III '60-'61 [illegible]nali, Flavia, Flaminio coupé [illegible], Aurelia B 20, B 24, I e II serie, 600, S V Regalo, 1400 metano, Ferrari [illegible] 1960, Telefonare 547-485. 600

MULTIPLA [illegible] semestrale km. 6000 privato vende. Telef. 397-061, 783-961.

OCCASIONISSIME Volkswagen 1961, Appia, 103 1958, [illegible] camioncino 7 ql., agevolazioni. Carlo Felice 67, telefono [illegible]. 516

OM Leoncino autocarro 1967, Fiat 615 N 1957 [illegible] 1054, [illegible] Maschi, [illegible] locarno MBI vende ottime condizioni Commissionaria [illegible] Wulf e C., Tirreno 11, telef. 691-804, 592-830.

PRIVATAMENTE vendo [illegible] 500, 210.000; mezzo tetto, 245.000; 600, 250.000 bellissima; 103, 275.000; 103 1960, 530.000. Permuto scooter, rateizzo. Telefonare 273-021. 330

PRIVATI vendono [illegible] o permuta cilindrata superiore. Telefon. [illegible]

PRIVATO vende Belvedere bellissima 1952, facilitazioni. Telefonare 756-103.

PRIVATO vende Dauphine '60 come nuova. Telefonare 983-045. A76237

PRIVATO vende giardiniera 1960 seminuova per contanti. Telefon. 734-307.

PRIVATO vende Giulietta berlina anno 1955. Telefonare 293-747.

PRIVATO vende privato 600 D ai mesi grigio chiaro. Telefonare 593-654.

PRIVATO vende 600 D chiara. Telefonare 770-327. A74823

PRIVATO vende [illegible] nuova. Telefonare 360-053 ore pasti. A74057

PRIVATO vende 2100 spyder vera occasione rateizzando. Telefonare 391-848, 766-885. A73421

PULMINO perfetta efficienza 10 posti, Fiat 1100-T3, 8 mesi, km. 10.000 vasca [illegible] esercizio officina Colongo strada Torino [illegible], Reinasco. A75631

[illegible] mesi 1300 vendesi. Fissore, corso Casale 107. Telefonare 876-896.

[illegible] 1100 Distalia vendo, Telefonare 48-1614. A73706

VENDESI [illegible] 600 con accessori. Telefonare [illegible]

VENDESI 600 giardinetta metallica lire 270.000; 1200 [illegible]. Tel. 783-778.

VENDESI 1100-103 Special, sei mesi, avorio, appena rodata. Telef. 293-541.

VENDESI a privato della 103 Special II [illegible]. Telefonare 683-448. A69564

VENDO [illegible] nuova mesi sette. Telefonare [illegible]. A73711

VENDO 500 semestrale chiara. Telefonare 683-053. A73572

VENDO 600 blu navy mesi ottimo stato. Telefonare ore pasti 632-134.

VENDO 600 D grigia semestrale. Frasia, Finalmarina 10, telef. 697-890.

VENDO 1100 speciale 6 mesi. Telefonare 662-661 ore pasti. A74068

VOLTURNE, auto, autorizzazioni, patentini moto. Mirel, piazza Sabotino angolo Montaglio. A73132

500 D veramente bella affarona vendesi privato [illegible]. Telefonare 754-517.

600 O semestrale avorio perfetta vendo. Telefonare 252-313 pasti serali.

600 O 6 mesi vendesi. Telef. 698-539.

[illegible] avorio 5000 km. [illegible] vendo 550.000. Telefonare 275-368.

600 1960, ottima, permuto scooter, [illegible] Pasquero, Principe Amedeo 11.

1100 lusso 1959, unico proprietario privato vende rateizzando. Telef. 755-103.

1100 special chiaro 8 mesi vendo. Telefonare 798-233 ore 15-20.

1200 semestrale verde perfetta vendo a privato 1.050.000. Telefonare 398-854 ore 18-21. A73301

2100 perfetta